

«LA DECISIONE ENTRO IL 30 GIUGNO». L'AMERICA LAVORA PER UN COMPROMESSO ALLE NAZIONI UNITE. UNO DEGLI ARRESTATI SAREBBE L'AUTORE DELLA STRAGE

Zapatero: via dall'Iraq se non arriva l'Onu

«Bush faccia autocritica». Frattini: le nostre truppe restano

RITIRARSI E' OBBEDIRE AI TERRORISTI

Gian Enrico Rusconi

UNA grande opportunità si offre alla sinistra europea, dopo l'esito delle elezioni spagnole: fare dell'Europa la promotrice della transizione civile democratica dell'Iraq. Non già ritirando immediatamente e incondizionatamente i contingenti armati, come impongono i terroristi. Ma esigendo dall'Onu e dall'America una più energica accelerazione del processo di trasformazione politico-istituzionale dell'Iraq. Partecipando pariteticamente a questa operazione. Fissando una data ultimativa (il 30 giugno), come ha fatto (senza successo) la Lista unitaria dell'Ulivo nel Parlamento italiano e soprattutto come dice di volere ora lo spagnolo José Luis Zapatero, leader vincente dei socialisti.

Questo atteggiamento interpreta bene il voto pro-socialista dell'altro ieri. Lo vede infatti come una punizione del tentativo del governo di Aznar di mascherare e pilotare le notizie sui mandanti del massacro di Madrid prima ancora che come una richiesta intransigente di ritirare subito dall'Iraq le truppe spagnole.

Dopo l'11 marzo la Spagna si trova in una condizione psicologicamente e politicamente rilevante per contribuire a spingere l'Europa verso un ruolo attivo in senso civile, non militare in Iraq, insieme all'Onu. Un'Europa che non è necessariamente di sinistra (non lo sono Francia o Grecia) ma che, pur disapprovando l'intervento armato americano in Iraq, è pronta a collaborare per risolvere la questione irachena. Senza farsi ricattare dal terrorismo. E' l'Europa che non si ritira e non si trincerava dietro ad un pacifismo che gratifica la buona coscienza, ma lascia un'intera regione in preda al disordine e al terrore, con la sola garanzia di esserne risparmiati.

Questo pacifismo esprime una posizione comprensibile e legittima, ma è sostanzialmente impolitico. Fare politica significa anche tenere conto dei «fatti compiuti» irreversibili, negativi, creati da altri contro la propria volontà. Lo slogan «no alla guerra» è stato travolto e superato dalle conseguenze di una guerra che vanno affrontate con forme di intervento attivo, di cooperazione economica e civile in loco. Rispetto ad esso la presenza di unità militari con compiti di polizia diventa secondario. Anzi, cambia funzione.

Ma quale organismo dell'Unione ha prestigio e competenza per promuovere questo ruolo attivo civile dell'Europa? La tragedia di Madrid e la risposta politica ad essa offrono una chance per rilanciare questo ruolo.

L'alternativa per l'Europa non è tra ritirata pacifista e interventismo militare, ma tra la capacità di agire con l'Onu come «potenza civile» unitaria o rimanere un'associazione di Stati con interessi e immagini di sé contrastanti.



Dopo il trionfo elettorale Zapatero annuncia che a giugno i soldati spagnoli lasceranno l'Iraq. Giovara, Molinari, Novazio, Orighi, Pissarini e Singer DA PAG. 2 A PAG. 9

I SERVIZI

UNA SORPRESA A DUE FACCE PER BERLUSCONI

Il Cavaliere non si aspettava il tracollo. Ma i suoi consiglieri diplomatici: con il cambio del governo più facile la Carta Ue

Ugo Magri A PAGINA 2

LE SETTE FATICHE DEL NUOVO PREMIER

Mantenere l'unità nazionale, trovarsi una maggioranza e sconfiggere la paura tra gli impegni del leader del Psoe

Filippo Ceccorelli A PAGINA 5

INTERVISTE: URBANI E NAPOLITANO

Il ministro: «Andarsene da Baghdad è atto di viltà infinita»
L'eurodeputato: «Impegno comune contro il terrore»

Andrea di Robilant e Federico Geremicca ALLE PAGINE 6 E 9

LA RISCOPERTA DEL SOCIALISMO

In Italia tutti ritrovano l'orgoglio perduto
Ma la figlia di Craxi: «Sinistra opportunista»

Fabio Martini A PAGINA 8

TIMORI PER LE MINACCE DI AL QAEDA E GLI EQUILIBRI IN IRAQ. MILANO AI MINIMI

L'allarme attentati affonda le Borse

Bruciati in Europa 106 miliardi di euro, crolla Madrid (-4%)

ECONOMIA IN DIFFICOLTÀ

SI APRE MALE IL 2004 PER L'INDUSTRIA A GENNAIO PRODUZIONE IN CALO: -2,8%

La concorrenza orientale schiaccia i settori della chimica e delle calzature
Petrolio: l'Opec conferma i tagli, il prezzo del greggio sale a 32,40 dollari

Luigi Grassia e Stefano Lepri A PAGINA 16

ROMA. La paura di nuovi attentati di Al Qaeda dopo la strage di Madrid è il possibile effetto destabilizzante del voto spagnolo sugli equilibri in Iraq hanno affondato ieri le principali Borse europee. Lo scivolone maggiore lo ha subito proprio la Borsa della capitale spagnola, dove il cambio della guardia tra Aznar e Zapatero ha fatto crollare di oltre il 4% l'indice Ibex-35 a 7699 punti. Ai minimi anche Piazza Affari, dove il Mibtel ha lasciato sul terreno il 2,27%. Negli Usa, nonostante il dato positivo sulla produzione industriale, Wall Street ha aperto all'insegna dei ribassi: alcuni investitori temono che, con la vittoria dei socialisti in Spagna, Bush avrà minor sostegno a livello globale. Manacorda A PAG. 16



La cerimonia in memoria delle vittime degli attentati di Madrid all'Unione Europea di Bruxelles (FOTO REUTERS/François Lenoir)

NON E' SOLO UNA MARCA DI ESPADRILLAS

Maria Laura Rodotà

L'EFFETTO Zapatero ha colto di sorpresa anche fuori dalla Spagna; non ha diminuito l'orrore per le stragi di Madrid, né la paura di stragi future; però ha messo in moto riflessioni e pulsioni degli italiani di opposizione, tra gli altri. Sentendo le notizie sono passati per varie fasi: (1) euforia inaspettata vista la tragedia; (2) senso di vergogna causata euforia subito dopo la tragedia; (3) tentativo di spiegazione; (4) tentativo di fare paragoni, e scenari. Perché la vittoria dei socialisti spagnoli non è un punto per Al Qaeda (lo ha detto Gustavo Selva, alcuni centrodestristi italiani han preso la sconfitta molto peggio dei colleghi spagnoli); è un grande, generalizzato punto interrogativo italiano-europeo, e oltre. Solo che.

«Solo che la Spagna sa reagire: è un paese ottimista e in crescita, l'Italia ha un'economia in crisi e la gente è depressa», si dice subito. «Solo che gli spagnoli hanno fatto una gran figura, hanno mandato a casa i popolari perché avevano mentito, invece noi...», si aggiunge ancor più depressi. «Solo che noi abbiamo il tricolore che litigiamo, la Spagna ha il Zapatero». Miracolato dal voto del castigo, forse. Ma forse più adatto ai miracoli di altri. A lungo considerato un politico scialbo, sottovalutato all'estero magari per via di quel cognome da marca di espadrillas, ha gestito - racconta chi lo segue - il partito e la campagna elettorale con serenità; senza troppo badare alle risse nel suo partito, parlando sempre come un leader pronto a governare. Può diventare un modello? «Per Rutelli e Fassino che si azzuffano sul portavoce della lista unica? No», è la risposta italiana bipartisan (neanche il Polo va verso le europee presentandosi come forza lieta e compatta, ndr). Può cambiare gli equilibri? «Lui può darsi, intanto i nostri sulla missione in Iraq continuano a fare figuracce». Potrà presto vantare tentativi di imitazione? E' possibile anzi auspicabile, se è come si presenta. Perché il quarantatreenne Zapatero è un leader para-riformista di nuova generazione: ha l'aria da fighetto di certi suoi fratelli maggiori Anni Novanta ma non ne ha la protervia; ha fatto una campagna da «forza tranquilla» e appena eletto ha preso una posizione netta sull'Iraq. Il problema è che, da noi e altrove, di Zapateros in politica ne sono rimasti pochi. I più bravi tra i suoi coetanei fanno altri mestieri; cambieranno idea, adesso, nell'Europa un po' decaduta e molto impaurita, non si sa.

ISRAELE



KAMIKAZE A 12 ANNI SENZA SAPERLO

Il palestinese aveva una bomba nello zaino
Salvo per un guasto

Aldo Baquis A PAGINA 10

LA STAMPA

Oggi con La Stampa
Effi Briest



€ 4,90 + il prezzo del quotidiano

GENOVA



MUOIONO DUE BAMBI SOSPETTO DI MENINGITE

Subito chiuso l'asilo
Profilassi antibiotica per i 25 compagni
Uno ha la febbre alta

Alessandra Pieracci A PAGINA 13

(800-929291)

prestito dipendenti

a tempo indeterminato

Statini, Parmelini, SPA, SRL, SNC, SAS, Coooperativa e PENSIONATI INPDAP.

Anche se con altre trattative in buona parte, non finanziamenti in corso, approvati di conto corrente e con prestiti e pigioramenti.

da 3.000 euro a 30.000 euro

rimborzabili da 3 a 10 anni

SENZA SPESA TRAMUTAZIONE

FORUS

FORUS

FORUS

FORUS

FORUS

FORUS

FORUS

FORUS

FORUS

FORUS

FORUS

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

La corrida è qui

Il primo politico al mondo a dichiarare che le elezioni spagnole le aveva vinte Bin Laden non è stato Aznar, ma Gustavo Selva. Mentre a Madrid andava in scena il minuetto sacro della democrazia, con i vincitori che esultavano composti e gli sconfitti che riconoscevano il risultato, a Roma le trombe della destra denunciavano che il voto era stato falsato dagli attentati e i tromboni della sinistra si impossessavano impunemente della vittoria in contropiede di Zapatero, scoprendosi zapateristi dopo essere già stati lulisti, clintoniani e a mesi alterni pure blairiani, sempre in attesa di capire che cosa siano davvero.

Si può dunque immaginare ciò che sarebbe accaduto da noi in circo-

stanze analoghe, nell'ipotesi remota che gli elettori italiani avessero punito le bugie del governo, con le quali convivono serenamente da almeno un secolo. Emilio Fede avrebbe invalidato la vittoria dell'Ulivo fin dagli exit poll, mostrando un fotomontaggio della moglie di Prodi col burqa. Di Pietro e Sabina Guzzanti avrebbero spiccato un mandato di cattura nei confronti di Forza Italia per concorso esterno in strage. Quanto a Berlusconi, si sarebbe barricato nel salotto di Vespa, giurando sui suoi figli che quando aveva parlato di Eta intendeva Eta Beta, il vero capo di Al Qaeda anche secondo il suo amico George Bush, e che in ogni caso le elezioni non erano perse perché bisognava ancora giocare il ritorno e stavolta la formazione l'avrebbe fatta lui.



DI FINO COLORITO

Martino Spanzotti e altri casalesi

Museo Civico e Gipsoteca Bistolfi
Casale Monferrato
Via Cavour, 5

Dal 21 febbraio al 25 aprile 2004

Da martedì a venerdì 14,30-18,30
Sabato - Domenica e festivi
10,30-13,00 / 15,00-18,30

Circo di Casale Monferrato

SCIENZA

SEDNA, DECIMO PIANETA DEL SISTEMA SOLARE

L'annuncio dalla Nasa
Ha un colore rossiccio
appare coperto di ghiaccio e rocce
e dista oltre dieci miliardi di chilometri dalla Terra

Piero Bianucci e Paolo Mastrolilli A PAG. 15



IL CENTRODESTRA DAVANTI AL RISULTATO ELETTORALE DI MADRID

SANDRO BONDI

«L'affermazione di Prodi, secondo cui l'intervento "ha aumentato il terrorismo e si poteva evitare", non crea le condizioni per una rinnovata unità dell'Ue in collaborazione con gli Usa»



Sandro Bondi

IGNAZIO LA RUSSA

«Gli attentatori possono cantar vittoria perché sono riusciti a condizionare il voto di un Paese democratico e libero come la Spagna»



Ignazio La Russa

FABRIZIO CICCHITTO

«Una parte dell'opinione pubblica iberica ha subito il ricatto sostanziale del terribile attentato di giovedì scorso»



Fabrizio Cicchitto

IL CENTRODESTRA COMPATTO: GRAVE ANDARSENE ORA

Il governo: le truppe italiane resteranno in Iraq

Promessa di Frattini. Martino: cedere sarebbe darla vinta al terrorismo

Emanuele Novazio

Le truppe italiane resteranno in Iraq - come stabilito da un recente voto del Parlamento - almeno fino a giugno, quando a Baghdad dovrebbe insediarsi un governo iracheno in sostituzione dell'attuale Consiglio provvisorio guidato dall'americano Paul Bremer. Dopo si vedrà: «Abbiamo deciso con un dibattito approfondito che continueremo ad aiutare il popolo iracheno a darsi una regola costituzionale, un governo legittimato, una identità territoriale garantita», afferma il ministro degli Esteri Franco Frattini. «A questo fine lavoreremo con le nostre truppe sul terreno portando cultura, aiuti per le riforme, la salvaguardia del patrimonio archeologico. Ma dopo quella data-limite, possibile avvio di una fase nuova nel dopo-Saddam? Ne discuteremo allora. Guardiamo al futuro e non colleghiamo la politica

estera a delle ipotesi. La politica estera non si riesce a far bene con i sei», risponde il capo della diplomazia al termine di un incontro a Bucarest con il presidente rumeno Ion Iliescu. Nel frattempo, «L'Italia continuerà a lavorare perché entro giugno vi sia quel cambiamento da tutti sperato, un governo legittimo iracheno».

L'annuncio del nuovo premier socialista spagnolo José Luis Zapatero che le truppe di Madrid saranno ritirate entro la fine di giugno «a meno di sostanziali novità» - la creazione di una forza multinazionale sotto l'egida dell'Onu in un Iraq retto da un governo iracheno - non solleva particolari apprensioni a Roma. Almeno in apparenza. Se tutti infatti, nel governo e nei partiti di maggioranza, concordano che decidere di ritirarsi dall'Iraq dopo la strage di Madrid «sarebbe un brutto segno» e «un grave errore», come sottolinea il ministro per le Politiche comunitarie

Rocco Buttiglione, è dunque un «cedimento ai terroristi», come insiste il suo collega Roberto Maroni, o peggio ancora un modo per valersi ai terroristi, come afferma il vicepresidente dei deputati leghisti Guido Rossi, nei corridoi di Palazzo Chigi e della Farnesina gli umori sono meno gagliardi.

La strage di Madrid - e le sue clamorose conseguenze elettorali - sono state un campanello d'allarme inquietante per un governo a una diplomazia che, inaspettatamente, hanno perso un prezioso alleato nell'agone europeo alla vigilia di scadenze importanti come l'allargamento a 25 - che rimascolerà gli equilibri interni dell'Ue e spargherà le carte nel rapporto transatlantico - e di riflesso sul teatro iracheno. «Gli attentati di Madrid sono collegabili con la presenza spagnola in Iraq: ci sono Paesi che con la presenza militare in Iraq non c'entrano nulla e che sono stati tuttavia colpiti dai terrori-

simo», afferma Frattini. Il ministro degli Esteri ha certamente ragione quando afferma che il terrorismo ha un disegno, quello di dividere: «ma sa bene che le ricadute politiche ed emotive degli attentati madrileni lasceranno un segno duraturo, in un Paese profondamente diviso sulla partecipazione alla missione irachena e sulle stesse idee di pacifismo e pace. Nasce di qui la cautela di Frattini. Pronto ad esaltare le finalità e gli intenti di «Antica Babilonia», e a sottolineare l'importanza del dispiegamento dei 1.300 militari, ma attento anche a chiarire che la data del 30 giugno resta un limite: raggiunto il quale, «si discuterà di una eventuale prolungamento della missione italiana sulla base dell'evoluzione degli eventi. E il ministro della Difesa Martino dirà «Porta a Porta».

«La presenza dell'Onu c'è già ed è politica: ritirarsi ora o il 30 giugno significherebbe darla vinta al terrorismo».

Di certo il doppio trauma spagno-

lo, la strage di Madrid e la caduta del governo Aznar, lascerà il segno a Roma. Se è certamente vero, come si sottolinea nei corridoi della Farnesina, che Zapatero «non ha detto nulla di nuovo» (aveva anticipato che avrebbe ritirato le truppe in caso di vittoria), il contesto generale è profondamente cambiato rispetto alla campagna elettorale: dopo l'attentato ai treni, le parole del nuovo premier spagnolo hanno valenza e ricadute politiche del tutto nuove. La prova è nei commenti dei partiti italiani al successo del candidato socialista: divisi fra chi ne attribuisce il merito principale alle bombe sui treni e chi lo riallaccia invece al rifiuto di Zapatero della guerra. «Una parte dell'opinione pubblica spagnola ha subito il ricatto sostanziale del terribile attentato di giovedì scorso», conferma il vice coordinatore di Forza Italia Fabrizio Cicchitto. E' «una commissione terrorismo-guerra» a mettere sotto accusa in maniera così

drastica Aznar, sostiene il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti. Concorde il vice presidente della Camera Fabio Mussi, coordinatore del corrente diessino: «E' stata premiata la posizione nitida tenuta sulla guerra all'Iraq, una guerra figlia della menzogna». Sono forse il coordinatore di An, Ignazio La Russa, e il coordinatore di Forza Italia, Sandro Bondi, a dare il senso dello scontro: «I terroristi possono cantar vittoria perché sono riusciti a condizionare il voto di un Paese democratico e libero come la Spagna», sottolinea il coordinatore di Alleanza Nazionale Ignazio La Russa. «L'affermazione di Romano Prodi secondo cui l'intervento contro Saddam Hussein «ha aumentato il terrorismo e si poteva evitare» non contribuisce a creare le condizioni per una rinnovata unità dell'Ue in collaborazione con gli Stati Uniti per difendere la civiltà democratica dalla minaccia del terrorismo», sostiene Bondi.

ALLA MANIFESTAZIONE IL PRESIDENTE NON HA SCAMBIATO PAROLE CON QUELLO CHE NON PENSAVA DIVENTASSE IL NUOVO LEADER (E CHE HA SALUTATO IERI AL TELEFONO)

Per il Cavaliere da Madrid una sorpresa a due facce

Il primo ministro aveva sentito Aznar e non aspettava il tracollo. Ma le feluche ipotizzano: con Zapatero la Carta Ue è più facile

retroscena

Ugo Magri

ROMA

L'UNICA certezza è che quel risultato delle elezioni spagnole Silvio Berlusconi non se l'aspettava proprio. Un calo del Partito popolare l'aveva messo in conto per l'ascesa di tanti anni al potere, e poi l'abbandono del suo amico José María Aznar lasciava prevedere una sofferta transizione. Ma che domenica potessero trionfare i socialisti, da Madrid questo nessuno gliel'aveva segnalato. Lui stesso venerdì scorso, quando era volato nella capitale spagnola per partecipare all'imponente manifestazione contro il terrorismo, era poi ripartito alla volta dell'Italia convinto di doverci aspettare sorprese. In privato Aznar era stato netto, sicuro come sempre del fatto suo. A tal punto che, quando durante la fiaccolata di Madrid Berlusconi s'era ritrovato per un attimo fianco a fianco con il candidato premier socialista, non gli era nemmeno passato per la mente di scambiarsi due parole anche solo di circostanza, e di approfondire la conoscenza con questo signor José Luis Zapatero (a cui ieri pomeriggio ha telefonato, dopo aver sentito l'amico Aznar) con cui a partire dal prossimo Consiglio europeo di fine mese si ritroverà a darsi del tu come collega.



A destra il primo ministro francese Raffarin con il premier italiano Silvio Berlusconi e il primo ministro spagnolo uscente Aznar al corteo contro il terrorismo di Madrid. A sinistra il leader inglese Tony Blair

Il premier ora rischia l'isolamento continentale. Per evitarlo dovrà cercare un'ardua alleanza con Blair a sua volta tentato da progetti di «direttorio» europeo che non prevedono però l'Italia

«Un tempo proposte da noi?». Consolazione postuma. Il treno ormai è passato, e sarà la presidenza di turno irlandese a raccogliere i frutti della fatica italiana. Non c'è dubbio, come segnala il capogruppo di Forza Italia a Strasburgo Antonio Tajani, che il tramonto della stella di Aznar renderà più lucente quel-

«SU QUESTO IL GOVERNO STA CON IL NUOVO NUMERO UNO IBERICO»

Fini: spero che la Carta sia approvata presto

LIVORNO. «Mi auguro che quello che non fu possibile nel recente passato per l'approvazione della Costituzione europea, anche per l'opposizione che fece Aznar facendosi forte di quell'accordo di Nizza che aveva attribuito alla Spagna un peso rilevante, sia possibile dalle prossime settimane, già con la presidenza irlandese».

Lo ha detto il vice presidente del Consiglio Gianfranco Fini al termine della presentazione del suo libro «L'Europa che verrà, il destino del continente e il ruolo dell'Italia» avvenuta ieri sera a Livorno, organizzata a promossa dalla Comunità ebraica livornese. Presente anche il ministro per l'Ambiente Altero Matteoli.

Il vicepremier ha anche aggiunto, sempre riferendosi alla possibilità di una rapida approvazione della Costituzione europea, che «il nuovo premier spagnolo Zapatero si è

espresso con molta chiarezza e il governo italiano sottoscrive in pieno le sue parole». Riferendosi alle polemiche degli ultimi tempi anche su un possibile asse anglo-franco-tedesco, Fini ha aggiunto «io sono convinto che il fallimento della conferenza intergovernativa, e il fatto che non ci sia una Costituzione europea, abbia aperto degli spazi, e in politica gli spazi vuoti qualcuno cerca di occuparli». Fini, però, si è detto convinto che non ci sarà nessun «asse preferenziale».

All'esterno della libreria Belforte, dove è avvenuta la presentazione del volume, un gruppetto di giovani aderenti al Centro sociali ha elevato cori inneggianti alla Resistenza e cantato Bandiera rossa, scontrandosi poi, ma solo verbalmente, con i sostenitori dell'esponente di An al termine della manifestazione.

in Spagna, domani in Italia?». Inutile dire che tutto ciò Berlusconi sta riflettendo. L'idea di riportare a casa le truppe non gli ha neppure sfiorato la mente, ma è consapevole che il centrosinistra cercherà di imitare i socialisti spagnoli, facendo leva sulle preoccupazioni di tutti. Il puzzle è complesso, non risulta che il premier abbia soluzioni a portata di mano. «Non c'è niente da dire, è stato un normale lunedì come tutti gli altri», ha definito la sua giornata il portavoce Paolo Bonaiuti (unica differenza, stavolta, la mancata la consueta cena del lunedì con Umberto Bossi, che sta combattendo per la vita nel letto d'ospedale). «Col presidente abbiamo parlato d'altro», assicura Bonaiuti, e l'argomento è inteso da una sua dura polemica contro Rutelli e Fassino, che sono andati 18 e 17 volte nel salotto di Vespa contro la 4 di Berlusconi.

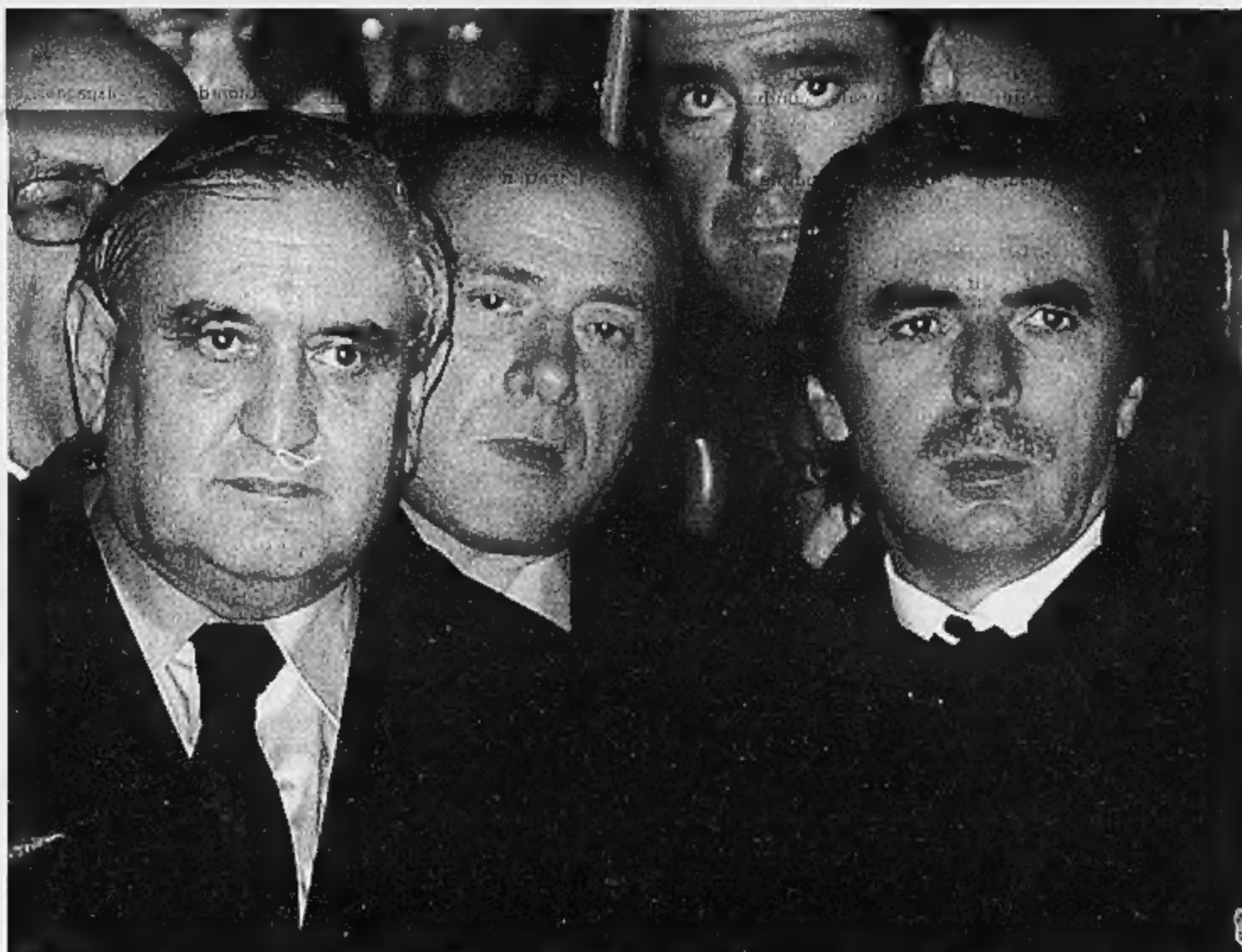
Stamane forse il Cavaliere romperà il silenzio, cogliendo l'occasione di una visita a Pavia per posare la prima pietra di un'ala dell'ospedale. Racconterà della telefonata di ieri con

Aznar, e dirà se intende illustrare con la sua presenza la manifestazione unitaria contro il terrorismo, promossa venerdì dai sindacati davanti al Campidoglio. A giudicare dal suo umore, pare molto improbabile. Confidano i suoi: «Sarebbe anche andato, ma viste le pessime accoglienze della sinistra, non sembra il caso». A Giuliano Ferrara, che gli aveva consigliato di aderire, quelli del centro-destra sembrano tutti «degli sciamannetti».

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Non sono tanto le medicine che guariscono il malato, quanto la fede nel medico e nelle medicine. Si tratta di grossolani surrogati della fiducia spontanea nei nostri propri poteri individuali di guarire, che i medici stessi hanno distrutto.

SRI AUROBINDO
Thoughts and Glimpses
1920



«LA VITTORIA NON È IL RISULTATO DELLA STRAGE MA IL FRUTTO DEL NOSTRO LAVORO»

IL CONTINGENTE SPAGNOLO

- Soldati: 1.254
- Comando: la «Brigada» è guidata dal generale Alfredo Cardona, capo del Comando Operativo Speciale di Alicante
- Dislocazione: base «España» a Diwaniyah (Centro-Sud dell'Iraq, zona a maggioranza sciita)
- Composizione del contingente: Quartier Generale, Battaglione di Fanteria Leggera, Gruppo Logistico, Compagnia Genieri e Nuclei specializzati (Riconoscimento, Nbc, Intelligence, Operazioni speciali ed Elicotteri)
- Missione: insieme ad altri 1.200 militari provenienti dall'America centrale, il contingente spagnolo forma la brigata «Plus Ultra», integrata nella divisione multinazionale di 9.200 uomini sotto comando polacco.
- Morti in Iraq: 8 (7 nell'attentato del 29 novembre 2003 contro un convoglio che viaggiava a Sud di Baghdad)



I SOLDATI DELLA COALIZIONE

155.856 costi suddivisi	Danimarca: 420	Lettonia: 100	Entro marzo
Stati Uniti: 130.000	Repubblica Ceca: 400	Filippine: 80	550 giapponesi
Gran Bretagna: 9.900	Honduras: 368	Slovacchia: 80	avranno
Italia: 3.000	El Salvador: 361	Albania: 70	completato
Polonia: 2.350	Repubblica Dominicana: 302	Georgia: 70	lo schieramento
Ucraina: 1.650	Norvegia: 179	Nuova Zelanda: 61	nella città
Spagna: 1.254	Mongolia: 160	Croazia: 60	di Samarra,
Olanda: 1.100	Azerbaijan: 150	Lituania: 50	nel Sud dell'Iraq
Australia: 600	Ungheria: 140	Moldavia: 50	
Romania: 700	Portogallo: 120	Estonia: 43	
Bulgaria: 500	Nicaragua: 113	Macedonia: 37	
Thailandia: 443		Kazakistan: 25	

ZAPATERO ANNUNCIA LA SVOLTA

Il nuovo leader spagnolo «Via dall'Iraq se l'Onu non prende il controllo»

«In caso contrario, i nostri torneranno a casa entro il 30 giugno». «La guerra è stata un errore e le sue motivazioni si sono rivelate infondate»

Gian Antonio Orighi
MADRID

«La guerra in Iraq è stata un errore. Le truppe spagnole torneranno a casa il 30 giugno se non ci saranno cambiamenti, cioè se l'Onu non prenderà in mano la situazione». Il socialista José Luis Rodríguez Zapatero, il grande vincitore delle legislative di domenica, mantiene ancora la promessa fatta in campagna elettorale. E l'11 Settembre di Madrid, con i 200 cadaveri dell'ecatombe di Al Qaeda ancora caldi, non hanno spostato di un millimetro le convinzioni pacifiste che manifestava nelle piazze nel febbraio del 2003, uno dei due motivi che spiegano (con la strage) il suo imprevisto successo.

«E' come una rosa, sicuro di sé benché abbia conseguito 164 seggi alla Camera quando la maggioranza è di 176 deputati (e gli interventisti popolari di Mariano Rajoy, i grandi perdenti, siano a soli tre seggi dalla maggioranza assoluta al Senato), il futuro premier ha illustrato ieri mattina, nella sede centrale del Psoe, nella madrilenia calle Ferraz, le linee mae-

stre del suo governo, che sarà monocolor e si gioverà di «accordi puntuali» con altri non specificati partiti. Dopo aver ringraziato gli elettori, ha affrontato il tema più dirimponte che abbia mai affrontato la Spagna: il terrorismo islamico.

«Riaffermo il mio impegno contro il terrorismo, sia interno (quello dei baschi dell'Eta, ndr) che internazionale, per vincere il quale la via è la cooperazione internazionale e quella delle intelligence, e la creazione di una grande alleanza», ha esordito Zapatero, 43 anni. Ma quando una giornalista americana gli ha chiesto se il suo risultato elettorale, condizionato dal terrorismo, non sia la vittoria del terrorismo, il leader socialista, molto infastidito, è sbottato: «In Spagna, c'era voglia di cambiamento e così si è dimostrato domenica scorsa. Io ci ho sempre creduto».

Ci credevano in pochissimi. Nessun sondaggio e nessun giornale, compreso il filo-socialista «El País», infatti, prevedeva alla vigilia il clamoroso ribaltone. E nessun partito, e quello popolare di Rajoy e del premier uscente José María Aznar, è passato

mai dalla maggioranza assoluta all'opposizione. Nella sua sede nazionale, ieri, era evidente l'improvvisazione di una conferenza stampa da premier in pectore non prevista. E Zapatero ha promesso un governo «dialogante» di buon senso.

Parlando dell'Iraq, ha poi aggiunto: «Rigetto i conflitti unilaterali. Il tempo ha dimostrato che gli argomenti per la guerra in Iraq non avevano credibilità e che la gestione è stata pessima». Quando gli è stato chiesto, ironicamente, se avesse ricevuto i complimenti di George W. Bush, il leader della Rosa ha spalancato il suo sorriso: «La lista è stata molto lunga. Non ho avuto il tempo di controllarla. Ma le relazioni con gli Usa rimarranno cordiali».

L'Iraq non è stato il solo punto che segna una svolta di 180 gradi. Anche sui temi dell'Europa, Zapatero sovravverte la politica di Aznar. «La Spagna sarà europeista come non mai. Sono disposto a lavorare per l'allargamento e la futura Costituzione. Un'Europa unita e forte è garanzia di unità e di progresso - ha detto con forza, sottolineando parola per parola - Inol-



Il vincitore delle elezioni spagnole, il socialista José Luis Rodríguez Zapatero, festeggia il risultato del voto tra i suoi sostenitori

«I rapporti con l'America resteranno cordiali»
«Madrid sarà europeista come non mai. Sono disposto a lavorare per accelerare i tempi della futura Costituzione»

tre, ricupererò le buone relazioni con la Francia, la Germania e gli altri partner della Ue». Nessun accenno, invece, a un cambio di posizione sulla difesa di Aznar degli accordi di Nizza che bloccano la Convenzione, difesa dai socialisti in campagna elettorale.

Per quel che concerne la politica interna, Zapatero non ha parlato di future alleanze, ma si è soffermato sul

nuovo stile del suo futuro esecutivo: «Noi socialisti cambieremo molte cose in questo Paese, come il comportamento, il modo di rivolgersi ai cittadini, la comprensione tra gli spagnoli, la umiltà dei governanti. Il nostro partito, prima o seconda forza in tutte le regioni, è garanzia di coesione nazionale».

Ma ci sono problemi, perché il suo partito, che è federale, in Catalogna vuole

reformare uno statuto speciale che si ripropone di ampliare. Un cambiamento che richiederà una riforma della Costituzione. E rimane ancora il nodo della governabilità, che dovrà ricercare con i catalani di centro-destra di Duran Lleida. Ma ieri era il giorno del trionfo. Intanto, la mancanza di stabilità (e Al Qaeda) hanno fatto perdere alla borsa di Madrid il 4,15 per cento.

IL PRESIDENTE TELEFONA AL VINCITORE: «LAVORIAMO INSIEME PER UN COMPROMESSO ALL'ONU». MA PER LUI È UN BRUTTO COLPO

Bush orfano del grande alleato Aznar

Si aprono tre fronti: Golfo, lotta al terrore, voto degli iberici

analisi

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

A un anno dal vertice di Terceira, che aprì le porte all'attacco all'Iraq, George Bush perde l'alleato José María Aznar e con lui uno dei pilastri politici del rovesciamento di Saddam Hussein. La vittoria del Psoe nelle elezioni in Spagna è un brutto colpo per la Casa Bianca - come hanno scritto il «New York Times» e il «Washington Post» - che aveva creduto ai sondaggi della vigilia su un vantaggio di 5 punti dei popolari, e che dopo gli attentati di Madrid aveva deciso di spingersi fino ad avvalorare la pista dell'Eta pur di dar manforte ad Aznar.

La vittoria di José Luis Rodríguez Zapatero apre tre fronti di crisi, tanto più pericolosi in quanto mancano otto mesi alle elezioni per la Casa Bianca.

Il primo è l'Iraq. Il ritiro dei 1.300 soldati spagnoli promesso da Zapatero ai suoi elettori pone due ordini di problemi - spiega Rachel Bronson, responsabile Medio Oriente del «Council on Foreign Affairs» di New York - perché sul piano militare verrà a mancare un contingente difficilmente sostituibile in un momento in cui gli Usa progettano la riduzione delle loro truppe, mentre sul piano diplomatico Washington non potrà contare su quello che è stato, assieme al premier britannico Tony Blair, il suo principale alleato. Il comunicato della Casa Bianca sulla telefonata di congratulazioni fatta ieri da Bush a Zapatero non fa alcun cenno dell'Iraq perché il tema è esplosivo. In paio c'è

ACCOLTELLATO UN UFFICIALE, E' GRAVE

Mossul, uccisi 3 civili e un soldato Usa

■ BAGHDAD. Tre civili americani sono stati uccisi e altri due feriti ieri pomeriggio dopo essere caduti in un'imboscata, a Mossul, nel Nord dell'Iraq. Secondo testimonianze l'automobile su cui si trovavano i cinque era civile e viaggiava senza scorta militare. I morti e i feriti lavoravano per un'organizzazione non governativa. Sempre ieri un soldato americano è rimasto ucciso e uno ferito, a causa dell'esplosione di una mina al passaggio di un convoglio militare di sei veicoli a Ramadi. Ed è rimasto gravemente ferito un ufficiale statunitense accolto da un ignoto assassino all'interno della cosiddetta «zona verde», il complesso nel centro di Baghdad che un tempo costituiva uno dei Palazzi presidenziali di Saddam e che adesso ospita il quartier generale dell'Autorità Provvisoria della Coalizione a guida Usa. Il leader della comunità araba di Kirkuk, Akkar Nazal al-Somideh, è stato ucciso ieri mattina mentre raggiungeva il quartier generale del governo locale. Uomini armati hanno aperto il fuoco, uccidendo al-Somideh e una guardia del corpo e provocando il ferimento di un'altra. Infine truppe della IV Divisione di Fanteria statunitense sarebbero rimaste coinvolte in uno scontro a fuoco, mentre una pattuglia lungo il confine con l'Iran, con guardie di frontiera iraniane.

L'assetto della coalizione. Dietro le quinte le feluche del Segretario di Stato, Colin Powell, sono già all'opera per tentare una mediazione. «Zapatero è in favore della transizione dei poteri sotto egida dell'Onu il 30 giugno e chiede una nuova risoluzione» spiega una fonte diplomatica a Washington - questa può essere la via per raggiungere un compromesso che consenta alle truppe spagnole di rimanere sul terreno. Ma il negoziato si annuncia in salita, anche perché al Palazzo di Vetro gli Usa non potranno più contare sull'affabile ambasciatore di Spagna Ignacio Arias - l'ex presidente del Reai Madrid - che appare destinato a lasciare l'incarico.

Il secondo fronte di incertezza per Bush è strategico e riguarda la tenuta dell'Europa nei confronti dell'offensiva di Al Qaeda. Il terrori-

simo ha ottenuto una grande vittoria in Spagna perché chi ha fatto detonare le bombe dell'11 marzo voleva cambiare il percorso della democrazia e c'è riuscito, ha scritto il neoconservatore David Frum su «National Review Online», dando voce a chi nell'Amministrazione ha visto nella vittoria socialista la dimostrazione che l'Europa sotto i colpi del terrorismo traballa, cede, a differenza di quanto avvenuto con l'America dopo l'11 settembre. Il timore è che siano stati vani gli sforzi fatti dall'Amministrazione negli ultimi 11 mesi per costruire con l'Europa una forte intesa anti-terrore. «Ritirare le truppe in seguito a un voto condizionato dagli attentati, a prescindere da chi li abbia commessi, significa svalutare la tesi di chi in America teorizza l'irrefrenabile declino politico, militare e strate-

gico dell'Europa», aggiunge Edward Luttwak, politologo del Centro di studi strategici e internazionali. La preoccupazione diffusa a Washington è che Al Qaeda, rinfanciata dalla vittoria politica, riacquisti forza ed affondi i colpi contro l'Occidente. «Aznar parlando al Congresso di Washington riunito in seduta congiunta disse con chiarezza che l'11 settembre era un attacco all'intera civiltà - recita l'editoriale del «New York Sun» - e ora Al Qaeda ha ottenuto ciò che voleva, lo ha cacciato». Proprio con in mente la volontà di evitare fratture sulla lotta ad Al Qaeda, Bush ha proposto a Zapatero di lavorare assieme nella lotta al terrorismo iniziando dalla caccia ai responsabili degli attentati di Madrid.

Iraq e terrorismo a parte, il cambio di governo a Madrid fa temere a Bush conseguenze negative sulla campagna elettorale per un tema di politica interna: il voto della minoranza iberica, i cui orientamenti saranno, secondo molti analisti, decisivi in novembre. Per scattivarsi le preferenze di circa 35 milioni di iberici, negli ultimi tre anni Bush ha puntato molto sull'amicizia personale con Aznar (e il presidente messicano Vicente Fox), presentandolo come un partner di primo piano anche sulle questioni dell'Emisfero occidentale, a cominciare dal commercio. I summi a Crawford con Aznar e Fox sono serviti a costruire l'immagine di Bush. Il rischio per la Casa Bianca è che eventuali dissensi con il nuovo governo possa portare Zapatero a far arrivare agli iberici messaggi opposti a quelli di Aznar. Se così fosse a giovare sarebbe solo il senatore John Kerry, candidato democratico alla Presidenza, per il quale diventa già da ora più facile affermare che Bush «non gode di sostegno all'estero».



Una donna soldato spagnola in una strada di Diwaniyah, in Iraq

Pubblicità

Le sperimentazioni del Ricercatori Americani hanno dato esiti positivi: «Anti-Calvizie» riduce la Calvizie

Arriva dall'America la lozione che riduce visibilmente la «Calvizie»

NEW YORK - Scoperta Mondiale. Da New York arriva l'ultima novità della scienza tricotologica diretta a soddisfare tutti coloro che sono afflitti dalla Calvizie. Ricercatori Americani dell'Istituto Dermac Laboratory Inc. di Stamford-U.S.A., sperimentando le proprietà di un nuovo trattamento, hanno scoperto la capacità Anti-Calvizie di questo innovativo preparato ad uso topico d'impiego cosmetico. I Ricercatori hanno dichiarato: «Abbiamo verificato con test su uomini e donne la potenza della nuova molecola nel ridurre visibilmente la Calvizie e, già dopo il primo mese di applicazione, la media del conteggio dei capelli è risultata aumentata».

La società Kulper, finanziaria degli esperimenti, comunica che è iniziata in questi giorni la commercializzazione della nuova scoperta anche nelle Farmacie Italiane. L'innovativa lozione è denominata «Anti-Calvizie» «Anti-Calvizie» ed è disponibile in formulazioni differenziate per uomo e per donna.

DOPO LO STRAPPO SPAGNOLO DIVENTA URGENTE RICOMPATTARE LA POLITICA ESTERA DEI QUINDICI

L'Ue spenderà un miliardo all'anno in tecnologie per la sicurezza del territorio

Dispositivi elettronici per riportare automaticamente a terra gli aerei dirottati, apparecchiature per individuare traffici illeciti di materie nucleari e scanner superpotenti per individuare tracce di esplosivi o di agenti chimici pericolosi: sono questi alcuni esempi delle tecnologie anti-terrorismo che Bruxelles è pronta a sviluppare grazie ad investimenti in sicurezza per 1 miliardo di euro l'anno a partire dal 2007. «La sicurezza», ha commentato il presidente della Commissione Ue, Romano Prodi, presentando il documento - è una delle responsabilità fondamentali dell'Ue nei confronti dei propri cittadini e del resto del mondo e non si può avere senza uno sforzo permanente della società».



Il presidente della Commissione Ue, Romano Prodi

Sito web di Al Qaeda celebra con un banner l'annuncio ritiro delle truppe spagnole dall'Iraq

Al Qaeda «festeggia» su Internet l'annuncio del neopremier spagnolo di un possibile ritiro delle truppe dall'Iraq entro la fine di giugno: nel sito della «emissione» saudita di Al Qaeda è comparso ieri un banner nero con due foto - Osama Bin Laden e uno dei treni distrutti a Madrid - e una eloquente scritta in arabo: «Allah è grande, incursione a Madrid 11 marzo, la guerra contro i crociati». Una freccia indica poi una foto di Zapatero, con questa scritta ripresa da una Tv araba: «Deciso il ritiro degli spagnoli dall'Iraq». In fondo al banner c'è un'ulteriore scritta che si riferisce invece all'annuncio «colpo finale» che Al Qaeda potrebbe portare a segno in America.



La rivendicazione di Al Qaeda pubblicata su Al-Quds-al-Arabi

VENERDÌ A LIVELLO DI MINISTRI DEGLI INTERNI, E IL TEMA SARÀ AL CENTRO DEL SUMMIT EUROPEO DI FINE MESE

Un vertice straordinario sulla sicurezza nell'Ue

Prodi: contro le bombe anche le armi della politica

Enrico Singer

corrispondente di BRUXELLES

Il vertice straordinario dei ministri degli Interni e dei capi dei servizi di sicurezza di cui sarà già venerdì la richiesta, che sarà partita domenica dalla Germania, è stata accolta dalla presidenza di turno irlandese e i tempi sono stati accelerati al massimo perché la Ue vuole trovare una risposta comune all'attacco terroristico senza altri indugi. Già oggi la Commissione esaminerà i correttivi al piano d'azione che fu varato dopo l'11 settembre del 2001 e che ha fatto, da allora, pochi passi concreti sia sulla strada della cooperazione giudiziaria sia su quella tra le polizie. E di sicurezza parleranno lunedì anche i ministri degli Esteri che si ritroveranno a Bruxelles per mettere a punto l'agenda del summit europeo del 25 e 26 che, dall'originale scaletta quasi tutta economica, è stata rivoluzionata con la lotta al terrorismo al primo punto dell'ordine del giorno.

Ma la risposta alle bombe che hanno portato l'attacco del terrorismo islamico nel cuore dell'Europa non si risolve soltanto rafforzando l'apparato delle misure di sicurezza. C'è bisogno di una risposta politica che deve affrontare i due nodi che stanno dietro al terrorismo, che lo alimentano e che s'intrecciano: il dopoguerra in Iraq e il conflitto israelo-palestinese. Il presidente della Commissione, Romano Prodi, lo ha detto nell'intervista a «La Stampa» di ieri: «lo ha ripetuto nelle sue dichiarazioni pubbliche sulla piazza dedicata a Robert Schuman dove si sono raccolte migliaia di persone per i tre minuti di silenzio in memoria dei duecento morti di Madrid. E una prima mossa politica è partita proprio da José Luis Zapatero, il vincitore delle elezioni spagnole, che ha annunciato una svolta netta rispetto alle posizioni di José María Aznar».

L'ipotesi di ritirare i 1300 soldati spagnoli che si trovano in Iraq se, entro la fine di giugno, la missione non passerà sotto il comando dell'Onu ha immediatamente spostato il confronto anche sul capitolo politico della lotta al terrorismo. E sulla strategia complessiva dell'Unione europea in campo internazionale. Una riflessione sollecitata ieri anche dal

Blair telefona a Zapatero per congratularsi nonostante il duro attacco del leader socialista sulla guerra. Straw: gli attentati non dipendono dal conflitto

Polonia e Danimarca escludono il ritiro dei loro contingenti dall'Iraq. Le divergenze nell'Unione restano anche sul «ruolo maggiore» dell'Onu

ministro degli Esteri francese, Dominique de Villepin: «Da qualche ora si stanno prendendo iniziative perché si coordinino i ministri degli Interni. Ma questo non basta». De Villepin è stato molto chiaro: «Non possiamo non vedere che ci sono due focolai che alimentano l'instabilità e il terrorismo nel mondo. Il primo è la crisi in Medio Oriente, l'altro è l'Iraq». L'invito a ripensare l'atteggiamento della Ue è condiviso anche dalla Germania di Gerhard Schröder.

Nei suoi documenti ufficiali l'Unione europea ha sempre sottolineato la necessità di un «ruolo maggiore» dell'Onu nel dopoguerra iracheno, ma le divergenze che esistono tra i vari governi sul significato di questa affermazione non sono un mistero e si sono manifestate anche ieri. Tony Blair ha telefonato a Zapatero per le rituali congratulazioni e ha preferito non fare alcun accenno alla frase - «Bush e Blair dovranno riflettere e fare autocritica» - che il nuovo leader spagnolo ha pronunciato a proposito della guerra in Iraq. Ma il ministro degli Esteri britannico, Jack Straw, ha detto che «la sicurezza in Europa non è diminuita» per effetto dell'intervento militare contro Saddam Hussein e, anzi, «aumenterà nel medio o lungo periodo» grazie a quell'intervento.

I polacchi e i danesi hanno già escluso il ritiro delle loro forze dall'Iraq (2460 soldati la Polonia, 420 la Danimarca) anche se alla fine di giugno il comando non dovesse passare all'Onu. Così la divisione tra sostenitori e critici della linea americana sembra riproporsi esattamente come un anno fa, quando in discussione era l'intervento militare. Ma con equilibri diversi perché adesso

Spagna è passata sulla linea di Francia e Germania. Il presidente della Commissione mette in guardia dalle schematizzazioni in «fronti» che rischiano di stravolgere il significato vero delle posizioni. Non si tratta di mettere l'Europa contro l'America, ma di rilanciare insieme le «armi della politica» per risolvere

la crisi. E' un processo che non si annuncia facile, ma che dominerà i vertici europei dei prossimi giorni.

La presidenza irlandese vuole partire da proposte concrete e ha già pronto un piano in undici punti. Tra questi anche la nomina di un «mister anti-terrorismo» e l'effettiva realizzazione degli impegni presi dopo l'11 settembre. Compresa la cooperazione giudiziaria e di intelligence. Bertie Ahern ha anche una speranza, la stessa espressa da Romano Prodi e da molti leader europei: che il cammino della Costituzione europea riprenda slancio. Zapatero ha dichiarato che non seguirà la linea intransigente di Aznar che aveva bloccato l'accordo sul nuovo Trattato costituzionale dalla Ue. La ritrovata unità sulla Costituzione sarebbe già una risposta molto importante alla minaccia del terrorismo.



Romano Prodi con il premier belga Guy Verhofstadt (a destra) durante i tre minuti di silenzio osservati ieri in Europa

L'INCONTRO DEL GIUDICE DELLA CORTE COSTITUZIONALE CON GLI STUDENTI DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DI MILANO

Flick: «L'ultima occasione per l'Europa»

«Ritrovare la spinta unitaria mancata dopo l'11 settembre»

intervista

Brunella Giovara

MILANO

DOPO la tragedia dell'11 marzo «bisogna rimettere sul tappeto il problema politico della Costituzione europea». Perché contro il terrorismo «gloca- le» che ci minaccia, diventa una necessità «urgente» il recupero di quei valori che la futura Costituzione - con le sue ingenuità e i suoi problemi - tuttavia contiene. Così Giovanni



Giovanni Maria Flick

professor Flick, costituito da una serie di riflessioni che muovono dall'11 settembre.

E adesso, professore, che cosa è cambiato? «Questa volta l'aggressione e la strage sono arrivate sul territorio europeo, e quindi la necessità di Europa è quanto mai urgente. L'Europa deve sve-

La guerra al terrorismo va fatta in una logica coerente con i nostri valori: centralità della persona, cultura dei diritti, primato della legalità. E lotta alla povertà

bre ha purtroppo creato più divisioni e incomprensioni che spinte unitarie. Divisioni tra Stati Uniti ed Europa, e anche all'interno della stessa Europa, e anche all'interno di ogni Paese. Oggi invece dobbiamo esplorare un ventaglio di soluzioni diverse, oltre alla «reazione» durissima reazione al terrorismo, attraverso forme di coordinamento dell'intelligence e il rafforzamento di strutture come Eurojust e Europol. O anche attraverso l'istituzione di un Commissario per il terrorismo. Ma non è solo un problema di strutture...

Infatti. Bisogna riprendere un cammino sul terreno dei diritti fondamentali e della solidarietà. E soprattutto non bisogna trascurare la lotta alla povertà. Lo ha chiarito bene il segretario dell'Onu Kofi Annan nel suo discorso a Davos, lo aveva già ribadito il presidente Ciampi, sottolineando che «non c'è sicurezza né stabilità senza uguaglianza», e lo aveva detto con

grande forza il Papa: «Non c'è pace senza giustizia». Il cammino da percorrere è questo.

Lei oggi ha esortato gli studenti a «volare alto», a non trascurare il terreno dei valori...

«Ritengo che soprattutto ai giovani noi dobbiamo saper parlare di Europa andando al cuore del problema, in particolare in un momento drammatico come questo. La lotta al terrorismo va affrontata in una logica incentrata su valori che sono europei: la centralità della persona, la cultura dei diritti, il primato della legalità. Dopo l'11 settembre ho pensato che quel terribile stimolo esterno servisse a farci passare da una logica legata agli interessi a quella legata ai valori. Ma così non è stato. Quella forte spinta unitaria che auspicavo non si è verificata. Adesso ho paura che, se perdiamo questa occasione, non è detto che la Storia ne dia un'altra. Io so che l'11 marzo deve diventare un forte momento di unità, e per questo motivo mi auguro che oltre all'azione di contrasto del terrorismo - attraverso una lotta senza quartiere al fenomeno criminale - si rimetta al più presto sul tavolo il problema politico della Costituzione europea».

P R A D A



Prada Tel. 02 560701

CHE COSA ATTENDE IL NUOVO PREMIER DOPO LA VITTORIA

personaggio

Filippo Ceccarelli

Inviato a MADRID

SEMBRA proprio un giovane pulito, questo José Luis Rodríguez Zapatero. Sembra: con i politici non si sa mai.

Un presidente-ragazzo, se paragonato ai nostri amati babbioni. Il personaggio che guiderà la Spagna ha appena 43 anni, ma ne dimostra anche meno. È un leader-erbiato, non per caso soprannominato «Bambi», archetipo di un potere maschile che si va evolvendo verso modelli di mite sensibilità e ragionevole fermezza emotiva.

Visto da vicino, o dal vivo, insomma non in tv, Zapatero sembra - di nuovo! - molto serio, molto chiaro, molto meno prudente, con Bush, di quanto ci si sarebbe potuti aspettare dopo la vittoria. Gesticola poco, sorride spesso. Però farebbe bene a imparare almeno un po' d'inglese. Nella sua prima conferenza stampa una improvvisata traduttrice ha dovuto tradurgli le più elementari domande dei giornalisti americani arrivati nella sede del Psoc, a calle Ferraz.

Prima che inizi l'incontro con la stampa c'è tempo per una breve visita, che per un giornalista italiano è un po' un tuffo nella nostalgia. Forse è un sentimento soggettivo, o un'impressione estetica universale, fatto sta che gli uffici da cui ha mosso la sua marcia Zapatero sono identici - controlli, spazi, materiali, colori, luci al neon, suppellettili, addirittura le facce dei funzionari e delle segretarie - alle sedi dei partiti italiani. Quando c'erano. In particolare, l'allegria confusione di calle Ferraz ricorda in modo impressionante quella che si respirava a via del Corso dopo la modernizzazione craxiana.

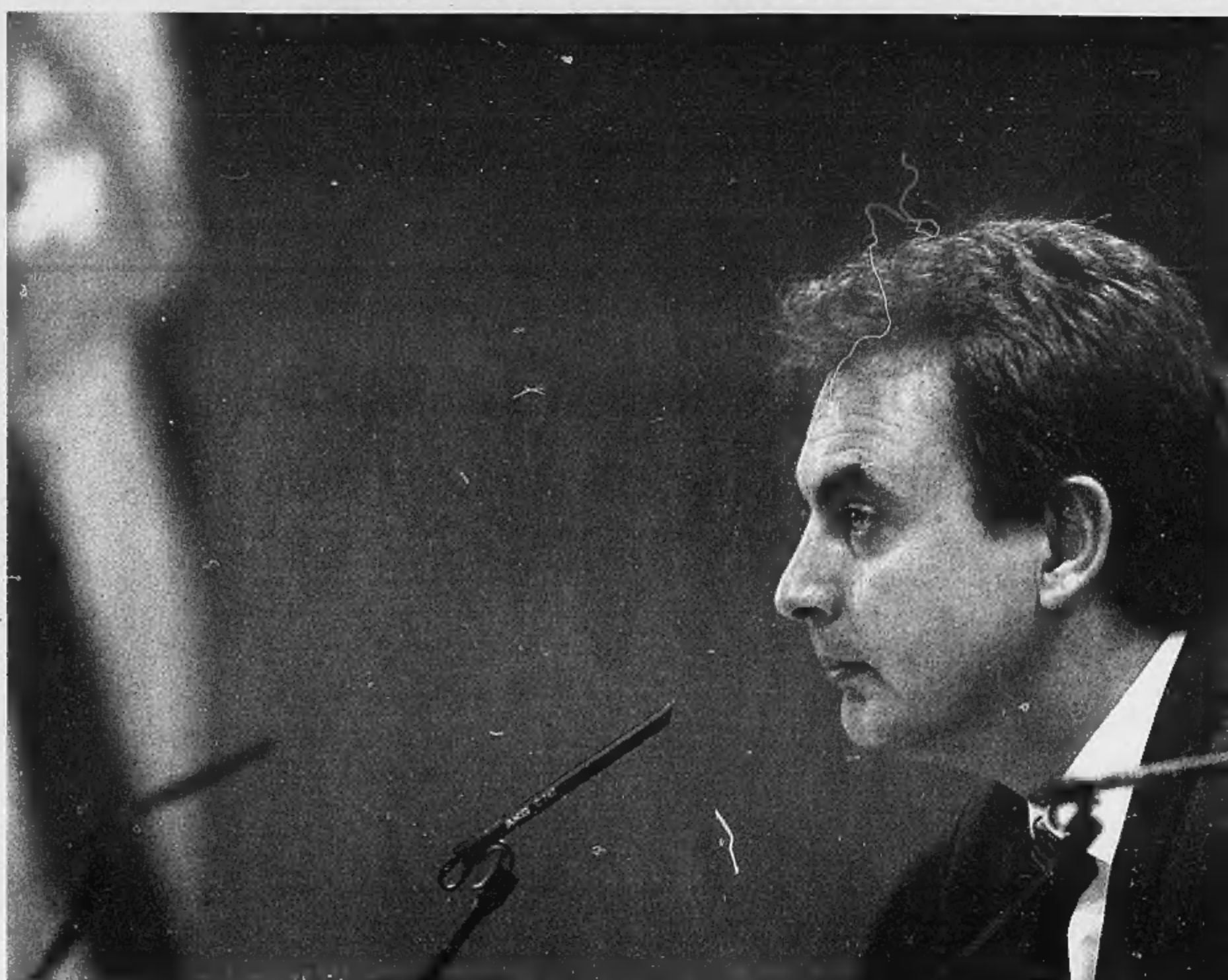
All'ufficio stampa un drappo rosso pende da un tramezzo, mentre al muro hanno appiccicato Aznar che bacia la mano al Papa e un Bush-Chaplin nel film «Il gran dittatore». C'è pure il manifesto di «Zapa». La foto non sembra ritoccata.

Nel rispondere alle domande, l'uomo trasmette la spontaneità di una sinistra ancora vera, e viva. E sarà anche la vittoria, adesso, la grazia di Stato che va crescendo attorno a un leader fino all'altro giorno sconosciuto, ma a tratti pare di riconoscere nell'ex sconosciuto un qualche fascino, che si focalizza negli occhi verdi, e più ancora nelle sopracciglia a «V» rovesciate, lievemente diavolistiche. Poi però c'è il collega malizioso che ti sussurra: quello lì è un trucco, roba di marketing. Quando deve risultare «buono» se le arrotola, le sopracciglia. Oggi le ha così.

In ogni caso Zapatero ha vinto. E come nella mitologia lo aspettano sette fatiche.

Prima: una maggioranza

I deputati del psoc infatti non bastano, e i trafficanti di voti delle Cortes non hanno nulla da invidiare a quelli di Montecitorio. Per far passare le leggi e scansare gli agguati,



Una dura serie di fatiche attende il nuovo primo ministro spagnolo José Zapatero all'inizio del suo mandato

ne europea. Zapatero deve rovesciare questi tre caposaldi, creando il prima possibile un nuovo equilibrio nel vecchio y desencantado continente.

Quinta: battere la paura

La strage di Madrid e la mala gestione della tragedia da parte del governo del Psoc hanno certamente favorito la vittoria del psoc. Ma adesso quello che «Zapa» si trova a governare è anche un paese traumatizzato in cui la gente ha paura, chiede protezione. Lui ieri sembrava senz'altro rendersene conto, tanto da usare più e più volte il termine «confianza», che appunto vuole dire fiducia. Ma un conto sono le parole, altro i sentimenti collettivi. La prima industria della Spagna è il turismo (50 milioni di visitatori nel 2003). Il nuovo governo dovrà inventarsi qualcosa. Prendere il treno ad Atocha non sarà più come prima.

Sesta: guardarsi dai baroni

Non solo il partito socialista è da sempre una sperimentata macchina trita-leader, ma la sua struttura federale finisce per incoraggiare rivalità, lotte e congiure fra i vari notabili e potentati regionali. Di personalità in grado di creare problemi al giovane premier ce n'è davvero per tutti i gusti: dall'irrequieto ex sindaco di Barcellona Pascual Maragall al cattolico-socialista José Bono, sconfitto per soli 8 voti alla guida del partito nel 2000, ma eletto per cinque volte di seguito presidente della Castilla-La Mancha; dal presidente dell'Estremadura Juan Carlos Rodríguez Ibarra al governatore andaluso Manuel Chaves. Su tutti domina quello che fu l'idolo del giovane Zapatero: Felipe González, che tutti nel psoc chiamano «el Ex».

Settima: resistere al potere

«E infine vi assicuro - ha detto il nuovo presidente spagnolo nel suo primo discorso - che il potere non me va a cambiarsi». Senza dubbio è questa la più terribile delle fatiche. E la più solitaria, la più antica. Perché i potenti cambiano. «Vi dominatiois mutatus et convulsus» scrisse Tacito di Tiberio: alterato e sconvolto dalla forza irresistibile del potere. Sapere che si può finire come quell'imperatore è già molto. Zapatero lo sa. Ma forse non basta. E forse i leader-erbiato sono proprio i più esposti.

Le sette fatiche di ZAPATERO

al governo monocolori de minoria servono i voti. Almeno. I catalani, che nel corso della storia spagnola li hanno concessi prima ai socialisti di Felipe Gonzalez e poi al pp del primo governo Aznar, sono oggi solo 10, e oltretutto assai esosi e vendicativi. I comunisti, con cui non c'è buon sangue, sono 5. Per «Zapa» si tratta dunque di negoziare volta per volta, ed è un lavoro improbo perché tutti i partiti indipendentisti tendono continuamente ad alzare il prezzo, gli uni contro gli altri. Al dunque i più utili restano i tre deputati delle Canarie, intrasigenti sui problemi delle banane e dei pomodori.

Seconda: l'unità nazionale

In un carosello di simboli (serpenti baschi, stelle catalane), bandiere, statuti speciali, inviti federali, referendum istituzionali e anche polvere da sparo, le crepe del separatismo minacciano davvero di spezzare la Spagna. La nazione non ha un unico nemico per non sceglierne la lingua. In certe tv, quando i «governatori» parlano, scoppia la traduzione in castigliano, tipo karaoke etnico. Dalle ricette di cucina alle previsioni del tempo, dai libri di scuola alle targhe automobilistiche, ogni piccola patria fa da sé, per sé, e comunque pretende, recrimina, rivendica e minaccia lo Stato centrale. La Costituzione del 1978 è una

L'uomo trasmette la spontaneità di una sinistra ancora vera e viva. Sembra molto chiaro, molto serio anche se quando parla di Bush non brilla per prudenza. Ora come nei miti s'incomincia la prova

sa a dura prova. Aznar era intelligentemente centralista; Zapatero ha promesso una «Spagna plural». Ma che significa in concreto?

Terza: i soldati a casa

Bella idea. E anche giusta. Però arrischiata e di incerta applicazione politica. Troppo impeto unilaterale può infatti devastare i rapporti con gli Usa e, ancora peggio, trasformare la nuova Spagna di Zapatero nel polo, nel centro, nel paese cardine del più spericolato anti-americanismo. Il premier invoca per l'Onu maggiori responsabilità e si è dato un tempo che termina il 30 giugno. Ma non può assolutamente limitarsi ad aspettare

quella data come chi ha lanciato un ultimatum. Deve darsi da fare, costruire e raccogliere consenso. Certo che è suggestiva la storia di Davide e Golia. Ma i Golia imperiali fanno paura a tutti.

Quarta: rilanciare l'Europa

Una sua politica estera bene o male Aznar l'aveva, pure articolata su tre dimensioni. Grosso modo si basava su un legame molto forte con Bush, anche in vista di una plausibile ammissione al G8. Poi su un accordo strategico con Blair e Berlusconi. E infine prevedeva un'intesa tattica con la Polonia per un comune atteggiamento di ostilità nei confronti della Convenzio-

Toccherà a José Bono l'emergenza terrorismo

Per il nuovo governo del dopo-Aznar si parla di Moratinos o forse di Solana per gli Esteri

Gian Antonio Orighi

MADRID

«Riservato e tranquillo». Ieri José Luis Rodríguez Zapatero, premier in pectore, ha palesato questi tratti salienti della sua personalità, pennellati nell'unica biografia scritta su di lui. Nella conferenza stampa di ieri mattina, nella sua sede centrale di Ferraz, non si è sbilanciato sulla composizione del nuovo governo. «Non è la decisione del primo giorno dopo la vittoria elettorale di domenica», ha detto incaricando le sue enormi sopracciglia a «». Ma nella campagna elettorale aveva già anticipato chi saranno gli uomini chiave di un esecutivo che entrerà in carica entro la fine di aprile.

La spaventosa emergenza di Al Qaeda, autrice della strage di giovedì scorso, sarà gestita da José Bono, detto «Pepe», da 24 anni presidente regionale della Castilla-La Mancha. «Conto su Bono per il

ministero della Sicurezza, che sostituirà l'attuale dicastero degli Interni. Ne abbiamo già parlato e lui è d'accordo», dichiarava, dieci giorni prima del voto, Zapatero. Bono, bravissimo gestore della sua Regione che l'ha eletto sei volte di fila, è un cattolico dialogante che piace alla Chiesa e ai media, anche se è un socialista della vecchia guardia che sostiene: «La patria e Dio non sono di destra». «Pepe» gode di molta autorevolezza nel partito, di cui è uno dei più potenti «barones», cioè i presidenti e padri-patroni regionali di un partito che è federale.

Altro sicuro ministro è Miguel Sebastian, uno degli economisti prediletti dell'ex governatore del «Banco de España», Luis Angel Rojo, che il conservatore «Abca» definisce «uno dei migliori della sua generazione». Indipendente, nominato coordinatore del programma economico pochi mesi prima delle elezioni, Sebastian è

stato capo del centro studi della banca «Bbva», la seconda del Paese (e prima in America Latina). Il futuro ministro è favorevole al deficit zero, a non incrementare il debito pubblico e tagliare le imposte. Di lui Zapatero ha detto: «Abbiamo incorporato nella nostra squadra gente molto preparata e Sebastian è uno di loro». Due anni fa, il futuro ministro prevedeva che la locomotiva dell'America Latina sarebbe ripartita basandosi su un dato di fatto apparentemente banale: «Il latino-americano fanno figli. E, prima o poi, diventeranno dei consumatori. Ergo, il mercato tornerà a girare».

Dopo questi ministri che si possono considerare già in pectore, arriviamo agli Esteri. Qui le migliori chance le ha un noto diplomatico: Miguel Angel Moratinos, già ambasciatore in Israele e dal '96 al luglio scorso rappresentante della Ue per il processo di pace in Medio Oriente. Sarà, con Bono, e Zapatero, l'immagine del



Da sinistra: Javier Solana, Miguel Angel Moratinos e José Bono detto «Pepe»

la Spagna socialista. Moratinos è un teorico del multilateralismo, allievo dell'Onu, e molto critico con il governo di Ariel Sharon. «La Spagna, con Aznar, è all'angolo, in una fossa della Storia», ha detto «El País».

Ma il toto-ministri piazza come asso nella manica di riserva per gli Esteri anche Javier Solana, attuale alto rappresentante per la politica Estera e Sicurezza (Pesc) della Ue. Il conservatore «Abca», 10 giorni fa, svelava un retroscena

di Zapatero ha indicato che il favorito per gli Esteri è Moratinos. Ma il suo prediletto è Solana, tranne il caso in cui continui nella Ue come «mister Pesc» rinforzato o presidente della Commissione».

Di altri nomi certi o quasi non ce ne sono. Anche perché Zapatero rivoluzionerà i ministeri, accorpando Economia e Finanze, pubblica Istruzione, Cultura e Sport con Scienza e Tecnologia, Agricoltura con Ambiente. Ma non c'è dubbio che si porterà dietro qualche

Pubblicità

INNOVAZIONE

Scoperto il trattamento che aumenta il «Volume» delle Labbra

In Farmacia

INIZIO del TRATTAMENTO

FINE del TRATTAMENTO

Scoperto dai Ricercatori Kuiper un'innovativa pomata in grado di incrementare il volume delle labbra. Il trattamento «volumizzante Labbra» contiene un complesso di potenti principi attivi, denominato KIR 368, in grado di rendere le labbra più carnose. Applicato 2 volte al giorno per almeno 4 settimane, conferisce labbra visibilmente aumentate di volume. L'innovativa pomata cosmetica è disponibile nelle Farmacie Italiane specializzate Kuiper con il nome di «per Volume Labbra». Da usare con il consiglio del Farmacista.

Foto originali presso i Laboratori Kuiper al n° tel. 800-429155

IL RAPPRESENTANTE DELL'AUTORITÀ NAZIONALE PALESTINESE NEL NOSTRO PAESE

Hammad: «Questi terroristi possono fare qualunque cosa. L'Italia aumenti la collaborazione con i servizi segreti arabi»

«Dopo gli attentati di Casablanca, di Istanbul e quello tragico di Madrid tutti i Paesi europei, inclusa l'Italia, devono fare attenzione e aumentare la collaborazione nel campo dell'intelligence non solo tra loro, ma anche con i Paesi arabi perché questi gruppi terroristici possono fare qualunque cosa». E' quanto dichiara Nemer Hammad, rappresentante in Italia dell'Autorità nazionale palestinese, secondo il quale «gli israeliani sono "contenti" degli attentati in Europa. Cercano di trarre benefici politici... e dicono agli europei "non date appoggio alla causa palestinese"». «Ha ragione Prodi - conclude Hammad - quando dice che bisogna analizzare e capire. Che la prima cosa da risolvere è la questione palestinese. Se non risolve il conflitto israeliano-palestinese la spirale di odio non avrà fine».



Nemer Hammad

L'ANALISI DELL'EUROPARELAMENTARE RADICALE

Bonino: sbagliamo a considerarli pazzi disperati, questi estremisti hanno un'agenda politica precisa

«Promuovere la democrazia è il primo passo per difendere i diritti umani», dichiarano l'eurodeputato Emma Bonino e l'ex ministro Livia Turco al convegno su «Democrazia, stato di diritto e diritti umani» organizzato dalla Scuola di Piacenza. Moderatore il direttore della Libertà, Gaetano Rizzuto. Bonino ha spaziato nel suo discorso dalla riforma delle Nazioni Unite («abolendo privilegi assurdi come il diritto di veto attribuito a cinque Paesi») al terrorismo, «un'emergenza che non abbiamo letto bene ritenendo che alla base vi siano dei pazzi disperati, mentre si tratta di un'organizzazione che ha un'agenda politica ben precisa». Da Turco un richiamo critico all'Unione Europea: «Perché i nuovi membri dell'Unione devono attendere sette anni per vedersi riconosciuto lo status di lavoratori europei?».



Emma Bonino

IL CAPO DELLO STATO A MONTECASSINO RICORDA «LA FOLLIA DI CHI ORDINÒ LA DISTRUZIONE DI UNO DEI TESORI DELL'UMANITÀ»

«Contro il terrorismo l'unità d'Europa»

Ciampi: ci sono avvenimenti che rappresentano solo il male

Paolo Passarini

inviato a CASSINO

Le prime parole di Carlo Azeglio Ciampi sono state per la strage terroristica di Madrid. «Italiani di tutta Italia - ha detto il Presidente, parlando da un palco allestito nella piazza principale del paese, ai piedi della storica abbazia di Montecassino - oggi a mezzogiorno ci uniamo con tutti i popoli dell'Unione Europea in tre minuti di silenzio e di preghiera per ricordare - io mi troverò all'Abbazia - le vittime dell'orrenda strage di Madrid». «A quella strage, misfatto miserando di forsennati terroristi - ha continuato Ciampi - l'Unione Europea deve reagire rafforzando la sua coesione e portando a conclusione la presente fase di progresso istituzionale».

Ma che rapporto può esiste-

re tra un atto terroristico come quello di Madrid e il rafforzamento della coesione europea? Ciampi lo ha spiegato subito dopo parlando di pace. «A noi qui riuniti a Cassino - ha detto - per ricordare i lutti, le distruzioni, le violenze e le sofferenze provocate dalle guerre tra Stati europei, la strage di Madrid fa sentire l'importanza della pace e della sicurezza che abbiamo saputo realizzare in Europa negli ultimi sessant'anni».

Sono appunto passati sessant'anni da quella che Ciampi ha chiamato una delle grandi tragedie della guerra mondiale. Tragedia immane per il costo di vite e per le distruzioni, compresa quella dell'antica abbazia, distrutta da alcuni dei più fitti bombardamenti di tutta la guerra. Ma anche tragedia, in un certo senso, imbaraz-

zante, perché le bombe che distrussero Cassino non furono tedesche, bensì sganciate dall'aviazione anglo-americana, nel tentativo di sfondare la linea Gustav e aprire la strada verso Roma alle truppe alleate. «Ci sono avvenimenti che rappresentano il male, che nessuna filosofia della storia riesce a mitigare - ha osservato Ciampi - Nella seconda guerra mondiale, purtroppo, ve ne sono stati molti. Cassino è uno di questi».

«Nessuno potrà mai perdonare - ha insistito il presidente - le violenze inflitte alle donne, ai bimbi, agli anziani ad Esperia e in tanti altri paesi, come nessuno potrà mai perdonare la distruzione di quello che per oltre mille anni è stato, e continua a essere, un faro della civiltà europea, l'Abbazia di San Benedetto». «Certamen-

te - ha aggiunto Ciampi - la follia di ordinare la distruzione di uno dei tesori dell'umanità fu un tragico errore, frutto di cattiva informazione. Infatti, nonostante i bombardamenti, lo sfondamento non ci fu e la linea Gustav venne superata più di un anno dopo».

La storia ha insegnato ripetutamente che anche chi combatte una guerra giusta a volte commette azioni sbagliate. Per le popolazioni di Cassino «comuni vicini, impossibilitate a difendere la patria in armi» perché «ostaggio dei tedeschi», alle bombe alleate si aggiunse poi «la brutale barbarie di alcuni reparti delle truppe africane». Ci furono, infatti, numerosissimi episodi di violenza sulle donne, come quello raccontato da Alberto Moravia ne «La ciociara».

Dopo la cerimonia nella piaz-

za, terminata con la consegna di medaglie al valore a tredici comuni dell'area, Ciampi ha compiuto una breve visita nel municipio e poi è salito all'abbazia per osservare i tre minuti di silenzio europei per Madrid assieme ai religiosi nel refettorio. Dall'abbazia si può scorgere il cimitero di guerra dove riposano 1400 soldati polacchi del secondo corpo di spedizione, che il 18 maggio del 1944 sconfisse definitivamente i tedeschi sulla collina di Montecassino. «Ogni volta che esercitiamo il lavoro della memoria - aveva detto Ciampi nel suo discorso - insieme ai reduci e ai discendenti di quei popoli che in queste colline combatterono, tutti insieme ci ritroviamo uniti, perché sentiamo di credere negli stessi valori civili e morali... La memoria ci rende migliori».



Ciampi rende onore al monumento dei Caduti in piazza De Gasperi a Cassino

IL MINISTRO DELLA CULTURA: GLI SPAGNOLI HANNO AVUTO UNA «FIFA BOIA» E SI SONO AFFIDATI ALL'ILLUSIONE CHE LASCIARE L'IRAQ SIGNIFICHI SICUREZZA

Urbani: senza coraggio democrazia vulnerabile

«Come alla conferenza di Monaco del '38: senza l'intervento degli anglo-americani l'Europa sarebbe diventata nazista»

intervista

Andrea di Robilant

ROMA

QUESTO voto in Spagna è figlio della paura e sono assolutamente sgomento nel constatare fino a che punto il terrorismo abbia fatto breccia nelle nostre società liberali. Tanto che già vedo agitarsi in Europa lo spettro di Monaco nel 1938, quando le democrazie rinunciarono a difendersi per paura del terrore nazista. Il ministro della Cultura Giuliano Urbani era a pranzo da Re Juan Carlos mercoledì per parlare di scambi culturali. Ma naturalmente si parlò anche delle elezioni, che secondo i sondaggi si sarebbero concluse con una netta vittoria del partito popolare. Il giorno dopo, gli attentati di Madrid fecero duecento morti, e domenica, a sorpresa, i socialisti hanno trionfato. «Uno spostamento elettorale dell'8 per cento in meno di tre giorni costituisce un ribaltamento pazzesco», esclama l'Urbani politologo, abituato da una vita a studiare risultati elettorali.

Si è detto che dietro quello spostamento dell'8 per cento ci sia stata la rabbia contro il governo per come aveva gestito il dopo-attentato, incolpando subito l'Eta.

«Ma questa storia delle presunte bugie del governo è una spiegazione assolutamente ridicola. Come si può pensare che il governo avesse qualcosa da nascondere? Queste sono cretinate. Uno spostamento elettorale così grande e improvviso può solo essere interpretato come un fatto emotivo: gli spagnoli hanno avuto paura, una fifa boia, e si sono affidati all'illusione che andandosene dall'Iraq saranno meno vulnerabili».

E questa «fifa boia» secondo lei cosa nasconde?

«Non nasconde, semmai rivela. Il caso spagnolo dimostra in maniera drammatica quanto le democrazie europee siano vulnerabili. Per paura del terrorismo, potrebbero rinunciare a colpire chi le colpisce. Ma noi siamo in guerra contro il terrorismo! Ed è davvero sconcertante vedere



che molti ancora s'illudono di sconfiggerlo con le armi della politica. Abbiamo già visto in passato cosa succede quando le democrazie si comportano in maniera vile per paura».

Si riferisce alla politica di appeasement nei confronti

di Hitler?

«Esattamente. Mi riferisco a quello che viene chiamato lo spirito della conferenza di Monaco, quando, per paura del nazismo, i leader delle democrazie liberali, guidati da Neville Chamberlain, abdicarono le loro

responsabilità. Non dimentichiamoci che l'Europa fu salvata da Churchill e da Roosevelt. Senza l'intervento degli anglo-americani l'Europa sarebbe diventata nazista».

Torniamo alle vicende dei giorni nostri. Il premier in

pector José Luis Zapatero ha già annunciato il rientro del contingente spagnolo dall'Iraq il 30 giugno se entro quella data non sarà messo sotto comando Onu.

«Oh, gli spagnoli se ne andranno sicuro, ne può star certo.

Zapatero è figlio della paura e non potrà che avere un comportamento dettato dal suo elettorato. Ma l'immediatezza con cui ha espresso il suo spirito di rinuncia mi ha lasciato sbalordito. Ma come puoi dire che te ne vai? E' un atto di viltà infinita

«Mi ha lasciato sbalordito l'immediatezza con cui Zapatero ha espresso il suo spirito di rinuncia. Ma come puoi dire che te ne vai? E' un atto di viltà infinita»

mentre la guerra al terrorismo richiede un atteggiamento coraggioso, maschio: «Io, il terrorismo, lo colpisco subito ovunque».

Fassino, e con lui quasi tutto il centrosinistra, ha già detto che la posizione di Zapatero è quella giusta.

«A me fa paura pensare che anche da noi molti leader dell'opposizione diffondano la favola che siamo più vulnerabili perché ci troviamo in Iraq. Andarcene dall'Iraq, liquidare la cosa dicendo che sono affari degli americani e facendo l'occhiolino ai Paesi arabi, sarebbe il trionfo della cecità».

Veramente, i partiti dell'opposizione sono sempre stati contrari alla missione in Iraq non perché non vogliono fare la guerra al terrorismo, ma perché pensano che non si vince la guerra al terrorismo andando in Iraq.

«Andare via dall'Iraq proprio adesso che stiamo contribuendo a costruire una società civile in quel Paese vorrebbe dire rinunciare al nostro dovere. Siamo lì con spirito costruttivo. Per dirla con Ortega y Gasset, stiamo «vertebrizzando» la società irachena. Certo, non sarà mai una democrazia occidentale, ma intanto sta emergendo una società con un mercato, con dei diritti, con delle relazioni civili, con uno spirito di convivenza che non c'era da 40 anni. Non possiamo lavarcelo le mani».

Quello che è successo a Madrid porterà l'Europa di nuovo a dividersi?

«Gli attentati di Madrid hanno sprigionato un sentimento già molto diffuso nel resto dell'Europa, e temo l'effetto-contagio della paura. Sarebbe terribile se torressimo a dividerci tra chi vuole difendere con le armi le democrazie dal terrorismo e chi invece vi rinuncia, con atteggiamento farisaico, spiegando che il terrore si batte con la politica. Come successo nel 1938, appunto. Poi dovremmo aspettare di essere liberati dagli americani».

George Bush come Franklin Delano Roosevelt?

«A volte un leader può non apparire un grande uomo, ma se ha le intuizioni giuste... Mi creda, le vie del Signore sono infinite».

I Quindici si fermano tre minuti in ricordo delle vittime

In molti Paesi sono state organizzate anche cerimonie. Papa Wojtyla ha celebrato una messa

ROMA

L'Europa si è fermata ieri per tre minuti per rendere omaggio alle 201 vittime delle stragi di Madrid. Alle ore 12, in molte istituzioni e posti di lavoro le attività sono state interrotte e in molti casi sono state promosse brevi cerimonie.

All'omaggio hanno aderito in primo luogo tutte le istituzioni europee, cominciando dal Comitato dei rappresentanti permanenti che era riunito per una sessione di lavoro.

Il presidente della Commissione europea, Romano Prodi, ha partecipato, insieme al primo ministro belga Guy Verhofstadt ed al commissario Philippe Busquin, ad una breve cerimonia svoltasi nella piazza Schuman, centro del quartiere comunitario, presenti alcune centinaia di persone. L'atto si è concluso con un lungo applauso.

Analoghe iniziative sono state promosse dal Parlamento europeo in tutte le sue sedi: a Bruxelles, davanti all'emiciclo; a Strasburgo ed a Lussemburgo. Sono stati anche messi a disposizione dei registri per la raccolta di firme per manifestare la solidarietà al popolo spagnolo e la protesta contro il terrorismo.

Anche nella sede del Consiglio d'Europa, a Strasburgo, sono stati osservati tre minuti di silenzio e esposte le bandiere a mezz'asta dei 45 stati membri.

In Francia campane e sirene hanno suonato a mezzogiorno in segno di lutto e il presidente della repubblica Jacques Chirac si è recato all'ambasciata spagnola dove ha deposto una corona di fiori davanti alla bandiera della Spagna.

Centinaia di persone si sono radunate davanti all'ambasciata di Spagna a Berlino. Operai delle fabbriche tedesche, grandi e

piccole, hanno osservato tre minuti di silenzio in numerose città del Paese.

In Gran Bretagna, su iniziativa del governo e dell'opposizione, ci sono state cerimonie in ricordo delle vittime di Madrid in stazioni di treno, metro e aeroporti. Anche radio e tv hanno sospeso brevemente le trasmissioni. In Irlanda del Nord la celebrazione è stata estesa alle scuole.

Anche l'Italia ovviamente a mezzogiorno in punto si è fermata, aderendo alla proposta lanciata dall'Ue. Dalle più alte cariche istituzionali e politiche si commercianti ed agli operai, dalle televisioni alle banche, agli aeroporti. A cominciare dal capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, che si è raccolto in preghiera nel refettorio dell'abbazia di Montecassino. All'appello europeo hanno quindi risposto i presidenti di Senato e Camera, Marcello Pera e Pier Ferdinando Casini. A

Palazzo Madama e a Montecitorio ad osservare il silenzio non solo i parlamentari, ma anche tutto il personale. Pera ha partecipato all'iniziativa dell'Ue alla prefettura di Lucca. Analoghi inviti sono arrivati dalla direzione nazionale dei Ds: alle 12.00 tutti gli uffici di via Nazionale si sono fermati. Anche le Regioni hanno reso omaggio ai caduti spagnoli. Adesione all'iniziativa è arrivata poi dall'Anci (Associazione nazionale Comuni italiani) e da tanti Comuni. Il sindaco di Roma Walter Veltroni, la Giunta capitolina, i consiglieri e i dipendenti del Comune hanno partecipato alla commemorazione in piazza del Campidoglio.

Anche il Papa si è unito con la preghiera ai tre minuti di silenzio osservati in tutta Europa alle 12. Giovanni Paolo II ha anche celebrato la Santa Messa in suffragio delle vittime degli attentati in Spagna. [Ansa]

LE INDAGINI SUL GIOVEDÌ DI SANGUE NELLA CAPITALE SPAGNOLA



Osama bin Laden: secondo la Cnn sarebbe nascosto in Pakistan

Il capo di Stato Maggiore francese
«Osama ci è sfuggito per un soffio»

■ Osama bin Laden è sfuggito alla cattura in Afghanistan diverse volte e potrebbe essere in qualche modo legato agli attentati di Madrid: lo ha dichiarato il capo di Stato maggiore francese, il generale Henri Bentegeat, aggiungendo che 200 soldati francesi stanno operando insieme ai militari americani nell'Afghanistan sudorientale per catturare i talebani e lo stesso Osama bin Laden, che si troverebbe nell'area al confine tra Pakistan e Afghanistan. «I nostri uomini non sono così lontani

ha detto Bentegeat parlando alla radio Europe 1. In diverse occasioni ho persino pensato che fosse riuscito a sfuggire da una rete che era abbastanza stretta». Secondo il generale francese, il leader di Al Qaeda si troverebbe in Afghanistan: «Quello afgano è un territorio che favorisce le fughe, ci sono tunnel e caverne ovunque». Bentegeat ha poi detto che è essenziale catturare Bin Laden: «Simbolicamente il 11 settembre è certamente non è completamente innocente nei confronti di quanto è accaduto a Madrid». Anche se la cattura del leader di Al Qaeda non cambierà le cose subito: «Al Qaeda è un essere con tante teste, se ne catturiamo una, ce ne saranno altre».

UNO DEI TRE ARRESTATI SAREBBE L'AUTORE MATERIALE DELLA STRAGE

«Riconosco quest'uomo, era sul treno»

Un superstite di Madrid inchioda il marocchino Zougam

Gian Antonio Orighi

MADRID

Preso uno dei terroristi dell'11 settembre di Madrid, il marocchino Jamal Zougam. Ed altri due sono attivamente ricercati. Le testimonianze delle vittime dei treni della morte, che giovedì scorso hanno assassinato 201 persone, cominciano a dare frutti. Ed emerge anche il collegamento della ecatombe spagnola con quella di Casablanca, uccisa lo scorso 16 maggio, tra i cui obiettivi c'era anche e non a caso la «Casa de España». La firma dei due massacrati è la stessa: «Gruppo Islamico di Combattenti Marocchini» (Gicm), il braccio di Al Qaeda nel Paese di Mohamed VI.

Che Zougam, 30 anni, uno dei tre marocchini arrestati nella nottata di sabato scorso insieme a due indiani naturalizzati spagnoli, fosse sospettato di aver partecipato alla strage lo ha rivelato ieri mattina il quotidiano El País. Ma la conferma del ruolo di Zougam è arrivata nel pomeriggio, quando la radio Ser (dello stesso gruppo editoriale del giornale) ha assicurato che uno dei viaggiatori dei quattro treni della morte fatti saltare in aria, quello alla stazione di Atocha, l'ha riconosciuto dalle foto segnalistiche che gli hanno mostrato gli inquirenti.

Il sopravvissuto ha precisato di identificare Zougam con assoluta certezza, perché era vicino a lui e si appoggiava alla parete dello stesso vagone ferroviario. Sulla figura del terrorista, intanto emergono nuove piste. Da Mosca, l'agenzia russa Itar Tass aggiunge che l'antiterrorismo spagnolo avrebbe rinvenuto nel domicilio del marocchino dei nastri di videoregistrazione con immagini dei terroristi islamici che operano in Daghestan, repubblica autonoma russa che confina con la Cecenia, altro bastione dell'integralismo islamico legato a Bin Laden.

Proprio la Cecenia, filtra ancora la Ser, sarebbe il luogo dove avrebbe combattuto anche uno degli altri due arrestati, Mohamed Bekkali e Mohamed Caboui. E pure che uno dei terroristi del commando che avrebbero azionato le bombe piazzate dentro gli zainetti (azionati con telefonini) sarebbe morto negli attentati. Potrebbe dunque trattarsi sia di un kamikaze (fatto che gli inquirenti spagnoli escludono) che di un sicario sul lavoro dovuto allo scoppio, prima del previsto, dell'ordigno. «Le ferite sono compatibili con un'esplosione avvenuta sul corpo, ma potrebbero anche indicare che il terrorista portava una cintura esplosiva», ipotizza la radio.

Ma c'è di più. L'autore materiale dell'11 settembre spagnolo, esponente di spicco dei combattenti islamici in Afghanistan contro l'occupazione russa, era stato addirittura indagato nel 2001 dal Gip del Tribunale Nazionale, Baltasar Garçon, per i suoi rapporti con gli attentati alle Torri Gemelle di New York e con la cellula spagnola di Al Qaeda, capeggiata da Imed Eddin Barakat. Il suo domicilio di Madrid venne perquisito su istanza della magistratura di Parigi per i contatti che manteneva in Francia con terroristi islamici, ex combattenti in Afghanistan.

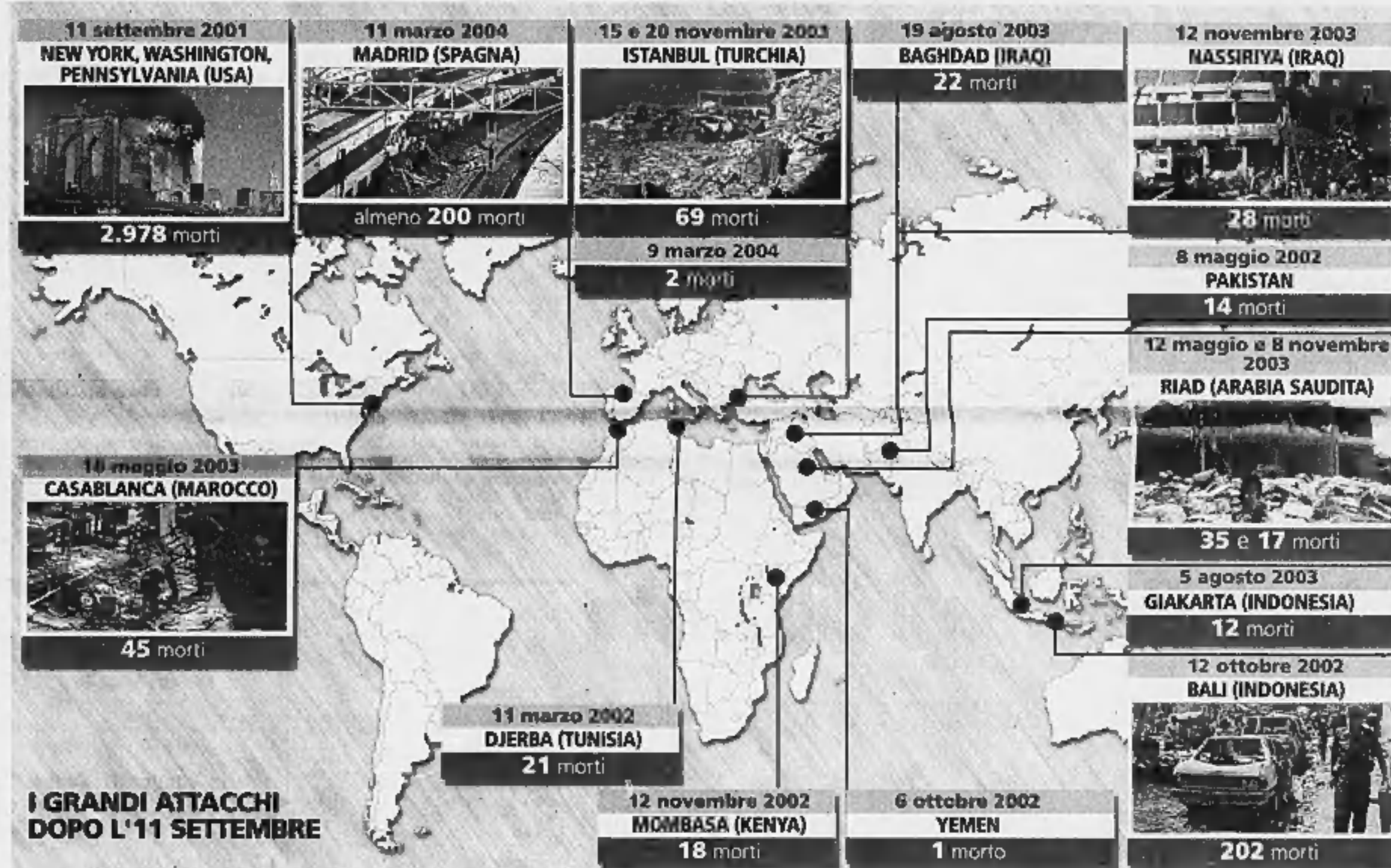
Anche per l'antiterrorismo marocchino Zougam è un vecchio conoscente. Da Rabat si è saputo che uno dei responsabili del più grave attentato della storia di Spagna è rimasto sotto osservazione per mesi, perché sospettato di rapporti con Al Qaeda, ma che non è mai stato incriminato. Ed anche gli altri due compatrioti

finiti in manette, Chaoui e Bekkali, sono da tempo sospettati dagli Oot di Mohamed VI «da prendere molto sul serio». Gli investigatori spagnoli hanno già inviato a Rabat una loro squadra per chiarire i collegamenti della «Cigra» con la matanza di Casablanca, dove morirono 45 vittime, tra cui il tecnico italiano Luciano Tadiotto, di Oleggio (Novara).

Un altro killer sarebbe morto su un convoglio per un «incidente»: la bomba è scoppiata prima del previsto

Intanto, mentre Madrid è ancora piena di bandiere a mezz'asta, di lacci neri del lutto, e il dolore pare scolpito sulla faccia della gente, il governo di Nuova Delhi ha fatto sapere che i due indiani arrestati non sarebbero coinvolti direttamente nella ecatombe, ma solo sospettati di aver venduto le schede telefoniche dei cellulari usati come timer.

Le perquisizioni a vasto raggio, sia nella capitale che nell'hinterland, devono cercare il classico ago nel pagliaio. A Madrid vivono 400 mila immigrati, la metà dei quali marocchini. La polizia sta setacciando soprattutto il quartiere di Lavapiés, vicino alla stazione di Atocha, ove Zougam gestiva un call-center molto frequentato dagli arabi.



SI CERCA DI PREVENIRE LE PROSSIME MOSSE DI AL QAEDA

«Colpiranno altri Paesi prima del voto»

Allarme dell'intelligence: in Spagna la tattica ha pagato

analisi

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

TATTICA vincente non si cambia, Al Qaeda sarà tentata di colpire durante altre campagne elettorali. E' questa l'opinione prevalente fra gli analisti di intelligence alla luce della decisione del nuovo primo ministro di Madrid di annunciare il ritiro delle truppe inviate in Iraq.

In cima ai Paesi in campagna elettorale ci sono gli Stati Uniti: più di mille poliziotti hanno partecipato nella giornata di ieri alla marcia di resistenza anti-terrorismo avvenuta a New York dall'indomani degli attentati dell'11 settembre 2001. La decisione del sindaco Michael Bloomberg di ordinare di simulare un attacco di grandi dimensioni con due ordigni radiologici contro lo stadio Shea affollato di decine di migliaia di spettatori nasce da una decisione presa da ministero della Sicurezza interna, Cia ed Fbi a seguito degli attentati messi a segno contro i treni di Madrid.

L'opinione che trapela dagli

ambienti dell'intelligence americana è infatti che Madrid possa essere solo l'inizio di un'offensiva di primavera-estate del terrorismo islamico mirata contro i Paesi che hanno partecipato alla guerra in Iraq, nel tentativo di far crollare dall'interno la coalizione militare e quindi far fallire la transizione dei poteri fra alleati e Consiglio iracheno prevista per il 30 giugno. «Le nazioni con i maggiori contingenti in Iraq hanno in comune il fatto di essere in un anno di consultazioni elettorali - spiega un funzionario di Washington chiedendo l'anonimato - la Spagna ha votato domenica, in giugno si saranno le europee e quindi in novembre quelle negli Stati Uniti». Il fatto di essere riusciti a condizionare l'esito delle elezioni a Madrid, ottenendo un risultato politico favorevole come l'annuncio del ritiro dei militari spagnoli, può costituire un incentivo per Al Qaeda a continuare sulla stessa strada, moltiplicando gli attentati e aumentandone la portata.

«Quanto avvenuto l'11 marzo rappresenta per Al Qaeda una vittoria militare e politica: forse maggiore dell'11 settembre - osserva Randall Larson,

Per gli analisti quella dei terroristi è una vittoria militare e politica maggiore rispetto all'11 settembre, perché hanno sconfitto il loro nemico

A rischio gli Stati Uniti nell'anno elettorale. Ieri a New York simulato un attacco con due «bombe sporche». Impiegati mille agenti

consulente del ministero della Sicurezza interna - perché sono riusciti a influenzare un'elezione, a far perdere il loro avversario, e questo costituisce uno sviluppo inquietante: può incoraggiarli a continuare». Spagna a parte, le nazioni

con i più numerosi contingenti in Iraq - Stati Uniti, Gran Bretagna, Italia, Australia, Giappone, Olanda - sono state a più riprese minacciate direttamente di attacchi attraverso messaggi registrati di Al Qaeda, e Michael O'Hanlon, stratega della Brookings Institution, vede all'orizzonte la possibilità che i kamikaze li colpiscano uno ad uno in una sorta di campagna militare parallela. «Cioè che inquieti maggiormente è la possibilità che i terroristi decidano di mettere alla prova altri Paesi dopo essere riusciti a fare ciò che volevano in Spagna», sottolinea O'Hanlon.

Alla base di questa strategia di terrore elettorale c'è una conoscenza delle realtà politiche dei Paesi della coalizione superiore a quanto generalmente viene attribuito ai gruppi fondamentalisti. «Difficile dire con certezza se i terroristi siano di Al Qaeda o dell'Eta e se avessero sin dall'inizio l'intento di modificare il corso delle elezioni o meno - puntualizza Robin Niblett, esperto di questioni di sicurezza del Centro di studi strategici e internazionali - ma il fatto di esserci riusciti diventa comunque adesso per Al Qaeda un prece-

dente. Della possibilità dell'inizio di una nuova offensiva su più scenari ha parlato a Sindey, Australia, Rohan Gunaratna - esperto di antiterrorismo del St. Andrews College in Scozia e autore del libro «Inside Al Qaeda» - secondo cui potremmo assistere anche ad «attacchi multipli in più Paesi al fine di disegnare uno scenario di guerra complementare all'Iraq». «Chiunque studia i militari conosce la regola secondo la quale se si vince non si cambia tattica» - aggiunge Lorenzo Vidino, dell'Investigative Project di Washington - e dunque Al Qaeda continuerà a colpire durante le campagne elettorali.

Gli attentati di Madrid non sono stati il primo caso di attacchi kamikaze durante una campagna elettorale: il precedente risale al 1996, quando i fondamentalisti palestinesi di Hamas e la Jihad islamica lanciarono un'ondata di attentati contro autobus civili in Israele nelle settimane precedenti la sfida fra il leader laburista Shimon Peres ed il capo del Likud Benjamin Netanyahu. «Ma all'epoca l'effetto fu opposto, il Paese si chiuse a riccio contro il terrorismo e a vincere furono le destre - spiega Vidino - la differenza con Madrid sta nel fatto che gli spagnoli, come altri popoli europei, non sentono l'urgenza di combattere, mentre per gli israeliani, come per gli americani dopo l'11 settembre è una questione di vita e di morte, non c'è altra scelta».

Il Marocco: con i due complici è stato sotto osservazione per alcuni mesi, sono «personaggi da prendere molto sul serio». Dietro gli attentati lo stesso gruppo che attaccò a Casablanca

Ha ottenuto due brevetti svizzeri

Vuoi meno rughe? Arriva Rugastir

In farmacia



Rugastir Stir le Rughe

I ricercatori Labo hanno scoperto e brevettato Rugastir Stir le Rughe, un potente trattamento anti-rughe a base di un innovativo principio attivo: il Reattore Biologico Cellulare RB 160, ottenuto da un microrganismo vegetale unicellulare dotato di altissima capacità di moltiplicazione delle cellule e reso dai ricercatori Labo particolarmente adatto al trattamento della pelle con problemi di rughe.

Essi hanno classificato le rughe in sei gradi sulla base dei quali hanno identificato 4 dosaggi specifici di Rugastir per altrettanti gradi di rugosità cutanea, dal I al V grado.

Le farmacie distributrici Labo dispongono del Rugometro, un'invenzione protetta da brevetto svizzero che riporta la scala fotografica delle rughe per la scelta del dosaggio di Rugastir più adatto al proprio grado di rughe.

Sconto € 5,00 in farmacia

Per informazioni: Rugastir Stir le Rughe. Per la farmacia autorizzata, inviare il coupon a: Rugastir, via...

MA DAGLI EREDI DEL PSI ARRIVANO ANCHE STOCCATE

Ora tutti riscoprono l'orgoglio perduto di chiamarsi socialisti

Amato: «Una grande gioia, attraverso il Psce ha vinto la verità»
D'Alema: «Una componente fondamentale del riformismo»

Fabio Martini
ROMA

A L 70 di Calle Ferraz a Madrid i militanti socialisti stanno cantando "El pueblo unido jamás será vencido" in attesa delle prime parole da vincitore di José Luis Zapatero e in quegli stessi minuti, in Italia, Bobo Craxi, vice-segretario del filo-berlusconiano Nuovo Psi fa diffondere il primo comunicato di rivendicazione socialista: «La vittoria del Psce è un segnale di rinnovamento per tutto il movimento socialista in Europa». Passa la notte e alle 10 di lunedì mattina il leader comunista Fausto Bertinotti commenta il possibile ritiro delle truppe spagnole dall'Iraq annunciato da Zapatero con parole impegnative: «Il popolo spagnolo dice che per combattere il terrorismo bisogna combattere la guerra e apre una prospettiva nuova per tutta l'Europa». Poco conta che la posizione annunciata da Zapatero - ritiro entro il 30 giugno in assenza di novità - sia la stessa della Lista Prodi e bollata dieci giorni fa dallo stesso Bertinotti come «un errore gigantesco».

Quel che conta è che il Partito socialista spagnolo ha vinto e così, come un incanto nelle favole dei bambini, anche la parola socialista torna ad essere rivalutata. In un Paese nel quale sembrava screditata per sempre. Socialista: più che una parola, una parolaccia. Quel nome, per sé, i post-comunisti l'hanno sempre rifiutato: dieci anni fa quando era "infetto". Ma an-

Gli eredi di Craxi esultano, ma con alcune differenze Bobo parla di «rinnovamento utile in chiave europea»



Bobo Craxi

Stefania attacca: «In Italia sinistra comunque incapace di fare propria la lezione di Turati, Saragat e mio padre»



Ottaviano Del Turco

che oggi. Salvo poi scoprire che ogniquale la sinistra vince in Europa, vince sempre un partito socialista. Persi con nomi antichi, senza travisamenti all'italiana. Come Psce. Partito socialista operaio spagnolo. Che non è un partito aristocratico come il Ps francese, ma un partito latino, con un leader dal volto mediterraneo. Un mix che ha fatto subito breccia nei cuori emotivi della sinistra italiana. Bravo Zapatero, hanno detto tutti i

campioni dell'intransigenza italiana. Fabio Mussi, Cesare Salvi e anche il professor Nicola Tranfaglia: «Sarebbe auspicabile che i vertici Ds seguano la linea indicata da Zapatero sull'Iraq. Ma francamente dubito che ci accada». Ma Piero Fassino non può cambiare posizione per una ragione semplice: quella di Zapatero è già la linea della Quercia. Dice Emanuele Macaluso, già dirigente (migliorista) del Pci, oggi direttore della rivis-



Il Quarto Stato di Pellizza da Volpedo

ta «Le ragioni del socialismo: nel 1848, secondo Marx, c'era uno spettro che si aggirava per l'Europa, un spettro chiamato comunismo. In Italia continua ad aggirarsi lo spettro del socialismo, senza capire che il cambio di opinione avvenuto in Spagna si è consumato soltanto perché lì era pronta la sponda di un grande partito socialista. Un partito che aveva governato il Paese, un partito affidabile, col suo nome, col suo cognome antico. Se c'era la

carta geografica italiana, gli elettori avrebbero avuto la stessa reazione?». E in queste ore, dopo una stagione di semi-clandestinità, possono riprendere fiato quei pochi politici che sono rimasti in campo. Dice Claudio Signorile, tornato da pochi settimane in politica dopo una lunga «quarantena»: «Se dici socialista, in Europa ti capiscono a Bilbao e a Kalamata. In tutta Europa esistono anzitutto dei grandi partiti socialisti e poi dei leader più o

meno carismatici che li guidano. I leader passano, i partiti restano. Non come da noi, dove lo schieramento progressista è riconoscibile soltanto da un leader passeggero, ora Prodi, e non da un partito». Argomento insidioso che richiama all'anomalia italiana, unico Paese europeo avanzato nel quale non esiste un forte partito socialista. Anche per colpa di Tangentopoli, con quell'equazione socialisti uguale ladri che alla fine è diventata opinione comune.

Del Turco: la vulgata sui presunti «affaristi» faceva comodo a tanti, consentiva di assolvere tutto il resto

Macaluso: Marx parlava di spettro del comunismo in Italia purtroppo continua ad aggirarsi per molti lo spettro del socialismo

«Non bisogna mai dimenticare - dice Ottaviano Del Turco, ultimo segretario del Psi - oggi nella trojka che guida lo Sdi - che diffonde la vulgata dei soli socialisti in affari faceva comodo a tanti, consentiva di assolvere tutto il resto. Poi, non si sa come, i partiti della Prima Repubblica sono morti tutti, nessuno escluso. E così, ieri mattina aprendo la prima pagina di alcuni giornali progressisti non credevo ai miei occhi: era tornato l'aggettivo socialista cui in Italia era stata decretata una morte precoce».

Certo, nella improvvisa riscoperta delle virtù del socialismo, c'è chi può vantare una coerenza più solida come Giuliano Amato che dice: «Ho avuto una grande gioia, perché sono contento che abbiano vinto i socialisti. Perché attraverso loro ha vinto la verità». D'ora come Massimo D'Alema: «I socialisti sono una componente fondamentale del riformismo europeo e il risultato spagnolo ne conferma la vitalità». Ma Stefania Craxi storce il naso: «Certo, ora tutti si dichiarano socialisti. Ma lo fanno a bassa voce. Se parlassero ad alta voce, si scoprirebbe che Rosy Bindi è democristiana, che D'Alema è un post-comunista e che Rutelli non si sa cos'è. La sinistra italiana, comunque si voglia chiamare, post-comunista, ex-comunista, fino a spingersi alla parola socialista, è una sinistra incapace di fare propria la lezione riformista di Turati, Saragat e Craxi. Diciamolo pure: una sinistra opportunistica».

Frasedi Selva infiamma il dibattito

«Ha vinto Bin Laden». I Ds: «No, hanno perso le bugie»

ROMA

E' polemica aperta tra il tesaurista e Gustavo Selva di An per il parallelo di quest'ultimo sulla vittoria dei socialisti di Zapatero e l'attentato che l'11 marzo ha ucciso 201 persone.

«Nella guerra del terrorismo, Bin Laden segna un altro punto al suo attivo - ha affermato Selva - con l'insperata vittoria in Spagna dei socialisti di Zapatero; Aznar è stato il primo europeo ad affacciarsi a Bush e Blair nella guerra in Iraq; Zapatero ha promesso agli spagnoli il ritiro della Spagna dall'Iraq. L'errore del Partito popolare di sospettare altri spagnoli per l'orrenda strage di loro connazionali a Madrid, ha favorito Bin Laden». «Per Zapatero - ha detto ancora il presidente della commissione Esteri - si tratta di formare una maggioranza di governo convinta che in gioco non c'è soltanto il futuro libero e democratico dell'Iraq ma anche la vittoria del mondo occidentale nella guerra mondiale del terrorismo ha dichiarato - realizzata l'11 settembre 2001 con l'attacco di Bin Laden a New York e a Washington».

Lapidario il giudizio di Massimo D'Alema: «È una vittoria di Bin Laden? No, è una sconfitta dei bugiardi. Capisco che per loro (la Casa della libertà ndr) è un messaggio allarmante...».

Per Gavino Angius «lasciare intendere che in qualche modo ci sia un rapporto tra Al Qaeda e la vittoria dei socialisti spagnoli è che in definitiva la sinistra lavorava al terrorismo internazionale è semplicemente ripugnante».

E Roberto Villetti, vicepresidente dello Sdi ha aggiunto che «Selva commette un gravissimo errore politico tanto più grave perché non corrisponde neppure ai suoi stessi convincimenti più volte espressi: arriva a dire infatti che solo se si è d'accordo con l'attuale politica dell'amministrazione americana si può contrastare il terrorismo. L'Occidente non



Gustavo Selva (An)



Massimo D'Alema

è diviso ma unito nella lotta al terrorismo e ci mancherebbe altro che non lo fosse. Il problema, come ha detto prima e dopo il nuovo premier spagnolo Zapatero, non consiste nel ritiro immediato delle truppe dall'Iraq ma nel coinvolgimento effettivo dell'

Onu. Anche per il vice segretario del nuovo Psi, Bobo Craxi le parole di Selva sono state infelici: «Non mi riconosco nelle dichiarazioni del Presidente della Commissione Esteri Gustavo Selva. Seguendo il suo ragionamento, chi non ha

fatto parte della "coalizione dei volenterosi", fra questi grandi nazioni come Francia e Germania, sarebbe oggettivamente alleato del fanatismo religioso».

Dubbi sulle parole attribuite a Selva, che però non sono state smentite, li ha espressi il vicepremier Gianfranco Fini: «Conosco da molti anni l'onorevole Selva e sapete che ha una grande esperienza di politica internazionale. Non credo dunque che si sia espresso in quei termini». Fini ha poi aggiunto che «il voto in Spagna è stato certamente influenzato dagli attentati e forse anche dal modo con cui il governo Aznar ha gestito le ore immediatamente successive ai tragici fatti di Madrid, ma oltre non credo che si possa andare». Il leader di An ha infine concluso che «ritirare ora le truppe dall'Iraq vorrebbe mettere questo provvedimento in correlazione con questa tragedia. Zapatero ha invece detto che prenderà una decisione entro il 30 giugno quando per quella data il governo dell'area sarà in mano all'autorità irachena e sotto il controllo delle Nazioni Unite».

«Niente Ballarò», polemica in Rai

L'ha deciso il direttore Cattaneo, Ruffini non era d'accordo

ROMA

Questa sera, su Raitre, non andrà in onda «Ballarò» sulle elezioni spagnole. Una decisione presa dal direttore generale della Rai Cattaneo e dal direttore dei palinsesti contro la mia volontà», spiega il direttore della Rete Paolo Ruffini, che ricostruisce il confronto con il vertice della tv pubblica.

«La proposta di programmare uno speciale di Ballarò nella serata di venerdì è stata fatta da me venerdì mattina - dice Ruffini - C'erano 200 morti. C'era un'imponente manifestazione a Madrid. C'era una forte do-

manda di informazione. La Rai l'ha raccolta. Nessuno mi ha detto che Ballarò fosse stato preferito a Porta a Porta, con il conseguente spostamento del previsto «Enigma» a oggi. Questa inversione richiesta dal Direttore di Raitre era stata approvata dalla Direzione palinsesto e dalla Direzione Generale e preferita ad analoghi richieste di Raitre per una puntata straordinaria di «Porta a Porta».

Molte le reazioni. Il direttore generale Cattaneo ha ormai letteralmente perso la testa, forse è rimasto turbato dai risultati elettorali in Spa-

gna. La decisione di non consentire una puntata di Ballarò su quanto è accaduto in Spagna è la testimonianza di un atteggiamento fazioso, privo di qualsiasi rispetto per l'autonomia della rete e, soprattutto, un gesto che nega ruolo e funzione del servizio pubblico», sostiene Giuseppe Giulietti (ds). «Chi ha paura di Ballarò? se lo chiede il vicepresidente della commissione parlamentare di vigilanza, il Giampaolo D'Andrea (Margherita): «È evidente l'intenzione di limitare gli spazi di dibattito sul terrorismo politico prodotto in Europa dall'attesa sconfitta di Aznar».

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, ci ha lasciati

Stefano Marella

A chi ha avuto la gioia di conoscerlo resterà vivo e indelebile il ricordo di un uomo retto e giusto, di un papà dolce, di un marito affettuoso e di un fratello inimitabile. Rita, Katia e Ugo, Angelo e Angela. Funerale oggi ore 9 ospedale Gradenigo, sosta in corso Tortona 56 fino alle 13, indi la casa sepolcrale per Canelli (Al) dove avverrà una commemorazione davanti al Monumento alle ore 15,30.
- Torino, 16 marzo 2004.

Partecipano al lutto: famiglia Borelli famiglia Cella Sandra, Federico, Alex Corelli Franco Dogliani Carlo, Liliana Ferrari famiglia Fiora Gianni Ferrero Maurizio Giordano e famiglia Augusto Gribaudi e famiglia Mauro Giordano Giancarlo Maleno Luigi Mazzucco Franco Orsola Gisella, Edoardo Serra

Partecipano al dolore della famiglia Marella i collaboratori della carrozzeria: Biagio; famiglia Bordin; Ciro; Dino e Natalia; Emilio e Pierina; Ermanno e Anna; Fabrizio e famiglia; Luca; Marcello e famiglia; Marino e famiglia; Nicola; Paolo e famiglia; Paolo; Pino e famiglia; Riccardo e famiglia.

La famiglia Palestro partecipa al dolore dei familiari per la perdita del caro

Stefano Marella

- Torino, 16 marzo 2004.

Partecipano al dolore gli amici: Roberto Mandolino Carlo Crippa Gigi Petronio Mirco Cancian Antonio Coni Gigi Gabetto

La famiglia Gerbi si stringe all'amico Angelo Marella nel ricordo del caro fratello STEFANO.

Famiglia Antonietto e coniugi Olivero partecipano al dolore della famiglia di

Stefano Marella

- Torino, 15 marzo 2004.

Emanuele Maurizio e Piero Gal partecipano al dolore della famiglia Marella.

Si uniscono al dolore Amadeo Liliana Angiulli Beppe Mariuccia Colombano Angelo Cerser Carlo Coggiola Cantina Sociale Terre Nostru Cosano Belbo Gallina Autotrasporti Grappiera Ali Agostino Novara Mario Angela Piacenza Felice Penita Piero Adelisa Riba Giulio Sandri Renato Zaccarelli.

Associazione ex calciatori Granata partecipa al dolore della famiglia Marella per la grave perdita del caro STEFANO.

Achille, Lia, Paolo, Flaminia Giambra e Collaboratori dello Studio Giambra piangono l'amico di sempre

Stefano Marella

e sono vicini a Angelo e i familiari tutti.
- Torino, 15 marzo 2004.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Scarafioti In Zanino

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, i nipoti e i parenti tutti. Funerale martedì 16 ore 11,45 parrocchia San Giacomo Apostolo.
- Torino, 14 marzo 2004.
O.F. il Giubileo tel. 011/2111111

La Cgil Piemonte piange la scomparsa di

Sergio Gaudio

militante e dirigente della Fiom e della Cgil e partecipa al dolore della moglie e della figlia.
- Torino, 16 marzo 2004.

Profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia, Vacupan Italia s.r.l. per la scomparsa di

Sergio Gaudio

- Torino, 15 marzo 2004.

Profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia fam. Luini, fam. Vos, fam. Bianchini.

Profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia fam. Venturini.

La Deverge s.r.l. con il personale tutto si unisce al dolore della famiglia Roberto per la scomparsa della signora

Luisa Orecchia in Roberto

- Torino, 15 marzo 2004.

La famiglia Vergnano partecipa al dolore del dottor Paolo Roberto e familiari per la scomparsa della signora LUISA.

E' mancata ai suoi cari

Carla Getto

Lo annunciano le famiglie Enrieone, Getto e Quagliotti. Funerale mercoledì 17 ore 9,30 chiesa San Lorenzo.
- Ivrea, 15 marzo 2004.

Mariela, Giancarlo, Maria, Pierangelo, Franco e nipoti annunciano, a funerali avvenuti, la scomparsa della mamma e nonna

Elena Grisoni ved. Sartoretti

- Lanzo Torinese, 15 marzo 2004.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Zanfabro

Addolorati lo annunciano la moglie Mariela, i figli, nuore, nipoti. Per esami funerali telefonare ore ufficio 011/852298.
- Torino, 15 marzo 2004.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Livio Longhi

Ti ricorderemo sempre, Mariella, Claudio, Lorella e le piccole Elena e Arianna.
- Torino, 14 marzo 2004.

O.F. Fenoglio e figli s.n.c. - 011/2731405

Dopo lunga malattia

Gaspere Domenico Demo

ha lasciato Teresina. Ne danno annuncio Barbara Elia Francesca e Paola, il fratello Giuseppe con la famiglia, le nipoti Giancarlo e Teresa Bongiovanni con le famiglie, suor Teresa con la famiglia Dolza. Un grazie particolare alla dottoressa Petrosino, a zia Marcelia e a tutti i condomini. I funerali avranno luogo in San Mauro Torinese martedì 16 marzo alle ore 15 nella chiesa San Benedetto.
- San Mauro, 15 marzo 2004.

E' serenamente mancata

Virginia Rocci ved. Besso

Commosi l'annuncio la figlia Claudia, la nipote Paola con Giulia e Federica, parenti tutti. Funerale mercoledì 17 marzo ore 9,15 parrocchia Sant'Anna.
- Torino, 14 marzo 2004.

E' mancata la

PROFESSORESSA

Maria Luigia Negri Sabella

Lo annunciano il marito Alfredo, la figlia Maurizio con Carlo, la nipote Eleonora, le sorelle Piera e Graziella. Un particolare ringraziamento ai dottori Barbero, De Paolis, Lagget, De Luca e Leone. Funerale mercoledì 17 marzo ore 9,15. Tumulazione cimitero di Sale (Al). Per orario telefonare Miletto 011/405.2733. Non fiori, ma offerte per la Ricerca sul Cancro.
- Torino, 15 marzo 2004.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Agnese Pellegrini in Angelotti

Lo annunciano il marito Carlo, i figli Michele e Roberto, parenti tutti. Funerale mercoledì 17 cor. ore 10 parrocchia Maria Ausiliatrice.
- Torino, 16 marzo 2004.
O.F. Domus - 011/2482753

SANPAOLO IMU S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa di

rag. Vincenzo Ferro

funzionario della Società in quiescenza.
- Torino, 15 marzo 2004.

RINGRAZIAMENTI

I familiari di

Franco Balbo

ringraziano la dottoressa Silvia Gamba per le amorevoli cure prestate ai loro congiunti e tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore.
- Torino, 15 marzo 2004.

ANNIVERSARI

Luigia Albanese Corbellotti

Meravigliosa mamma adorata.
- Torino, 16 marzo 2004.

16 MARZO 2004

Ira Cortese

Grazie mamma per il tuo sguardo e il tuo sorriso che mi seguono ovunque. Santa Messa 16 marzo ore 18 Gesù Nazareno.

LISTA PRODI: INIZIATI GLI INCONTRI DI GIULIANO AMATO PER IL PROGRAMMA

I leader sindacali di Cgil, Cisl e Uil
«Rivedere il "Patto di stabilità"»

Il relatore del programma della Lista Prodi, Giuliano Amato e i tre leader sindacali Guglielmo Epifani, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti, hanno definito «utile» il loro incontro di ieri mattina svolto nell'ambito del «viaggio di ascolto» dell'ex premier per mettere a punto un programma dell'Ulivo. «Abbiamo discusso - ha spiegato Amato - di questioni programmatiche legate all'Europa e il quadro che emerge è quello di una economia insoddisfatta e di un'Italia e di un'Europa che devono cambiare registro e mettersi nella condizione di crescere e produrre più lavoro». «Abbiamo chiesto - ha detto Angeletti - di rivedere il patto di stabilità per avere più investimenti e più infrastrutture; di avere un Welfare che rappresenti una posizione importante e ineliminabile; e che occorre non promettere riduzione di tasse oltre un certo limite, perché questo non permetterebbe di avere le risorse necessarie per far ripartire la crescita».



Giuliano Amato, è stato premier dell'Ulivo

Le organizzazioni dei commercianti: l'aumento dei prezzi dovuto a «inefficienze» nella distribuzione

Dopo l'euro, gli aumenti dei prezzi ci sono stati soltanto in una parte limitata della distribuzione, pari al 20%. Nei prezzi agricoli si sono avuti dei «picchi» dovuti a fattori congiunturali, prevalentemente climatici, poi rientrati. Questa la tesi delle organizzazioni dei commercianti, che ieri sono state a colloquio con Giuliano Amato incaricato di redigere il programma della lista Prodi. Amato ha incontrato anche gli artigiani, gli agricoltori, le piccole imprese, e successivamente anche il presidente dei giovani industriali, Anna Maria Antoni. La tesi dei commercianti, ha riferito Amato, è che l'aumento dei prezzi sia dovuto a «inefficienze» che permangono nel sistema distributivo. «Condividono la mia tesi - ha detto Amato - secondo cui la liberalizzazione a metà nei settori del gas e dell'energia elettrica condanna imprese e consumatori a sopportare extracosti».

ANCHE IL CORRENTONE DS E I COMUNISTI ITALIANI CONTRARI ALLA MANIFESTAZIONE INDETTA DALL'ANCI. PER IL 20 MARZO IN PROGRAMMA UNA GIORNATA «PACIFISTA»

I Verdi e Rifondazione spaccano la sinistra

Neanche i Girotondi andranno alla marcia anti-terrorismo: mai con Berlusconi

Antonella Rampino

ROMA

Nell'esultanza per la vittoria di un socialista a Madrid, il centro-sinistra italiano trova modo di dividersi. Tra «zapaterista» della prima e dell'ultima ora, per così dire, in vista della duplice manifestazione: quella marcatamente contro il terrorismo, proposta lanciata dal sindaco (diessino) e presidente dell'Associazione dei comuni Domenico all'indomani dell'attentato, e aperta ovviamente a tutti, tanto che ha prontamente aderito anche il governatore (forzista) del Piemonte Enzo Ghigo. E quella, da tempo in agenda per il 20 marzo, convocata dal movimento pacifista, dalle sinistre dell'Ulivo, dalla Cgil. Il fatto è che alla proposta di Domenico Silvio Berlusconi aveva fatto sapere, tramite «Il Foglio», di poter aderire sia pure a talune condizioni. E anche se poi è proprio «Il Foglio» in edicola stamattina a rimproverare il premier e la Cdl di non aver fatto nulla per dar seguito alla cosa, visto che anzi la Cdl ha sparato a palle incatenate contro il centrosinistra, sulla falsariga dello slogan lanciato da Gustavo Selva («In Spagna ha vinto Osama Bin Laden»), anche se poi è assai improbabile che Berlusconi si presenti il 18 pomeriggio in Campidoglio assieme all'Anci, la Conferenza delle regioni, la Cisl e le Acli, il punto all'interno dei diessi è un altro.

Ha un bel ribadire Fassino, sventolando l'ordine del giorno presentato dalla Lista Prodi durante l'estenuante dibattito parlamentare sul rifinanziamento della missione italiana in Iraq, che la «clausura Zapatero» era già stata assunta come punto di riferimento. Il ritiro entro il 30



I leader dei Ds Piero Fassino, il presidente dello Sdi Enrico Boselli e il leader della Margherita Francesco Rutelli

giugno dall'Iraq, se a quella data non sarà stata compiuta la transizione irachena con un passaggio di consegne dagli anglo-americani all'Onu, argomento cavalcato da Zapatero durante tutta la campagna elettorale e annunciato da presidente ad appena due ore dall'elezione, è lo stesso proposto dal listone, e bocciato a Montecitorio da Rifondazione, Verdi, Comunisti italiani, con

l'estensione del Correntone. Ma ieri, appunto, nonostante l'appello lanciato da Domenico, «La nostra iniziativa è aperta a tutti, e non contrapposta ad altre manifestazioni», il Correntone ha chiesto di concentrarsi piuttosto sull'iniziativa del 20. «Le due manifestazioni sono di fatto contrapposte, perché se da una parte si tende a dare nell'una priorità alla lotta con-

tro il terrorismo, e a relegare nella seconda i temi pacifisti». I Comunisti italiani e Rifondazione fanno sapere il loro secco «no» al raduno di dopodomani per bocca di Marco Rizzo e Fausto Bertinotti. I Verdi hanno addirittura indetto, per il 18, una contro-manifestazione, in forma di sit-in di solidarietà col popolo spagnolo davanti all'ambasciata di Madrid presso la

SULLE VICENDE SPAGNOLE

Il Foglio: «Cdl? Sciamannati»

ROMA. «Gli sciamannati», è il titolo dell'editoriale che appare oggi sul «Foglio» a proposito dell'atteggiamento della Cdl sulle recenti vicende spagnole e il loro influsso in Italia. «Come funziona la Cdl?», scrive il Foglio - Funziona così. Il capo del governo e della maggioranza, Silvio Berlusconi, aderisce alla manifestazione unitaria contro il terrorismo indetta dai sindacati a Roma, e propone, anche per spingere il centro sinistra a uscire dall'ambiguità e per impedire un assai di parte del terrorismo, un «patto», una dichiarazione comune. Questo avviene domenica, con un'intervista al Foglio. L'opposizione è divisa da questa proposta. Ma i leader della Cdl fanno finta di niente, nessuno spiega al paese l'iniziativa del premier, nessuno spinge per realizzarla. Si limitano a dire che in Spagna vince Bin Laden, un eccesso patetico di reazione, e a fare (Frattini) dichiarazioni ambigue, mentre danesi e polacchi ribadiscono che non si lascia l'Iraq finché il lavoro non è finito. È così che un premier perde credibilità. [Agf]

ragionasse in vista dell'alleanza politica che hanno con la sinistra: noi vogliamo trovare, prima delle elezioni politiche possibilmente, un compromesso credibile sui temi di pace e guerra, e sulla politica internazionale».

Chi invita a non temere la manifestazione del 18, come pure un'eventuale (per quanto improbabile) presenza di Berlusconi a quella del 20, è Massimo D'Alema: «Ho visto Zapatero sfilare a Madrid con Aznar, e poi Zapatero vincere le elezioni: è una cosa che bisognerebbe tenere presente. Chi prova a spegnere l'incendio è Giuliano Amato, una grande vittoria quella socialista in Spagna, ma se contro il terrorismo ci vuole unità, il primo problema all'ordine del giorno non mi pare quello delle manifestazioni». Chi è contrarissimo alla manifestazione del 18 è il movimento pacifista. I padri movimentisti, soprattutto, Fausto Pardi, Gianni Vattimo, Lidia Ravera, Antonio Tabucchi, Paolo Flores d'Arcais ieri hanno chiesto ufficialmente all'Anci di confluire nella «loro» manifestazione. Ma c'è anche chi non andrà né all'una né all'altra come il dalemiano Giuseppe Caldarola. Perché «come si fa a partecipare a un'iniziativa bipartitica, come quella del 18, con un centrodestra che dice che con Zapatero ha vinto Osama Bin Laden, con chi usa la propria sconfitta per delegittimare la sinistra?». Il punto, spiega Caldarola, è che per manifestare insieme contro il terrorismo bisognerebbe avere almeno un comune giudizio sugli avvenimenti. E questo, non c'è col centrodestra. Ma nemmeno tanto con i movimenti pacifisti, e la sinistra del centrosinistra.

Lega e An: non sfiliamo con chi difende Battisti

ROMA

La Lega probabilmente non ci sarà, An deciderà oggi la posizione ufficiale del partito. La manifestazione contro il terrorismo indetta dall'Anci per giovedì suscita perplessità non solo a sinistra ma anche nella Casa delle libertà, malgrado l'appello bipartisan di Silvio Berlusconi. Tanto che Leonardo Domenico, il sindaco (diessino) di Firenze che aveva promosso l'iniziativa, interviene a ribadire che «è un'iniziativa aperta a tutti, offerta dall'Anci e dai Comuni come un'occasione unitaria: se poi le forze politiche vogliono litigare fra loro, questo è un altro problema».

Il fatto è che la manifestazione anti terrorismo indetta dopo la strage di Madrid viene a cadere due giorni prima di quella anti guerra in Iraq convocata da molto tempo per sabato 20. La lista unitaria ulivista (tranne lo Sdi di Enrico Boselli) non vede contraddizioni nel partecipare all'una e all'altra in differenza dell'ala più radicale del centrosinistra, che sarà presente solo alla seconda, e della stessa Cgil, ancora incerta sul da farsi). Una «contraddizione» segnalata da Berlusconi che, pur guardando con favore all'iniziativa dell'Anci, aveva invitato l'Ulivo a «uscire dall'ambiguità». I centristi dell'Udc, che avevano per primi chiesto all'opposizione ulivista di rinunciare alla manifestazione del 20, ieri col segretario Marco Folini, si sono limitati a sottolineare che una manifestazione di tutti contro il terrorismo serve e serve molto, una di alcuni contro la politica americana non serve affatto. Ma An non sembra intenzionata a cavare il listone e i suoi alleati dagli impacci.

«Non vorrei che questa volta la manifestazione sia stata indetta da Fassino solo per eludere la difficoltà di una posizione comune», osserva infatti Ignazio La Russa, riferendosi a quello che ritiene il vero promotore dell'iniziativa. Il coordinatore di An sostiene «in linea di massima» di non essere contrario a partecipare. «Io sono sempre favorevole a manifestare con sincerità contro il terrorismo», sottolinea. E ricorda quando, a ridosso della strage di Nassirya, il suo partito non esitò a «condannare in piazza insieme a Cgil e Cisl». E però questa volta, An ci sarà solo se con Fassino saremo d'accordo su tutto. Il che appare assai improbabile. An del resto, la sua manifestazione contro il terrorismo (e di ringraziamento ai «ragazzi di Nassirya») l'ha già programmata: sabato a Trieste, con Gianfranco Fini.

Quanto alla Lega, «valuterà il suo comportamento in base a chi parteciperà», fa sapere Roberto Maroni. Aggiungendo tuttavia che il Carroccio non scenderà in piazza insieme a chi difende i terroristi. «Provo un certo imbarazzo a manifestare contro il terrorismo fianco a fianco con chi difende Cesare Battisti o il terrorismo non islamico ma ideologico», precisa ulteriormente il ministro del Welfare al quale, in assenza di Bossi malato, il partito ha delegato i rapporti più strettamente politici. Tutto in forse dunque. Con un'alta probabilità che, se le condizioni poste al centrosinistra si tramutassero in veri e propri sut-aut, al Campidoglio del centrodestra si ritrovi solo i sindaci, presidenti di Provincia (l'unione delle Province ha dato la sua adesione) e governatori. Fra i quali spicca Enzo Ghigo, che ha comunque ha assicurato la sua presenza. [m. g. b.]

L'EURODEPUTATO DIESSINO DICE NO AD UNA SVOLTA PACIFISTA NELL'ULIVO

Napolitano: il Pci si alleò con Andreotti contro le Br

«Sbaglia chi rifiuta di sfilare con il Cavaliere, si ricordi che in Spagna Zapatero è andato in corteo mille volte con Aznar contro la violenza»

intervista

Federico Geronzi

ROMA

La verità è che qualsiasi riflessione sull'esperienza nostra o della sinistra di altri paesi rischia purtroppo di essere vanificata dall'argomento che in Italia c'è qualcosa di assolutamente speciale rappresentato, appunto, da Berlusconi. Ora, sappiamo bene quello che c'è di anomalo nella situazione del nostro paese e nella figura del leader del centrodestra italiano, ma ciò non è sufficiente per dire no a un impegno di lotta comune al terrorismo. Dal suo osservatorio europeo e da riformista della primissima ora, Giorgio Napolitano scorge subito i rischi dai quali la sinistra deve guardarsi, in Italia, analizzando la vittoria dei socialisti spagnoli e il suo rapporto con la guerra in Iraq e la tragedia dell'11 marzo. Il primo, è ritenere che il successo di Zapatero affondi le sue radici in una linea più radicale e più pacifista di quella sulla quale è basato il centrosinistra italiano: che la politica dell'Ulivo abbia dunque bisogno di una svolta. Il secondo, è che tutto ciò sia ancor più necessario in ragione della presenza alla guida del Paese di

Silvio Berlusconi.

Presidente Napolitano, perché considera sbagliato analizzarlo di questo tipo?

«Il momento di maggior forza della sinistra italiana di opposizione è stato toccato ai tempi della Dc e di Andreotti, su una linea di lotta comune al terrorismo delle Brigate Rosse. Adesso, si tende a rappresentare il passato come se la Dc fosse stata il migliore dei mondi possibili e il rapporto tra Pci e Dc non avesse nulla delle tensioni classiche tra maggioranza e opposizione. Noi è così, lo sappiamo bene. E sappiamo anche che c'era chi diceva, negli anni '70, che non bisognava fare l'unità con la Dc né contro il terrorismo né contro nulla o a favore di nulla».

Sbagliano, dunque, i partiti della sinistra dell'Ulivo e la minoranza diessina quando rifiutano di partecipare alla manifestazione contro il terrorismo di dopodomani perché non vogliono stare al fianco di Berlusconi?

«Sbagliano per le ragioni che dicevo e per quel che ci insegna la stessa vicenda spagnola. Zapatero ha sfilato con Aznar non solo tante volte, ha firmato un patto di lotta comune contro il terrorismo proprio con Aznar. Naturalmente si dirà da parte di qualcuno che Aznar è una cosa e

Berlusconi un'altra. Ripeto: in questa affermazione c'è del vero. Ma non è sufficiente a rifiutare un impegno comune contro il terrorismo».

E' sbagliato quindi affermare che la vittoria dei socialisti in Spagna sia il risultato, diciamo così, di una politica più pacifista e assai più radicale di quanto sia quella del centrosinistra italiano?

«Sì. Io credo, invece, che sia stata premiata una linea di grande responsabilità e di grande misura del partito socialista e del suo leader, che si è preoccupato nel momento della vittoria anzitutto di affermare un impegno prioritario di lotta contro il terrorismo in un clima di unità tra tutte le forze politiche di maggioranza e opposizione. Non è stato usato, goffamente, un argomento del tipo "la colpa delle stragi di Madrid è del governo Aznar". Infatti, la colpa di quelle stragi è del terrorismo internazionale, e non bisogna fare confusioni. E sono queste posizioni ad aver conquistato fiducia al partito socialista spagnolo».

Naturalmente, c'è modo e modo di intendere la lotta al terrorismo. In una intervista a «La Stampa», Romano Prodi ha affermato che quel che sta accadendo dimostra che la ricetta americana è sbagliata e che il



Giorgio Napolitano

terrorismo è più potente di prima. Condivide questo giudizio?

«Credo che non si possa contestare il dato drammaticamente evidente del fallimento del progetto americano, che non era solo quello di battere militarmente Saddam, ma anche di colpire il terrorismo internazionale e creare un'area di collaborazione con l'occidente e di stabilità politica in Iraq e attorno all'Iraq. Si può ben dire che una guerra decisa sulla base di un falso presupposto - «cioè la disponibilità di armi di distruzione di massa da parte del regime iracheno» - ha finito per alimentare una reazione che si manifesta in Iraq con la guerriglia contro le forze americane, con qualche sostegno popo-

lare, e non ha avuto alcun impatto sulla rete del terrorismo che probabilmente non aveva in quel Paese gli addentellati che gli Usa denunciavano. In questo senso credo che vada considerato valido il giudizio di Prodi, che però aggiunge una cosa molto importante: che questa riflessione, questo ripensamento siano in atto negli stessi ambienti politici americani. Quindi non è il prendere le distanze in quanto Unione europea dagli Stati Uniti, identificando questi ultimi con la politica di Bush, ma è un ritrovarsi in una prospettiva di comune rielaborazione della strategia da adottare nella lotta al terrorismo».

Un'ultima domanda. Prodi afferma anche che la neces-

sità di cambiare la natura dell'impegno italiano in Iraq diventa sempre più forte. E' d'accordo?

«Questo giudizio mi pare sia stato largamente presente nei partiti della lista unitaria. Essi, infatti, non hanno sostenuto la richiesta di un ritiro immediato del contingente italiano, che sarebbe un segnale, un contributo in una direzione sbagliata. Il problema è come si va, come si sta e come si resta in Iraq. E qui diventa determinante l'iniziativa delle Nazioni Unite per il passaggio ad un'amministrazione irachena e la preparazione delle elezioni. E guarda caso, questa posizione è la stessa posizione del partito socialista spagnolo».

LA RAPPRESENTANZA DIPLOMATICA IN PAKISTAN ERA GIÀ STATA OBIETTIVO DI ATTENTATI NEL 2002



Il pulmino su cui è stato trovato l'esplosivo chimico

A Karachi disinnescata una bomba davanti al consolato americano

La polizia pachistana ha disinnescato un'autobomba imbottita di esplosivo davanti al consolato americano a Karachi (nel Sud del Paese), due giorni prima della visita in Pakistan del segretario di Stato americano Colin Powell. La polizia ha spiegato che la vettura era stata parcheggiata di fronte all'edificio del consolato Usa - in una zona dove il posteggio è vietato - da due giovani che sono poi saliti su un'altra vettura spiegando che la loro auto era in panne. Questo ha insospettito le guardie, che hanno controllato la vettura e vi hanno

trovato seicentocinquanta litri di esplosivo chimico e un sistema di timer per l'insacco. Il liquido era composto da perossido di idrogeno, nitrato d'ammonio e ossido di azoto. La vettura era stata rubata domenica notte e il proprietario, che si era opposto al furto, era stato ferito a colpi di pistola. L'uomo, che si trova in ospedale ed è sotto la protezione della polizia, è riuscito a fornire un identikit dei presunti attentatori, dati che combaciano con l'immagine di una degli uomini ripresi dalla telecamera del consolato: un giovane con i capelli neri e la barba curata. Nel giugno del 2002 un attentato aveva ucciso dodici pachistani proprio davanti al consolato Usa a Karachi. Il segretario di Stato americano Colin Powell, che ieri sera è arrivato in India, è atteso giovedì

in Pakistan dove visiterà Islamabad, mentre non è prevista una sosta a Karachi. Ieri il presidente pachistano Pervez Musharraf ha accusato «un libico», sospetto membro di Al Qaeda, per i due attentati a cui era sfuggito nel dicembre scorso a Islamabad. «Un libico» era coinvolto in questi attentati contro di me», ha dichiarato Musharraf a Peshawar, nel nord-ovest del Pakistan, vicino alla frontiera con l'Afghanistan, dove ha incontrato un'assemblea di capi tribali locali. «Abbiamo identificato la rete - ha dichiarato Musharraf a Peshawar, nel Nord-Ovest del Pakistan, vicino alla frontiera con l'Afghanistan - appartiene ad Al Qaeda. Presto li cattureremo», ha aggiunto il presidente pachistano, senza fornire altri dettagli.

IL PREMIER ISRAELIANO SHARON: «IMPOSSIBILE FARE NEGOZIATI IN QUESTO CLIMA, PROCEDEREMO DA SOLI»

Dodicenne palestinese kamikaze senza saperlo

Salvo per un guasto, la bomba era nello zaino

Aldo Baquis
TEL AVIV

Attimi di puro terrore sono stati vissuti ieri nel posto di blocco militare israeliano di Hawara (presso Nabulus, Cisgiordania) quando un telefono cellulare collegato a un ordigno di 7-10 chilogrammi, in fase di ispezione, ha improvvisamente preso a suonare. A breve distanza dal telefono si trovava Abdallah Kurian, 12 anni, originario di Nabulus. Aveva appena constatato che nello zainetto che gli era stato consegnato poco prima perché attraversasse il posto di blocco c'era forse la sua condanna a morte.

I soldati hanno fatto appena a tempo ad urlare: «Bomba» e ad ordinare a tutti di cercare riparo. Ma per un guasto tecnico la bomba non è esplosa e Kurian - dopo un interrogatorio - ha fatto ritorno incolume alla propria abitazione.

Secondo una ricostruzione di fonte israeliana, l'uomo che ieri ha chiesto ad Abdallah di prendere in consegna lo zainetto è un militante di Tanzim, un gruppo paramilitare legato ad al-Fatah. Il piccolo - che secondo i militari israeliani ha «una faccia d'angelo» - si è presentato al posto di blocco trascinandolo un zainetto con tre grandi borse. Lo zainetto ha subito destato l'attenzione di una soldatessa perché spuntava un filo elettrico. Vistosi scoperto, Abdallah ha cercato la fuga. Ma è stato un tentativo vano. Lo zainetto è stato aperto ed intuito il pericolo è stato deposto in un apposito contenitore di cemento. L'ordigno era l'ormai classico corpetto da kamikaze, potenziato con viti e bulloni.

Secondo la televisione commerciale «Canale 10», la vicenda ha allora assunto una svolta imprevista e drammatica. Qualcuno, evidentemente, seguiva da breve distanza gli spostamenti di Abdallah e dell'ordigno. Questo qualcuno, nella speranza di uccidere militari israeliani, ha allora composto il numero dell'apparecchio ben sapendo che avrebbe anche sacrificato la piccola staffetta palestinese. Il guasto tecnico ha salvato la vita di tutti. Ai soldati Abdallah ha assicurato che ignorava il contenuto delle borse che gli erano state affidate. Se fosse riuscito nella missione, ha aggiunto, avrebbe ricevuto un buon compenso pecuniario.

Poco dopo il premier Ariel Sharon è comparso alla Knesset,

per illustrare il suo piano di disimpegno dai palestinesi, che è molto osteggiato anche nel suo governo e nel suo stesso partito. Dopo aver dedicato un lungo preambolo alla totale assenza di consenso da parte dell'Autorità nazionale palestinese contro le infrastrutture terroristiche e contro la «sollazione antiebraica», Sharon ha aggiunto - riferendosi alle esplosioni di domenica nel porto di Ashdod: «Il cinismo palestinese si è mostrato di nuovo nella sua forma crudele ed omicida quando da un lato al-Fatah ha rivendicato la paternità dell'attentato e dall'altro, in lingua inglese, lo ha condannato».

Fra i palestinesi, ha ribadito Sharon, «non esiste un leader che mostri coraggio e volontà di combattere il terrorismo». Stando così le cose, ha concluso, è vano

sperare in una ripresa dei negoziati ed Israele dovrà procedere attraverso la realizzazione di mosse unilaterali sul terreno. Fra questo, un ritiro dalla quasi totalità di Gaza. L'intervento di Sharon ha ricevuto appena 40 consensi, e 45 voti contrari.

Ma a Gaza, la politica di Sharon viene interpretata come un'ammissione di resa di fronte alla tenace lotta armata della Intifada. L'attacco dei due kamikaze al porto di Ashdod (una struttura protetta da 150 guardie ben equipaggiate) e il quasi successo nel sabotaggio di un importante deposito di bromo hanno scatenato scene di entusiasmo popolare a Gaza. Il liceo nel campo profughi di Jabalya dove studiavano i due kamikaze (avevano solo 17 anni) ha già dato all'Intifada cinque «martiri». Il

preside ieri ha onorato la memoria dei caduti e ha esortato i compagni di studi ad emularne l'esempio.

Nel frattempo i dirigenti di Hamas si sono dati alla clandestinità. Temono che Israele, per rifarsi dello sbocco ad Ashdod, rilanci la politica dell'esecuzioni mirate dei suoi dirigenti politici. Ieri il ministro della Difesa Shaul Mofaz ha presieduto una consultazione di sicurezza al termine della quale è stato ordinato ai reparti corazzati di tenersi pronti per nuove incursioni nella striscia di Gaza.

Mentre così alla Knesset Sharon spiegava la necessità per Israele di abbandonare una volta per tutte quella striscia di terra, il suo esercito completava i preparativi per tornare ad occuparla, sia pure temporaneamente.



Una soldatessa israeliana con il ragazzo di 12 anni fermato ieri al check-point di Hawara con una bomba nello zainetto

Il presidente russo Vladimir Putin durante il discorso al Paese pronunciato ieri dopo la vittoria alle elezioni presidenziali

Anna Zafesova
MOSCA

«Consolidare la democrazia» nella notte della sua vittoria, dopo una solitaria passeggiata sulla piazza Rossa transennata per lui, Vladimir Putin ha annunciato la sua priorità per i prossimi quattro anni: incoraggiare le libertà politiche e lo sviluppo dei partiti. Una dichiarazione quasi inaspettata, forse una risposta a chi, in Russia e in Occidente, vede il suo secondo mandato vinto trionfalmente come un autoritarismo che ha schiacciato tutte le manifestazioni alternative. Il 71,2 per cento del conteggio finale è quasi il venti per cento in più rispetto alle prime elezioni di Putin nel 2000: quasi 50 milioni di russi, la metà di tutto l'elettorato, ha scelto l'attuale presidente per altri quattro anni.

Un risultato che i giornali liberali russi hanno considerato ieri «asiatico», paragonandolo alle percentuali dei colleghi del presidente russo nelle repubbliche ex sovietiche dell'Asia Cen-



trale. La festa al Cremlino, con la pioggia di congratulazioni da parte dei leader di tutto il mondo, è stata guastata ieri dal verdetto degli osservatori internazionali: Julian Yeats, capo della delegazione della Osce - l'Organizzazione per la cooperazione e la sicurezza in Europa - ha parlato di elezioni molto ben organizzate, ma non corrispondenti agli standard europei. Gli

osservatori hanno rilevato la «discriminazione» degli altri cinque candidati da parte dei media russi e l'insufficiente trasparenza delle operazioni di conteggio dei voti. Yeats ha però negato brogli palesi: «Non disponiamo di fatti sull'ipotesi aggiunta di schede elettorali nelle urne, anche se ne abbiamo sentito parlare».

Rudolf Bindig, capo della dele-

PUTIN: TUTTI NON FANNO CHE CRITICARMI, E' LO SPORT NAZIONALE

L'Osce censura le elezioni russe

Contro lo «zar» appelli a pagamento di Berezovskij

L'accusa: discriminati gli altri cinque candidati
Il Presidente annuncia le sue priorità: consolidare la democrazia incoraggiare le libertà politiche sviluppare i partiti

chiche. Bindig ha anche espresso perplessità sul voto nel Caucaso, in particolare, in Cecenia, dove Putin ha conquistato il 93 per cento, facendo capire chiaramente di non credere a questo risultato.

Il neo-eletto presidente aveva già risposto a preoccupazioni analoghe espresse domenica dal segretario di Stato americano Colin Powell, invitando nella notte della vittoria le «cosiddette democrazie sviluppate» a badare di più ai propri problemi con la democrazia.

E ieri mattina è ritornato a insistere che il suo secondo mandato sarà quello delle riforme economiche, anche drastiche: «Il popolo appoggerà decisioni impopolari, non importa quando dure» di mercato, «saranno fondate» ben preparate, ha detto al suo nuovo governo. E poi ancora, per smentire di essere ormai uno zar, Putin ha scherzato di essere aperto alle critiche: «Tutti non fanno che criticarmi, è lo sport nazionale».

Un'esagerazione, ma qualche voce di protesta si è levata anche

ieri, nella giornata di trionfo. Del resto, il quasi 23 per cento raccolto da oppositori di sinistra e di destra (secondo, con il 14 per cento, il comunista Kharitonov; 4 per cento per la liberale Khakamada) mostra un fronte interno non così compatto come forse il Cremlino vorrebbe. L'oligarca ribelle Boris Berezovskij ha pubblicato sulla seconda pagina del «Kommersant» (quotidiano di «proprietà») - ma anche su alcuni grandi quotidiani occidentali, tra i quali «Repubblica» e «Financial Times» - una denuncia delle irregolarità delle elezioni presidenziali russe, con un appello agli altri leader del G8 a prendere le distanze da Putin.

E la rete tv semindipendente Ntv ha provocatoriamente messo come prima notizia dei suoi tg non le elezioni presidenziali, ma il devastante incendio dell'ottocentesco Maneggio: un rogo gigantesco nella notte elettorale proprio sotto le finestre di Putin, disastro che qualcuno giudica un presagio funesto e qualcuno considera addirittura un attentato contro il presidente.

A Nichelino la nuova Filiale Citifin vizia i nuovi clienti con due eccezionali offerte di benvenuto

- 1.000 euro a tasso 0 per 10 mesi
- da 1.000 a 10.000 euro senza spese di apertura pratica.

Il preventivo è gratuito e potrai ricevere il tuo assegno anche in 24 ore.

Telefona subito al numero 011 6897711, oppure vieni direttamente in Filiale, in Via XXV aprile, 97 - Nichelino (To), dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00 orario continuato.

Citifin Spazio Credito è anche a Torino in Via Barletta, 105 ang. Via Rovereto, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 18.00 orario continuato.

Affrettati: l'offerta della nuova filiale è valida fino al 2 aprile 2004

Citifin fa parte del grande gruppo finanziario Citigroup che conta oltre 200 milioni di clienti in oltre 100 Paesi del mondo.

Si ricercano segnalatori e agenti

CITIFIN
SPAZIO CREDITO

Persone che ti danno credito

«NONOSTANTE SANATORIA ANCORA MILA CLANDESTINI»

Libro bianco dei Ds sulla legge Bossi-Fini: «Non ha prodotto risultati positivi sugli immigrati»

La regolarizzazione scaturita dalla Bossi-Fini, che ha coinvolto più di 700 mila immigrati, «è la più imponente sanatoria mai in Europa, ma 6 mesi dalla sua conclusione sono circa 500 mila clandestini; inoltre, un immigrato su 3 lavora nero». Il quanto si legge nel Libro Bianco dei Ds, oggi in edicola insieme a «L'Unità», che punta il dito contro la legge Bossi-Fini approvata l'11 luglio 2002. A un anno dalla approvazione, scrive Fassino nella prefazione «ha mostrato tutto il suo carattere demagogico perché non ha prodotto risultati significativi e positivi nel governo dell'immigrazione». Il volume è curato dal responsabile immigrazione dei Ds, Giulio Calvisi, da Aly Faye, Forum Fratelli d'Italia, e contributo di Livia Turco, di associazioni e sindacati.



L'ex ministra Livia Turco

«IL... A "PORTA A PORTA" VOLTE, IL LEADER DELLA... 17»

Bonaiuti: «Sono Fassino e Rutelli ad occupare le tv, si vergognino!»

Sono Fassino e Rutelli ad «occupare le tv», secondo il portavoce del presidente del Consiglio Paolo Bonaiuti. Un comunicato, Bonaiuti ricorda che «dopo le elezioni del 2001 Silvio Berlusconi è ospite di "Porta a Porta" quattro volte in tutto: una volta nel 2002, un'altra nel 2003 e fino ad oggi, due volte nel 2004». Al contrario, «nello stesso periodo, Fassino è apparso a "Porta a Porta" diciotto volte e Rutelli diciassette». Insomma, «a Fassino e Rutelli che si stracciano le vesti e strepitano l'occupazione delle tv da parte di Silvio Berlusconi, rispondono le cifre». Conclude polemicamente il portavoce del presidente del Consiglio Bonaiuti: «Ma Fassino e Rutelli conoscono il sentimento della vergogna?».



Il sottosegretario Paolo Bonaiuti

NELL'OSPEDALE DI VARESE CONTINUA IL SILENZIO STAMPA

Bossi è fuori pericolo ma rimane in coma

I pochi amici e gli esponenti del partito ripetono: «Siamo fiduciosi»
I medici annunciano: per un recupero servono tempi molto lunghi
Il cardiologo: «In casi come questi, molte possibilità di ripresa totale»

Confermato, Umberto Bossi non è più in pericolo di vita. Però è ancora intubato, i medici non lo svegliano. È al sesto giorno di coma farmacologico. Dalla direzione generale dell'ospedale il dottor Roberto Rotasperi ricorda il silenzio stampa chiesto dalla famiglia e dichiara che ci sono novità, al momento non è previsto alcun bollettino medico. I pochi leghisti arrivati in ospedale, come il senatore Luigi Peruzzotti ripetono il «siamo fiduciosi». Fiduciosi, s'intende, che Umberto Bossi si possa risvegliare meglio, senza alcun danno collaterale o cerebrale. E' che i tempi, «assai complicazioni», dicono i medici - s'annunciano lunghi.

«Dico che dobbiamo avere fiducia nei medici e aspettare», risponde Giancarlo Giorgetti, segretario dei leghisti lombardi. Aspettare, appunto, ma quanto? Dal reparto neuro-rinimazione fanno sapere che, in casi simili a quelli del paziente Bossi, «una volta stabilizzato si

STRISCIONE ALLO STADIO:...

Caparini: infame scritta a Napoli

«Lo striscione che la tifoseria napoletana ha esposto domenica era infame e vergognoso», dice Davide Caparini, a proposito dello striscione («Bossi krepa») contro Umberto Bossi esposto sugli spalti del San Paolo durante la partita Napoli-Treviso. Il gruppo di tifosi sarebbe già in di identificazione. «Chiediamo al ministro Pisanu - prosegue Caparini - immediati provvedimenti confronti del responsabile dell'ordine pubblico di quella partita perché ha provveduto a impedire l'esposizione dello striscione e non ha ordinato l'immediata rimozione. Ci non aver visto la stessa tolleranza avuta, giustamente, quando vennero esposte scritte razziste o antisemite, assolutamente da condannare».



Umberto Bossi

cuore bisogna aspettare riprendano le altre funzioni, cominciare da quella respiratoria.

E' quel che dice Roberto Calderoli, il coordinatore dei leghisti: «Lo tengono con il motore al minimo, per fargli recuperare le energie. Quando sarà il momento, e in questi casi prevedono altri due giorni, proveranno a verificare le altre condizioni, se esistono tracce danni cerebrali e

quali. Attorno all'ospedale continua il viavai. Pochi i leghisti, che rispettano la consegna di Manuela, la moglie di Bossi. Molti curiosi attratti dalle postazioni televisive. C'è chi dichiara sicuro d'aver incontrato Bossi sulle scale dell'ospedale, mentre aspettava per un esame, «ha sbattuto gli occhi e ha salutato».

Una tv ha mandato in onda quest'intervista e subito la Di-

rezione Generale dell'ospedale si è affrettata a ricordare come Bossi sia un farmacologico, e dunque impossibilitato a qualsiasi tipo reazioni, men meno i saluti. Continua anche il tam tam delle voci. C'è sempre qualcuno che dice d'aver saputo che Bossi si è aggravato, non è così.

«Qui non siamo così. Grande Fratello - protesta Roberto Maroni - Ci persone che soffrono e dobbiamo rispettare

loro dolore». Il ministro del Welfare è in contatto con i medici e guarda bene dal riferire gli ultimi aggiornamenti. «Molto più disteso, rispetto ai giorni scorsi. Ed è lui, quando nel pomeriggio arriverà nella sede milanese della Lega, a trasmettere un certo ottimismo. «E' questione di tempi, ma ce la faremo, la faremo».

E con Maroni, tutti i leghisti si stanno convincendo che il Capo tornerà al posto.

Magari con meno comizi nella sua Padania, meno sigari, no notti sveglie tra pizzerie di provincia e autografi da firmare. Ma al posto.

I medici Varese rispettano la consegna del silenzio. Se parlassero, è solo per smentire o per confortare. Come il cardiologo Jorge Salerno, che dal primo giorno si era affidato alla statistica: «In casi simili molte le possibilità di ripresa completa». Ed è quanto

Roberto Calderoli
«Lo tengono con il motore al minimo per fargli recuperare le energie»
Smentita l'intervista di una paziente che l'avrebbe incontrato nei corridoi

Nel Carroccio tutti i dirigenti sono convinti che il Capo potrà tornare al suo posto riducendo un po' i comizi, le notti in pizzeria e gli autografi

si augurano tutti i leghisti, e forse non solo loro. Allora mi torna a Giorgetti, «fiducia nei medici e aspettare». Aspettare che Bossi svegli, che i medici riducano anestetici e sedativi, l'ultima Tac che non più intubato. Potrebbe essere, tra qualche giorno, e solo in quel momento capiranno se Bossi l'ha fatta davvero. «E' ancora pronto a combattere con la sua Lega. Da Varese, cauto ottimismo. [gio. cer.]

La Lega andrà da sola al voto di giugno

Confermata la posizione del Senatùr: «E' una scelta politica»

Giovanni Cerruti

MILANO

Una fa, nella sala riunioni della Lega, Umberto Bossi era al suo solito posto, sotto la fotografia della prima manifestazione dal Po a Venezia. Ora nel reparto neuro-rinimazione dell'Ospedale di Varese, un camerone asettico sei letti, lui l'unico protetto paravento verde. Una settimana fa, in questa stanza, aveva deciso la linea, il da farsi da qui alle elezioni del 12 giugno. «Per questo diciamo che sappiamo come comportarci, i compiti erano già stabiliti», spiega Roberto Calderoli, il coordinatore della Lega. Per cominciare, ieri, prima riunione Comitato elettorale. Con tutti i big.

Aspettando il risveglio di Bossi, appuntamento al 25 marzo, giovedì, quando al Senato dovrà passare la riforma federalista. Dovrà, dicono i leghisti Calderoli, perché quello è l'ultimo giorno utile per decidere. E' più che un'ipotesi, quella che vuole i ministri Castelli e Maroni, in caso di voto negativo o altri intoppi, pronti alle dimissioni immediate. «La decisione verrà lasciata alla nostra Assemblea Federale fissata per domenica 28 marzo a Bergamo», dice Calderoli. «Però a mio parere è plausibile che i ministri si dimettano». Come aveva detto Bossi, una settimana fa, nella stessa stanza.

Domenica pomeriggio, a sorpresa, il premier Berlusconi era andato a pregare per Bossi, con i leghisti nell'Abbazia di Pontida. La Lega l'ha subito ringraziato per il pensiero, per la dimostrazione d'affetto. Però, il giorno dopo, si scopre che non è esattamente così. Quando l'hanno saputo Calderoli, Maroni e gli altri erano appena arrivati a Gemonio, a casa Bossi, a far compagnia alla moglie Manuela e ai tre figli. Sono rimasti sorpresi e insospettiti, anche perché proprio



Maroni aveva chiesto al premier di rinunciare alla visita in ospedale. «Magari meglio se prima», dice adesso Calderoli.

«La preghiera di Berlusconi a Pontida, la Lega legge anche un segnale politico, e allora Calderoli tiene a far sapere che siamo omologati rispetto agli governi. Noi alternativi alla sinistra e indipendenti nella maggioranza». Parole che spiegano le decisioni politiche che appena approvate: «Nono le pressioni tutte le parti e tutte le città per fare accordi alle elezioni amministrative, ci presenteremo soli dappertutto. La nostra è una scelta politica, non un capriccio. Il nostro patto nella Lega vale solo per le politiche e le regionali, non per europee e amministrative».

Con Bossi in ospedale la Lega ancor più bisogno distinguersi, smarcarsi, rilanciare la

propria identità. Anche sulla manifestazione contro il terrorismo internazionale si distingue e rinuncia. Evitare l'omologazione, come dice Calderoli, e quello che potrebbe un abbraccio soffocante da parte di Berlusconi e Forza Italia. In questo credo, sono possibilità di equivoco, precisa ancora il coordinatore leghista. Distinguersi in vista delle elezioni e di una campagna elettorale senza Bossi. Campagna elettorale sul federalismo e l'identità. Solo con Bossi, e soli contro tutti.

Anche di questo avevano parlato i dirigenti della Lega domenica pomeriggio, nell'incontro di Gemonio. Una riunione a casa del Capo, davanti al caminetto. «Ma non è stato un vertice», vuole precisare Calderoli - «è stata una riunione in famiglia, non c'è solo la politica». La sera sono andati in pizzeria, come piace a Bossi. Riunione in famiglia e vertice, la villetta ocra di

Vertice in via Bellerio per decidere la linea: nasce il comitato elettorale. Se entro giovedì non sarà varata la riforma, i ministri Maroni e Castelli si dimetteranno.

Il ministro del Welfare Roberto Maroni ieri all'uscita del vertice nella sede nazionale di via Bellerio a Milano

Gemonio, più che la sede milanese di via Bellerio, sta diventando il centro operativo della Lega. Qui dove Manuela, la moglie, vuole e chiede la Lega vada avanti decisa, il marito potesse tornare un minuto all'altro.

«Onorevole Berlusconi, amicizia è rispettare i patti», titola in prima pagina la «Padania» di oggi. I patti sulla riforma federalista. Nella sua ultima intervista, a proposito di rinvii o fallimento della «devolution» aveva risposto secco: «È così la esperienza al governo l'ha finita». Calderoli, Castelli, Giorgetti, Speroni non fanno altro che mettere in pratica quelle parole e «atti così. Ci compiti sono assegnati». Maroni, in questi anni più che dirigente della Lega, potrebbe ritrovarsi con maggiori impegni. «Politicamente è quello che ha maggiori capacità», Calderoli.

BARCELLONA

GIRONA

DA 1,99

€

SOLO ANDATA

€ DI TASSE AEROPORTUALI E DI SICUREZZA

PARTENZE DA TORINO



RYANAIR.COM

18.03.04. Valido per voli diretti da Torino per Barcellona. Specifiche condizioni e alta disponibilità dei posti. Supplemento "security" €2,90 per tratta.

L'EX PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA: IN QUESTA FASE DI DEMONIZZAZIONE DI BERLUSCONI L'OPPOSIZIONE DIRÀ NO A TUTTO

Cossiga: il governo non riuscirà a fare la riforma della giustizia

«Da una parte c'è la visione autoritaria di An, dall'altra nella cultura della sinistra c'è sempre stata ostilità per il concetto di "giudizio laico" a favore della via "etica", frutto di una visione giacobina-leninista»

intervista

Ugo Magri

ROMA

PRESIDENTE Cossiga, lei ha espresso solidarietà allo sciopero degli avvocati. Vuol dire che il disegno di riforma dell'ordinamento giudiziario non le piace per nulla? «E' così. Però guardi: io credo che né il governo né Silvio Berlusconi abbiano la reale intenzione di portare avanti una vera riforma».

Il premier si dichiara determinatissimo. Anche in tal caso la riforma non andrebbe da una parte.

E perché? «Incontreremmo l'ostilità di An per motivi, diciamo così, ideologici. Mi riferisco alla sua visione autoritaria della funzione giudiziaria, ereditata da una filosofia politica e da un concetto di Stato, non di destra nel senso conservatore, ma gentiliano e alla Rocco».

Ipotezziamo che pure An sia d'accordo con la riforma...

«In quel caso il progetto si scontrerebbe con la prudenza. Udo che, volendo distinguersi, ha scelto la via del dialogo con l'opposizione, e dunque non può essere favorevole al metodo maggioritario su riforme di questa natura. E del resto, l'accantonamento del principio maggioritario a favore del criterio consociativo è ancora una costante. Prendiamo la Costituzione del 1948...».

Un momento, scusi: proprio la Costituzione stabilisce che le leggi si approvano a maggioranza. Questo è indiscutibile, non le pare?

«Sì, ma il fondamento storico e, direi, ontologico della Costituzione attuale è il patto tra comunisti e cattolici in politica, basato su miti fondanti dell'unità antifascista e della Resistenza. Il questo patto ripugna il criterio maggioritario nelle importanti. E la giustizia è proprio una delle materie "importanti" di cui la maggioranza non può disporre».



Il Guardasigilli Roberto Castelli

La prova è che il governo ha aperto una trattativa con l'Anm e solo questo è sufficiente ad affossare il cambiamento

La Consulta poi non accetterà che leggi di questa importanza passino con i soli voti della maggioranza

Un giudizio di chi? «Dell'opposizione e della totalità dei costituzionalisti democratici, tesi dominano la Corte costituzionale per l'informata degli anni recenti. Lei esclude che la Consulta faccia passare questa riforma?»

«Dico che nella recente giurisprudenza della Corte vi è perlomeno annunciata la tesi della non modificabilità di un nucleo centrale di principi e norme costituzionali. Aggiungo che già questo sarebbe forse un ostacolo insormontabile all'approvazione di una riforma vera della giustizia... poi...».

Che altro? «Il "giusto processo secondo il diritto" non fa parte delle culture politico-ideologiche dominanti negli ultimi cinquant'anni».

Tutte estranee alla visione liberale?

«Senza dubbio. Ciò vale per la visione giacobina-leninista ma, a ben vedere, anche per il cattolico o politico. A entrambe ripugna il concetto di giustizia laica, intesa come applicazione delle leggi volute dal Parlamento, e quindi della sentenza intesa come il frutto di un procedimento secondo regole volte a dare certezza alla vita sociale. Per costoro la giustizia dev'essere "giustizia etica"».

Ci faccia capire.

«Nel senso che il processo deve dare sanzione giuridica a un pregiudizio storico o morale. Non parte dai fatti per condannare una persona, si deve far proprio il giudizio sociale, politico o morale di condanna l'individuo e poi, possibilmente, nel rispetto dei paradigmi formali della legge, o ricercare i fatti che servono per condannarlo giuridicamente. Questa fu la filosofia di caso Andreotti e Tangentopoli. Con un risvolto politico e istituzionale».

E quale sarebbe?

«L'opposizione comunista di un tempo ha ricercato nell'ordine giudiziario un contropotere politico alla maggioranza. In questo è stata aiutata non solo dai magistrati "militanti" (Violante, i Caselli, gli Scarpinato, i Natoli e così via), ma anche dai magistrati "corporativi" come Borrelli, monarchico-socialista, e quel galantuomo conservatore e estremista destra che è La Maddalena».

Insomma, dal centrosinistra potrà giungere al-



Il presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga

una via libera alla riforma. «In questa fase di demonizzazione di Silvio Berlusconi, l'opposizione non può che dire no a tutto. E poi in un militano onesti, convinti e accesi giustizialisti come lo stesso Violante, Rosi Bindi, Kessler e il carismatico Dario Franceschini».

Dimentica che anche nella sinistra abitano fior di garantisti?

«Sì, i Marini, i Mancino, i Diliberto, i D'Alema... Però sono schiacciati. E poi (ma questo vale per tutta l'opposizione) perché privarsi dell'alleanza con la magistratura militante?».

Torniamo alla maggioranza. La situazione giudiziaria del Ca-

valiere indebolisce le sue posizioni in materia di giustizia. E poi in lui ha fatto certamente presa la convinzione che si possa trattare tra "indemnity" e riforme, anzi "non riforme". Ecco perché è stata buttata da Berlusconi nel cestino la riforma Gargani-Di Federico, che io avevo presentato al Senato».

Insomma, non ne farà nulla...

«Il fatto che si sia aperta la trattativa con l'Anm non è già la prova. E' come se, per un paragone assurdo e paradossale, il ministro della Giustizia e quello dell'Interno trattassero con Mafia, 'Ndrangheta e Camorra. E' leggi contro il crimine organizzato...».

Ma poi c'è un argomento che li supera tutti.

Quale? «Sempre per assurdo: se Berlusconi sarà assolto, la riforma verrà affossata poiché egli verrebbe a mancare nel giusto quei consiglieri che gli hanno suggerito di trattare con la magistratura "militante", financo alla resa».

Dunque la riforma avrà qualche probabilità di passare solo nel caso in cui Berlusconi venisse condannato. E' così?

«Anche per questo (oltre che per il fatto che la "riforma Pecorella" riforma nulla) mi auguro che nulla, appunto, se ne faccia...».

OSPITE DI UN'AMICA A

Telekom Marini torna in libertà

TORINO

Alle dieci di ieri mattina un'auto scorta dello Sco (il Servizio centrale operativo della polizia) ha prelevato Marini nel carcere di Torino ed è schizzata sul viale che porta a tangenziale e le autostrade. Chetrez la famme: donna di Parma innamorata del personaggio Marini incurante di essere diventato per la magistratura torinese un calunniatore seriale con le rivelazioni sull'affare Telekom Serbia.

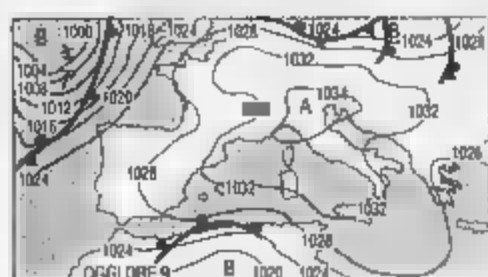
Una donna che cominciò con lo scrivere in carcere per manifestare la propria ammirazione per l'intelligenza e per il coraggio dimostrati dall'accusatore di Prodi, Fassino e Dini. Un'identificazione nell'immagine coltivata dal conte Igor fin dalla prima apparizione: abito blu, occhiali, un che accentuavano la pensosità dello sguardo, affermazioni tonanti sui pericoli agli corsi e in agguato. Il colpo di fulmine mediatico si è tradotto nel corso di mesi in un rapporto epistolare, cui sono seguite alcune visite della donna al detenuto superprotetto da 16 G-men di un reparto speciale della polizia penitenziaria inviati dal ministero.

Nel pomeriggio, all'indirizzo della donna, gli inquirenti - una coppia - rispondono con un depliant: marito (lei), emargini ci Marini quis (lui). I vicini forniscono indirettamente una conferma parlando di lei: signora che sola, di mezz'età, elegante. L'avvocato Luciano Randazzo: «Ho sentito Igor al telefono. Ha detto che ha bisogno di riposo e di tranquillità. Ah, il suo primo desiderio: farsi un piatto di spaghetti».

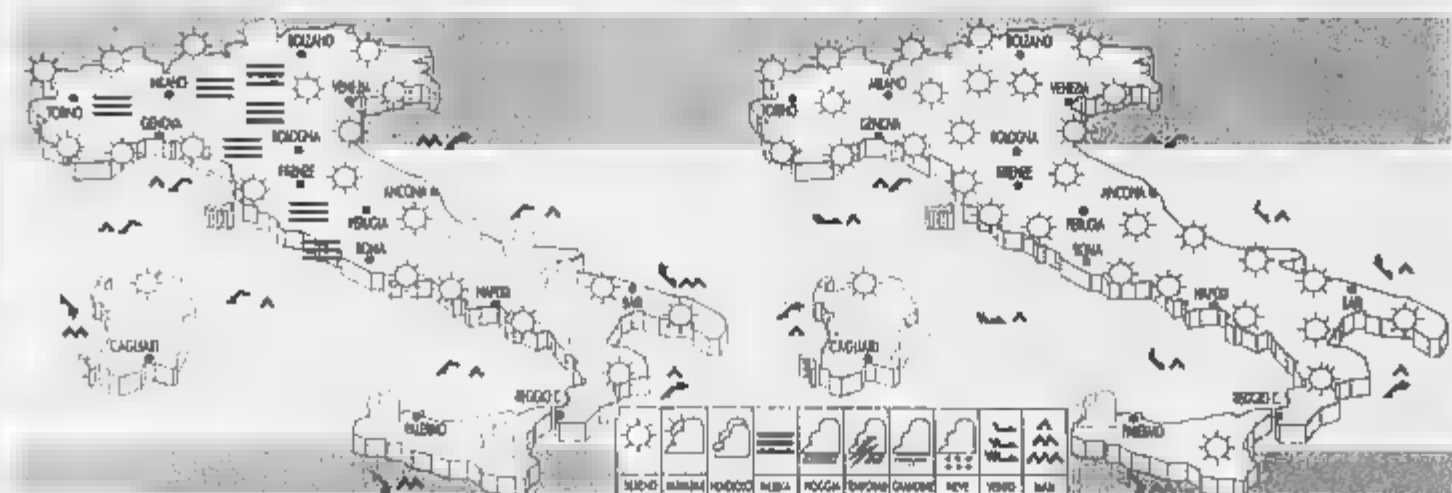
Marini è libero a 10 mesi dall'arresto in Svizzera per decorrenza dei termini di custodia cautelare. Ma il gip Francesco Gianfrutta gli ha fissato precisi obblighi: indicare un domicilio a cui Marini dovrà farsi trovare dalla polizia giudiziaria nelle fasce orarie che lui stesso sceglierà nell'arco della giornata; presentarsi ogni giorno in una stazione dei carabinieri di Parma a registrare la propria presenza in città. La procura si prepara a chiedere il rinvio a giudizio di Marini.

Fra quanti l'hanno interrogato a lungo o hanno assistito ai confronti con altri indagati, più d'uno ha notato che Marini avrebbe inteso le eccezionali misure di protezione accordategli in carcere come riconoscimento di uno status simbol. Quello del Grande Accusatore dell'opposizione. Ruolo che mantiene fermo, come dimostrerebbero i numerosi «memoriali» che l'hanno tenuto occupato in cella.

LEO LOFFREDI



TORNA IL BEL TEMPO. L'alta pressione e i suoi valori massimi posizionati proprio sull'Italia, assicura un tempo stabile e soleggiato su tutta la Penisola, mentre le temperature proiettate verso valori intorno ai 20 gradi, superiori quindi a quelli normali di periodo. Ebbene, questo anticipo primaverile è destinato a protrarsi anche per il resto della settimana ed oltre. Unico aspetto negativo sarà la presenza delle nebbie mattutine e l'accumulo delle sostanze inquinanti nei bassi strati dell'atmosfera dei grandi centri urbani.



OGGI. Tempo soleggiato su tutta la Penisola, alcune nuvole sulle Alpi orientali e sulle zone adriatiche centrali. Nubi alte sulla Sardegna e sulla Sicilia occidentale. Venti deboli con rinforzi da scirocco sul mare di Sardegna e sul canale di Sicilia. Fiosche e nebbie mattutine al Nord ed al Centro. Temperature in lieve aumento.

CITTÀ ITALIANE														
min			max		min			max		min			max	
Aosta	2	14	Bologna	8	18	Bari	8	14	Belluno	2	14	Benevento	8	16
Bolzano	3	15	Firenze	8	21	Napoli	6	16	Bergamo	4	16	Novara	2	14
Verona	8	15	Pisa	8	16	Potenza	8	16	Como	4	16	Oristano	2	14
Trieste	9	14		10	12	S. M. Leuca	10	15	Cremona	4	16	Palermo	6	16
Venezia	7	16	Perugia	10	20	Reggio C.	10	16	Lecco	4	16	Trapani	6	16
Milano	8	14	Pescara	6	12	Polemio	10	16	Monza	4	16	Ugento	8	16
Torino	2	17	L'Aquila	4	14	Calania	-	19	Parma	4	16	Castellana	8	16
Cuneo	8	14	Roma Camp.	7	17	Messina	13	18	Verbania	2	14	Castellana	8	16
Genova	10	20	Roma	11	16	Alghero	6	19	Imperia	14	18	Castellana	8	16
Imperia	14	18	Campobasso	8	13	Capriari	14	18						

CITTÀ EUROPEE (PREVISIONE DEL 17 MARZO)					
	min	max		min	max
Amsterdam	7	15	Lisbona	12	19
Atene	10	19	London	7	14
Bangkok	26	36	Los Angeles	26	36
Berlino	9	16	Mosca	6	18
Bruxelle	8	15	Montecarlo	7	16
Bucarest	4	17	Montreal	-4	-4
Budapest	7	15	Parigi	0	3
Buenos Aires	18	28	New York	0	3
Copenaghen	4	10	Parigi	7	14
Dubai	9	13	Peschino	-1	11
Frankfurt	7	16	Praga	15	25
Ginevra	12	16	Rio de Janeiro	24	28
Helsinki	14	16	Sofia	14	19
Il Cairo	22	28	Sydney	17	24
Istanbul	7	12	Tokyo	20	26
Kioto	11	22	Varsavia	7	13
Los Angeles	26	36			

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 33, tel. 011/5638111, fax 011/5655306; Roma, via Barbicini 18, tel. 06/476651, fax 06/4803906; Milano, piazza Cavot 2, tel. 02/762181, fax 02/780047.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 40, tel. 011/563811, fax 011/5627958. Italia (e numeri c.p.p. 950109) consegna dom. posta annua € 199; Estero: € 290. Arretrati: un numero 1994 il doppio dell'attuale prezzo di vendita. Usa La Stampa (Dips 684-930) rubricato daily in Turin Italy, \$ 140 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and additional mailing offices. Send address change to La Stampa c/o Speedprint Ltd inc., 3502 4th Avenue, L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 299 (€ 64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta a: La Stampa, via Roma 40, 10121 Torino, per telefono: 011/563811; Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950108; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-223363; presso gli sportelli del Salvo La Stampa, via Roma 40, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011/563811; fax 011/5627958. E-mail abbonamenti@laStampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
PUBLIKOMPASS SPA, Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02/24244611, fax 02/24244490; Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 50, tel. 011/5665211, fax 011/5665300; Bari via Amendola 166/5, tel. 080/5485111; Bologna via Farnagiani 9, tel. 051/566666; Padova via Mantova 6, tel. 049/8734717; Catania corso Sicilia 3743, tel. 095/7306311; Salerno via Mazzini 46, tel. 095/561192; Palermo via Lincoln 19, tel. 091/623333; Roma via Barbicini 18, tel. 06/476666; Napoli via A. Depretis 21, tel. 081/4301411.
Subconcessionaria pubblicità Publitema SpA: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010/536411, fax 010/543197.

Pietro, Economia

Bravo Pietro!

altri 6 esami in 6 mesi

Sono nati i geni! gli studenti Cepu?

No, sono universitari che studiano
regolarità si preparano agli esami
ciascuno col tutor personale, secondo
le proprie capacità esigenze.

Gli studenti Cepu sono sereni, riescono
a velocizzare i tempi e migliorare
i risultati, lasciandosi tempo libero
per svagarsi e divertirsi
anche tu, chiama Cepu!

Cepu

000-331188

Raffaele, Economia e Commercio

Bravo Raffaele!

9 esami in 9 mesi

NEL MILANESE



La casa dove è avvenuta la rapina

Coppia di anziani rifiuta di aprire la cassaforte
I rapinatori li picchiano e la portano via chiusa

■ Ha rischiato una coppia di anziani, nell'hinterland milanese, che domenica notte, pur sotto la minaccia di cinque rapinatori, non ha voluto aprire la cassaforte di casa. I rapinatori, dopo aver picchiato tutti e due, hanno infatti deciso di portarla via chiusa, e si sono allontanati. È accaduto alle due, nell'abitazione sopra gestita dagli anziani, i rapinatori, dalla pelle olivastria e dall'accento straniero, hanno sorpreso nel sonno i due settantenni, hanno intimato all'uomo di aprire la cassaforte ma lui ha rifiutato, malmenato. A quel punto se la sono presa con la donna, picchiandola davanti al marito. Anche lei ha risposto ai rapinatori e andarsene.

VINCENTI



Il secondo premio è stato aggiudicato a Como

Lotteria nazionale del Carnevale di Viareggio
Venduto a Milano il biglietto che ha fatto vincere

■ È stato venduto a Milano il biglietto che ha fatto vincere il primo premio da un milione di euro della Lotteria nazionale del Carnevale di Viareggio. Il biglietto vincente è quello di serie D 025911, venduto a Como. Altri 100 mila euro sono arrivati a Erbusco (in provincia di Brescia) col biglietto di serie B 086404. Ma la fortuna ha guardato anche a Sud: è stato infatti il biglietto di serie D 048028 venduto a Lamezia Terme (in provincia di Catanzaro) a vincere 50 mila euro.

SI SONO SENTITI MALE IN CASA NELLE STESSA ORE, INUTILE LA CORSA ALL'OSPEDALE

Morti due bimbi, sospetto di meningite

Genova, subito chiuso il loro asilo

Alessandra Pieracci
GENOVA

Due bimbi che frequentavano lo stesso asilo nido a Maneseno, nell'entroterra del Ponente genovese, morti l'altra notte prima ancora di poter arrivare all'ospedale, stroncati da quella che sembra meningite fulminante: Otello aveva due anni e Stefano 18 mesi.

Solo l'autopsia, prevista per oggi, potrà dare una risposta certa. Intanto l'asilo è stato chiuso per una settimana e gli altri 25 bimbi sono tutti sottoposti alla profilassi antibiotica: sei, febbricitanti da alcuni giorni, sono stati portati d'urgenza all'ospedale Gaslini, ma i medici li hanno subito dimessi, dopo aver somministrato loro antibiotici e confermato la terapia profilattica. Uno solo ha la febbre ancora alta. «Non ci sono motivazioni di ricovero per questa specifica situazione», dicono all'Istituto pediatrico dove, a titolo cautelativo, in collaborazione con la Usl 3, sono stati predisposti posti letto presso il Pronto soccorso e il Dipartimento malattie infettive.

L'asilo nido «L'orsacchiottos», ritenuto una struttura modello dalle famiglie della Valpolcevera, sembra l'unico punto di contatto tra i due piccoli, le cui famiglie vivono una a Sant'Olcese, l'altra a Serra Riccio.

A differenza di altri bambini, assenti per febbri influenzali, venerdì Stefano e Otello stavano bene. Solo a casa hanno cominciato a manifestare i primi sintomi. Febbre e vomito, comparsi domenica, hanno fatto pensare a una violenta forma influenzale e in entrambi i casi ai piccini è stata somministrata Tachipirina, medicinale acquistato nella medesima farmacia di Sant'Olcese. Il farmaco non ha fatto effetto e i genitori, disperati, hanno tentato la corsa inutile verso l'ospedale.

Il magistrato Valeria Fazio ha aperto due fascicoli senza ipotesi di reato ma per l'acquisizione d'informazioni. La procura, che ha adottato una linea di grande cautela, si è limitata a disporre l'autopsia. Nel frattempo carabinieri dell'Asl hanno effettuato una serie di controlli presso l'asilo nido, prelevando campioni di cibo della

Sottoposti a profilassi antibiotica i 25 compagni: sei sono stati visitati e subito dimessi. Uno solo ha la febbre ancora alta

mensa e acquisendo i flaconi del medicinale somministrato ai bambini, per escludere alcuna ipotesi.

«Non sappiamo nulla di certo», ha detto la direttrice dell'«Orsacchiottos», Tamara Pierini, «mi sento di escludere un problema di carattere alimentare, perché nessun altro bambino presente all'asilo venerdì si è ammalato. È successo tutto nella notte. La paura è che si sia trattato di meningite fulminante, spero di no. Comunque la pediatra ha visitato tutti i

piccoli e ha avvertito i genitori perché le famiglie si sottopongano alla profilassi antibiotica».

L'Azienda sanitaria genovese ha infatti inviato presso l'asilo tre medici igienisti e una pediatra che, in attesa dei risultati degli esami di laboratorio, hanno adottato le misure di profilassi previste nei casi di meningite da meningococco: tutti i bambini dell'asilo sono stati somministrati un antibiotico specifico, da assumere per due giorni; tutti gli adulti che sono stati a contatto con i bambini (familiari, personale scolastico e sanitario) sono stati consegnati un farmaco monodose sufficiente a garantire la copertura antibiotica. «Ci hanno chiamati stamani», ha raccontato un papà, ancora sconvolto dalla notizia della tragedia, «e ci hanno detto di stare tranquilli ma di non portare i bimbi all'asilo nido».

Il sindaco di Sant'Olcese ha subito disposto la chiusura della struttura per l'infanzia. L'Azienda sanitaria genovese ha allertato tutti i pediatri di famiglia.

LA MENINGITE

Un'infezione della membrana del cervello del midollo spinale. L'80% dei casi è di origine batterica



COME SI
Attraverso la
di incubazione
di 2-10 giorni
VACCINO
Introdotta in Gran
meningococco
ed è estremamente
in commercio
2. E' allo
un vaccino
antimeningococco
A, B e C
Deve iniziare
immediatamente
PRIMI SINTOMI
Sono simili a quelli
di febbre,
nausea,
inappetenza
SINTOMI
Si
in una
è necessario
ricovero
de
stato

IL PARERE DELL'INFETTIVOLOGO

«Nessun rischio per gli altri piccoli»

Il medico: il contagio si trasmette attraverso la respirazione

intervista

SONO infettivologo e pediatra da oltre quarant'anni e purtroppo devo dire che tragedie come queste possono succedere e si ripeteranno altre volte. Il professor Dante Bassetti, il direttore della Clinica di malattie infettive dell'Università di Genova e del Dipartimento di patologie infettive dell'ospedale di San Martino.

Professore, cosa è successo?
«Posso parlare solo in base alle notizie ufficiali, dato che i due piccini deceduti sono arrivati al Gaslini né al San Martino, mi sembra che ci troviamo di fronte a due casi di

choc settico per un'infezione da meningococco».

Ovvero?
«La meningite fulminante, che uccide in poche ore, in realtà non esiste, è solo un termine convenzionale. La meningite da meningococco si evolve in tre fasi: il primo stadio è quello della faringite, il secondo quando il germe passa nel sangue, il terzo è quello della meningite vera e propria, ossia l'infiammazione delle meningi, le tre membrane che avvolgono e proteggono il sistema nervoso centrale. Nel momento in cui il germe arriva nel sangue con le sue tossine, molto più potenti di quelle di altri germi, scatena un violento choc».

Quali sono le conseguenze?
«Le tossine alterano alcuni organi, tra cui il surrene, danneg-

giando la produzione degli ormoni surrenalici che mantengono il livello della pressione sanguigna. La pressione in modo irreversibile, arrivando nei soggetti adulti a livelli di 40-50 di mmHg. Il termine clinico è la sindrome di Waterhouse-Friederiksen e si può intervenire solo con terapie antitossiche. Ma il peggioramento è velocissimo: tante volte sono arrivati al pronto soccorso adulti malati pienamente coscienti che cambiavano aspetto in pochi istanti».

Come si trasmette l'infezione?
«Si tratta di un germe che al di fuori del corpo umano sopravvive per pochissimo tempo, a volte non nemmeno a trasferirlo sino in laboratorio. Si trova nelle mucose nasali di

portatori e in luoghi chiusi e affollati si trasmette attraverso la respirazione. I più esposti sono i militari della scuola dei paracadutisti di Pisa, quindi tutti soggetti in perfette condizioni fisiche. E ancora, i tre adolescenti, tra i quali uno morì, infettati durante un veglione a Capodanno in una discoteca di Firenze».

L'allarme registrato in Lombardia nel novembre del 2003? «In quel caso si trattava di un germe diverso, tant'è vero che decidemmo - io facevo parte della commissione creata per fronteggiare l'emergenza - di vaccinare tutti».

La morte dei due bimbi, al di là dell'orrore di fronte alla tragedia, ha generato allarme e paura tra le fami-

glie. Che rischio frequentavano lo stesso asilo nido: terroro giustificato?

«No, perché l'immediata profilassi scongiura il pericolo. Ripeto, il germe si trasmette solo da soggetti già malati o portatori sani attraverso la respirazione, non hanno alcuna influenza né le condizioni igieniche, né gli alimenti. Per le due piccole vittime molto probabilmente non si poteva fare nulla. La loro morte ha dato l'allarme per impedire altri contagi. Sono nono, posso capire lo strazio dei genitori e dei parenti, i rimorsi e la necessità di cercare un colpevole, ma, ripeto, se si è trattato di choc settico, quando i sintomi sono diventati evidenti, ormai nessuno avrebbe potuto fare nulla».

Secondo i dati del Simi, il Sistema informatizzato malattie infettive, l'incidenza della meningite da meningococco in Italia è bassa rispetto al resto d'Europa: 3-6 casi ogni milione di abitanti contro 14,5 ogni milione di abitanti. I casi riguardano soprattutto ragazzi nella fascia di età tra i 15 e i 19 anni. (a.p.)

TRUFFA TELEFONICA

Dollette con i minuti accorciati

CAGLIARI

La Guardia di Finanza di Cagliari ha smascherato i responsabili di un'enorme truffa telefonica da oltre 5 milioni di euro.

Sono stati dai militari dieci amministratori e responsabili della compagnia telefonica Qtel, una ditta che operava a livello nazionale da diversi anni, tutti accusati di truffa nei confronti degli utenti e di bancarotta fraudolenta.

Taravano i sistemi telefonici in modo da creare maggiorazioni fraudolente sugli addebiti in ogni modo possibile. Per esempio conteggiando il tempo più velocemente: un minuto invece di durare i canonici 60 secondi durava una cinquantina. Oppure creavano disconnessioni «ad hoc» della linea telefonica per guadagnare indebitamente sullo scatto alla risposta.

Nonostante le continue e programmate insolvenze nei confronti dei maggiori fornitori di connettività nazionale (tra i quali Telecom Italia, Albacom e Edisontel), i responsabili della società riuscivano a stipulare nuove forniture avvalendosi di società di capitali appositamente costituite a Milano, Roma e Napoli.

Ogni volta che le società satelliti risultavano inadempienti venivano costituite altre, in questo modo riottennevano ogni volta la concessione delle linee e la truffa continuava indisturbata.

Gli arrestati sono: l'editore cagliaritano Mauro Zonza, 57 anni, i figli Simone, 33, Samuel, 32 e la cognata Maria Lucia Manca, 46. Con loro sono finiti in carcere anche Federico Murenu, 33 anni, di Cagliari, l'impiegato Giuseppe Chilotto, 38, di Cagliari anche lui, ma fermato a Bologna, il pregiudicato Giovanni Garofalo, 26, e Salvatore Olivares, 31, entrambi di Napoli dove sono stati arrestati.

È ancora latitante, invece, il pregiudicato Ciro Sacco, 32 anni, di Napoli, mentre la decima persona coinvolta, Riccardo Gargano, 80 anni, di Castelvoturno, risulta deceduta. (r.crl.)

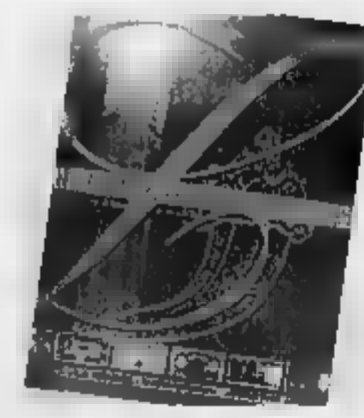
«LA LIRA E LA SUA STORIA», DOMANI IN EDICOLA CON «LA STAMPA»

Una moneta contro la crisi di fine secolo

Umberto D'Annò

La moneta che domani La Stampa offre nell'ambito dell'iniziativa «La Lira e la sua storia» riproduce la 2 lire d'argento di Vittorio Emanuele III coniate nel 1905.

La politica italiana dell'epoca era dominata da Giolitti. Lo statista di Dronero, da conservatore «illuminato», intuì che la via d'uscita dalla crisi di fine secolo era la pacificazione sociale e la perseguitazione una vera e propria «apertura a sinistra» il favore della crescita del neonato socialismo riformista capeggiato da Filippo Turati. I mezzi furono soprattutto il miglioramento delle condizioni di vita dei dipendenti pubblici, l'assegnazione a pioggia di appalti di opere pubbliche alle nascenti cooperative di operai della Emilia e della Romagna, anche l'arrendevolezza verso i desideri privati di molti deputati, una sorta di diffusa corruzione che gli costò l'epiteto di «ministro della malavita» da



Una moneta per il raccoglimento

La politica di quell'epoca era dominata da Giolitti che fu definito «ministro della malavita»

Sabato prossimo si potrà acquistare quella che celebrò la conquista d'Etiopia

ti, era imperatore».

Il sovrano gradì molto, nell'anno in cui festeggiava il quarantesimo anniversario del matrimonio con Elena del Montenegro, l'omaggio del titolo imperiale: lo interpretò come una «pena storica» ad abundantiam della sconfitta di Adua che nel 1896 avevano dovuto subire le truppe di suo padre Umberto I.

nelle stesse terre africane, non fatto bene i conti Mussolini che gli intossicò l'omaggio facendo votare dalla Camera, nel pomeriggio del 30 marzo 1938, a sua insaputa, una legge speciale che conferiva ad entrambi il titolo di «Primo Maresciallo dell'Impero» con il legato diritto sartoriale a portare una «doppia greca» sulle maniche della divisa.

Il re ritenne addirittura illegale il provvedimento che equiparava Mussolini a lui e pretese che la questione di legittimità venisse esaminata dal Consiglio di Stato, ma dovette ingoiare l'affronto del «pari grado» quando l'organo consultivo esprime il parere che la legge speciale non intaccava le prerogative reali.

Galeazzo Ciano riferisce nel suo «Diario» che Mussolini inviò al re il parere del Consiglio di Stato con lettera molto secca e poi sbottò in un «Basta. No ho le scatole piene di lavoro e lui firma».

Servizi Giornalistici Bolaffi

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

DAMA
Problema a un tiro del damista di Castelnuovo (RE). Il Bianco vince giocando 13-10, 13-15; 21-25, 23-32; 31-24-28, 32-33; 41-17-13, 18-9; 51-25-11, e vince.

SCACCHI
Dal torneo Wijk aan Zee 2004. La partita è finita con 1. T:h7, Rh7; 2. Dh2, Rg7; 3. Cg6, Txe3; 4. Ce7, scacco scoperto e il Nero si è arreso poiché poi il Cavallino cattura la Donna. Una bella combinazione vincente del torneo.

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: RBVA.

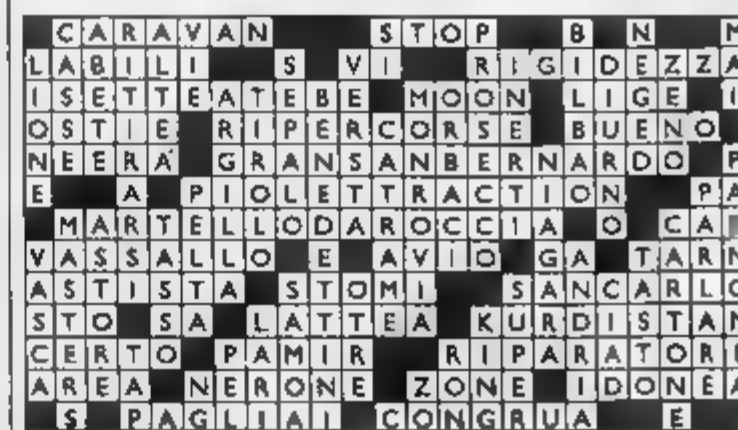
REBUS
(R.B.) Giove - Lucano R.A. = GIOVENTÙ CANORA.

SESTO ACUTO
Si doveva fermare a pagina 115. Da pagina 1 a pagina 99 l'1 e il 4 sono stati usati lo stesso numero 11 volte (20, 11 per le unità e 11 per le decine); da pagina 100 a pagina 109 abbiamo altre 11 volte l'1 (10 nelle centinaia e 1 nelle unità); solo altro 4, dunque siamo 21 volte 4 e 31 volte 1; il quarantaduesimo 1 lo si raggiunge a pagina 114, dove però contemporaneamente si ha il ventiduesimo 4: altri due 1 (cioè una pagina, la 115) e siamo a 44, esattamente il doppio del 4.

NUOVI PAROLIERE

Schemi a destra: 11 lettere: rattristare; 10 lettere: elasticità, plasticità; 9 lettere: attestate, elettrici, letterati, praticità, riettere; 8 lettere: elastici, esaltare, esaltati, plasticità, pretesti; 7 lettere: palette, palette, pratica, prelati, pretesa, pretese, restare, riettere, riettere, salette, saltate, saltate, saltati, starter, testare; 6 lettere: alette, alette, altera, alien, areate, areati, ascece, ascece, ascece, ascece, attese, citare, citate, estera, lastre, lastre, lecite, palesi, parete, retate, scelte, scelte, strati, teati, teati, tristi; 5 lettere: altra, altre, certa, certi, ceste, ceste, cetra, cetre, ciste, ciste, città, letta, lette, letti, parte, pasta, paste, pasti, prah, prete, rate, ratte, ratti, resti, resta, resto, riette, rietti, nita, ritte, ritta, ritta, sarte, sette, sette, setti, silar, stare, stete, teste, testi, tetri. Totale 102 parole. Schema a sinistra: 6 o più lettere: girini, ligni, ingipini, inghippi, ippici, mimi, parti, principi, ringhi, tirci. Totale 10 parole.

ROMANICISMO
La scultura numero 3 è del 14° secolo, il cognome di Lamberto è Neri e del Pfallino è stato messo all'asta il «Pescatore». Ecco comunque gli abbonamenti completati: Damiano Verdi si è aggiudicato il pezzo 1, la «Contadinella» del Melicuccio del 16° secolo; Lamberto Neri il 2, il «Fanciullo del Burcollo del 18° secolo; Vinicio Rossi il 3, la «Sognatrice»; Cavale del 14° secolo; Igor Gialli il 4, il «Pescatore»; Pfallino del 15° secolo; Anselmo Azzurri il 5, il «Gemelli» del Tremani del 17° secolo.



TUTTO NUOVO

REPORT COMMERCIALE

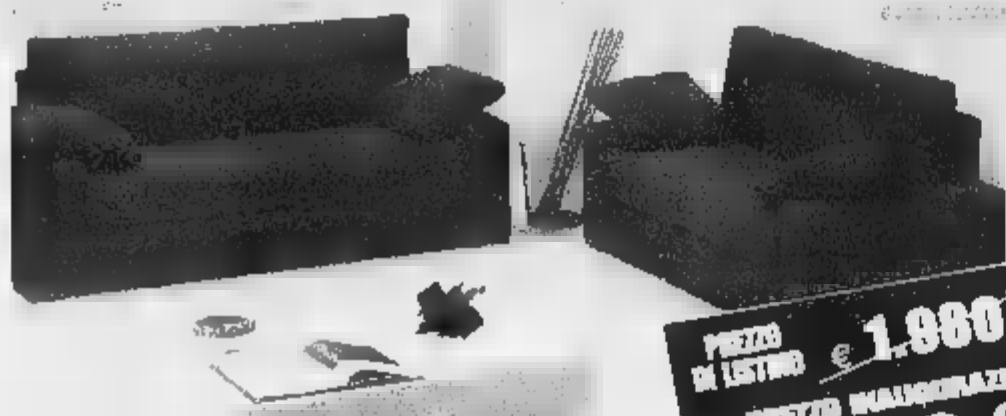
STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

**INAUGURAZIONE NUOVI GRANDI REPARTI
NUOVA ESPOSIZIONE 2004
NUOVI PREZZI DA INAUGURAZIONE!**

PRODOTTO SOTTOCOSTO



composto ■ divano a 2 posti e divano a 3 posti,
in tessuto completamente sfoderabile

PREZZO DI LISTINO € 1.980,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 499,00

IN VERA PELLE



Salotto composto da ■ 2 posti e ■ 3 posti in ■ pelle

PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 990,00

COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO E SENZA INTERESSI PAGHI A GENNAIO 2005

TAN 0% TAEG 0%



PREZZO DI LISTINO € 3.980,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 4.500,00

Cucina moderna angolare con ante a liscio. Dimensioni: L. 330 x P. 210. Completa di: cappa elettrica inox L. 120, colonna con forno elettrico, piano cottura a gas, colonna frigo congelatore.



PREZZO DI LISTINO € 5.500,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 3.500,00

Cucina lineare moderna. Dimensioni: L. 330 x P. 210. Completa di: cappa elettrica inox L. 120, colonna con forno elettrico, piano cottura a gas, colonna frigo congelatore.



PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 1.290,00

Cucina lineare di L. 255 x P. 60, completa di elettrodomestici Whirlpool. Disponibile anche con ante in laccato noce.



PREZZO DI LISTINO € 2.800,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 4.370,00

Bellissima cucina in stile arte povera, con ante in massello, completa di cappa a cerniera rotante L. 105, forno elettrico frigo congelatore, piano cottura a gas e lavastoviglie.



PREZZO DI LISTINO € 3.800,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 3.350,00

Cucina moderna laccata color, con maniglie ad incasso. Completa di elettrodomestici con ante vasistas, top con frontale alluminio, forno da 90 cm, con frontale inox, cappa cassero e frigo congelatore.



PREZZO DI LISTINO € 2.200,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 1.250,00

Bellissima parete soggiorno moderna. Dimensioni: L. 315 x P. 45/60. Completa di: cappa elettrica, a colonna, eleganti ante a vetro e da comod. 1017. 1018/1019.



PREZZO DI LISTINO € 2.000,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 1.500,00

Soggiorno moderno con particolari pareti e plinioni. Completo di elementi: sedilia e base con cassettone curvo.



PREZZO DI LISTINO € 2.980,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 1.390,00

Camera da letto con seggiolo a doppio letto, frontali laccati azzurro e paracurtain acciaio satinato.



PREZZO DI LISTINO € 3.565,00
NUOVO PREZZO € 1.670,00

Camera da letto classica composta di: capiente armadio, comodissimo letto matrimoniale, comodini a 2 cassetti, e un importante comò completo di specchiatura.



PREZZO DI LISTINO € 3.565,00
NUOVO PREZZO € 1.670,00

Camera da letto classica composta di: capiente armadio, comodissimo letto matrimoniale, comodini a 2 cassetti, e un importante comò completo di specchiatura.

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

STIEVANI

L.go GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.218.666

NUOVI GRANDI REPARTI TV-VIDEO
HIFI-ELETTRODOMESTICI-TELEFONIA

Reparti più grandi Prezzi più bassi!

THOMSON SCHERMO
42" AL PLASMA
€ 3.300,00

LAVATRICE BOMPANI
400 GIRI
€ 159,00

HIFI PHILIPS
2X50W
€ 139,00

FRIGO BOMPANI
240 LT.
€ 188,00

MACCHINA CAFFÈ
SAECO
€ 249,00

Ecco alcuni esempi:



TV COLOR

ROADSTAR 14" con telev.	€ 89
ROADSTAR 20" con telev.	€ 120
THOMSON 21"	€ 159
SABA 28"	€ 224
ROADSTAR 32"	€ 359
THOMSON 40"	€ 1.370
SONY 50"	€ 5.430
SONY 60"	€ 4.850
HITACHI PLASMA 32"	€ 3.300
THOMSON PLASMA MON. 42"	€ 3.300



HIFI

ROADSTAR 2X20W	€ 69
AIWA 2X20W	€ 119
PHILIPS 2X50W	€ 139
SONY 2X75W	€ 199



HOME CINEMA

SCOTT Sist. Ampl.	€ 119
HITACHI DVD/DTS/RDS	€ 249
SONY DVD/DTS/Dolby Digit.	€ 299
AKAI DVD/DTS/MP3	€ 249



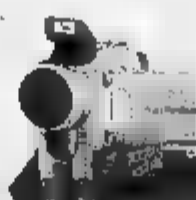
CELLULARI

NOKIA	€ 74
ALCATEL con Fotoc. e viva voce	€ 149
SONY ERICSSON 800	€ 199
PHILIPS FISIO 350	€ 119



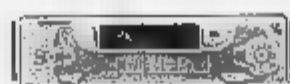
VIDEOREGISTRATORI / DVD

SONY DVX	€ 119
VIDEOR. AIWA DVD	€ 209
SONY DVD Recorder	€ 222



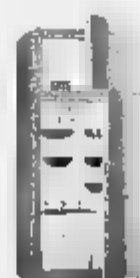
TELECAMERE/FOTOCAMERE

JVC Digit. D.V	€ 629
SONY LCD D.V	€ 580
SONY Mega Pixel	€ 1.113
SONY Digit DVD	€ 1.113
FOTOC. SAMSUNG Digit. 2Mpixel	€ 135
FOTOC. SONY Digit. 3,2Mpixel	€ 189



AUTORADIO

CLARION Mecc.Cassette	€ 95
CLARION CD	€ 105
SONY CD 100W	€ 149
SONY + CD 100W x 5CD	€ 247



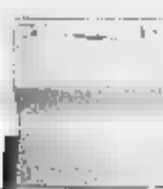
FRIGORIFERI

OCEAN 110 Lt.	€ 149
BOMPANI 245 Lt.	€ 199
OCEAN 317 Lt.	€ 325
ARISTON 277 Lt.	€ 370
ARISTON 341 Lt. Combin.	€ 734
ARISTON 260 Lt.	€ 279



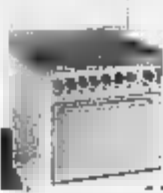
LAVATRICI

BOMPANI 400 giri	€ 159
SMEG 600 giri	€ 289
SAN GIORGIO 1200 giri	€ 559
ARISTON 800 giri	€ 419
BOMPANI car.alto 1100 giri	€ 224



LAVASTOVIGLIE

ARISTON 8 cop.	€ 370
SMEG 9 cop.	€ 454
SMEG 10 cop.	€ 430



CUCINE

BOMPANI 48X45	€ 199
BOMPANI 50X60 4 fuochi	€ 264
GLEM GAS 5 fuochi	€ 476
SMEG 90X60 Inox 11 fuochi	€ 535



PICCOLI ELETTRODOMESTICI

ALICIA Longhi macc. caffè	€ 40
ROADSTAR Forno microonde	€ 49
SAECO Macc. caffè	€ 57
ARIETE Ferro con caldaia	€ 18
DE LONGHI Ferro da stiro	€ 26
PHILIPS Tostapane	€ 66
ROBOT multif.	€ 249

**COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO E SENZA
INTERESSI PAGHI A GENNAIO 2005**

TRIBUNALI VENDITE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Seconda Sezione Civile

Immobili con incanto

Si rende noto che nella causa civile n. 17/03, il giudice istruttore dott.ssa Castellino ha disposto la vendita all'incanto, per il giorno 8/4/2004 alle ore 10.00 dei seguenti immobili: a) - in piano 3° (4° fuori terra); b) - ingresso, soggiorno, due camere, cucina, ripostiglio e doppi servizi; c) - piano interrato: una cantina distinta con il piano del relativo piano; d) - al piano interrato: u. autorimessa distinta; e) - il 47 nella pianta del relativo piano. Gli immobili risultano censiti al Catasto dei Fabbricati come segue: - foglio 13 numero 705 subalterno 21, via Rossetti n. 17 interno A, piano 3°, categoria A/2, classe 3, vani 6, rendita catastale Euro 821,17, per quanto riguarda l'alloggio e la cantina; - Foglio 705 subalterno 57, via Rossetti, piano interrato, categoria C/6, classe 2, metri quadrati 15, rendita catastale Euro 79,79 per quanto riguarda l'autorimessa. Il (con particolare riguardo alle iscrizioni) trascrizioni pregiudiziali, nonché alle eventuali irregolarità edilizie ai sensi della L. 47/85) più ampiamente e particolarmente descritto nella perizia geom. Arch. Guido Fugliagallo, depositata in data 16/1/2004, nello stato in cui è e diritto cui l'immobile attualmente si trova. Prezzo base: Euro 142.000,00; Aumenti minimi: Euro 2.000,00. Cauzione: spese: chiunque intende partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al G.I., allegando assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.", per una somma pari al 25% del prezzo base. L'asta si svolgerà entro 60 giorni dall'aggiudicazione. L'asta avrà luogo nell'aula n. 65 1° p. ing. 8. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cancelleria Seconda Sezione Civile. Torino, 24/2/2004

IL CANCELLIERE
dott.ssa Luciana D'isa

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita Immobili con incanto

Si rende noto che, nel fallimento n. 239/2003, Curatore: dott. Francesco Jorace Blo. Il G.D. dott.ssa Laura Caramello ha disposto la vendita con incanto per il giorno 23/4/2004 ore 11,45 del seguente bene immobile: Loto n. 2 - in Torino (prov. di Torino) via Tolmino n.c. 50/16 nel fabbricato civile abitazione edificata a 3 piani fuori terra: - piano primo (2° f.t.): l'interno piano da ampio locale, quattro locali e servizi fra le coerenze; via Tolmino, proprietà Villata o aventi causa, cortile comune, vano scala, pianerottolo, vano scala, cortile, stabile di via Tolmino 50/16, quale risulta distinto dalla sigla A/1 nella pianta di detto piano nella planimetria succitata. L'unità immobiliare è censita N.C.E.U. alla Parità n. 1.294.075, foglio 81, n. 1242 sub. 7 e seguito variazione per cambio destinazione d'uso protocollata il 18/9/98 al n. CO 4969. Come descritto in perizia immobiliare immobiliare agli atti della vendita. Prezzo base: Euro 195.000,00 per il loto n. 2, oltre Iva. Aumenti minimi: Euro 5.000,00 per il loto n. 2. Depositi per cauzioni: spese: 25% prezzo base da versare alla cancelleria fallimentare entro ore 13.00 del giorno 20/4/2004 mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.". Versamento del prezzo entro trenta (30) giorni dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita, perizia immobiliare, consultabili in Cancelleria Fallimenti Vendite Immobiliari nel Palazzo di Giustizia di Torino. La vendita è fatta nello stato di fatto e diritto in cui i mobili e immobili si trovano. Torino, il 3/3/2004

IL CANCELLIERE
Lidia Irene Bison

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 556/03 è stata presentata istanza di vendita al sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza dell'8 aprile 2004 alle ore 12 alle 14.11.30 davanti al G.E. dott.ssa Silvestri. Descrizione dei beni: Comune di Chieri Regione Campo Arghero N.C.E.U. fog. 53 n. 73/F c. 1. Torino, il 29/1/2004

dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 735/03 è stata presentata istanza di vendita al sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza dell'8 aprile 2004 alle ore 11,30 davanti al G.E. dott.ssa Silvestri. Descrizione dei beni: Comune di Collegno via Biggry n. 1 N.C.E.U. fog. 10 n. 569 sub. 1 c. 1. Torino, il 29/1/2004

dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Palazzo di Giustizia "Bruno Caccia" Torino C.so Vittorio Emanuele II n. 130 scala C piano 4° Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia - Ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 749/03 è stata presentata istanza di vendita al sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza dell'8 aprile 2004 alle ore 12 alle 14.11.30 davanti al G.E. Silvestri. Descrizione dei beni: Piana proprietà. Comune di Settimo T.se - via Gozzano, 21 - N.C.E.U. scheda di denuncia 8829/1980, cat. III. Torino, il 11 febbraio 2004

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Dà pubblica avviso che, nella esecuzione immobiliare n. 809/85, il Giudice dell'esecuzione dott.ssa Castellino ha disposto la vendita con incanto per il giorno 22/4/2004, alle ore 10 alle 12 alle 14.11.30, dei seguenti beni: loto unico - in Piossasco, via Magenta 26, bilogio al piano primo, composto di due (2) locali con cucinino e servizi; cantina. Prezzo base Euro 76.000,00 con aumenti minimi pari a Euro 2.000,00. Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione delle formalità. Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.", per una somma pari al 25% del prezzo base del loto al cui acquisto intende partecipare, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione. Verrà fissata la data di trasferimento entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - c.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, n. 41103 - Torino tutti i giorni dalle 9,00 alle 13,00 ad eccezione del lunedì e del giovedì.

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Palazzo di Giustizia "Bruno Caccia" Torino C.so Vittorio Emanuele II n. 130 scala C piano 4° Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia - Ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 727/03 è stata presentata istanza di vendita al sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 2 aprile 2004 alle ore 11 alle 14.11.30 davanti al G.E. dott. Innocenti. Descrizione dei beni: Comune di Torino corso Rossini, 101 - N.C.E.U. quota di 1/2, foglio 88, particella n. 540, subalterno 5 categoria A3. Torino, il 26 gennaio 2004

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Immobili con incanto

Si rende noto che, nel fallimento n. 82/98, curatore dott. Sandro Aceto, il Giudice delegato dott.ssa Laura Caramello, ha disposto la vendita con incanto per il giorno 23/4/2004 alle ore 11,30 del seguente immobile: Loto 2: - n. 11 particelle in terreno, formanti unico corpo, sito nei comuni di Volpiano (TO) e San Benigno Canavese (TO), aventi tutti destinazione agricola, per una complessiva superficie catastale di mq. 7.811, - piccolo appezzamento di terreno sito in via Dante a Volpiano, rappresentante il residuo ineditato e capacità edificatoria assunta di una lottizzazione effettuale. L'asta si svolgerà entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Aumenti minimi: Euro 500,00. Deposito per cauzioni e spese: 25% del prezzo base. Versamenti alla cancelleria fallimentare entro ore 13 del giorno 20/4/2004 mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.". Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in cancelleria fallimenti, c.so Vittorio Emanuele II, 130 Torino.

IL CANCELLIERE
Irene Bison

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Palazzo di Giustizia "Bruno Caccia" Torino C.so Vittorio Emanuele II n. 130 scala C piano 4° Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia - Ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 819/03 è stata presentata istanza di vendita al sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza dell'8 aprile 2004 alle ore 9,30 davanti al G.E. Silvestri. Descrizione dei beni: Comune di Nichelino - via Massimo D'Azeglio 107 - N.C.E.U. fog. 7 part. n. 885 sub. 82 cat. A3. Torino, il 12 febbraio 2004

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Palazzo di Giustizia "Bruno Caccia" Torino C.so Vittorio Emanuele II n. 130 scala C piano 4° Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia - Ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 819/03 è stata presentata istanza di vendita al sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza dell'8 aprile 2004 alle ore 9,30 davanti al G.E. Silvestri. Descrizione dei beni: Comune di Nichelino - via Massimo D'Azeglio 107 - N.C.E.U. fog. 7 part. n. 885 sub. 82 cat. A3. Torino, il 12 febbraio 2004

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Palazzo di Giustizia "Bruno Caccia" Torino C.so Vittorio Emanuele II n. 130 scala C piano 4° Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia - Ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 819/03 è stata presentata istanza di vendita al sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza dell'8 aprile 2004 alle ore 9,30 davanti al G.E. Silvestri. Descrizione dei beni: Comune di Nichelino - via Massimo D'Azeglio 107 - N.C.E.U. fog. 7 part. n. 885 sub. 82 cat. A3. Torino, il 12 febbraio 2004

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Palazzo di Giustizia "Bruno Caccia" Torino C.so Vittorio Emanuele II n. 130 scala C piano 4° Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia - Ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 819/03 è stata presentata istanza di vendita al sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza dell'8 aprile 2004 alle ore 9,30 davanti al G.E. Silvestri. Descrizione dei beni: Comune di Nichelino - via Massimo D'Azeglio 107 - N.C.E.U. fog. 7 part. n. 885 sub. 82 cat. A3. Torino, il 12 febbraio 2004

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Palazzo di Giustizia "Bruno Caccia" Torino C.so Vittorio Emanuele II n. 130 scala C piano 4° Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia - Ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 819/03 è stata presentata istanza di vendita al sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza dell'8 aprile 2004 alle ore 9,30 davanti al G.E. Silvestri. Descrizione dei beni: Comune di Nichelino - via Massimo D'Azeglio 107 - N.C.E.U. fog. 7 part. n. 885 sub. 82 cat. A3. Torino, il 12 febbraio 2004

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Palazzo di Giustizia "Bruno Caccia" Torino C.so Vittorio Emanuele II n. 130 scala C piano 4° Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia - Ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 819/03 è stata presentata istanza di vendita al sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza dell'8 aprile 2004 alle ore 9,30 davanti al G.E. Silvestri. Descrizione dei beni: Comune di Nichelino - via Massimo D'Azeglio 107 - N.C.E.U. fog. 7 part. n. 885 sub. 82 cat. A3. Torino, il 12 febbraio 2004

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

LA STAMPA

TRIBUNALE DI AOSTA

Ufficio Fallimenti

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 250/1 - curatore: Valtor Bullo, il Giudice Delegato dott. Ferdinando Bugar De Mongeol ha disposto la vendita con incanto per il giorno 20/04/2004 alle ore 10,55 dei seguenti beni: Loto 1 - Comune di Alice Castello, con accesso dal civico n. 43 dalla via Lago s.n.c., fabbricati ad uso industriale entrostanti a terreno individuato in mappa C.T. al fog. 10 con il numero di mappa 843 (già 195/b, 197/b e 574/b) e più precisamente formano oggetto presente trasferimento: a) Corpo di fabbrica ad uso produttivo elevantesi ad piano fuori terra; b) Zona uffici e servizi interni; c) perimetro del fabbricato; d) il cui punto che precede; e) alle due piani fuori terra; f) Terreno a piano interrato; g) esteri al perimetro del fabbricato principale. Attualmente l'immobile si trova individuato e censito presso l'ufficio territorio di Vercelli - sezione catasto edilizio urbano, nel distretto censuario del comune di Alice Castello, come segue: a) fog. 10, n. 683, sub. 1, cat. D/1, r.c. Euro 7.577,87. L'immobile in oggetto risulta occupato - titolo dal fallimento Rega. Loto 1 - In Comune di Alice Castello, con accesso dal civico n. 35/b della via Lago, fabbricato in parte ad uso produttivo ed in parte ad uso artigianale entrostante a terreno individuato in mappa N.C.T. al fog. 10 n. 218 della superficie catastale, quindi non misurata in loco, di are 14,90 e più precisamente forma oggetto del presente trasferimento un fabbricato costituito da: a) porzione di area abitazione composta da: - al piano seminterrato: locale cantina, locale autorimessa, locale C.T. e locale enti c.t.; - al piano rialzato (n. 1.1.): tre locali cucina e servizi; b) porzione ad uso magazzino artigianale composta da sei locali e servizio. L'immobile si trova attualmente individuato e censito presso l'ufficio territorio di Vercelli - Sezione Catasto Urbano, come segue: - fog. 10, n. 736, sub. 3, cat. A/2, cl. U, vani 8, r.c. Euro 511,28; - Lago n. 35/b, piano T-S1; - fog. 10, n. 736, sub. 4, cat. C/6, cl. 2, mq. 62, r.c. Euro 153,70; - Lago n. 35/b, piano S1; - fog. 10, n. 736, sub. 5, cat. C/3, cl. 3, mq. 40, r.c. Euro 43,38, via Lago n. 35/b, piano T. L'immobile in oggetto risulta occupato senza titolo. Loto 1 - In comune di Alice Castello, con accesso dalla via Lago senza numero civico, fabbricati ad uso industriale entrostanti a terreno meglio individuato in mappa N.C.T. al fog. 10 n. 900 (già fog. 10 n. 205, 235, 236, 237, 238, 691 e 239) di complessive catastali, quindi non misurate in loco, 114,90 (mq. 11.490), e più precisamente forma oggetto del presente trasferimento complesso industriale costituito da due corpi: fabbrica, fra cui non è corpo unico, provvisori entrambi di uffici e servizi. Attualmente gli edifici in oggetto individuati e censiti presso l'ufficio territorio di Vercelli, a seguito di variazione DOGFA prot. 46839 del 5 maggio 2003, nel distretto censuario del Comune di Alice Castello, come segue: fog. 10, n. 900, via Lago s.n.c., p. T-S1, cat. D1, r.c. Euro 12.790. L'immobile in oggetto risulta attualmente censito. Loto 1 - In comune di Alice Castello, con accesso dalla via Lago numero civico, fabbricati ad uso artigianale, abitativo ed autorimessa entrostanti a terreno meglio individuato in mappa N.C.T. al fog. 10 n. 901 (già 10-240/c) are 4,15,241/c di are 4,10, a 242/c are 5,34 - poi fog. 10 n. 771 di are 13,59 e 206/b di are 3,50) di complessive catastali, quindi non misurate in loco 17,09 (mq. 1.709), e più precisamente forma oggetto del presente trasferimento: a) fabbricato residenziale composto da: - al piano rialzato (1.1.): soggiorno, tre camere, cucina, disimpegno e bagno; - seminterrato: locale C.T., lavanderia, cantina, ripostiglio e disimpegno; b) fabbricato in corpo staccato ed autorimessa; c) fabbricato in corpo staccato ad uso artigianale. Attualmente la u.i. si trovano individuate e censite presso l'ufficio territorio di Vercelli, distretto censuario di Alice Castello, in seguito: Docla prot. n. 46855 del 5 maggio 2003, come segue: a) fog. 10, n. 901, sub. 2, A/7, cl. U, 232 mq. 7, vani, r.c. Euro 777,27; b) fog. 10, n. 901, sub. 3, cat. C/6, cl. 2, 32 mq., r.c. Euro 79,33; c) fog. 10, n. 901, sub. 4, cat. D/7, r.c. Euro 802,00; d) fog. 10, n. 901, sub. 5, cat. C/7, U, sup. 95 mq., r.c. Euro 49,58. Il capannone industriale risulta libero e l'abitazione risulta attualmente occupata con contratto di locazione. Il fatto è da intendersi trasferito a non a misura, nello stato di fatto e diritto in cui si trova, con diritti, azioni, ragioni, servizi attivi e passivi, apparenti e non apparenti e come fino ad oggi praticate, fissi ed intransmissibili, connessi, adiacenze e pertinenze, visto al piaciuto e detenuto in forza dei titoli di proprietà e del possesso e con particolare riferimento a quanto evidenziato nell'elaborato peritale di stima depositato presso la Cancelleria fallimentare del Tribunale di Aosta. Prezzo base: Euro 400.000,00 per il loto I, in Euro 5.000,00 per il loto II, in Euro 650.000,00 per il loto III ed in Euro 150.000,00 per il loto IV. Aumenti minimi: Euro 5.000,00 per il loto I, Euro 5.000,00 per il loto II, Euro 10.000,00 per il loto III e Euro 5.000,00 per il loto IV. Depositi per cauzione e spese: 30% del prezzo base da versarsi alla cancelleria fallimentare entro ore 13,30 del giorno 19/4/2004 mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A. Agenzia Aosta Centro" emesso da sportello banca sede in Aosta. Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti - via Cesare Olivetti 1 - Aosta.

IL CURATORE

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 917/03 è stata presentata istanza di vendita al sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 1 aprile 2004 davanti al G.E. dott. Di Capua. Descrizione dei beni: Unità negoziabile n. 1 1) N.C.E.U. fog. 4 n. 931 sub. 3 cat. A/3 vani 5,5 via Castello n. 46/2 P.T. 2) N.C.E.U. fog. 4 n. 931 sub. 4 cat. A/3 vani 6 via Castello n. 46/2 P.T. 3) N.C.E.U. fog. 4 n. 931 sub. 5 cat. A/3 vani 6 via Castello n. 46/2 P.T. 4) N.C.E.U. fog. 4 n. 931 sub. 6 cat. C/6 mq. 17 via Castello n. 46/2 P.T. 5) N.C.E.U. fog. 4 n. 931 sub. 7 cat. C/6 mq. 17 via Castello n. 46/2 P.T. 6) N.C.E.U. fog. 4 n. 931 sub. 8 cat. C/6 mq. 35 via Castello n. 46/2 P.T. 7) C.T. fog. 4 n. 931 are 10,44; C.T. fog. 13 n. 348 are 4,08; 8) N.C.E.U. fog. 13 n. 348 sub. 1 cat. A/3 vani 2,5 via Rossini n. 59 ter P.T.; 9) N.C.E.U. fog. 13 n. 348 sub. 2 cat. C/2 mq. 47 via Rossini n. 59 ter P.T.; 10) N.C.E.U. fog. 13 n. 348 sub. 3 cat. C/6 mq. 18 via Rossini n. 59 ter P.T.; 11) N.C.E.U. fog. 13 n. 348 sub. 4 cat. C/2 mq. 47 via Rossini n. 59 ter P.T.; 12) C.T. fog. 13 n. 353 are 3,55; 13) C.T. fog. 13 n. 354 are 5,60; 14) C.T. fog. 13 n. 355 are 2,26; 15) C.T. fog. 13 n. 356 are 7,45; 16) C.T. fog. 13 n. 357 are 1,21; 17) C.T. fog. 13 n. 358 are 1,65; 18) C.T. fog. 13 n. 359 are 8,29; 19) C.T. fog. 13 n. 360 are 1,81. Unità negoziabile n. 2 1) N.C.E.U. fog. 4 n. 931 sub. 3 cat. A/3 vani 5,5 via Castello n. 46/2 P.T.; 2) N.C.E.U. fog. 4 n. 931 sub. 4 cat. A/3 vani 6 via Castello n. 46/2 P.T.; 3) N.C.E.U. fog. 4 n. 931 sub. 5 cat. C/6 mq. 35 via Castello n. 46/2 P.T.; 4) C.T. fog. 13 n. 348 are 4,08; 5) N.C.E.U. fog. 13 n. 348 sub. 1 cat. A/3 vani 2,5 via Rossini n. 59 ter P.T.; 6) N.C.E.U. fog. 13 n. 348 sub. 2 cat. C/2 mq. 47 via Rossini n. 59 ter P.T.; 7) N.C.E.U. fog. 13 n. 348 sub. 3 cat. C/6 mq. 18 via Rossini n. 59 ter P.T.; 8) C.T. fog. 13 n. 353 are 3,55; 9) C.T. fog. 13 n. 354 are 5,60; 10) C.T. fog. 13 n. 355 are 2,26; 11) C.T. fog. 13 n. 356 are 7,45; 12) C.T. fog. 13 n. 357 are 1,21; 13) C.T. fog. 13 n. 358 are 1,65; 14) C.T. fog. 13 n. 359 are 8,29; 15) C.T. fog. 13 n. 360 are 1,81. Unità negoziabile n. 3 1) C.T. fog. 4 n. 931 are 10,44 Unità negoziabile n. 4 1) N.C.E.U. fog. 4 n. 931 sub. 5 cat. A/3 vani 6 via Castello n. 46/2 p. 2; 2) N.C.E.U. fog. 4 n. 931 sub. 6 cat. C/6 mq. 28 via Castello n. 46/2 p.1; 3) N.C.E.U. fog. 4 n. 931 sub. 7 cat. C/6 mq. 17 via Castello n. 46/2 P.T. Unità negoziabile n. 5 1) C.T. fog. 4 n. 931 are 10,44 Quota intera unità negoziabile n. 1-2-4 Quota 1/2 per unità negoziabile n. 3-5 Unità negoziabile n. 1 usufrutto Unità negoziabile n. 2-3-4-5 nuda proprietà Torino il 29/1/2004

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia - Ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 824/03 è stata presentata istanza di vendita al sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza dell'1 aprile 2004 alle ore 9,00 davanti al G.E. dott. Di Capua. Descrizione dei beni: comune di Torino via Frejus n. 10 - N.C.E.U. fog. 72 n. 2574 sub. 14 cat. A2. Quota di 1/2 proprietà. Torino, il 29/1/2004

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Palazzo di Giustizia "Bruno Caccia" Torino C.so Vittorio Emanuele II n. 130 scala C piano 4° Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia - Ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 847/03 è stata presentata istanza di vendita al sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza dell'9 aprile 2004 alle ore 11,00 alle 12 alle 14.11.30 davanti al G.E. Innocenti. Descrizione dei beni: comune di Collegno via Pianezza 26/A - N.C.E.U. quota 1/1 foglio 4 particella n. subalterno 47 categoria C8. Torino, il 28/1/2004

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 473/03 è stata presentata istanza di vendita al sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza dell'8 aprile 2004 alle ore 9,30 davanti al G.E. dott. Di Capua. Descrizione dei beni: Comune di Torino Via Pianezza n. 8 N.C.E.U. fog. 1 n. 188 sub. 7 fog. C1 Quota 1/2 di proprietà. Torino, il 29/1/2004

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

APPUNTAMENTO a TUTTOAFFARI di DOMENICA 21 MARZO 2004

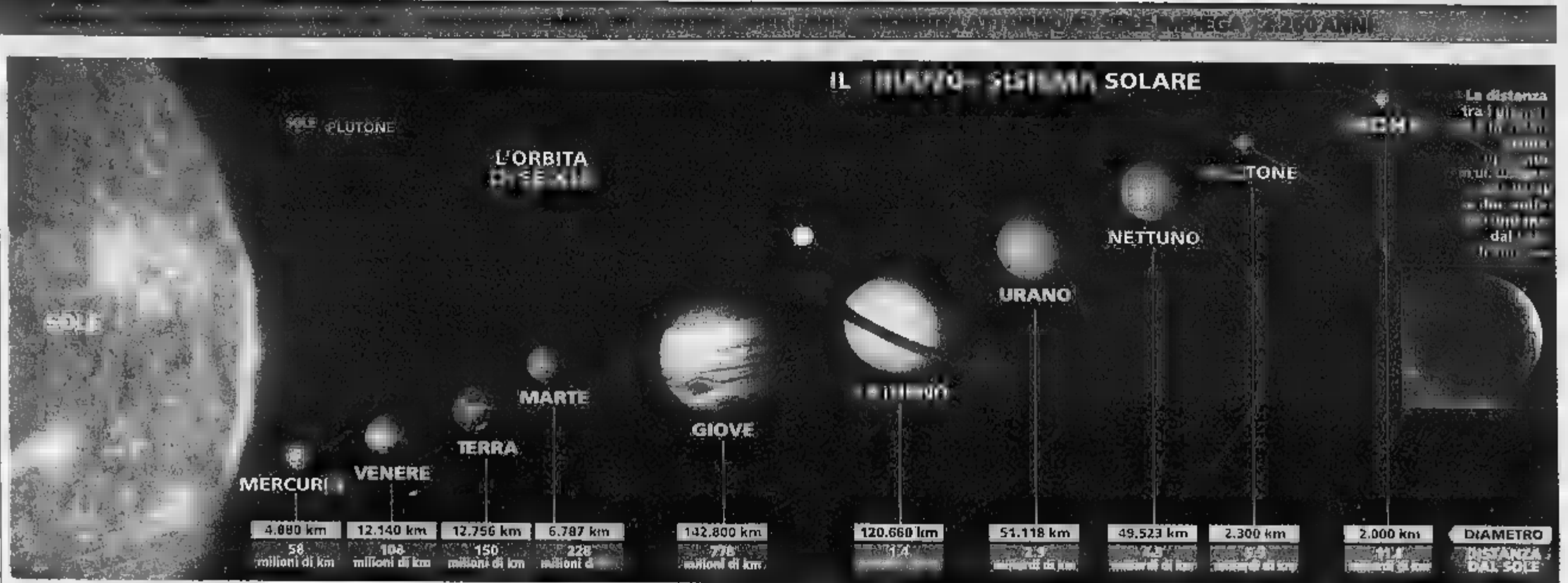
Un mare di sapere,
goccia a goccia.

LA STAMPA
Supplementi

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.



tst, tutto Scienze e tecnologia
Tutto quello che c'è, dà sapere.



Ecco Sedna, decimo pianeta del sistema solare

Piccolo, freddo e roccioso, si trova a quasi 12 miliardi di chilometri da noi

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Abbiamo compagnia, là fuori. La Nasa, infatti, sostiene di aver scoperto il decimo pianeta del sistema solare. Per lo ha chiamato Sedna, dal nome della dea degli esquimesi Inuit che avrebbe generato le creature mitologiche del Mare Artico, e ha stabilito che si trova a circa 12 miliardi di chilometri dalla Terra. Se volete ricavare la distanza dal Sole bisogna aggiungere i 150 milioni di chilometri che separa la stella dal pianeta, e questa enorme lontananza dalla fonte di calore rende il nuovo corpo celeste il più freddo nel sistema.

Un piccola luna, però, lo accompagnerebbe nel lungo viaggio solitario, fa la Terra. La scoperta è fatta il 14 novembre scorso da Mike Brown, astronomo del California Institute of Technology, assieme a Chad Trujillo dell'Osservatorio Gemini nelle Hawaii, e a David Rabinowitz della Yale University. La squadra della Nasa guidata da questi scienziati ha usato il Palomar Observatory di San Diego, in California, subito dopo aver individuato il corpo celeste con l'identificativo 2003 VB16, ha attivato altri colleghi per cercare conferme. Così hanno puntato i loro occhi su Sedna anche il Tenagra Observatory dell'Arizona, che ha fatto una prima misurazione, il telescopio spaziale Spitzer, e ora pure il pensionando Hubble.

Tutti hanno concordato sul fatto di aver trovato un corpo celeste dal diametro compreso fra 1180 e 2380 chilometri, appunto e circa 12 miliardi di chilometri dalla Terra. Ruota intorno

al Sole seguendo un'orbita che nel punto più distante lo porta a 84 miliardi di miglia dalla nostra stella, e richiede 12.260 anni per essere completata. Questa distanza significa che il calore è un concetto quasi sconosciuto a Sedna, la cui temperatura non sale mai sopra i -400 gradi della scala Fahrenheit, -250 di quella Celsius. In pratica è un ammasso di ghiaccio, grande circa due terzi di Plutone.

Proprio questo paragone con l'ultimo pianeta, aggiunto al nostro sistema solare nel 1930, sta già scatenando discussioni tra gli astronomi: Sedna merita di entrare nel gruppo degli eletti, oppure deve restare tra i semplici accessori? La questione è controversa perché secondo alcuni studiosi, tra cui lo stesso Brown, neppure Plutone avrebbe i titoli per essere considerato un pianeta, con il diametro di 2300 chilometri. La Terra, per fare un paragone, ha un diametro di 12.756 chilometri e Marte 6787. Mano a mano che la potenza dei nostri telescopi aumenta, poi, il dibattito si fa ancor più acceso, perché continuiamo a scoprire sempre più corpi celesti nuovi. Sedna potrebbe essere un oggetto della Kuiper Belt, ossia fascia lontanissima in cui si trovano centinaia di piccoli mondi simili, già individuati o ancora da trovare. Oltre Nettuno ce ne sono più di 400, e vengono considerati i prodotti più antichi del processo di formazione del sistema solare. Oggetti Quaoar, anno di scoperta 2002, diametro 1200 chilometri; oppure Ixion, anno 2001, diametro 1065 chilometri; o Varuna, 2000, diametro 900 chilometri.

La famiglia ad allargarsi, in continuazione, visto che solo nel mese scorso gli scienziati

hanno individuato un nuovo corpo celeste, un diametro di 1800 chilometri, chiamato per ora 2004 DW. Molti di essi, però, hanno abbandonato l'orbita originaria e sono stati attirati verso diverse. Se Sedna si guadagnerà il diritto di scavalcare tutti questi colleghi e diventare davvero il decimo pianeta del sistema solare, l'International Astronomical Union dovrà riunirsi per assegnargli un nome più adatto alla radice mitologica degli altri nove membri: Mercurio, Venere, Terra, Marte, Giove, Saturno, Urano, Nettuno e Plutone. Gli astronomi dicono che il corpo più rosso mai scoperto nel sistema, e quindi già minacciato di soppiantare nella fantasia delle esplorazioni spaziali.

LA LEGGENDA

La bellissima divinità degli abissi Inuit che potrebbe anche sterminare l'umanità

Ci sono molte versioni della leggenda di Sedna, divinità potenzialmente devastatrice: Sedna era la bellissima figlia di un grande cacciatore, che rifiutò lo sposo scelto dal padre. Egli si arrabbiò, e le assegnò per compagno un cane (altri dicono un corvo). La notte stessa l'animale fece visita alla ragazza e la prese in moglie. Il padre si infuriò ancora di più quando seppe che avrebbe avuto dei figli mezzi animali e mezzi uomini. Lei allora fuggì con il suo «compagno», il padre la raggiunse, fece annegare lo «sposo» e cercò di riportarla a casa. Quando la vide cadere in mare e aggrapparsi alla barchetta di un pesce, convinta della sua colpevolezza dinanzi agli dei andò a reciderle le falangi. Lei annegò e divenne una regina degli abissi: in base al suo umore può essere più o meno propizia agli uomini, e arrivare a volere la distruzione dell'umanità.



CARATTERISTICHE DEL PIANETA

- coperta di ghiaccio e di rocce
- DIAMETRO: duemila chilometri
- ORBITA INTORNO AL SOLE: dura 12.260 anni
- DISTANZA MEDIA DAL SOLE: 11,8 miliardi di chilometri
- COLORE: rossiccio
- TEMPERATURA: minimo 240 gradi centigradi

IL NUOVO PIANETA: DIMENSIONI

Corpo celeste o asteroide? Questione di chilometri

Gli astronomi stanno ancora discutendo su Plutone: è più piccolo del previsto

analisi

Piero Bianucci

Il decimo pianeta è un corpo ghiacciato dal diametro di duemila chilometri, impiega 12.260 anni a completare la sua orbita al Sole e viaggia quasi sempre nel buio, perché si allontana fino a 150 miliardi di chilometri dalla nostra stella. Il nome con cui lo hanno battezzato, Sedna, una divinità della popolazione Inuit, è appropriato: questo corpo celeste è simile a un immenso igloo (non c'è, naturalmente)

per migliaia di chilometri, trova immenso in quelle notti polari perché è molto brillante, è incapace di dare calore. Peccato che secondo la mitologia degli Inuit Sedna minacci la distruzione dell'umanità.

La carta di identità del nuovo oggetto celeste è ancora vaga. La stima del suo diametro è stata fatta sulla base della luminosità apparente supponendo che rifletta il 10 per cento della luce ricevuta dal Sole. Ma se riflette meno, allora le dimensioni sarebbero maggiori dei 2000 chilometri di cui si parla. Ad esempio, ammettendo un

potere riflettente del 4 per cento, come nel caso di molte comete e altri asteroidi che orbitano oltre l'orbita di Plutone, Sedna potrebbe avere un diametro di 4-5 mila chilometri. In questo caso, Plutone, che ha un diametro di 2300, verrebbe largamente superato dal nuovo corpo celeste. Il problema dell'orbita più ellittica è in ogni caso già in possesso di Sedna: secondo i dati preliminari, il perielio, cioè il punto della sua orbita più vicino al Sole, sarebbe a 76 unità astronomiche (l'unità astronomica equivale alla distanza Terra-Sole, circa

150 milioni di chilometri) e l'afelio a ben 988 unità astronomiche (Plutone oscilla tra 29 e 39 unità astronomiche).

Il problema è quali dimensioni minime perché si possa definire «pianeta» un corpo che orbita attorno al Sole. Quando il 13 marzo 1930 l'astronomo Clyde Tombaugh annunciò la scoperta di Plutone, il «New York Times» pubblicò la notizia in prima pagina. Plutone era il nono pianeta, ed erano passati 84 anni dalla scoperta dell'ottavo, Nettuno. Ma allora si riteneva che Plutone fosse grande più o meno come la Terra. Oggi sappiamo che

Plutone è poco più della metà della Luna. Inoltre a partire dal 1992 si sono scoperti molti corpi celesti lontani quanto e più di Plutone. Ormai sono quasi un migliaio, alcuni raggiungono i 1200-1600 chilometri di diametro. Per questo tra gli astronomi si discute se Plutone sia da considerare il nono pianeta o il primo degli asteroidi della Fascia di Kuiper. Tombaugh è morto il 17 gennaio 1997 con il timore di vedere il suo pianeta declassato ad asteroide. La sorte gli ha risparmiato la scoperta di Sedna. «Spitzer», il telescopio sensibile alla radiazione infrarossa lanciato dalla Nasa che ha scoperto Sedna, è stato lanciato soltanto nell'agosto 2003 ed è appena all'inizio del suo lavoro. Chissà quanti altri oggetti simili stenterà, forse ben più grandi di Plutone. Il dilemma, a quel punto, più che astronomico, sarà linguistico.

www.rossoalice.it
Nasce il portale per gli amanti di internet veloce.

Il tuo futuro Cinema Super TV. Video on demand. All'aggiornamento e fruito in un click.

I costi dei contenuti non comprendono quelli di conversazione. Per maggiori informazioni vai su www.rossoalice.it

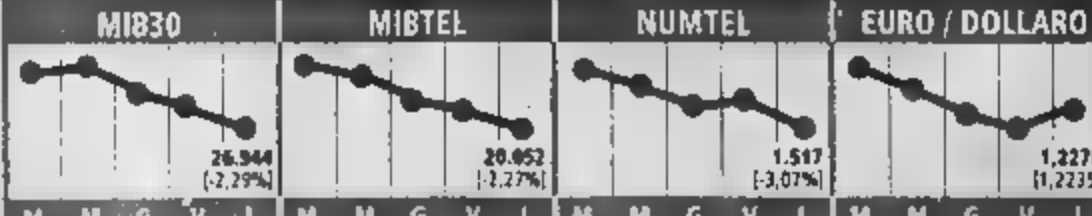
TELECOM

ECONOMIA E FINANZA

16 MARTEDÌ 16 MARZO 2004

In lieve aumento l'utile Italcementi

Sale a 277 milioni dai 274 dello scorso esercizio l'utile del gruppo Italcementi nel 2003. Sarà proposto un dividendo invariato di 0,30 euro per le azioni di risparmio e di 0,27 per le ordinarie, più un dividendo straordinario di 0,05 euro a entrambe le categorie per festeggiare i 140 anni dalla fondazione della società. I ricavi sono risultati sostanzialmente stabili a 4.285 milioni di (+0,5%), il risultato netto complessivo è migliorato del 5,3% a 376 milioni.



Stm, Bozotti succede a Pistorio

Sarà Carlo Bozotti, vice-presidente corporate di StMicroelectronics, il nuovo presidente e amministratore delegato della società nel 2005. Scade il mandato di Pasquale Pistorio, che ha già preannunciato di voler andare in pensione. Nell'ambito del piano messo a punto per il dopo-Pistorio è prevista anche la nomina di Alain Dutheil come direttore operativo.

IL DOW JONES PERDE L'1,34%, IL NASDAQ IL 2,29%. IN PICCHIATA I TITOLI DELLE COMPAGNIE AEREE MA ANCHE I TECNOLOGICI E I MEDIA, IN CONTROTENDENZA I PETROLIFERI

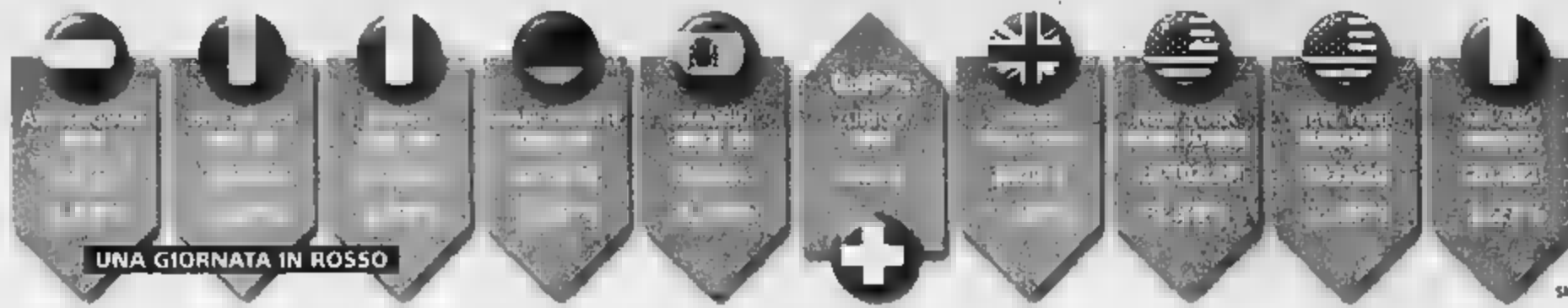
L'allarme terrorismo manda al tappeto le Borse

In Europa bruciati 106 miliardi. Crolla Madrid (-4%), Milano ai minimi

Manacorda

MILANO
Cento miliardi di euro a più bruciati sulle piazze europee in una manciata di ore. Oltre a costringere alla tragica contabilità dei morti e feriti di Madrid, l'azione terroristica di Al Qaeda si fa sentire anche sui mercati internazionali: effetti devastanti sulle quotazioni e sulla visibilità futura del panorama politico, prima ancora che finanziario. Da Wall Street a Piazza Affari, quella di ieri è stata la prima seduta nel segno della nuova verità che arriva dalla Spagna - per l'appunto la matrice islamica degli attentati - e del timore di nuovi attentati, mentre lo stesso esito delle elezioni spagnole apre un nuovo fronte di incertezza mettendo a rischio l'unità della coalizione capeggiata dagli Stati Uniti in Iraq. I tre minuti di silenzio in segno di lutto per le vittime del terrorismo accomuna insomma i mercati finanziari europei alla stessa stregua dei ribassi diffusi.

I conti del lunedì di guerra



UNA GIORNATA IN ROSSO

presto fatti con lo Stoxx 500, l'indice continentale che considera i primi seicento titoli europei, che perde una sola seduta 106 miliardi di capitalizzazione a Wall Street che non si comporta granché meglio: alla fine della seduta americana l'indice Dow Jones perde l'1,34% a 10.102,89 punti, mentre il Nasdaq cala del 2,29% a 1.939,20 punti, con un movimento al ribasso che è spinto anche da dati contrastanti sull'economia reale Usa.

In Europa è non a caso Madrid

a guidare la classifica dei crolli azionari, scivolone del 4,15%, che porta il ribasso complessivo da giovedì oltre il 7%. Spaventa la «Bolsa» madrilenia il terrorismo dentro casa, ma che l'esito a sorpresa delle elezioni politiche che non garantisce la governabilità. Anzi, con i socialisti senza i numeri per governare da soli e la strategia già annunciata di alleanze «flessibili» è assai probabile che il listino spagnolo non si stabilizzi fino alla creazione del prossimo governo.

Di fronte a un terrorismo glo-

bale e ramificato, comunque, c'è poco da fare. Anche i ribassi delle Borse sono globali, con Londra in calo del 1,22%, Parigi in Francoforte rispettivamente del 2,40% e del 2,67% e infine la piazza milanese dove il Mib30 cala del 2,27% a 20.052 punti e il Mib 30 perde il 2,29% retrocedendo sotto quota 27 mila. E pure i temi su cui si muove il nervosissimo mercato europeo sono quelli già visti in momenti di grande tensione internazionale, prima di tutto l'11 settembre 2001. Vendite diffuse su settori le linee

- ieri la British Airways ha messo a segno tra i peggiori risultati del listino londinese, con un calo del 6,8% - che saranno le prime a risentire il concreto della paura di nuovi attentati, sulle degli operatori turistici e sui titoli assicurativi che rischiano di caro - non solo in senso figurato - eventi come quelli di Madrid che affondano dunque a -3,18% l'indice Stoxx di settore.

Il denaro fugge però non solo da alcuni comparti ben caratterizzati, ma in generale dal merca-

to borsistico. Con rialzi non disprezzabili negli ultimi dodici mesi in alcuni settori - tanto che nell'aria c'era brucia corre - al ribasso possibile anche gli eventi luttuosi di Madrid - ma molti operatori ieri è stato il giorno giusto per uscire realizzando comunque guadagni significativi rispetto a valori di carico. A fare le spese di queste decisioni - spinte anche da un rapporto della Ubs nel quale si suggeriva di diminuire l'esposizione sull'azionario - restare piuttosto liquidi - sono settori

come i tecnologici, le telecomunicazioni e i media, mentre in generale non male i titoli energetici e petroliferi.

Piazza Affari, per l'appunto, sfugge al copione che si recita in tutta Europa e alla crisi degli assicurativi aggiunge anche risultati molto pesanti nel comparto bancario in quello del risparmio gestito. Si rafforza ad esempio l'ipotesi di una fusione tra Unicredit e Sanpaolo-Ti e i due titoli ne fanno subito le spese in modo assai significativo: -4,29% il primo, -4,51% l'altro. Ma anche altri titoli blasonati del settore bancario come Intesa (-3,88%) e Capitalia (-3,96%) - quello assicurativo - il di generali, in ribasso del 2,08% alla vigilia del consiglio di bilancio e di FonSai che perde 2,74%, sono estremamente pesanti. Tar blue chips solo (+0,6%) chiude in positivo, non solo per meriti propri, ma anche per il vento che spira su tutti i listini europei e che attribuisce proprio alle nuove tensioni internazionali un prossimo rialzo del greggio.

URSO: DIFFICOLTÀ IN TUTTA L'UE. I SINDACATI: L'ISTAT CONFERMA LA NOSTRA ANALISI

Industria, parte male il 2004
La produzione cala del 2,8%

L'Isae: in espansione solo carta, energia elettrica e alimentari
La concorrenza orientale schiaccia la chimica e le calzature

ROMA
Ripresa economica? Almeno per la produzione industriale, la tendenza del 2004 finora è al ribasso. Era difficile che così non avvenisse, dopo due anni in cui l'industria ha continuato a riempire i magazzini, perché non sono riuscite a vendere tutto quello che producevano. Ieri l'Istat ha comunicato che in gennaio l'indice di produzione risulta in calo del 2,8% rispetto al gennaio 2003, in aumento dello 0,3% se si tiene conto che c'era un giorno lavorativo in meno. L'indice destagionalizzato è in calo dello 0,2% rispetto a dicembre.

Non appaiono miglioramenti se si tenta di capire che cosa è successo in febbraio e che cosa sta dando in mano. L'Isae, istituto pubblico di ricerca economica, stima un -0,2% per l'insieme del primo trimestre e prevede un nuovo calo dell'indice destagionalizzato, -0,6%, per il mese di aprile. Centro studi dell'Industria stima -0,3% per il bimestre gennaio-febbraio: cosicché le prospettive per l'economia italiana rimangono ancora deboli ed incerte, nonostante la ripresa internazionale si vada consolidando, soprattutto negli Stati Uniti.

L'anno parte male, dunque. Il diagramma disegnato dall'Isae mostra un andamento stagionale della produzione dalla seconda del 2003. Anche Francia e Germania hanno problemi simili, ma da noi al momento sembrano più gravi, con una linea di ridimensionamento più marcata. Gli unici italiani in espansione sono carta, alimentari ed energia elettrica. Calano in modo marcato cuoio e calzature, presumibilmente per effetto della concorrenza asiatica, e prodotti chimici.

Gli esperti si attendevano che l'indice destagionalizzato calasse. La ripresa, se ci sarà, arriverà nella seconda metà dell'anno. Per gli indici sulla fiducia delle imprese restano negativi, ricorda l'economista Giada Gianni di Banca Intesa: in tutto l'anno la produzione dovrebbe crescere di appena dell'1%. Vincenzo Guzzo della Morgan Stanley conferma di prevedere un'«underperformance» italiana



Il sottosegretario Adolfo Urso

nel 2004, una crescita assai più bassa di quella già modesta del resto dell'area euro.

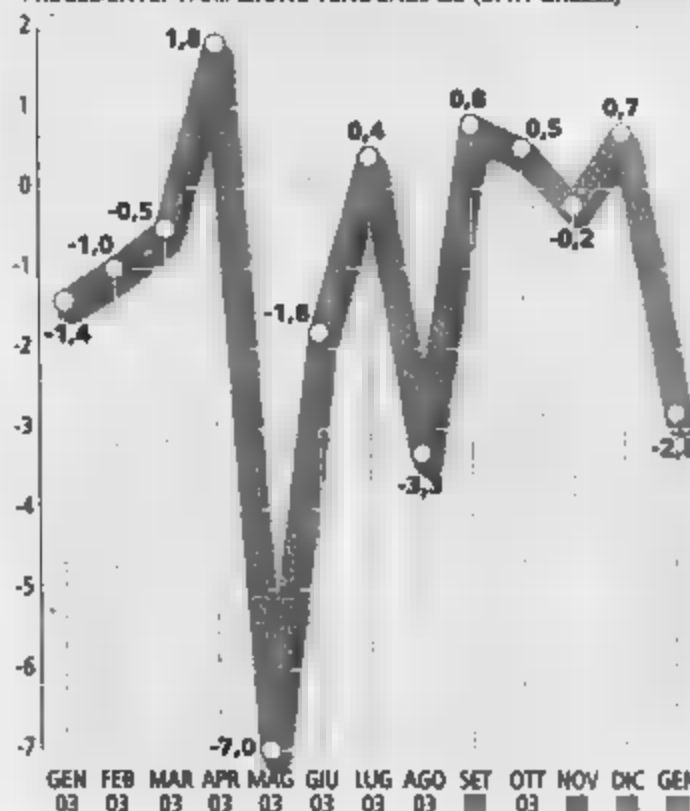
Anche altri paesi europei stentano a migliorare, come la Germania - dichiara l'economista Carlo Mario Guerci, docente di economia politica alla Statale di Milano -

il mio timore è che noi la ripresa quando ci sarà non saremo in grado di acciamparla. L'industria italiana è stata viziosa come i bambini piccoli. Prima le svalutazioni competitive, poi il lavoro nero e l'evasione fiscale, hanno rimandato dei conti. Ci siamo illusi di poter competere solo sui fattori soft (qualità, capacità di fare moda, o disegnare bei prodotti).

Da parte governativa si preoccupa il sottosegretario alle Attività produttive Adolfo Urso: «Non si manifestano significativi segnali di ripresa, non solo in Italia ma in tutta l'Europa anche a causa del tasso di cambio eccessivo, che deve stimolare la Bce ad agire per restituire competitività. L'opposizione si scaglia contro l'ottimismo espresso nei scorsi da altri esponenti della maggioranza: «Siamo in una recessione industriale da più di tre anni - dice il responsabile dei Ds Pierluigi Bersani - anche per problemi antichi, ma

LA FRENATA DI

PRODUZIONE INDUSTRIALE: CONFRONTO % CON L'ANNO PRECEDENTE. VARIAZIONE TENDENZIALE (DATI GREZZI)



ricette sbagliate questo governo la malattia si aggrava. La situazione attuale, secondo il segretario generale Cisl Savino Pezzotta, confermano che l'analisi fatta dai sindacati è giusta: si impongono una battaglia per la crescita economica del paese.

Per i sindacati, non solo Cgil Cisl e Uil - anche per l'Ugl, risultano confermate le ragioni dello sciopero generale che si terrà il 26

l'anno. I dati di ieri dell'Istat, secondo il segretario generale Cisl Savino Pezzotta, confermano che l'analisi fatta dai sindacati è giusta: si impongono una battaglia per la crescita economica del paese.

DA APRILE UN MILIONE DI BARILI AL GIORNO IN MENO

L'Opec conferma i tagli
Greggio a quota 32,40

Luigi Grassia

Deludendo le residue aspettative degli importatori, l'Opec ha confermato ieri la decisione di tagliare la produzione di petrolio: è una mossa che contraddice le regole stabilite dai Paesi Opec, perché incide su un mercato del greggio in cui il prezzo del barile è già ben al di sopra del limite massimo fissato dai produttori. La conseguenza nella giornata di ieri è stata un ulteriore aumento delle quotazioni, foriero probabilmente di altri rincari: il contratto «future» ad aprile del Brent a Londra (che fa da riferimento in Europa) ha concluso in rialzo del 2,24% a 32,40 dollari.

A questo punto si può solo sperare che i tagli decisi sulla carta non siano poi realizzati

Paese arabo, Abdullah Bin Hamad al-Attiyah, ha risposto a chi gli chiedeva se l'Opec va verso un taglio della produzione: «Per il momento abbiamo preso questa decisione. Un'affermazione comunque non definitiva e che non spazza via i dubbi sulla determinazione dei Paesi produttori».

Il ministro dell'Energia del Venezuela, Rafael Ramirez, ha confermato: «C'è consenso sulla riduzione della produzione ad aprile». E Ramirez si è spinto oltre, spiegando che il suo Paese potrebbe presentare una proposta formale all'Opec per aumentare il prezzo-obiettivo che l'organizzazione ha fino ad ora stabilito entro una forbice fra i 22 e i 28 dollari al barile, ampiamente superata dalla quotazione attuale. «Una forbice di prezzo è un'idea - ha precisato il ministro - ma naturalmente andrebbe discussa in seno all'Opec. Non si tratta di una proposta formale, non ancora».

**Pesano le crisi in Iraq e in Venezuela
Benzina a 0,45 euro in California: è record**

Se ieri il Brent a Londra ha chiuso a 32,40 dollari (dopo aver toccato un massimo di seduta a 32,48) nella settimana il prezzo medio del petrolio Opec è cresciuto a 32,25 dollari dal 31,87 dollari settimana precedente, secondo quanto ha reso noto ieri a Vienna il segretario dell'Opec.

Dall'inizio del 2004 il prezzo medio del petrolio Opec è stato di 29,94 dollari al barile, due dollari più del massimo della forbice. Eppure i produttori vogliono tagliare, perché affermano che i rincari sono dovuti solo a situazioni politiche (Iraq e Venezuela) che danno luogo a speculazioni, e non a una carenza assoluta di greggio.

In questa crisi il prezzo della benzina cresce anche negli Usa: ha toccato una media di 1,77 dollari al gallone (0,38 euro al litro), record dal maggio 2001, e massimo a San Diego (California) con 2,18 dollari (0,47 euro). Cifre ridicole per l'Italia ma da allarme per il Paese dove il carburante è per tradizione economicissimo.

IL TESORO CORREGGE IL DATO DI GENNAIO. BUNDESBANK: DEFICIT TEDESCO È STRUTTURALE

Rivisto al rialzo il fabbisogno pubblico

ROMA

Il fabbisogno del settore statale del mese di gennaio si è attestato a 3.121 milioni di euro. Il ministero dell'Economia, nel comunicare ieri i dati di sintesi del settore statale dello scorso mese di gennaio, ha rivisto a rialzo il dato inizialmente stimato in 2.900 milioni di euro. Un andamento in forte peggioramento rispetto al 2003. Nel gennaio dello scorso anno infatti si era realizzato un disavanzo di 2.900 milioni.

In particolare, spiega il ministero, le entrate si sono attestate a 29.106 milioni di euro a cui hanno fatto fronte spese per 32.227 milioni di euro, di cui

3.108 milioni di spese per interessi.

Sul versante della copertura si sono avute emissioni sui titoli a breve termine (11.605 miliardi), a medio e lungo termine (8.598 miliardi) e titoli esteri (1.257 miliardi). Saldo negativo per raccolta postale a conto di disponibilità (-18.339 miliardi).

Anche in Germania le notizie sull'andamento dei conti pubblici non sono rassicuranti per il governo Schroeder. La Bundesbank torna a criticare l'andamento dei conti pubblici tedeschi.

Nel Bollettino mensile pubblicato ieri, l'istituto centrale spiega infatti che la maggior parte del deficit pubblico tedesco

deriva da fattori di natura strutturale, non congiunturale. La situazione attuale, secondo la Bundesbank, può essere quindi superata «grazie a un deciso sforzo di risanamento e a riforme di ampia portata».

Al netto dell'andamento del ciclo economico, nel deficit tedesco sarebbe stato del 3-3,5%, fronte di un deficit nominale del 3,9%. Questo significa, ha la Bundesbank, che il dato nominale non è destinato a ridursi quasi «automaticamente» in presenza di una ripresa economica.

Per abbassare il deficit strutturale, secondo l'istituto centrale, è necessario tagliare la spesa pubblica, che attualmente affio-

ra il 50% del pil e che nel 2003 ha portato sia il deficit pubblico (82 miliardi) che il debito pubblico complessivo (1.370 miliardi) a toccare nuovi record.

Sul fronte della ripresa, la Bundesbank ha spiegato attualmente le esportazioni non sono danneggiate in maniera particolare dalla forza dell'euro. «Se raffrontato alla media lungo periodo, l'attuale valore dell'euro appare neutrale», rileva il Bollettino della banca centrale tedesca, osservando che gli effetti negativi dell'apprezzamento della moneta unica vengono attutiti dal fatto che la maggior parte dell'export tedesco rimane nell'area euro.

[r. e. s.]

Nuova Ford **Focus Zetec TDCi 100CV**.
Fate confronti. Se ci riuscite.



TDCi
TECHNOLOGY

Nasce FordFocus Zetec TDCi 100CV: il common rail di III generazione "full optional" ad un prezzo davvero incredibile. Preparati ad entrare in una nuova dimensione di guida. Il volante rivestito in pelle, i sedili avvolgenti, il pomello del cambio e la plancia in "aluminium look" ti faranno vivere una sensazione di nuova sportività. Prova a guidarla: il suo temperamento saprà entusiasmarti dal primo istante. Merito delle sue sospensioni sportive ■ del suo evoluto motore TDCi, il turbodiesel common rail più venduto nel 2003, dalle prestazioni eccezionali ■ dai consumi ridotti. Ford Focus Zetec TDCi: l'evoluzione dello strepitoso successo di Ford Focus. La scelta ■ 3.000.000 di europei e di 400.000 italiani. Ma ora basta con le parole. Se vuoi capirla davvero, vieni a provarla.

Solo ■ ■ ■ ■ ■ ad ■ ■ prezzo ■ ■ ■ ■ ■ confronti con il contributo dei FordPartner

FordFocus Zetec TDCi 100CV con:
airbag frontali intelligenti, airbag laterali, ABS con EBD e **climatizzatore a € 13.950**
5p più ■ 500 - wagon più € 1000

Valori veri.
vantaggi per tutti.

Vivila come vuoi, contattaci sempre



VEGAS: L'OPZIONE DELLA PRIVATIZZAZIONE RIMANE NELL'AGENDA DEL GOVERNO. DOPODOMANI NUOVO INCONTRO DI VERIFICA

«Forti alleanze» nel futuro di Alitalia

Zanichelli: puntare sulla produttività. I sindacati: clima nuovo

Alessandra Barbera
ROMA

Riconquista di quote del mercato interno, potenziamento della flotta e delle rotte intercontinentali, consolidamento delle alleanze internazionali. Nonostante la grave situazione finanziaria, la strategia del neo amministratore delegato di Alitalia Marco Zanichelli punta tutto su un forte rilancio della compagnia di bandiera. Primo obiettivo, ha spiegato Zanichelli incontrando ieri i manager dell'azienda, è il recupero del mercato interno, contando «sulle proprie forze» ma senza escludere ipotesi di acquisizioni di altre compagnie nazionali o soluzioni di partnership.

Oggi Alitalia ha il 70 per cento del mercato italiano, mentre i cugini europei detengono nei propri paesi circa il 70 per cento. Per riconquistare questo 22 per cento Zanichelli non solo non esclude «forti partnership» ma nemmeno l'ipotesi di acquisire altri vettori italiani non appena cadranno i veti antitrust. Zanichelli ha anche insistito sulla necessità di affrontare il problema delle rotte intercontinentali trascurate dal vecchio management. Per fare questo sarà però necessario potenziare le alleanze che già esistono, perché da sola Alitalia non ha la forza di competere con i grandi concorrenti. Nel complesso la bozza del nuovo piano industriale al quale sta lavorando Zanichelli, e che dovrebbe essere pronta «nel giro di qualche settimana», sarebbe molto diversa dalla proposta già predisposta dal predecessore Mengozzi. I «requisiti di sistema» sono uno dei punti fondamentali su cui poggia la strategia di rilancio della compagnia e oggetto di trattativa con il governo, in particolare con l'azionista Tesoro: cassa integrazione, abbattimento dei costi per diritti di sorvolo, royalties sui carburanti. L'azionista di riferimento, il Tesoro, però non esclude che si possa arrivare anche alla completa privatizzazione.

«Abbiamo bisogno di stringere. Fino ad ora è stato perso tempo prezioso e ciò ha contribuito

ACQUISITI DOCUMENTI ANCHE PRESSO GRANT THORNTON

La GdF nella sede di Bank of America

Con una serie di richieste di esibizione firmate dal pm della procura, ieri la GdF di Finanza si è presentata nelle sedi milanesi di Bank of America e Grant Thornton per acquisire i modelli organizzativi delle due società. Motivo, individuare con certezza i responsabili interni delle aziende per una probabile, imminente richiesta di rinvio a giudizio immediato per agiotaggio e false comunicazioni ai clienti e agli organismi di controllo. La banca statunitense poi, dovrebbe nell'elenco della GdF d'indagini per i quali gli inquirenti si apprestano a chiedere il giudizio, in un'indagine oltreché alcuni funzionari, come Luca Sala, Luis Moncada e Antonio Luzzi, già inquisiti nei giorni scorsi, tanto ieri i partiti nuovi e vecchi per altrettanti funzionari di Bank of America. Il provvedimento di richiesta di rinvio a giudizio dovrebbe essere presentato giovedì, chiudendo in 11 mesi la parte milanese dell'inchiesta sul crack del gruppo Parmalat.

farci uscire dal tunnel della crisi», ha detto Zanichelli ai dirigenti. «Con i sindacati sono state poste le basi per la ripresa del dialogo ed un primo risultato è stato il rinvio dello sciopero del 5 marzo. Ora però dobbiamo capire tutti che bisogna dare alla compa-

gnia una maggiore produttività», ha ribadito Zanichelli anticipando i possibili contenuti della trattativa sui rinnovi contrattuali del personale di terra e di volo della compagnia.

Sul fronte delle trattative sindacali, dalle quali dipende molto



Il nuovo ad Alitalia, Marco Zanichelli

del piano di rilancio, ieri pomeriggio, come d'accordo, le parti hanno predisposto il nuovo calendario di incontri: giovedì prossimo ci sarà il primo vertice per parlare di riassetto della flotta. L'incontro successivo è stato fissato per giovedì 18 e sarà dedicato al proble-

ma dei costi e degli sprechi. Per il momento non si parlerà invece di costi di lavoro. Tutti i sindacati sono soddisfatti del nuovo clima di collaborazione inaugurato dal neo amministratore delegato ma c'è anche chi è scettico. Il caso dell'Anpac - si dice preoccupato sul futuro di Alitalia se il Governo non interverrà tempestivamente implementando i «requisiti di sistema».

A giudicare dalle parole del ministro delle politiche comunitarie Rocco Buttiglione il governo l'urgenza di intervenire l'avverte: «Bisogna fare presto perché non c'è più tempo» ha detto ieri a Milano incontrando il gruppo lombardo dell'Udc per presentare il documento che spiega come gli scali di Linate e Malpensa possano coesistere. Lo Stato deve fare la sua parte ma «non pensi che si possano fare salvataggi come un tempo». Alitalia è un'azienda che sta in Borsa e può anche fallire», ha aggiunto. Se esuberanti ci saranno, devono venire fuori subito per pensare come riassorbirli.

IL FONDO DI MONTEZEMOLO ACQUISTA BALLANTYNE

Anche il cachemire nella rete di Charme

Ippolito

Vecchi telai e macchine elettroniche. Lavorazioni a mano e automazione. Nello storico stabilimento di cachemire Ballantyne a Innerleithen, in Scozia, il prestigioso passato convive con il piacere di fare tendenza. E ora il futuro si chiama Charme: il fondo creato e guidato da Luca Cordero di Montezemolo. Charme ha infatti acquistato Ballantyne.

La Dawson International, quotata a Londra, gli ha ceduto il 70 per cento del capitale, il restante 30 per cento è stato acquistato nell'operazione: Alfredo Canessa (l'imprenditore artefice della nascita di del successo della Malo) e Massimo Alba (direttore creativo Ballantyne). Per Montezemolo, presidente della Ferrari e giovedì scorso designato presidente della Confindustria, è una nuova scommessa imprenditoriale: Charme sarà direttamente impegnata nella gestione.

Montezemolo spiega che «adesso Poltrona Frau, Ballantyne rappresenta il nostro secondo importante investimento, pienamente in linea con la logica di Charme finalizzata alla creazione di valore nel settore del bello mediante l'utilizzo innovativo della finanza imprenditoriale». E anche Ballantyne rappresenta uno dei marchi di maggiore storia e appeal presenti sul mercato.

Storia e appeal rappresentano dunque il punto di partenza. Il nostro obiettivo è legare la tradizione da salvaguardare con l'innovazione da sviluppare. L'annuncio dell'acquisizione aggiunge Matteo Montezemolo, responsabile management company di Charme. In parte si tratta di proseguire un lavoro già avviato. Con un comunicato vengono ricordati i risultati ottenuti per il marchio Ballantyne, definito «monarca di cachemire di qualità in tutto il mondo da quasi un secolo».

con il progetto di rilancio ideato proprio da Canessa e Alba e attuato dal settembre 2002. Charme si propone di dare il proprio contributo imprenditoriale per accelerare la strategia di sviluppo.

Canessa si dice convinto che con un partner strategico e internazionale come Charme sia possibile puntare alla crescita economica più convincente e credibile. Alba vede la possibilità di rafforzare ancora da nuova immagine di Ballantyne caratterizzata dalla scelta di colori forti.

Ballantyne significa sia produzione che distribuzione. Con il

marchio sono acquistati, oltre allo stabilimento di Innerleithen (220 dipendenti), la filiale di distribuzione giapponese (60 dipendenti), punti vendita e ovviamente la sede di Milano. In pratica la produzione in Scozia e la strategia in Italia, nella capitale della moda.

Il cachemire è pertanto la nuova tappa di Montezemolo.



Luca Cordero di Montezemolo

prenditore del bello» la Charme. Il fondo ha tre anni di vita. Con il presidente della Ferrari lo hanno costituito Diego Della Valle, Vittorio Merloni, Deutsche Bank, Unicredit e Paschi.

I primi passi sono avvenuti i profumi e i prodotti da bagno Acqua di Parma per un pubblico sofisticato. Nell'autunno scorso, poi, l'ingresso nella Frau, l'azienda di Tolentino celebre per la poltrona, di cui Montezemolo è diventato vicepresidente. L'annuncio dell'acquisizione di Ballantyne arriva nel giorno del suo incontro a Bologna con i protagonisti del lungo sfociato nella designazione di presidenza della Confindustria. Montezemolo deve presentare il 29 aprile nella riunione straordinaria della giunta il programma e la squadra, in vista dell'elezione il 26 maggio.

L'AD DI PIAZZA CORDUSIO: 2004 ANNO COMPLICATO. IL TITOLO CADE IN BORSA

«Nessuna fusione Unicredit-Sanpaolo»

Profumo: pronti a scendere sotto il 6 per cento in Mediobanca

MILANO

Fusione Unicredit col Sanpaolo? «L'ho già detto», decina volte si è ripetuto per l'undicesima che non c'è nessuno studio al riguardo. Diminuzione di quota in Mediobanca? «Vogliamo diluire la nostra quota e scendere al 6 per cento riteniamo che la presenza di altri azionisti in piazza Cuccia possa consentire a Mediobanca di accelerare ancora di più i suoi processi di crescita». Ovvio che se le aspettava, Alessandro Profumo, delegato del gruppo Unicredit, queste domande dagli analisti presenti ieri mattina all'incontro con la banca sul bilancio 2003. «Noi di rogne ne abbiamo già abbastanza»

è sbottato a un certo punto di fronte alla domanda su possibili fusioni e acquisizioni - facciamo tutto ciò che genera valore per gli azionisti, se un'operazione vale la facciamo, altrimenti no». Quali siano poi le operazioni che in questo momento, parole di Profumo, interessano a Unicredit è presto detto: acquisizioni mirate in settori di nicchia e Italia facendo molta attenzione a occasioni che si possono presentare nei paesi della nuova Europa.

Archiviato un 2003 ricco di soddisfazioni, nonostante i casi Cirio e Parmalat, Profumo è apparso ottimista ma prudente sul 2004: «Il primo trimestre si sta muovendo positivamente sulle voci commerciali il 2004 resta però un anno

complicato dal punto di vista macroeconomico ma Unicredit continuerà a crescere. Parole che sono suonate come eccessivamente prudenti in una Borsa dove i titoli bancari già in sofferenza e dove molti analisti, a proposito del buy back sul 3 per cento del capitale proposto dal consiglio Unicredit di venerdì, si aspettavano di più (Almeno l'8 per cento). Le aspettative di alcuni investitori esteri. Scivola pesante Unicredit in Borsa, ma Profumo difende la sua prudenza: «La mia è una visione realistica, qualcuno mi critica perché sono troppo pessimista sul 2004 mi pare più corretto realistici e non lo faccio solo per nascondere qualche nostro problema». [a.2.]

ECONOMIAFLASH

■ GE COMPRA INVISION

General Electric ha annunciato di aver acquistato per 1,5 miliardi di dollari la Invision, una società californiana specializzata nella produzione di strumenti per il rilevamento degli ordigni esplosivi. Il neo acquisto andrà a rafforzare il settore sicurezza del colosso statunitense.

■ GIÙ IL RATING

Fitch ha declassato il rating del debito senior garantito di Volkswagen da A+ ad A e l'ha messo sotto con implicazioni negative. L'agenzia ha annunciato rating watch negativa anche per il debito a breve.

■ PIÙ UTILI PER BANCA OPI

Si è chiuso con un risultato di 42,4 milioni di euro, +27,4 per cento rispetto all'anno precedente, il bilancio dell'esercizio 2003 di Banca Opi (la banca del gruppo Sanpaolo) specializzata nelle attività di finanziamento delle opere pubbliche.

TEMPO E DENARO SI RISPARMIANO OTTENENDO DA SUBITO LE CONDIZIONI MIGLIORI. PER QUESTO LE ASSOCIAZIONI DI CONFINDUSTRIA HANNO CREATO CONSORZIO RETE INDUSTRIA.

Consorzio Rete Industria è stato creato dalle 258 Associazioni territoriali e di categoria che con le loro 113.000 imprese aderiscono a Confindustria. Consorzio Rete Industria nasce per negoziare le condizioni contrattuali più favorevoli per le imprese. Dai trasporti aerei ai corrieri, dalla telefonia ai servizi bancari, aziende leader nei diversi settori offrono i loro servizi con vantaggiose convenzioni. Nel corso dell'ultimo anno Consorzio Rete Industria ha visto più di 30.000 aziende aderire alle convenzioni, acquistando servizi per oltre 700 milioni di euro. Il risparmio ottenuto si quantifica in 100 milioni di euro. Per contatti e informazioni basta rivolgersi alla propria Associazione, oppure visitare il sito www.consorzioreteindustria.it

Consorzio Rete Industria vi aspetta al proprio stand in occasione del Convegno del Centro Studi di Confindustria. Fiera di Milano, Padiglione Nervi, 2 e 3 aprile 2004.


www.consorzioreteindustria.it

IL VANTAGGIO MOLTIPLICATO PER TUTTI

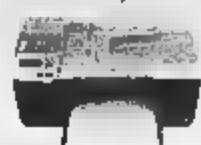


Soluzioni HP con processore Intel® e software Microsoft®
Migliorare l'efficienza aziendale è nel nostro DNA.

Le offerte HP possono migliorare l'infrastruttura aziendale e, grazie alla **Tecnologia Mobile Intel® Centrino™** ■ a **Microsoft® Office 2003** con Word, Excel e Outlook®, la gestione dei processi e l'utilizzo del budget risulta più efficace. Questo consente alle aziende di rispondere tempestivamente ai cambiamenti del mercato e alle sfide di ogni giorno. Le prestazioni della **Tecnologia Mobile Intel® Centrino™**, unite alle funzionalità dell'implementazione di XML, consentono agli utenti delle applicazioni di **Microsoft® Office 2003** ■ accedere ai dati strategici, semplificando le operazioni ed aumentando, quindi, l'efficienza aziendale.

HP consiglia Microsoft® Windows® XP Professional per le aziende.

La compagna
ideale di questi PC



HP OFFICEJET 5510
(Rif. Ordine: Q3435A)

€ 210,00*

Iva esclusa

Velocità di stampa: 17 ppm in b/n
e 12 ppm a colori

Qualità di stampa fino a 4800x1200 dpi
ottimizzati su carta fotografica

Copie: 17 ppm in b/n ■ 12 ppm
a colori ■ ADF da 20 pag.

Scansione: 600 dpi ottici

Fax 33.6 kbps

Sistema operativo: Win/Mac

HP Care Pack: estendi la garanzia

■ 3 anni con sostituzione il giorno

successivo alla chiamata

(Rif. Ordine: U4790A) € 89,00* IVA escl.



Approfitta della
campagna trade-in.
www.eu.trade-in.hp.com

HP SERVER PROLIANT ML 350 G3
(Rif. Ordine: 470061-432)

€ 3.069,00*

Iva esclusa

■ **Intel® Xeon™** ■ **Microsoft® Windows Server™**

preinstallato con 5 licenze client

512 MB di memoria RAM espandibili a 8 GB

3 dischi da 36 GB Ultra 320 espandibili ■ 6;

capacità disco massima 1.174 GB

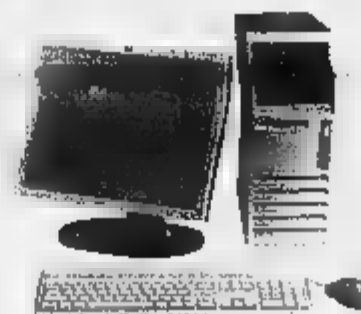
Scheda di rete Gigabit integrata

Garanzia 3 anni presso la sede del cliente

Migliora il livello di ■ della garanzia

base con ■ Care Pack

(Rif. Ordine: U4512E) € 509,00* IVA escl.



**HP COMPAQ BUSINESS DESKTOP
d530 Convertible Minitor**

(Rif. Ordine Desktop: DZ032T)

(Rif. Ordine Monitor: P9621T)

€ 1.249,00*

Iva esclusa (monitor incluso)

■ **Processore Intel® Pentium® 4** ■ **tecnologia HT** ■ **3.00**

■ **Microsoft® Windows XP Professional**

256 ■ di ■ RAM DDR PC3200

Disco fisso 80 GB 7.2 Krpm

CD 48x

3 anni di garanzia presso la sede del cliente

Monitor 17" TFT

■ **Microsoft® Office Basic**

Include Word, Excel, Outlook®

(Rif. Ordine: DS890T)

€ 1.424,00*

Iva esclusa

Migliora il livello di servizio della garanzia base
con HP Care Pack

(Rif. Ordine: U5868E) € 145,00* IVA escl.



**HP COMPAQ BUSINESS NOTEBOOK
nx5000**

(Rif. Ordine: DU305T)

€ 1.369,00*

Iva esclusa

■ **Tecnologia Mobile Intel® Centrino™**

■ **Microsoft® Windows XP Professional**

2x256 ■ di ■ SDRAM DDR

Tecnologia Bluetooth™

Disco fisso 40 GB

Display 15" XGA TFT

Combo DVD/CD - RW

ATI Mobility Radeon UMA8

Garanzia 1 anno con servizio di ritiro ■ riconsegna

+

■ **Microsoft® Office 2003 SBE****

Include Word, Excel, Outlook®, Publisher ■ Power Point

(Rif. Ordine: DS891T)

€ 1.594,00*

Iva esclusa

Estendi la garanzia a 3 ■ con HP Care Pack

€ 199,00*

Iva escl. (Rif. Ordine: U4396E)



MOBILE
TECHNOLOGY



invent

Dirigete ad una consulenza personalizzata.
I Rivenditori Selezionati HP sono pronti a dimostrarlo.

www.hp.com/it/promo

©2004 Hewlett-Packard Development Company, L.P. Compaq è un marchio registrato di Compaq Computer Corporation e di proprietà di Hewlett-Packard Development Company, L.P. Intel, Pentium, Xeon, Intel Inside e il logo Intel Inside: marchi registrati di Intel Corporation o delle sue filiali negli Stati Uniti o negli altri paesi. Windows e il logo Windows: marchi registrati di Microsoft Corporation negli Stati Uniti o negli altri paesi. *Alcuni software Microsoft inclusi in questa computer possono essere soggetti a misure di protezione delle copie di carattere tecnologico. IN TAL CASO, NON POTRETE UTILIZZARE IL PRODOTTO SE NON AVRETE COMPLETAMENTE TERMINATO LE PROCEDURE DI ATTIVAZIONE DEL PRODOTTO. Le procedure di attivazione del prodotto e la "privacy policy" di Microsoft verranno dettagliate durante il lancio iniziale del prodotto, o durante le reinstallazioni del software o riconfigurazioni del computer, e potrebbero essere completate su Internet o per telefono (a pagamento). **Prezzi medi al pubblico; i prezzi si intendono per pagamento alla consegna e non sono comprensivi di trasporto e di installazione. **Versione OEM. La promozione scade il 31 marzo 2004.

IL PUNTO SUI MERCATI

Si salvano solo le Eni

Un nuovo scivolone porta il mercato azionario al minimo del 2004, appena una settimana dopo aver toccato il massimo dell'anno: oggi il Mibtel ha infatti perso il 2,27% e il Mib30 va sotto i 27 mila punti (-2,31%) facendo tornare il contratto futuro, a tre giorni dalla scadenza, ai livelli di inizio dicembre scorso. Il Mibtel cede il 3,07%. Tutti offerti i titoli più capitalizzati, con la sola eccezione di Eni che rimane invariata (ieri la controllata Italgas ha deciso di uscire dal capitale della società Condotta di acque potabili). Cedono soprattutto i bancari (Intesa -3,88%, Capitalia -3,96%, Bnl -4,28%, Monte Paschi -4,52%, Unicredit -4,29% che non ha beneficiato dell'incontro tra l'amministratore delegato Alessandro Profumo e gli analisti, esclusi dall'entità dell'operazione

buy back sul 3% del capitale ad un prezzo massimo di 5,2 euro nell'arco dei prossimi 18 mesi, per un ammontare massimo di 190 milioni di euro), i telefonici (Telecom -2,65%), i tecnologici (Stm -3,76%), gli industriali (Fiat -1,91%), gli assicurativi (Generali -2,08%). Anche Autogrill, in controtendenza nella prima fase, ha finito per perdere terreno (-1,30%) mentre ha tenuto meglio Autostrade (-0,27%). Forti ribassi anche fra i titoli a medio termine come Alitalia (-4,28%), Benetton (-4,62%) e Ifil (-5,06%) soprattutto sulla scia di calcio: la Juventus, dopo la pesante sconfitta in campionato, cede il 3,23%; la Lazio il 4,45% e la Roma il 3,12%. Pirelli, a settimana dall'ingresso nel Mib30, è in calo del 3,51%. Al nuovo mercato, e Biscim perde il 4,21% e Tiscali il 4,16%.

Indice	Valore	Var. %	Indice	Valore	Var. %
Mibtel	26.820	-2,27	Mib30	26.820	-2,31
Indice	Valore	Var. %	Indice	Valore	Var. %
Telecom	1.800	-2,65	Eni	1.800	0,00
Intesa	1.800	-3,88	Capitalia	1.800	-3,96
Bnl	1.800	-4,28	Monte Paschi	1.800	-4,52
Unicredit	1.800	-4,29	Stm	1.800	-3,76
Fiat	1.800	-1,91	Generali	1.800	-2,08
Alitalia	1.800	-4,28	Benetton	1.800	-4,62
Ifil	1.800	-5,06	Juventus	1.800	-3,23
Lazio	1.800	-4,45	Roma	1.800	-3,12
Pirelli	1.800	-3,51	Biscim	1.800	-4,21
Tiscali	1.800	-4,16			

Indice	Valore	Var. %	Indice	Valore	Var. %
Mibtel	26.820	-2,27	Mib30	26.820	-2,31
Indice	Valore	Var. %	Indice	Valore	Var. %
Telecom	1.800	-2,65	Eni	1.800	0,00
Intesa	1.800	-3,88	Capitalia	1.800	-3,96
Bnl	1.800	-4,28	Monte Paschi	1.800	-4,52
Unicredit	1.800	-4,29	Stm	1.800	-3,76
Fiat	1.800	-1,91	Generali	1.800	-2,08
Alitalia	1.800	-4,28	Benetton	1.800	-4,62
Ifil	1.800	-5,06	Juventus	1.800	-3,23
Lazio	1.800	-4,45	Roma	1.800	-3,12
Pirelli	1.800	-3,51	Biscim	1.800	-4,21
Tiscali	1.800	-4,16			

Indice	Valore	Var. %	Indice	Valore	Var. %
Mibtel	26.820	-2,27	Mib30	26.820	-2,31
Indice	Valore	Var. %	Indice	Valore	Var. %
Telecom	1.800	-2,65	Eni	1.800	0,00
Intesa	1.800	-3,88	Capitalia	1.800	-3,96
Bnl	1.800	-4,28	Monte Paschi	1.800	-4,52
Unicredit	1.800	-4,29	Stm	1.800	-3,76
Fiat	1.800	-1,91	Generali	1.800	-2,08
Alitalia	1.800	-4,28	Benetton	1.800	-4,62
Ifil	1.800	-5,06	Juventus	1.800	-3,23
Lazio	1.800	-4,45	Roma	1.800	-3,12
Pirelli	1.800	-3,51	Biscim	1.800	-4,21
Tiscali	1.800	-4,16			

OBLIGAZIONI 15-03-2004

Indice	Valore	Var. %	Indice	Valore	Var. %
Mibtel	26.820	-2,27	Mib30	26.820	-2,31
Indice	Valore	Var. %	Indice	Valore	Var. %
Telecom	1.800	-2,65	Eni	1.800	0,00
Intesa	1.800	-3,88	Capitalia	1.800	-3,96
Bnl	1.800	-4,28	Monte Paschi	1.800	-4,52
Unicredit	1.800	-4,29	Stm	1.800	-3,76
Fiat	1.800	-1,91	Generali	1.800	-2,08
Alitalia	1.800	-4,28	Benetton	1.800	-4,62
Ifil	1.800	-5,06	Juventus	1.800	-3,23
Lazio	1.800	-4,45	Roma	1.800	-3,12
Pirelli	1.800	-3,51	Biscim	1.800	-4,21
Tiscali	1.800	-4,16			

IL MERCATO AZIONARIO DEL 15-03-2004

Indice	Valore	Var. %	Indice	Valore	Var. %
Mibtel	26.820	-2,27	Mib30	26.820	-2,31
Indice	Valore	Var. %	Indice	Valore	Var. %
Telecom	1.800	-2,65	Eni	1.800	0,00
Intesa	1.800	-3,88	Capitalia	1.800	-3,96
Bnl	1.800	-4,28	Monte Paschi	1.800	-4,52
Unicredit	1.800	-4,29	Stm	1.800	-3,76
Fiat	1.800	-1,91	Generali	1.800	-2,08
Alitalia	1.800	-4,28	Benetton	1.800	-4,62
Ifil	1.800	-5,06	Juventus	1.800	-3,23
Lazio	1.800	-4,45	Roma	1.800	-3,12
Pirelli	1.800	-3,51	Biscim	1.800	-4,21
Tiscali	1.800	-4,16			

ORO CHIUSURE

Indice	Valore	Var. %	Indice	Valore	Var. %
Mibtel	26.820	-2,27	Mib30	26.820	-2,31
Indice	Valore	Var. %	Indice	Valore	Var. %
Telecom	1.800	-2,65	Eni	1.800	0,00
Intesa	1.800	-3,88	Capitalia	1.800	-3,96
Bnl	1.800	-4,28	Monte Paschi	1.800	-4,52
Unicredit	1.800	-4,29	Stm	1.800	-3,76
Fiat	1.800	-1,91	Generali	1.800	-2,08
Alitalia	1.800	-4,28	Benetton	1.800	-4,62
Ifil	1.800	-5,06	Juventus	1.800	-3,23
Lazio	1.800	-4,45	Roma	1.800	-3,12
Pirelli	1.800	-3,51	Biscim	1.800	-4,21
Tiscali	1.800	-4,16			

SPAGNA

Indice	Valore	Var. %	Indice	Valore	Var. %
Mibtel	26.820	-2,27	Mib30	26.820	-2,31
Indice	Valore	Var. %	Indice	Valore	Var. %
Telecom	1.800	-2,65	Eni	1.800	0,00
Intesa	1.800	-3,88	Capitalia	1.800	-3,96
Bnl	1.800	-4,28	Monte Paschi	1.800	-4,52
Unicredit	1.800	-4,29	Stm	1.800	-3,76
Fiat	1.800	-1,91	Generali	1.800	-2,08
Alitalia	1.800	-4,28	Benetton	1.800	-4,62
Ifil	1.800	-5,06	Juventus	1.800	-3,23
Lazio	1.800	-4,45	Roma	1.800	-3,12
Pirelli	1.800	-3,51	Biscim	1.800	-4,21
Tiscali	1.800	-4,16			

BRUCE LIES (DEL)

Indice	Valore	Var. %	Indice	Valore	Var. %
Mibtel	26.820	-2,27	Mib30	26.820	-2,31
Indice	Valore	Var. %	Indice	Valore	Var. %
Telecom	1.800	-2,65	Eni	1.800	0,00
Intesa	1.800	-3,88	Capitalia	1.800	-3,96
Bnl	1.800	-4,28	Monte Paschi	1.800	-4,52
Unicredit	1.800	-4,29	Stm	1.800	-3,76
Fiat	1.800	-1,91	Generali	1.800	-2,08
Alitalia	1.800	-4,28	Benetton	1.800	-4,62
Ifil	1.800	-5,06	Juventus	1.800	-3,23
Lazio	1.800	-4,45	Roma	1.800	-3,12
Pirelli	1.800	-3,51	Biscim	1.800	-4,21
Tiscali	1.800	-4,16			

KARIBA 0.035; MELEAURA 1.400; P. COTONE

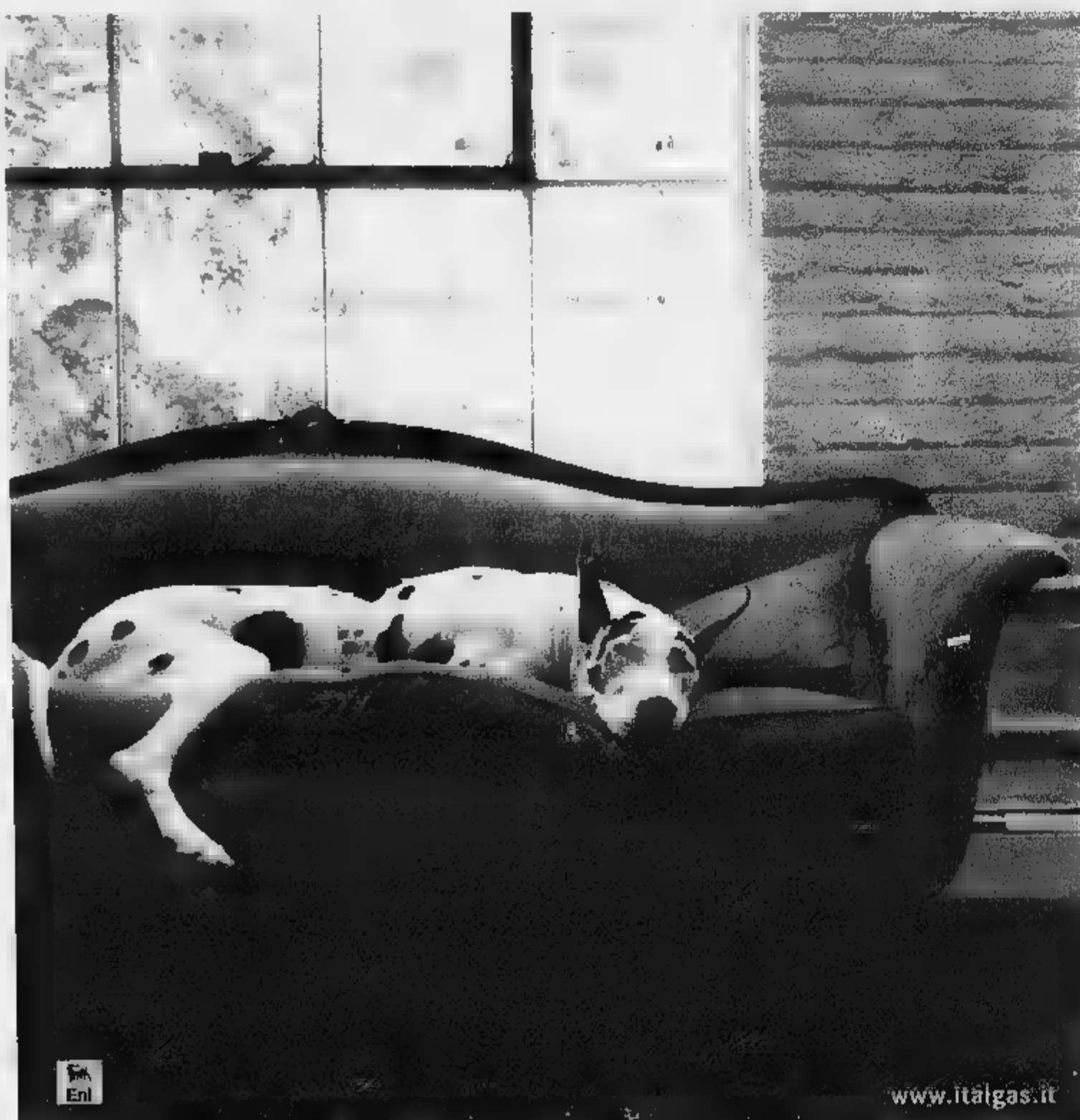
Indice	Valore	Var. %	Indice	Valore	Var. %
Mibtel	26.820	-2,27	Mib30	26.820	-2,31
Indice	Valore	Var. %	Indice	Valore	Var. %
Telecom	1.800	-2,65	Eni	1.800	0,00
Intesa	1.800	-3,88	Capitalia	1.800	-3,96
Bnl	1.800	-4,28	Monte Paschi	1.800	-4,52
Unicredit	1.800	-4,29	Stm	1.800	-3,76
Fiat	1.800	-1,91	Generali	1.800	-2,08
Alitalia	1.800	-4,28	Benetton	1.800	-4,62
Ifil	1.800	-5,06	Juventus	1.800	-3,23
Lazio	1.800	-4,45	Roma	1.800	-3,12
Pirelli	1.800	-3,51	Biscim	1.800	-4,21
Tiscali	1.800	-4,16			

Indice	Valore	Var. %	Indice	Valore	Var. %
Mibtel	26.820	-2,27	Mib30	26.820	-2,31
Indice	Valore	Var. %	Indice	Valore	Var. %
Telecom	1.800	-2,65	Eni	1.800	0,00
Intesa	1.800	-3,88	Capitalia	1.800	-3,96
Bnl	1.800	-4,28	Monte Paschi	1.800	-4,52
Unicredit	1.800	-4,29	Stm	1.800	-3,76
Fiat	1.800	-1,91	Generali	1.800	-2,08
Alitalia	1.800	-4,28	Benetton	1.800	-4,62
Ifil	1.800	-5,06	Juventus	1.800	-3,23
Lazio	1.800	-4,45	Roma	1.800	-3,12
Pirelli	1.800	-3,51	Biscim	1.800	-4,21
Tiscali	1.800	-4,16			

Indice	Valore	Var. %	Indice	Valore	Var. %
Mibtel	26.820	-2,27	Mib30	26.820	-2,31
Indice	Valore	Var. %	Indice	Valore	Var. %
Telecom	1.800	-2,65	Eni	1.800	0,00
Intesa	1.800	-3,88	Capitalia	1.800	-3,96
Bnl	1.800	-4,28	Monte Paschi	1.800	-4,52
Unicredit	1.800	-4,29	Stm	1.800	-3,76
Fiat	1.800	-1,91	Generali	1.800	-2,08
Alitalia	1.800	-4,28	Benetton	1.800	-4,62
Ifil	1.800	-5,06	Juventus	1.800	-3,23
Lazio	1.800	-4,45	Roma	1.800	-3,12
Pirelli	1.800	-3,51	Biscim	1.800	-4,21
Tiscali	1.800	-4,16			

Indice	Valore	Var. %	Indice	Valore	Var. %
Mibtel	26.820	-2,27	Mib30	26.820	-2,31
Indice	Valore	Var. %	Indice	Valore	Var. %
Telecom	1.800	-2,65	Eni	1.800	0,00
Intesa	1.800	-3,88	Capitalia	1.800	-3,96
Bnl	1.800	-4,28	Monte Paschi	1.800	-4,52
Unicredit	1.800	-4,29	Stm	1.800	-3,76
Fiat	1.800	-1,91	Generali	1.800	-2,08
Alitalia	1.800	-4,28	Benetton	1.800	-4,62
Ifil	1.800	-5,06	Juventus	1.800	-3,23
Lazio	1.800	-4,45	Roma	1.800	-3,12
Pirelli	1.800	-3,51	Biscim	1.800	-4,21
Tiscali	1.800	-4,16			

Indice	Valore	Var. %	Indice	Valore	Var. %
Mibtel	26.820	-2,27	Mib30	26.820	-2,31
Indice	Valore	Var. %	Indice	Valore	Var. %
Telecom	1.800	-2,65	Eni	1.800	0,00
Intesa	1.800	-3,88	Capitalia	1.800	-3,96
Bnl	1.800	-4,28	Monte Paschi	1.800	-4,52
Unicredit	1.800	-4,29	Stm	1.800	-3,76
Fiat	1.800	-1,91	Generali	1.800	-2,08
Alitalia	1.800	-4,28	Benetton	1.800	-4,62
Ifil	1.800	-5,06	Juventus	1.800	-3,23
Lazio	1.800	-4,45	Roma	1.800	-3,12
Pirelli	1.800	-3,51	Biscim	1.800	-4,21
Tiscali	1.800	-4,16			

[illegible]

**Il tuo impianto
a metano.
Controllato lui,
tranquilli tutti.**

ed efficienza. Riscaldamento, acqua calda, cottura: quante cose può fare per te il tuo impianto ■ metano. ■ tu, fai qualcosa per lui? Per mantenerlo sempre sicuro ed efficiente, basta qualche piccola attenzione. Le regole sono poche ■ semplici:

- Controllare l'idoneità e l'aerazione dei locali.
- Controllare periodicamente l'evacuazione dei fumi.
- Sottoporre ■ regolare manutenzione periodica le apparecchiature a gas.
- Essere in possesso delle certificazioni di legge (libretto dell'impianto, dichiarazione di conformità).

Richiedi l'intervento di uno specialista abilitato: solo così potrai essere certo che ogni operazione è stata condotta in modo corretto.

 Italogas



Fondi e SICAV			
PIONEER Investments®			
Pioneer Asset Management S.A. 77 Boulevard Grande Duchesse ■■■■■■ - Luxembourg			
VALORI IN EURO AL 12/3/2004			
COMPARTI MONETARI	CLE	CL.F	CL.G
Pioneer Funds Euro Short Term	5,58	5,53	5,57
Pioneer Funds International Short Term	5,18	5,13	5,18
Pioneer Funds U.S. Money Market Fund	4,38	4,34	4,36
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds Euro Bond	6,21	6,12	6,17
Pioneer Funds International Bond	6,06	5,98	6,03
Pioneer Funds Euro Corporate Bond	5,94	5,82	5,91
Pioneer Funds U.S. High Yield Corporate Bond	5,4	5,29	5,36
Pioneer Funds Emerging Markets Bond	6,39	6,17	6,27
Pioneer Funds Global Bond	6,15	6,15	6,17
Pioneer Funds Euro Medium Term Bond	5,13	-	-
Pioneer Funds Euro Total Return Bond	5,54	-	-
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds European Equity	6,45	6,29	6,39
Pioneer Funds European Growth & Income	11,13	10,99	11,1
Pioneer Funds European Value Equity	5,24	5,09	5,17
Pioneer Funds European Dividend	3,22	3,15	3,22
Pioneer Funds European Small Cap	4,36	4,22	4,27
Pioneer Funds European Technology	3,23	3,15	3,21
Pioneer Funds European Healthcare	6,35	6,19	6,3
Pioneer Funds European Natural Resources	8,75	8,46	8,64
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds American Equity	3,86	3,75	3,8
Pioneer Funds American Growth & Income	2,81	3,73	3,79
Pioneer Funds American Value Equity	4,19	4,08	4,16
Pioneer Funds American Dividend	2,72	3,14	3,19
Pioneer Funds American Small Cap	5,08	4,94	5,05
Pioneer Funds American Technology	5,19	5,04	5,16
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds Global Equity	4,11	3,99	4,05
Pioneer Funds Global Growth & Income	3,36	3,3	3,36
Pioneer Funds Japanese Equity	2,19	2,15	2,16
Pioneer Funds Pacific Rim Growth & Income	4,03	3,92	3,99
Pioneer Funds Greater China Equity	4,42	4,27	4,36
Pioneer Funds Emerging Markets Growth & Income	4,26	3,95	4,01
COMPARTI AZIONARI SETTORIALI			
Pioneer Funds Global Financial	2,56	2,56	2,63
Pioneer Funds Global Healthcare	3,94	2,95	3,03
Pioneer Funds Technology	1,45	1,41	1,45
Pioneer Funds Global Telecommunications	1,81	1,76	1,79
Pioneer Funds Global Consumer Goods	4,12	4,06	4,1
Pioneer Funds Global Energy	4,2	4,12	4,19
Pioneer Funds Global Industrials	4,35	4,23	4,31
A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	4,34	6,23	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,46	5,37	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,51	4,44	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,84	3,77	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,28	3,21	-

www.pioneerinvestments.com Numero Verde 800-561662

INTERNAZIONALE (www.comune.rivoli.to.it)
Alfio Pratorio e Lucia Cristoforo e appalti
Rivoli, 1/3/2004

IL DIRIGENTE AREA GESTIONE TECNICO
Ing. Ivo Agostini

REDAZIONE
FREMONTE

Via Viotto 8 - 10121 Torino
Tel. 011.4323009
011.4323612

Avviso di postinformazione
Ai sensi dell'art. 20 della L. 55/90
s.m.i. si rende noto che questa
Amministrazione ha proceduto all'affidamento dei lavori di ristrutturazione del manto di copertura del Casellone di Costoso - comune di Gassuno (CN).

1) Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto ex art. 20, comma 1, L. 109/94 s.m.i., D.P.R. 554/95 e secondo disciplina D.P.R. 34/2000;
2) Criterio di aggiudicazione: art. 21, comma 1, lett. c) della L. 109/94; 3) Numero offerte ricevute: 14; 4) Aggiudicatario: A.T.I.: Edicol s.r.l. (Capogruppo) - Impresa Frazzò Bruno corrente in Nuceto (CN), via Nazionale 107; 5) Importo di aggiudicazione: Euro 727.670,69 oltre I.V.A. di cui Euro 7.180,00 per oneri per la sicurezza;
6) Data di aggiudicazione: 2/2/2004.

IL DIRETTORE
REGIONALE PATRIMONIO E TECNICO
dot. ssa M.O. Ferrari

PROGETTO FUOCO

SPECIALE

PROMOZIONALE

Calore ed energia che arrivano dal legno

E' in programma dal 18 al 21 marzo, alla Fiera di Verona, Progetto Fuoco, la più grande esposizione in Europa di caminetti, stufe, impianti e accessori per produrre calore ed energia con il legno. La biennale veronese, giunta alla sua quarta edizione, ha ottenuto la qualifica di «internazionale» in virtù del grande numero di espositori provenienti dall'estero. Quest'anno, in particolare, si presenta ricchissima di appuntamenti e innovazioni: quattro padiglioni. Invece dei tre del 2002, la superficie di 40.000 mq (aumentata del 30%) e il 20% di espositori. Infatti, saranno 380 le aziende di 17 Paesi europei, più Russia e Canada, a presentare le ultimissime novità. Novità provenienti dalle principali industrie del mercato, quindi, per una vera e propria full immersion nell'universo del calore per irraggiamento, in modo da comprendere le valenze ambientali ed economiche.

A Progetto Fuoco, le aziende hanno modo di presentare i propri prodotti in modo efficace, offrendo così un ampio panorama delle più avanzate tecnologie: la produzione di calore ed energia dalla combustione della legna, in continua crescita anche nel nostro paese. È molto sentita, infatti, sia dalle istituzioni locali sia dai privati, l'esigenza di sviluppare lo sfruttamento di fonti rinnovabili.

Saranno in esposizione: caminetti, stufe (a legna, a pellet, ad accumulo termico), a legna, termocamini ad aria e ad acqua, caldaie, forni, termocucine, bruciatori e tutti gli accessori del settore: dalle maioliche refrattarie, legna ai comignoli, dalle tecnologie di controllo e gestione degli impianti agli studi di progettazione.

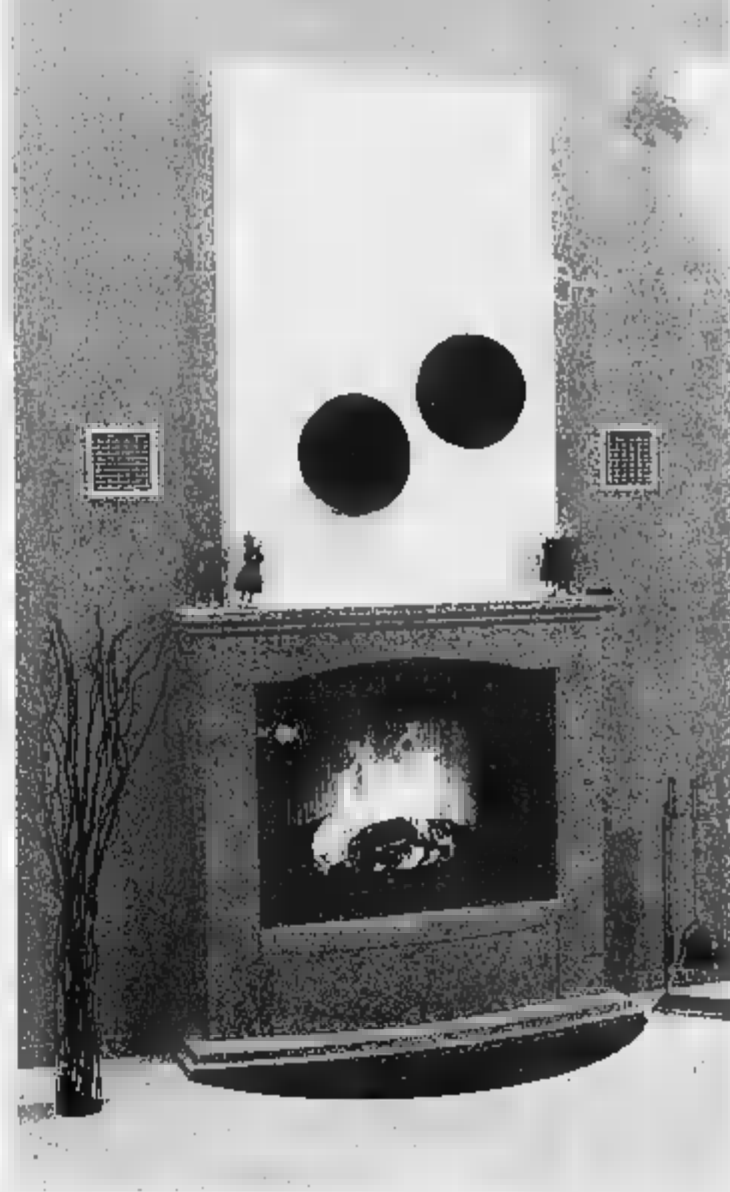


Prodotti avveniristici e tradizionali insieme, quasi tutti in funzione grazie all'unico sistema di estrazione fumi attivo nel panorama fieristico italiano: un impegno con cui la Fiera di

Verona consente ai visitatori di rendersi effettivamente conto delle qualità e caratteristiche degli impianti, e agli espositori di valorizzare con dimostrazioni ed i propri prodotti. Gli impianti di questo genere, presentati a Verona in una grande varietà di tipologie, oggi in grado di raggiungere rendimenti molto alti: come sarà possibile vedere alla mo-

stra, il caminetto tradizionale, ancora presente e sempre affascinante, è affiancato oggi da macchine davvero all'avanguardia. La tradizione e la tecnologia uniscono in un connubio riuscito e destinato a pre maggiori successi. Molti convegni e incontri tecnici saranno rivolti agli addetti al settore, e aggiorneranno sull'uso delle biomasse agro-forestali, sui requisiti per la vendita e l'installazione degli apparecchi di riscaldamento per il mercato europeo e sull'impiego del pellet come alternativa alla legna da ardere. Invece, il convegno «Installazione e gestione delle caldaie a legna su piccola scala: aspetti normativi, termotecnici e progettuali» sarà aperto anche al pubblico e si terrà sabato 20 a partire dalle ore 9.30.

Tra gli eventi in programma, il giorno gli spazzacamini dell'Anfus (Associazione Nazionale Fumisti Spazzacamini) effettueranno simulazioni di intervento su un tetto, anche con l'utilizzo di speciali telecamere sonda lungo i comignoli. Una curiosa mostra proposta da Unika Art Fence Camino mostrerà poi com'è possibile rendere artistici i bocchescena dei caminetti: la rassegna proporrà opere uniche nel mondo, tra la tradizionale lavorazione del legno della Val Gardena e lo spirito artistico di una ventina di scultori di Ortisei presenti con opere in legno, pietra, bronzo e altri materiali. Inoltre, nelle esterne sarà possibile assistere alle dimostrazioni di lavoro delle macchine spaccaloga e delle cippatrici. La mostra sarà aperta al pubblico nei giorni di sabato 20 e domenica 21 marzo, dalle 9 alle 18. Il prezzo biglietto intero è 7 euro, quello del ridotto 4. Per i suoi contenuti, «Progetto Fuoco» ha il patrocinio del ministero delle Politiche Agricole e Forestali, del ministero delle Attività Produttive, della Regione Veneto e di Italia (Italian Biomass Association).



Norme per i nuovi combustibili ecologici

I pellet stanno trovando sempre maggior applicazione. Ma il loro utilizzo e loro prospettive non sono state ancora del tutto esplorate. Per esempio, l'elaborazione di «pre-standard» di riferimento (da trasformare successivamente in standard effettivi) per i combustibili pelletati, allo scopo di definire con esattezza le caratteristiche chimico-fisiche ottimali commercialmente più valide. Questo anche in considerazione delle normative in materia attualmente vigenti a livello europeo, seguendo le riunioni di alcuni gruppi di lavoro del CEN (Comitato Europeo Normazione), iniziate nel mese di ottobre 2000 (CEN TC 335).

L'aspetto normativo, infatti, deve essere avviato fin dalle fasi iniziali del progetto, perché in base a esso si decideranno le modalità successive. Sarà posta particolare attenzione su alcuni aspetti. Fra questi, per esempio, il contenuto di ceneri. Una caratteristica che influisce sensibilmente sui requisiti costruttivi delle caldaie (soprattutto di quelle piccole), sul contenuto di polveri nei fumi e quindi, in definitiva, sulle prestazioni ambientali delle caldaie stesse. Quasi sicuramente saranno definiti anche due o tre livelli limite in base ai quali saranno poi stabiliti i conseguenti livelli qualitativi del combustibile. Questo fattore, prevedibilmente, influirà sulla produzione di eventuali mix composti da residui agricoli e materiali legnosi. Infatti, i primi possono superare il 1% del tenore di ceneri, mentre i secondi possono presentare anche valori inferiori all'1%. Sarà considerata anche la qualità delle ceneri, poiché la composizione chimica influisce sul punto di fusione delle ceneri stesse. Pure il grado di compattamento del materiale dovrà essere analizzato, dato che influisce sul contenuto energetico dell'unità di volume e soprattutto sulla friabilità del materiale. È quindi indice di più o meno intensa produzione di polveri e, conseguentemente, risulta legato a problemi di sicurezza (possibilità di incendi durante la movimentazione del materiale), problematiche di manutenzione dei sistemi di trasporto. Non devono poi essere trascurate dimensioni e caratteristiche energetiche, aspetti ovviamente connessi con

standardizzazione dei sistemi di alimentazione delle caldaie con aspetti di tipo commerciale.

L'elenco dei fattori da considerare non si esaurisce certo qui, e dovrebbe includere molti altri, (come i contenuti dell'etichettatura del prodotto, o le modalità per la determinazione dei parametri chimico-fisici, etc), che saranno analizzati in sede di convegno. Inoltre, è già operativo un laboratorio formato da una pellettatrice di ridotta capacità e dalle necessarie apparecchiature accessorie e collegato con un laboratorio per prove di combustione per la rilevazione di tutti i parametri relativi alle emissioni. In laboratorio saranno preparati campioni di pellet, in quantitativi dell'ordine di 100-200 kg) conformi ai suddetti pre-standard, utilizzando i vari mix di materiali di origine residuale (paglie, stocchi) e non prevalentemente materiali legnosi. Il tutto allo scopo con prove pratiche la rispondenza dei materiali alle aspettative.

In programma anche prove di combustione dei diversi pellet, al fine di analizzare la relazione tra le loro caratteristiche e le emissioni derivanti dalla combustione. Una verifica necessaria per apportare eventuali modifiche ai prestandard di qualità. Altri obiettivi riguardano l'analisi dell'impiantistica disponibile per la produzione di pellet (con analisi dell'offerta e mercato e eventuali modifiche da introdurre). Nel complesso, in sintesi, i prodotti del progetto saranno i seguenti: standard per i pellet per la definizione dei livelli qualitativi; conoscenza processistica per l'utilizzazione dei residui e prodotti agricoli (problema del mix variabile nel corso dell'anno). Inoltre, si stabiliranno linee di pelletizzazione e funzione delle caratteristiche della materia prima, e sarà formulata una proposta operativa che comprenda tutta una serie di problematiche, dalla modalità di reperimento e corresponsione della biomassa di partenza, alla scelta delle attrezzature necessarie, all'individuazione del miglior impiego del prodotto finale, un'analisi accurata completa del panorama bio-masse.

Pellet: stato dell'arte e prospettive

Pellet per l'energia: lo stato dell'arte e prospettive future. È questo il titolo del convegno in programma a Progetto Fuoco, e realizzato dalla CTT, Comitato Termotecnico Italiano, di Milano. Anche quest'anno, infatti, viene dato ampio spazio al pellet e alle possibilità di utilizzo per il riscaldamento. Questo combustibile a base di legno naturale sta ottenendo di recente ampi consensi. Come materia prima per la sua produzione si utilizzano trucioli di piallatura e di segheria che, senza l'aggiunta di sostanze agglomeranti di origine chimica o sintetica, vengono pressati sotto forma di rullini cilindrici con un diametro di 10 mm circa. Una spiccata compatibilità ecologica, quindi, che si aggiunge a costi contenuti, visto che il valore energetico (6 metri cubi di pellet corrisponde a quello di 2000 litri di gasolio).

Il convegno «Pellet per l'energia. Stato dell'arte e prospettive future» si svolge nell'ambito del progetto «Energia dall'agricoltura» del programma Nazionale Bio-combustibili - PROBIO - della Regione Lombardia. Il progetto

lombardo intende sviluppare una proposta operativa concreta per la produzione di pellet da residui agricoli in un territorio ristretto, quale può essere un consorzio di bonifica. In questo contesto sono stati sviluppati alcuni documenti sugli aspetti tecnici ed economici relativi alla produzione di pellet da legno e da residui agricoli, i costi, le caratteristiche fisico-chimiche del prodotto ottenuto.

Il CTT, inoltre, ha definito specifiche e modalità di classificazione dei biocombustibili solidi (tra i quali vengono considerati i pellet) sulla base delle future normative europee in materia. È quindi avviato un gruppo di lavoro per la definizione di classi di qualità del pellet, basate sul contenuto di ceneri sulla materia prima e sull'origine utilizzata per produrlo. Il tutto con un occhio attento all'utenza finale e soprattutto all'ambiente. Ci saranno così pellet di diverse classi, adatti per differenti tipologie di impianti (stufe domestiche, caldaie condominiali o impianti industriali) e caratterizzati da differenti modalità di combustione, di

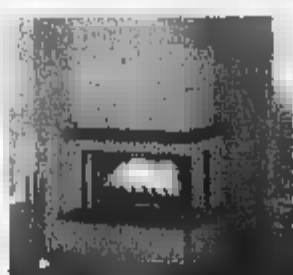
gestione e trattamento.

Nel corso del convegno sarà presentato il documento finale relativo alla caratterizzazione del pellet. A distanza di due anni da un analogo incontro si intende fare il punto sulle novità che hanno caratterizzato questo settore in vivace espansione.

Il convegno, che si terrà venerdì 19 marzo, è una panoramica sugli aspetti generali del settore delle biomasse combustibili e del pellet. I lavori si soffermeranno quindi sul funzionamento della filiera legno-energia nella Regione Lombardia e sui programmi regionali in materia. Gli aspetti tecnico-economici della filiera per la produzione di pellet sono un altro degli aspetti presi in considerazione nei lavori del convegno, che considererà anche le normative e la classificazione di questo combustibile (come si diceva). Chiuderà i lavori un'importante riflessione circa la gestione delle ceneri. Un problema da risolvere, coerentemente con lo spirito di tutela dell'ambiente che anima la ricerca in questo settore.

Sono tornati i venti!

Subito il 20% di sconto, e in più il 20% di detrazione fiscale, acquistando oggi un caminetto o una stufa Palazzetti. Con solo 974 Euro* (+Iva) puoi regalarti un caminetto completo.



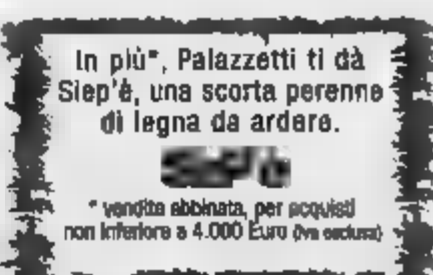
Modello Salonico**



Modello



Modello Boston



In più*, Palazzetti ti dà Slep'a, una scorta perenne di legna da ardere.

* vendita abbinata, per acquisti non inferiori a 4.000 Euro (iva esclusa)

www.palazzetti.it

* legge n° 47. ** Prezzo comprensivo dello sconto riferito al modello angolo completo di Pellex SL 64. Maggiori informazioni presso i rivenditori all'iniziativa che

Numero Verde 800-018186

PALAZZETTI
IL CALORE CHE PIACE ALLA NATURA

comodo
La soluzione Palazzetti per acquistare in comode rate.
Il servizio Palazzetti per la consegna di pellet direttamente a domicilio

Sfruttamento dei combustibili fossili

Come contrastarne le ricadute negative

Quali soluzioni per i problemi legati allo sfruttamento dei combustibili fossili? Come contrastare le ricadute negative del loro uso sia a livello di emissioni nocive al clima, sia a livello di autosufficienza energetica? Se si discuterà durante Progetto Fuoco, un convegno dal titolo «Le biomasse agricole e forestali nelle energie rinnovabili».

Necessità di diversificare il patrimonio energetico, limitazione della dipendenza da fonti energetiche non locali, uso di combustibili derivati dalle biomasse agricole e forestali, alcuni degli argomenti in scaletta. In particolare, protagonisti i materiali derivati da biomassa, che sono nocivi per l'atmosfera. Infatti, per la rinnovabilità del materiale vegetale, l'energia da essi derivata è a emissione carbonica zero. Questo perché il carbonio, emesso sotto forma di anidride carbonica durante la combustione, corrisponde alla stessa quantità fissata dalle piante durante la crescita. La brevità del ciclo emissione-assorbimento di carbonio nell'utilizzo energetico delle biomasse non determina l'incremento di anidride carbonica in atmosfera come avviene per l'uso di combustibili fossili.

Il convegno in programma presenterà tre sessioni, ciascuna con scopi di esaminare e definire gli ambiti di applicabilità delle risorse da biomassa. La prima sessione è finalizzata a definire le condizioni che portano alla realizzazione di un impianto a biomasse. Le condizioni analizzate sono a livello nazionale, regionale e locale.

La seconda sessione ha lo scopo di esaminare l'effettiva praticità dell'utilizzo dei diversi tipi di biomasse. Saranno quindi considerate variabili di tipo tecnico, economico. Per esempio, dovranno essere analizzati il valore della biomassa prodotta da coltivazioni dedicate, ma anche la convenienza per il produttore e per l'ambiente agricolo. Inoltre, saranno definite le reali possibilità di sfruttamento delle piantagioni di eucalipto della Sicilia come surrogazione energetica. Allo stesso modo, saranno

valutate le possibilità degli impianti di legname da pregio e dei residui da lavorazione industriale e le innovazioni nei sistemi di lavorazione della legna da ardere.

La terza sessione esaminerà più da vicino l'impiego delle biomasse agricole e forestali come risorsa energetica. Necessità di classificazioni rigorose e precise, di certificazioni di origine, di valutazioni di ordine energetico e ambientale le tematiche in programma. D'altronde, è un paese ricco di foreste e terreni agricoli, come

nostro, le biomasse agricole e forestali possono essere una grande risorsa energetica, un'opportunità in grado di diminuire, anche se non in modo molto consistente, la dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili e l'emissione di anidride carbonica. Inoltre, il loro utilizzo può comportare, oltre ai benefici ambientali derivanti dal contenimento delle emissioni, anche vantaggi legati alla manutenzione e valorizzazione dei boschi e al recupero di terreni non adatti alle coltivazioni.

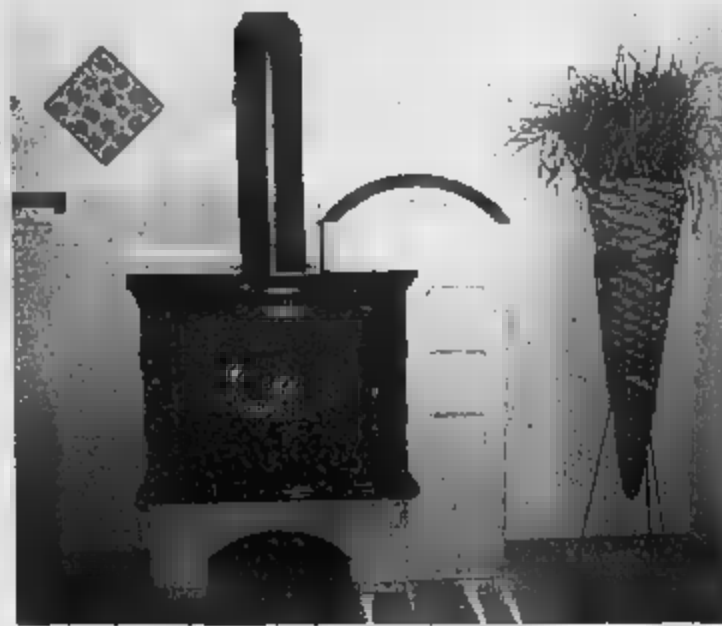


Il forte appeal del caminetto

Ma occhio a dimensioni e stile

Tradizionale, affascinante, romantico. Il caminetto è davvero un elemento di spicco in una casa, ha un forte valore decorativo e architettonico, arreda e insieme emoziona. E non è un caso se la sua diffusione, un tempo limitata soprattutto alle abitazioni di campagna e di montagna, oggi si è allargata alle case di città, costituendo un elemento di valorizzazione dell'immobile. Liberato dai confini del salotto, oggi il caminetto troneggia sempre più anche nella cucina, nelle case più fortunate, in camera da letto. L'impagabile charme del fuoco, della legna che arde, il piacevole scoppiettio e il crepitio della fiamma sono straordinariamente suggestivi, rendono più accogliente ogni locale, aiutano a costruirsi un "nido" dal quale lasciare fuori tensioni, stress e problemi per ritrovare ogni giorno il proprio rifugio rassicurante e confortevole.

Da un punto di vista meramente estetico, fondamentali perché il camino si inserisca armoniosamente nel contesto abitativo sono le dimensioni, la scelta dello stile e quella dei materiali. Del resto, non c'è che l'imbarazzo della scelta: si va da soluzioni di design, rigorose ed essenziali, a stili più classici e sempre più spesso scelti, per creare un piacevole e prezioso contrasto, in ambienti moderni e minimali.



Ammirati e caratteristici, i caminetti offrono anche molti vantaggi dal punto di vista economico e da quello dell'ecologia. Infatti, al di là dell'aspetto esteriore, come abbiamo visto perfettamente adattabile ai gusti di ognuno, molto importante è la qualità dei prefabbricati interni (vere e proprie "macchine a fuoco") e dei focolari che garantiscono il funzionamento ottimale. Per un ottimo funzionamento del caminetto è determinante che la presa d'aria comburente sia collegata con l'esterno o con un locale più ventilato, per permettere il costante ricambio d'ossigeno all'interno dell'ambiente, una perfetta combustione della legna e di

sequenza un maggiore sviluppo di calore.

Inoltre, il camino deve essere corredato da tutta una serie di accessori come gli alari, il braciare, la molla, l'uncino, la paletta e il soffiato. Non bisogna poi dimenticare che il riscaldamento a legna procurato dal caminetto è ecologico, economicamente molto conveniente e sicuro. Naturalmente, bisogna affidarsi a professionisti del settore. Infatti, solo un installatore qualificato potrà accertare se le caratteristiche dei locali e quelle del caminetto scelto siano compatibili, procederà al montaggio e al collaudo, alla fine dei quali rilascerà la prescritta documentazione complementare.

Spazzacamini con telecamera Biomasse, energie pulite e rinnovabili

Saranno presenti a Progetto Fuoco 2004 dimostrazioni "sul campo" convegni, per far conoscere anche al grande pubblico quanto tecnica, quanto progettualità, quante conoscenze non solo pratiche ma anche teoriche e normative siano alla base di un mestiere antico e romantico. Stiamo parlando degli spazzacamini, oggi riuniti sotto il nome di Anfus (Associazione Nazionale Fumisti Spazzacamini), preparati professionalmente dalla Fusp (Scuola Nazionale di formazione e aggiornamento per Spazzacamini e Fumisti). Evoluzione necessaria di una professione antichissima, che fino a pochi anni fa si pensava destinata a scomparire e che ha saputo invece aggiornarsi e adattarsi a un mondo in mutamento continuo. Un portale web (www.anfus.org) permette a tutti di conoscere queste attività e le loro attività. Per esempio, si scopre che l'Anfus, costituita nel 1992, coordina l'attività dei propri comitati tecnici e scientifici, organizza convegni e meeting europei e nazionali, divulgando esperienze e conoscenze tecniche. Che la scuola del Fusp organizza corsi molto mirati, a cui tratta un ampio spettro di argomenti. Non solo pratici, anzi: tra le materie figurano bioar-

chitettura, storia degli stili e dell'arredamento, informatica. Una formazione davvero completa, come dimostrerà, a Progetto Fuoco, un ciclo di incontri tecnici che hanno l'obiettivo di descrivere il ciclo completo di progettazione, installazione, manuten-

zione e controllo di impianti fumari di servizio e apparecchi a legna combustibile. Inoltre, ogni giorno gli spazzacamini effettuano operazioni di intervento su un tetto, mone con l'utilizzo di speciali telecamere snodate lungo i comignoli.



Le fonti di energia alternativa, pulite e rinnovabili, si diffondono e si diffonderanno sempre più anche nel nostro paese. Infatti, è in deciso e sensibile aumento l'offerta delle cosiddette "biomasse": legna da ardere, cippato, pellet. Non è certo solamente una questione di moda o di atteggiamenti più o meno "ecologicamente corretti", ma anche e soprattutto una scelta dettata dalle concrete possibilità di risparmio che un orientamento energetico di questo tipo consente.

I costi di esercizio della legna da ardere e dei suoi derivati e sottoprodotti, a confronto con quelli dei combustibili fossili, sono realmente più contenuti. Per esempio, 52 centesimi di euro di spesa per la legna da ardere, 36 per il pellet, solo 19 per il cippato medio, si contrappongono agli 80 centesimi circa del gasolio o del gpl, a parità di energia prodotta. Inoltre, i nuovi modelli di stufa consentono di ottenere rendimenti che vanno dal 60 all'80% e sono dotati di sistemi di regolazione paragonabili a quelli degli impianti a metano o a gas.

La legna da ardere non è tutta uguale. Con una battuta si potrebbe dire "non facciamo

di tutta la legna un fascio", sarebbe una grande verità. Infatti, per caratteristiche e percentuali di umidità, si possono distinguere essenzialmente due tipi di legna: quella destinata a essere utilizzata per fini energetici, e quella destinata a essere utilizzata per altri scopi.

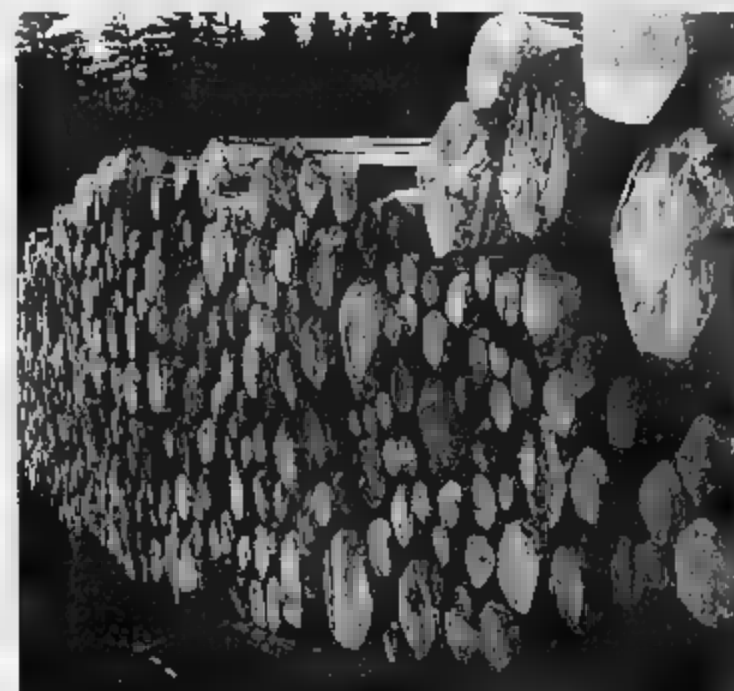
del legname che si acquista, poiché la legna fresca di taglio ha la metà del potere calorifico del prodotto essiccato da almeno due anni.

E veniamo ai tipi di legno, con una panoramica non certo completa ma abbastanza

stiva: il noc, per esempio, è un ottimo combustibile ed emana un aroma forte e intenso, il che lo rende molto adatto per cucinare pane e dolci. Legni come quercia o olmo bruciano molto lentamente, mantengono il calore a lungo.

Al contrario, il faggio, legno molto compatto e pesante, ha un buon potere calorico e combustione lenta, mentre la betulla e il pino, che bruciano molto in fretta, sono adatti per la delicata fase di accensione.

Legni resinosi, come il larice e il pino, tendono a fare molto fumo, soprattutto in fase di accensione, invece le pigne sono un ottimo e prezioso combustibile. Ottimo da bruciare è anche l'ulivo, che "prende" bene anche quando è verde e produce un fumo fragrante e aromatico, mentre i legni degli alberi da frutta, in generale bruciano lentamente, producono poco fumo, e rilasciano sostanze aromatiche ed essenziali che conferiscono un sapore unico e caratteristico ai cibi che vengono cotti sul loro fuoco.



Scarti di lavorazione diventano calore domestico

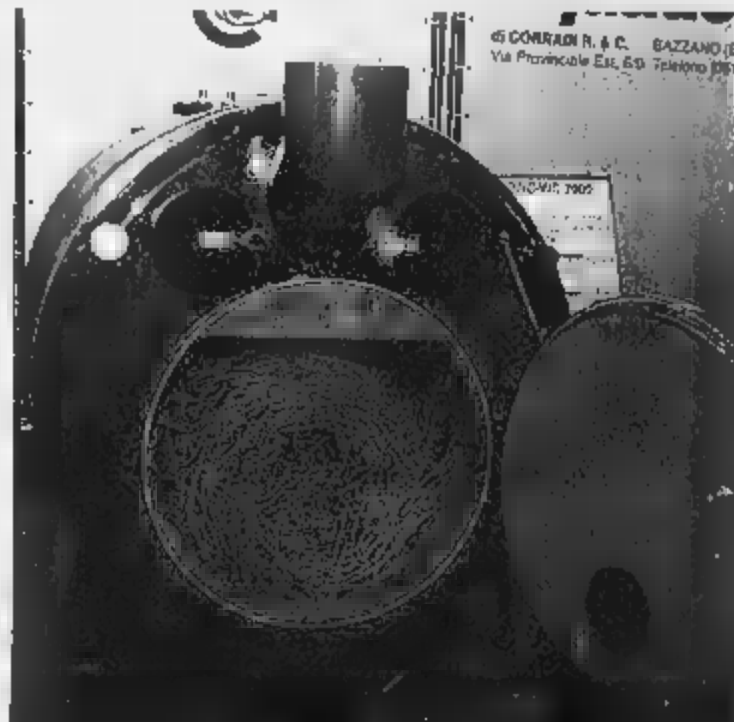
Le imprese artigiane e industriali che utilizzano legno producono ingenti quantitativi di scarti. Per esempio, nelle segherie, il 30% del legno che entra sotto forma di tronchi diviene scarto di lavorazione (corteccia, refili, sfondi, segatura, trucioli). Anche nei cantieri edili viene prodotto molto legno di scarto, soprattutto nel caso della ristrutturazione di vecchi edifici. In questo caso, infatti, si produce molto legno vecchio, dei solai, delle travature. Bancali, pallet, imballaggi di legno diventano, dopo uno o al massimo pochi cicli di utilizzo, inutili e ingombranti rifiuti. Lo stesso accade con gli scarti derivanti dalla potatura degli alberi e arbusti ornamentali, sia di aree pubbliche sia di aree private. Tra l'altro, nel caso di scarti derivati da aree verdi pubbliche, lo smaltimento ha costi elevati per la pubblica amministrazione.

Si stima che in Italia, ogni anno, si producano almeno 5-6 milioni di tonnellate di legno considerato rifiuto. Una quantità molto ingente, uno spreco di denaro, energia, risorse. Uno spreco al quale, almeno in parte, è possibile rimediare, che si sta già facendo con successo. Vediamo infatti, spesso bastano un po' di ingegno e buona volontà,

tutti gli scarti legnosi possono trasformarsi da problema in risorsa, valorizzandosi con fini energetici. Per esempio, molte segherie e molti mobilifici usano il legno di scarto per produrre calore,

quindi per riscaldare gli ambienti o essiccare il legno in attesa della lavorazione. Ma la vera "miniera d'oro" dei rifiuti legnosi è la loro lavorazione e la trasformazione in combustibili di tipo meno gruzzo di un bancale spaccato sommariamente. Sono i derivati della legna, come il cippato (i cips sono minuscoli di legna frantumata) o i tronchetti di segatura, o come le

del riscaldamento a legna, i pellet. Questi cilindretti di legno compresso vantano caratteristiche uniche nel panorama delle biomasse. Infatti, il pellet rappresenta la forma di biomassa solida energetica trasformata di maggiore valore di mercato, che richiede trasformazioni minime e gestibili a livello locale dai diretti interessati (quindi diffusamente sul territorio). Da un punto di vista chimico-fisico, inoltre, il pellet è un prodotto con caratteristiche chimico-fisiche molto costanti, che può essere usato anche in caldaie di costo contenuto e a elevate prestazioni, anche con potenze termiche molto ridotte. Un'altra caratteristica molto vantaggiosa è che i pellet possono essere prodotti a partire da diverse essenze legnose e sottoprodotti agricoli opportunamente miscelati tra loro, eliminando così l'estrema differenziazione del materiale di partenza che sarebbe impronunciabile come combustibile "tal quale" se non in centrali termiche di grosse dimensioni che trovano ambiti applicativi molto ridotti.



FIERA DI VERONA - 18/21 MARZO 2004

PROGETTO FUOCO 2004

«Mostra internazionale di impianti ed attrezzature per la produzione di calore ed energia dalla combustione di legna»
Italia Legno Energia

PATROCINI:

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
Ministero delle Attività Produttive
Regione del Veneto

ENEA: Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente
ITABIA - Italian Biomass Association - Roma

CON LA COLLABORAZIONE DI:

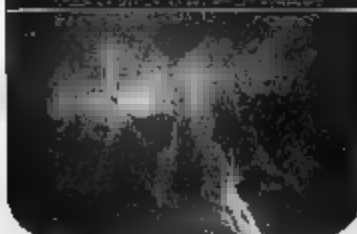
CEAR - Consorzio Energia Alternativa per il Riscaldamento - Modena
ANFUS - Associazione Nazionale Fumisti e Spazzacamini - Roma
ASSO.CO.S.M.A. - Associazione Costruttori Stufe in Maiolica - Padova
LVH - APA - SERVICE - Sezione di Mestiere dei fumisti - Bolzano
CTI - Comitato Termotecnico Italiano - Milano

di svolgimento:
Orario:
Entrate:
Norme d'ingresso:
Superficie espositiva:
Espositori:

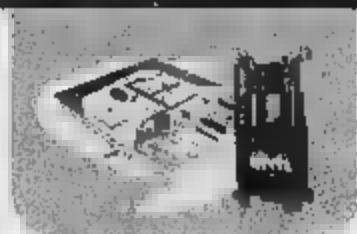
da giovedì 18 a domenica 21 marzo
dalle 9,00 alle 18,00. Chiusura ore 18,30
ingresso principale Fiera
ingresso a pagamento
40.000 mq
385 dei quali 120 esteri



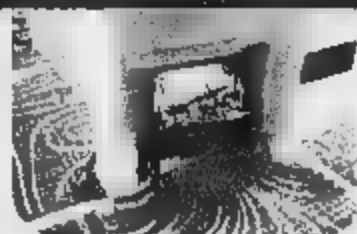
L'energia è pulita quando il calore è Palazzetti.



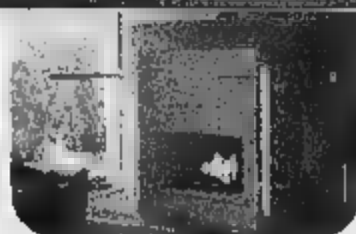
Il cuore verde dei caminetti Palazzetti è l'esclusivo sistema della doppia combustione: la resa termica ed emissione di fumi più puliti nell'atmosfera.



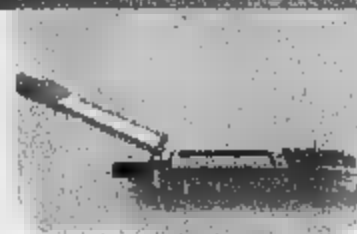
I caminetti Palazzetti sono impianti di riscaldamento che emettono solo aria pulita e riscaldano intere abitazioni fino a 200 m².



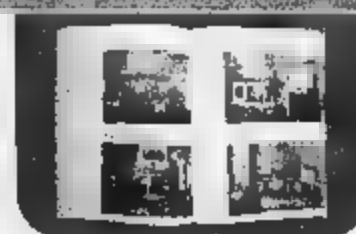
Possono sostituire o integrare l'impianto di riscaldamento producendo calore per la famiglia.



Per avere in casa il calore che desideri, di giorno e di notte, Palazzetti ti offre anche i camini Multifire a doppia alimentazione a pellets e a legna.



Con il sistema Scintilla puoi accendere in tranquillità il tuo caminetto Palazzetti a distanza tramite sms o una telefonata.



Palazzetti ti offre una vasta gamma di caminetti, barbecue, riunita in un catalogo di 140 pagine che potrai ricevere a casa gratuitamente.

PRESENTI A PROGETTO FUOCO

Energia verde, che trova la massima espressione nello stand Palazzetti allestito per Progetto Fuoco, che terrà a Verona dal 18 al 21 Stand A1/B2 Padiglione 4.

PALAZZETTI
IL CALORE CHE PIACE ALLA NATURA

www.palazzetti.it



Progetto Fabius, tante scoperte

Come usare l'energia in modo intelligente

Torna anche quest'anno Fabius - Forest and Agriculture Biomass Utilization System (sistema per l'utilizzo delle biomasse di origine agricola e forestale), il vademecum per l'uso intelligente dell'energia - realizzato per la manifestazione Progetto Fuoco Fabius, scaricabile da Internet in formato pdf (all'indirizzo <http://www.pmtexpo.it/?IDsezione=1703>), è anche il nome del convegno che accompagna il lettore attraverso la storia e il futuro dell'uso del legno a fini energetici. Ne emerge un'immagine del legno come risorsa davvero preziosa, dal punto di vista energetico e da quello ecologico. Il legno è, infatti, una fonte di energia rinnovabile, perché gli alberi e gli arbusti utilizzati possono ripiantati. Ma è anche una fonte neutrale, perché il ciclo del quale fa parte si apre con la fotosintesi e si chiude restituendo nell'atmosfera, alla combustione, la stessa anidride carbonica che dalla fotosintesi era stata assorbita. Infine, quella del legno è un'energia pulita perché i residui della legna bruciata sono soltanto sostanze naturali, presenti ovunque nel nostro ambiente in quantità non tossiche per gli organismi viventi. Con Fabius si possono poi fare tante scoperte, senz'altro interessanti e non scontate che il legno, come invece si ricava dall'agricoltura, qual è l'impatto ambientale della sua combustione, come utilizzarne gli scarti.

Per esempio, sapevate che sono molti modi per misurare il legno, a fini energetici? Proprio il famoso metro (m³), è l'unità di misura utilizzata, infatti,

avrebbe poco senso ricavare il volume di una miriade di tronchetti quando ciò che davvero conta è il peso del legno stesso. E allora il peso, espresso in chilogrammi o tonnellate, a fornire la misura più esatta che fare, quando non si ha a disposizione una pesa, o quando non si conosce la tara del mezzo che trasporta il legno? Poiché spesso è facile misurare, o quantomeno stimare, la buona approssimazione, il volume della catasta, ecco che scende in campo una particolare unità di misura, molto usata nel

campo del commercio di legno a fini energetici: il metro stereo (msl), definito come il volume complessivo di 1 m³ di legno, inclusi gli spazi vuoti.

E sapevate che il legno ha due poteri calorifici, uno inferiore e uno superiore, che tiene conto anche del calore di condensazione (ossia il calore liberato dalla condensa del vapore acqueo prodotto durante la combustione)? Come si capisce anche da questi piccoli esempi, la pubblicazione il molto completa. Di veloce e piacevole

lettura, corredato da esempi e grafici, questo piccolo manuale spazia dal rapporto tra energia e ambiente alla descrizione di cosa è il legno e di come si usa ai fini energetici, dalle informazioni su come si produce il legno e sulle più moderne soluzioni per utilizzarlo, a quali incentivi sono offerti dalla legge e chi lo usa ai fini energetici. Fabius informa il lettore su quali sono le soluzioni più moderne quanto a tipologie di impianti e modalità di utilizzo per le diverse usanze ed esigenze.



Moderne tecnologie

per strumenti tradizionali

Gli impianti presentati a Progetto Fuoco offrono sicuramente un'essenza panoramica del mondo del riscaldamento a legna. Nuova, avanzatissima tecnologia per la più tradizionale forma di riscaldamento che l'uomo conosce, in grado oggi di raggiungere rendimenti elevatissimi, ridotti impatti ambientali. Infatti, ai caminetti tradizionali si sono aggiunte soluzioni nuove e originali, che meritano un esame più accurato. Innanzitutto, l'evoluzione naturale del caminetto "classico": il termocaminetto. In cui l'interno del focolare è formato da un monoblocco in acciaio o ghisa coibentato con materassino di lana di roccia o di vetro, mentre il rivestimento esterno è costituito da un mantello di lamiera zincata. I termocaminetti possono essere collegati in parallelo all'impianto di riscaldamento a termosifoni, oppure possono funzionare come fonte di calore. Alcuni modelli, dotati di scambiatore di calore, predisposti per la produzione di acqua calda sanitaria, hanno la possibilità di disporre del gruppo idraulico come optional. Sono completi dei più avanzati dispositivi di sicurezza, dispongono di serranda fumi regolabile dall'esterno, di sistemi di regolazione dell'aria comburente primaria e post combustione e di centraline elettroniche di comando. A seconda dei modelli e delle preferenze, inoltre, è possibile scegliere, per la chiusura, versioni con porte a vetri o con saliscendi. Rispetto ai tradizionali sistemi a gas o a gasolio, l'uso dei termocaminetti consente un risparmio che oscilla tra il 50 e il 60%, al quale aggiungere il "vantaggio ecologico" dato dall'impiego della legna combustibile.

I caminetti ad aria calda, invece, sono a tutti gli effetti delle stufe, inserite in una struttura che ha solo funzione estetica. Dotati di uno o più ventilatori, con lo scopo di emettere l'aria calda nell'ambiente, possono diffondere calore in tutte le stanze di una casa tramite un'opportuna canalizzazione. Estremamente versatili, i caminetti di questo tipo possono funzionare sia a legna che a gas. Inoltre, possono essere montati anche in spazi molto ridotti, poiché non richiedono l'impianto a termosifoni e il locale caldaia.

Infine, le stufe a legna. Meno ingombranti, trasportabili, erogatrici di calore, sono principal-



mente di due tipi. Le stufe a convezione sfruttano la propagazione del calore affidando la sua trasmissione al riscaldamento dell'aria ambiente. Si forma, infatti, un ciclo di aria fredda che riscaldandosi sale, cede calore e ridiscende raffreddandosi. Con specifiche canalizzazioni, un sistema di questo tipo permette di riscaldare più ambienti per mezzo di una sola stufa. Le stufe a irraggiamento, invece, si servono dell'emissione di infrarossi da parte di una sorgente. Hanno una camera di combustione, che produce calore ad alta temperatura. Tale calore scalda le pareti della stufa (generalmente di maiolica o pietra ollare) e viene gradualmente irraggiato nell'ambiente circostante.

mentre di due tipi. Le stufe a convezione sfruttano la propagazione del calore affidando la sua trasmissione al riscaldamento dell'aria ambiente. Si forma, infatti, un ciclo di aria fredda che riscaldandosi sale, cede calore e ridiscende raffreddandosi. Con specifiche canalizzazioni, un sistema di questo tipo permette di riscaldare più ambienti per mezzo di una sola stufa. Le stufe a irraggiamento, invece, si servono dell'emissione di infrarossi da parte di una sorgente. Hanno una camera di combustione, che produce calore ad alta temperatura. Tale calore scalda le pareti della stufa (generalmente di maiolica o pietra ollare) e viene gradualmente irraggiato nell'ambiente circostante.

Black out o energia rinnovabile? Costi in discesa, mercato in progresso

Gli improvvisi black out elettrici come quelli che hanno colpito gli Stati Uniti prima e l'Italia poi, portano in primo piano il problema dell'approvvigionamento energetico. Il pensiero va subito agli anni dell'assoluta, alle stufe senza luci e senza auto, e si progettano alternative, si torna a parlare di energia rinnovabile. Il tema è sempre molto aperto, anche perché da decenni si vanno cercando soluzioni che siano rispettose dell'ambiente e che siano valide per il lungo termine. Una delle soluzioni possibili è la biomassa legnosa, che nei termocaminetti, stufe, metti e bruciatori permettono di utilizzare più gas o gasolio. Di questo e di quanto per le nostre foreste sia salutare l'impiego della legna si parla ai convegni di "Progetto Fuoco".

Le numerose esperienze dei paesi espositori smentiranno chi pensa che riscaldarsi a legna sia un ritorno al passato. Sempre più famiglie europee e italiane scelgono i nuovi impianti a basso costo e a basso impatto. Le caldaie e stufe caricate ogni anno con 150.000 tonnellate di pellet e i cilindretti di legno pressato che automaticamente alimentano il riscaldamento di casa - grazie agli impianti domestici che richiedono solo l'impostazione della temperatura desiderata - numeri parlano chiaro: a un litro di gasolio da 84 centesimi di euro corrispondono uno di gasolio da 52 e un litro di metano da 52

centesimi, passando alla legna i costi scendono a 50 centesimi per quella da ardere, a 39 per il pellet e a 19 per il cippato. La riscoperta della legna per il riscaldamento è coerente alla crescente attenzione per la tutela dell'ambiente. Per esempio, va sottolineato che la quantità di anidride carbonica emessa durante la combustione della legna è la stessa che era stata sottratta dalla pianta che ha prodotto il legno. In seguito, con una situazione di equilibrio che si oppone ai rischi sull'ambiente collegati all'effetto serra.



Costi molto più bassi. Per le famiglie, per i condomini, per le aziende. Anche in Italia sono sempre più numerosi gli impianti di riscaldamento che utilizzano la legna da ardere, cippato (legno sminuzzato), pellet (pastiglie di legno macinato). Quella che, almeno sino a poco tempo fa, sembrava soprattutto una responsabile scelta ecologica, ora sta diventando anche una scelta intuitiva sotto il profilo dell'economia domestica.

È infatti sempre più assodato ed assodabile il fatto che i costi di esercizio di questi materiali, confrontati con quelli dei combustibili fossili, sono molto più bassi: a parità di energia prodotta, a un litro di metano da 52 centesimi corrispondono mediamente 50 centesimi di spesa per la legna da ardere, 36 per il pellet e solo 19 per un cippato medio.

Al minor costo della materia prima corrispondono, poi, sistemi di riscaldamento molto avanzati e progettati con le migliori tecnologie per ottenere una grande durata da questo combustibile naturale. Il che consente un ulteriore risparmio nei costi. Per esempio, se si considera un termocaminetto, l'interno del focolare è formato da un monoblocco in acciaio o ghisa coibentato con materassini di lana di roccia o vetro, mentre il rivestimento esterno consiste in un mantello in lamiera zincata.

Rispetto ai tradizionali sistemi di riscaldamento a gas o a gasolio il risparmio ottenibile è valutato dal 50 al 60% cui si



deve aggiungere il "vantaggio ecologico" offerto dall'impiego della legna come combustibile. E' una scelta ottimale. Anche dal punto di vista produttivo. Innumerosi convegni e incontri in programma a Verona saranno un'occasione molto interessante, per i consumatori, conoscere da vicino le opportunità di risparmio che tale scelta di riscaldamento concede. Ma anche dal punto di vista produttivo, la scelta delle biomasse è molto interessante e, infatti, l'attenzione di Progetto Fuoco allo sviluppo di questo settore si sofferma anche sugli aspetti economici del comparto nel complesso.

L'agricoltore ha maggiore convenienza a coltivare materiale vegetale per produrre biomasse da ardere o limitarsi a raccogliere i residui forestali per conferirli ai produttori di pellet o di cippato? Considerando che il mercato energetico italiano si orienta sempre più verso le fonti alternative (stufe, caminetti, caldaie a legna) questi interrogativi rivestono una certa importanza economica. Anche perché in Italia è in deciso aumento l'offerta di biomasse: legna da ardere, cippato, pellet.

E così anche gli operatori (sia del settore in sé sia dell'agricoltura) troveranno in Progetto Fuoco una risposta adeguata ai loro interrogativi e potranno valutare, avendo a disposizione una grande quantità di dati scientifici, anche la validità di questa scelta.

La lunga ed affascinante storia del fuoco

La più antica forma di energia conosciuta e sfruttata dall'uomo. Il fuoco, una delle prime scoperte dell'umanità, ha una storia fondamentale della civilizzazione, resta una fonte energetica incomparabile. E tiene il passo con i tempi. Anche su Internet, infatti, si trovano notizie, consigli, documenti, in siti dedicati. Come su fuocoenergia.it, molto ben organizzato e di notizie e curiosità. Per esempio, troviamo una sezione dedicata alla storia del caminetto, e molti scopriranno in questo modo di avere in casa un pezzo di storia dell'umanità.

Infatti, non si sa con precisione in quale periodo collocare la nascita del camino. Ma lo conosciamo oggi. Non è certo se o no considerarlo l'evoluzione dell'ara usata per i sacrifici, posta al centro delle tombe nel 4000 a.C., durante la civiltà minoica. Si pensa piuttosto che il principale antenato del caminetto sia stato il forno del pane, oppure la fornace che fonde i metalli e a

bolio della famiglia, che, come ricordato nei poemi omerici, usava riunirsi attorno a esso. Appare chiaro, quindi, come il camino sia nato nell'antichità e abbia "arredato" e attrezzato la



stanza principale della casa, dotata di un foro sul soffitto per l'uscita del fumo.

Dobbiamo arrivare fino al periodo medioevale, per vedere le prime forme di arte applicata e camini e focolari domestici, soprattutto nei monasteri e conventi di Francia e Spagna.

Si osservano quindi camini con focolare a cappe sporgenti che si protendono verso l'alto a forma di piramide tronca; la cappa viene decorata con simboli araldici e gentili scolpiti a rilievo e spesso dipinti. Si osserva poi, in alcune regioni italiane, l'usanza di decorare il bordo inferiore della cappa con una cornice di legno intagliata. Decorazioni, dorature, intagli proseguono nel corso dei secoli, arricchendosi e adattandosi allo stile in voga (sono celebri i camini decorati del periodo neoclassico, come nelle incisioni di Piranesi, i camini all'egizia, o in stile classico greco e romano).

Ai giorni nostri, con i progressi della tecnologia, il caminetto si è evoluto moltissimo, trasformandosi in una vera e propria caldaia efficiente e funzionale. Installato nelle piccole villette, affianca molte volte il normale impianto di riscaldamento. Collegato in parallelo alla caldaia principale, o anche da solo, provvede a riscaldare l'ambiente con tecniche originali e al tempo stesso innovative.

Cuocere alla brace oppure al forno?

La cottura sulla brace di legna ha una storia millenaria. È, infatti, il metodo più diretto per cucinare una grande varietà di cibi, che vengono esposti direttamente al calore prodotto dal combustibile legnoso. Un sistema antichissimo e tradizionale, che è molto apprezzato, specialmente perché sapeva e in grado di mantenere il sapore dei cibi.

Al giorno d'oggi, la scelta di installazione di un apparecchio di cottura a legna riguarda soprattutto i gusti, gli stili alimentari, le esigenze dietetiche dell'utente. In linea di massima, si possono distinguere due categorie per questa forma di cottura: alla brace e al forno. Sicuramente, la più antica delle due è la cottura alla brace, quella, anche, che consente di ottenere la maggior parte delle originali qualità organolettiche degli alimenti. Infatti, raggiungendo temperature molto elevate (nell'ordine dei 1.000°C), la brace cuoce i cibi velocemente e con una minima perdita d'acqua e vitamina.

Quindi, risulta adatta specialmente per alimenti interi o in tagli grossolani (da cuocere alla griglia o allo spiedo), ed eventualmente per tranci o fette non troppo sottili (piastre o pietre). La cottura al forno, dal canto suo, risulta la più sicura dal punto di vista salutare. Infatti, elimina ogni possibile agente patogeno, grazie all'abbinamento di alta temperatura (possono essere superati i 300°C) e durata (raramente inferiore ai 10-15 minuti).

Un'ulteriore differenza sta nel combustibile da utilizzare: necessariamente legna naturale per la cottura alla brace, mentre la brace può essere alimentata anche a carbone e carbonella di legna. In questo caso, bisogna ricordare che il carbone è piuttosto costoso, ha una lenta combu-

stione, ottima resa e buon profumo, mentre la seconda è la più economica e facile da accendere. Se si opta, invece, per la cottura a legna, sono da preferire tagli piccoli e medie (che facilitano una rapida formazione della brace), ed essenze neutre (come faggio, betulla, quercia, melo, pero). Per la sola cottura alla brace, in alcuni casi a seconda dei cibi e dei gusti personali, si possono aggiungere a quelli neutri particolari tipi di legna, in funzione del sapore da conferire alla pietanza.

Buoni risultati, per esempio, si ottengono cuocendo la selvaggina su arbusti di ginestra, oppure scegliendo, per le preparazioni che impiegano il vino, mirto o tralci di vite. Il commercio si trova anche legnetti aromatizzati con particolari mix di essenze che, gettati sul fuoco durante la cottura, possono profumare e insaporire gradevolmente le pietanze.

Bene ricordare che i legni resinosi (pino e abete) usano, in piccole quantità, per accendere il fuoco, ma mai per formare la brace. Infatti, possono alterare il sapore dei cibi con il loro forte profumo e la resina può produrre scintille. Quali sono i tipi di alimenti adatti a uno o entrambi i tipi di cottura? In generale, la brace è adatta a tutti i generi (bovina, equina, suina, ovina, ma anche il pollame e la selvaggina) "regge" bene entrambe le cotture, così il pesce.

Attenzione però con i crostacei: ovviamente, da cuocere solo alla brace. Le verdure possono essere cotte sia sulla brace che al forno (avendo cura di tagliarle nel primo caso a fette non troppo sottili, nel secondo anche a tocchetti). Solo cottura al forno, invece, per pane, pizza, focacce e torta salate o dolci.

Biocombustibili contro l'effetto serra

Un convegno di studio

Uno dei convegni in programma a Progetto Fuoco si intitola "Le biomasse agricole e forestali nello scenario energetico nazionale". Relatori: Raffaele Cavalli e Stefano Grigolato, del Dipartimento Te.S.A.F. dell'Università degli Studi di Padova, in collaborazione con Sherwood - Foreste ed alberi oggi.

Tra gli argomenti trattati dalla loro relazione, anche una panoramica pro e contro delle diverse forme di energia in uso nel mondo, a partire dal famigerato effetto serra. Infatti, una delle funzioni svolte dall'atmosfera è quella di permettere alle radiazioni solari di arrivare sulla superficie della Terra e di ostacolare il passaggio delle radiazioni infrarosse riflesse dalla crosta terrestre. Questo fenomeno, detto appunto "effetto serra", determina il riscaldamento dell'atmosfera, garantendo la vita sulla Terra. Tra i cosiddetti gas serra che compongono l'atmosfera, si trova l'anidride carbonica (CO₂). Questa viene rilasciata dalla respirazione degli animali, dalla decomposizione organica e dalla

combustione di combustibili, mentre viene assorbita dall'atmosfera con il processo di fotosintesi nelle piante verdi e con la solubilizzazione nell'acqua dei carbonati. Questo ciclo naturale ha subito un drastico mutamento per opera dell'attività umana, in particolare da quando si è avviato il processo dello sviluppo industriale. Infatti, le enormi emissioni di CO₂, conseguenti all'utilizzo di combustibili fossili e agli incendi, che frequentemente interessano vaste aree forestali, hanno incrementato lo strato di gas serra, causando l'aumento della temperatura. Dal 1860 ad oggi, la temperatura media della superficie terrestre è aumentata di 0,6°C e sulla base delle tendenze attuali di emissione dei gas serra, questa potrebbe aumentare anche di 5,8°C nel periodo fra il 1990 e il 2100.

Il carbone, il petrolio e il gas naturale sono detti combustibili fossili perché il carbonio che contengono è stato fissato milioni di anni fa e, tramite la combustione, viene restituito all'atmosfera in una forma troppo rapida

rispetto alla capacità di metabolizzazione dei cicli naturali. Ogni anno, le attività umane scaricano in atmosfera 6,5 miliardi di tonnellate di CO₂, che solo in parte possono essere riassorbiti dai processi di organizzazione dei vegetali o dalla solubilizzazione nell'acqua. Inoltre, l'utilizzo dei combustibili fossili determina per molti Stati una forte dipendenza dalle importazioni dall'estero. L'Italia importa l'82% delle materie prime energetiche utilizzate (il 50% delle quali è petrolio), con un costo complessivo, per il 2001, di 24.000 milioni di euro (fonte ENEA).

Per questi motivi, da anni si stanno sviluppando diverse strategie per il contenimento dell'effetto serra e per la diminuzione della dipendenza degli Stati da fonti energetiche di importazione. Tra le diverse soluzioni rientra l'utilizzo di biocombustibili derivati dalle biomasse agricole e forestali. Queste, infatti, liberano, con la combustione, il carbonio corrispondente alla stessa quantità fissata dalle piante durante la crescita, e l'energia liberata può essere così definita ad emissione carbonica zero nei confronti dell'incremento dei gas serra in atmosfera. Dal settore agricolo si possono ricavare quantitativi di biomassa provenienti da colture con specie a rapido accrescimento, come i pioppi a salici, oppure dalle siepi campestri o ancora dalle potature dei frutteti. Per quanto riguarda il settore forestale si considerano i residui delle lavorazioni delle seghe e delle industrie del legno e la biomassa proveni-



niente dal taglio regolare dei boschi. Da ricordare anche la possibilità di utilizzare la paglia di cereale o i residui della lavorazione agroalimentare, come gli stocchi di mais o i noccioli di pesca. La biomassa raccolta sottoposta successivamente a processi di trasformazione che la rendono adatta all'impiego come combustibile (legna spaccata, bricchette, pellets, cippato). Per quanto riguarda gli impianti per la combustione dei biocombustibili, si distinguono tre categorie: impianti di piccola dimensione al servizio di utenze, impianti di medie dimensioni al servizio di utenze collettive e impianti di grandi dimensioni

per il teleriscaldamento.

Il Convegno di studio "Le biomasse agricole e forestali nel panorama energetico nazionale" che si terrà a Verona il 19 e il 20 marzo 2004, nell'ambito dell'evento fieristico Progetto Fuoco, ha lo scopo di definire lo stato dell'arte e le prospettive di utilizzo a livello nazionale, regionale e locale, delle biomasse agricole e forestali. Saranno presentate tre sessioni, ciascuna con lo scopo di esaminare e definire gli ambiti di applicabilità di queste risorse energetiche, cercando di fornire un'ampia visione sulla possibilità di utilizzare combustibili alternativi e quelli tradizionali come carbone, petrolio e gas naturale.

Stufe in maiolica che suggestionano

Suggestive e affascinanti come i caminetti, hanno anche il vantaggio di poter essere collocate in quasi ogni ambiente della casa, semplicemente usufruendo del collegamento alla fumaria. Sono le stufe, spesso utilizzate nelle regioni più fredde e in alta montagna, ma che negli ultimi tempi hanno registrato un netto e rapido incremento dovuto in parte al fatto che, l'assimilazione sia del caminetto sia della stufa a fonte erogatrice di riscaldamento, è divenuta possibile il confronto fra i due prodotti. Inoltre, la stufa ha un'ottima resa e un ingombro tutto sommato contenuto. Sono disponibili diversi tipi di stufe, in ghisa, in ceramica, in pietra ollare, in maiolica, e ultimamente stanno prendendo piede quelle a pellet. Cambiano con il tipo di alimentazione e di materiale anche i modi di propagazione del calore. Le stufe a convezione, per esempio, affidano la trasmissione del calore al riscaldamento dell'aria nell'ambiente in cui si trova la stufa. L'aria fredda si riscalda a contatto con la stufa, sale verso l'alto, cede calore raffreddandosi e ridiscende iniziando un nuovo ciclo. A questa categoria appartengono anche le stufe-caminetti in cui sono previste particolari canalizzazioni per diffondere il calore nei vari locali di una casa.

Le stufe a irraggiamento o ad accumulo utilizzano invece l'emissione di radiazioni elettromagnetiche di varie lunghezze d'onda (infrarosso) da parte di un corpo sorgente. Sfruttano questo principio le stufe in maiolica o di pietra ollare, che hanno una capacità di combustione in cui viene prodotto il calore ad alta temperatura. In questo modo si scaldano le pareti della stufa, consentendo di accumulare una grande quantità di calore che viene lentamente restituito all'ambiente circostante, in modo sano e naturale. Inoltre, in questo modo si riduce al minimo il movimento dell'aria e si possono godere i benefici effetti dei raggi infrarossi sul corpo umano. Inoltre, le stufe sono un vero e proprio "pezzo d'arredamento", esistono in una ricca gamma di modelli e stili e possono essere facilmente collocate in qualsiasi ambiente, classico o moderno. Frontali e angolari, con o senza forno, rivestite con materiali nobili, finiture diverse, donano facilmente carattere e riconoscibilità a una casa. Aggiungendo magari quel senso di tradizione e calore rustico oggi tanto ricercati e alla moda. Ce ne sono davvero per tutti i gusti e per tutte le metrature: c'è solo l'imbarazzo della scelta. In armonia con l'arredamento più moderno, oppure classiche e dal design raffinato, le stufe si collocano facilmente ovunque. Garantendo un riscaldamento sano, con il giusto tasso di umidità, e, per le stufe dotate di forno, l'opzione di una modalità di cottura ormai davvero d'élite. Inoltre, i risparmi che si realizzano utilizzando come combustibile la legna, nelle varie forme sotto cui si presenta al giorno d'oggi, sono davvero sensibili e da prendere in considerazione.



Palazzetti, lo stile e la tecnologia

Caminetti, alta tecnologia della combustione a legna, non solo. La storia di Palazzetti inizia nel 1954 a Portici, in provincia di Portofino, con una produzione specializzata in manufatti di cemento per l'arredamento interni, integrati poi dalla lavorazione industriale dei marmi. I primi anni '70 l'azienda si impegna e sviluppa in modo nuovo un prodotto che, fino ad allora, aveva occupato soltanto un piccolo reparto a lavorazione artigianale: nasce così la prima produzione italiana di caminetti completi, prefabbricati con sistemi di lavorazione industriale, ai quali si aggiungono anche i barbecue e, qualche anno più tardi, le stufe. Da questo momento, la produzione di caminetti assume, all'interno dell'azienda, un peso sempre crescente. L'impresa si sviluppa non solo preoccupandosi di adeguare e migliorare il suo assetto commerciale, ma anche impegnandosi con costanza nella ricerca e adottando tecnologie sempre più avanzate.

Oggi, Palazzetti esprime la sua leadership di mercato con una gamma sorprendentemente variegata di prodotti all'avanguardia nello stile, nella versatilità, nelle prestazioni e nell'attenzione a garantire il minor impatto ambientale possibile. Impegno presente già dagli anni '90, quando vengono prodotti i caminetti chiusi ad

acqua e ad aria calda e i caminetti a doppia combustione pulita, studiati per ridurre al minimo l'emissione di fumi incombusti nell'ambiente. Con i sistemi Ecocore, blocco ed Ecopalex si arricchisce la vasta gamma di prodotti prodotti dall'azienda: con alcuni di questi è

possibile risolvere problemi di combustione, anche in caminetti già esistenti. Un'altra importante tappa è stata raggiunta con la progettazione e la realizzazione di Ecocore, la stufa completamente automatizzata, in grado di scaldare un'abitazione per un intero weekend.



bisogno di ricerca. Con la tecnologia Ecocore, Palazzetti è riuscito ad ottenere la forma di combustione con le più basse emissioni nocive di monossido di carbonio sul mercato. Oggi, Palazzetti amplia la linea Ecocore con cinque proposte tecnologiche molto avanzate, e nel totale rispetto dell'ambiente. Sempre fedeli al principio della doppia combustione Tizzy, Minnie, Lara, Gaja e Fedra confermano elevate prestazioni, anche in dimensioni ridotte, e un'estetica sempre più ricercata. Le finiture di pregio, l'acciaio, la pietra ollare effetto seta, la maiolica colorata, consentono davvero di poter scegliere la propria stufa ideale.

Hanno una struttura realizzata interamente in ghisa e sono alimentate a pellet, il che consente una straordinaria autonomia di funzionamento: possono venir spente a distanza, tramite telefonata o SMS, e ottenere fino a diverse programmazioni. Le loro infinite possibilità, studiate per agevolare l'utente, vanno, infatti, dall'autosaggio dei pellet all'accensione, dalla regolazione dell'intensità della fiamma alle operazioni di pulizia. Attraverso una rete commerciale molto capillare, il Gruppo Palazzetti è presente in tutti i paesi Europei sia in Asia, rispondendo in modo adeguato alle esigenze dei consumatori.

All'interno del progetto Probio, degli obiettivi proposti si preoccuperà di analisi dei fattori legati alla produzione di pellet. Infatti, l'attuale disponibilità di linee di pelletizzazione è legata alla produzione di elementi zootecnici. Di conseguenza, le problematiche affrontate e risolte dall'industria specializzata si basano su questo tipo di esperienze. Sono state effettuate anche sperimentazioni sui materiali di riciclo dei rifiuti solidi urbani (plastica, residui legnosi, ecc.). La produzione di pellet da sostanze combustibili di origine rurale, tuttavia, si discosta da quella degli alimenti zootecnici per una serie di fattori che incidono in maniera non trascurabile sull'economia di produzione. Di fatto, svariati aspetti penalizzano la produzione di combustibili: per esempio, il valore commerciale del prodotto finito è inferiore a quello degli alimenti zootecnici, e la conservazione è difficile dagli elevati livelli di umidità del materiale di partenza. Il programma di lavoro proposto da Probio, quindi, comprenderà diverse fasi. Innanzitutto, un'accurata analisi dell'attuale offerta di mercato, attraverso un'indagine appa- recchiature in loco. Successivamente, dovranno essere

individuati le modifiche da introdurre nell'attuale offerta, per rendere disponibile una linea effettivamente idonea alla produzione di pellet per finalità energetiche.

Si può già ipotizzare che tali modifiche interverranno soprattutto le macchine per la raffinazione (il materiale grezzo, infatti, deve essere sminuzzato e polverizzato in fasi successive) e l'essiccazione (si prevede di individuare un impianto alimentabile con i pellet stessi e con scarti dei medesimi). Problema a parte sarà la determinazione della vita utile delle trafilte e il loro eventuale miglioramento. Infine, è particolarmente importante e sentita la necessità di

realizzare qualitative di residui a prodotti agricoli con i requisiti necessari alla linea di trasformazione. Per fare un esempio, si pensi al cippato umido proveniente da coltivazioni arboree, anche a rapido accrescimento, o ai residui delle coltivazioni annuali.

Da ultimo, dovranno essere redatte delle linee-guida per la scelta tecnico-economica degli impianti. Con specifica attenzione ai diversi materiali di partenza e al loro costo fisico (per esempio, l'umidità). Queste scelte sono legate ai modelli espressi nell'Obiettivo 1, essendo la scelta delle macchine strettamente legata alle desiderate caratteristiche qualitative del prodotto finale.

EMISSIONI A CONFRONTO

	SO ₂	NO _x	Pellets
CALDAIA A GASOLIO	130	78,2	2,3
CALDAIA A GAS	0	44,5	14,8
CALDAIA A CONDENSAZIONE	0	12,2	7,4
CALDAIA A CIPPATO/PELLET 400 KW	27	24	6
LIMITI DI LEGGE (DPCM 8/03/2002)	200	500	100 350

Fonte: ENA - Agenzia Energetica Nazionale

«La legna, l'energia degli italiani»

Nel corso di Progetto Fuoco particolare interesse suscita il convegno "La legna, l'energia degli italiani", organizzato da Palazzetti, Cear e Legambiente. Un convegno particolarmente senti-

to da Palazzetti, da sempre leader nelle tecnologie di riscaldamento con la legna, fonte alternativa e pulita di energia. I caminetti e le stufe Palazzetti, i impianti di riscaldamento,

grazie all'esclusiva tecnologia della doppia combustione, offrono la massima resa termica con l'emissione di fumi puliti nell'ambiente. Nei 500 metri quadri dello stand Palazzetti si potrà ammirare l'innovativo E78 Nature, un focolare Cear che garantisce ancora più calore, maggiori performance tecnologiche e una maggiore attenzione verso l'ambiente. Una scelta di attenzione alla natura premiata dal patrocinio del Consorzio Energia Alternativa per il Riscaldamento e da Legambiente. Il convegno "La legna, l'energia degli italiani" si terrà venerdì 19 marzo presso l'Auditorium Verdi del Centro Congressi Europa, moderato dal dottor Mezzalana, noto esperto forestale. Numerosi gli interventi previsti, tra i quali quelli del Direttore Generale di Legambiente, dottor Ferrante, e del Vice Direttore di Adiconsum, dottor Isolani. Tra i relatori: Ing. Marco Palazzetti, illustrerà l'importanza di una corretta combustione per ottenere la massima resa, l'avvocato Paltrinieri, che presenterà l'accordo tra Cear e Legambiente relativo all'impegno dei produttori Cear in favore degli utenti, il dottor Brocchi Colonna per il progetto Siepè - Palazzetti.

Vantaggi dalla meccanizzazione forestale

Il rinnovato e forte interesse che emerge in tutta Europa per l'uso energetico del legno è dovuto principalmente alle recenti innovazioni tecnologiche nei settori della meccanizzazione agroforestale e degli apparecchi termici. I progressi tecnici hanno messo a disposizione una vasta gamma di attrezzature molto efficienti e pratiche per la raccolta, la trasformazione e la combustione della legna. Da un lato, oggi è molto più facile che nel passato raccogliere la legna nei boschi, nelle siepi campestri, nelle colture legnose dedicate a trasformarla nei combustibili legnosi: legna da ardere, legno cippato, pellet e bricchette di legno.

Dall'altro, i moderni apparecchi termici e cogeneranti, alimentati a combustibili legnosi, sono caratterizzati da una grande praticità d'uso, da elevata efficienza termica e producono emissioni comparabili a quelle dei combustibili convenzionali (tabella e grafico), con un'importante differenza, cioè che l'emissione di CO₂ prodotta dai combustibili legnosi è pari a quella per il fatto che, fatta salva la gestione sostenibile dei sistemi arborei,

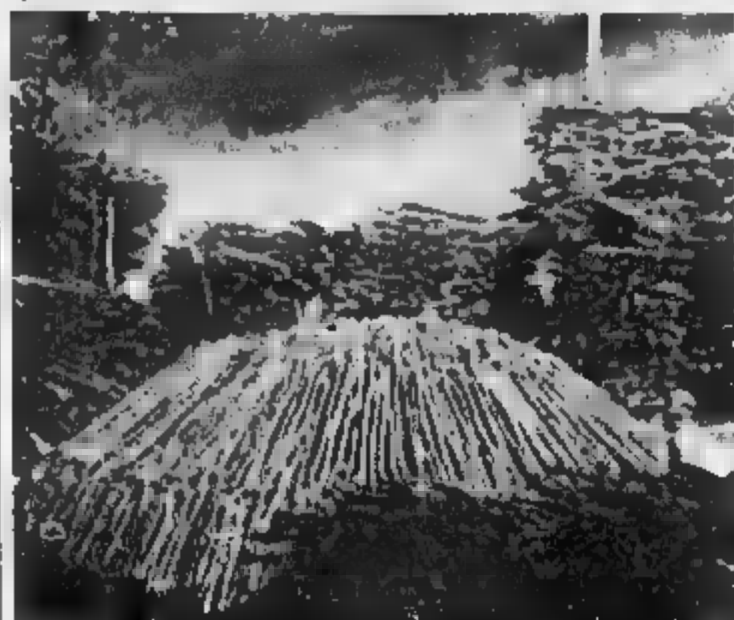
la quota di CO₂ emessa dalla combustione è pari a quella fissata precedentemente dalla pianta con la fotosintesi. Eppure, nonostante le grandi potenzialità del legno, le filiere legno-energia sono sviluppate solo localmente in Italia, perlopiù a ridosso dell'arco alpino.

Le cause del mancato decollo sono molteplici, tra cui il permanere di un vuoto di conoscenze e dall'altro lo sviluppo di modelli di impiego energetico del legno con costi e spesso controproducenti ricadute sul territorio e le comunità locali.

Il decollo del settore è, invece, legato allo sviluppo di modelli di filiera legno-energia che possono essere sviluppati in grande numero in Italia, ovvero quelli basati su moderni impianti a piccola e media potenza (energia termica e teleriscaldamento + cogenerazione), facilmente replicabili e capaci di creare una "gamma" energetica distribuita, prodotta e gestita dal basso e in grado di valorizzare le risorse agroforestali locali, basando l'approvvigionamento sul territorio locale può offrire secondo gli indirizzi e condivisi principi della sostenibilità. (Dati fonte AIEL)



Risorse primarie e secondarie Tutte le strade verso l'energia



L'energia è la capacità di un sistema di produrre lavoro. In parole povere, tutto ciò che avviene, avviene tramite l'energia.

Lo vediamo ogni giorno, in qualsiasi attività, e ogni giorno abbiamo modo di notare quanto diverse siano le sue forme, in quanti modi l'energia si presenti. La questione è stata ed è da sempre quella delle fonti di energia.

Se la legna è una delle prime utilizzate dall'uomo (e infatti è la prima in assoluto) altre si sono, nel tempo, utili. La distinzione che si usa fare è quella tra risorse primarie e risorse secondarie. Per le primarie si intendono quelle che utilizzano così come si trovano in natura: la legna, appunto, il petrolio, il carbone e il gas natura-

le. Per risorse secondarie, si intendono invece quelle in cui l'energia deriva dalla trasformazione dell'energia primaria in altra forma di energia, come è il caso dell'energia idroelettrica, elettronucleare, eccetera.

Nello specifico della primaria, il petrolio è una miscela di idrocarburi naturali liquidi (olio) e, in proporzione molto minore, gassosi (gas naturale) e solidi (bitumi e asfalti). Il carbone è un combustibile solido, costituito prevalentemente da carbonio che si origina in seguito a complesse trasformazioni di resti vegetali nel sottosuolo. Secondo la classificazione geologica, il carbone viene suddiviso in torba, lignite, lignite, antracite. E poi il naturale, che si accumula in giacimenti, ed è una miscela combustibile di sostanze gassose costituita prevalentemente da idrocarburi, spesso associata a giacimenti di petrolio. Il suo costituente principale è il metano. All'interno di questa classificazione, la legna è considerata nel sottogruppo delle risorse tradizionali, derivanti da prodotti vegetali e animali, dove si trovano anche il carbone, la legna, torba, sterco eccetera.

In che modo è rinnovabile?

La legna, in quanto biomassa, è una sorgente di energia riconducibile a tre flussi energetici inesauribili che investono l'ambiente in cui viviamo: l'energia solare, l'energia geotermica, l'energia di marea (originata dall'attrazione gravitazionale di Sole e, soprattutto, Luna). La fonte rinnovabile più importante è quella solare, da cui derivano l'energia idraulica, la biomassa utilizzata come combustibile, l'energia eolica, e la conversione fotovoltaica.

In particolare, se bruciata correttamente, la legna emette la stessa quantità di anidride carbonica che ha assorbito la pianta per vivere e crescere, e così perfettamente nel ciclo della natura.

frutteto o di vigneto, infatti, può produrre fino a 4-5 tonnellate di biomassa legnosa. Quindi, piantare siepi da legna nelle aziende agricole (con l'aiuto, tra l'altro, dei finanziamenti UE disponibili in tutte le regioni italiane) è un modo per produrre in tempi brevi, un limitato dispendio di tempo e di spazio, la legna che serve a riscaldare comodamente e convenientemente la propria casa.



Anche se potrebbe sembrare strano, i dati statistici dicono che fino a pochi decenni fa gli alberi presenti ovunque nei campi, soprattutto organizzati in piantagioni a file (alberate, piantate, frangiventi, siepi riparanti), fornivano in Italia più legno degli alberi dei boschi. I diversi tipi di "siepi campestri" svolgevano varie funzioni utili all'economia agricola del tempo, ma, soprattutto, producevano legna da ardere. Dopo un periodo di crisi durante il quale si è ritenuto che la moderna agricoltura non avesse più bisogno delle siepi campestri, ora in tutta Europa e anche in Italia è atto deciso riscoperta dell'utilità delle siepi. Alle quali si riconosce il merito di migliorare complessivamente l'ambiente della campagna, rendendolo più produttivo in termini economici e più equilibrato in termini ecologici.

Le siepi da legna dei "boschi cedui lineari", tagliati con turni a volte brevissimi (3-4 anni). Esse sono piantate soprattutto in luoghi che arrecano il minimo intralcio alla coltivazione dei campi, come, per esempio, il bordo delle strade poderali, i riva degli scoli, dei fossi, dei piccoli corsi d'acqua, e di cambio di pendenza (bordi dei ciglioni e dei terrazzamenti). La loro produttività è molto elevata (fino a due tonnellate di legno per cento metri lineari all'anno), bastano pertanto poche centinaia di metri di una moderna siepe da legna per fornire a una famiglia il legno necessario ad assicurare il riscaldamento dell'abitazione durante tutto l'inverno. Molto legno utilizzabile per finalità energetiche può essere ottenuto anche dalla potatura degli alberi da frutto e delle viti. Un ettaro



Legno, non solo dagli alberi

Barbecue, spiedo, piastra

Barbecue, spiedo e piastra sono i tre apparecchi tradizionalmente deputati alla cottura alla brace. Tre situazioni che si ripropongono più frequentemente quando è più naturale l'approccio all'alimento, e cioè soprattutto d'estate.

Il primo, e particolare, dispone di una vasta gamma di modelli e accessori. Innanzitutto, si può definire il barbecue (altrimenti detto griglia, o grill) un dispositivo indipendente - inseribile quindi in diversi apparecchi - che permette la cottura dei cibi attraverso la loro esposizione al calore dei braci su una graticola di metallo. Poiché il calore procede per irraggiamento dal piano di cottura all'alimento, e può subire brusche variazioni, è necessario che il cuoco (improvvisato o professionista che sia) sia costantemente presente.

Infatti, la cottura al barbecue richiede una continua alimentazione di combustibile, per consentire la formazione di braci, e un costante controllo delle temperature e del grado di cottura raggiunto.

Inoltre, gli alimenti devono essere girati spesso, per poter cuocere uniformemente, e bisogna aggiungere al momento giusto condimenti e aromi. È molto importante preparare prima la brace, in modo da iniziare la cottura dei cibi quando i tizzoni, disposti a piramide sul piano del bracier, hanno raggiunto il "calor bianco" e bruciano senza fiamma. A questo punto, il materiale acceso deve essere disteso e spianato, e sopra di esso, non a contatto, va posta la griglia. Per ottenere regolazioni di durata e intensità del calore, è sufficiente avvicinare fra loro o distanziare i tizzoni, naturalmente con gli appositi strumenti. La brace può anche essere ravvivata, mantici o ventagli che aumentino il flusso d'aria. Meglio però farlo dopo aver allontanato i cibi dal fuoco, per evitare che si ricoprano di cenere.

La piastra allo spiedo, invece, differisce dalla griglia nel modo in cui i cibi (tagliati in porzioni spesse e addiatture intere) vengono esposti al calore. Infatti, il pezzo, infilato

sullo spiedo, viene fatto ruotare attorno al proprio asse. In questo modo, si ottiene una cottura uniforme, facilmente verificabile. Inoltre, i sughi prodotti dalla carne possono essere facilmente raccolti nella "leccarda" (un vassoio posto sotto il piano di cottura).

La piastra, infine, rappresenta una variante della cottura alla griglia, o meglio il passaggio alla vera e propria cottura al forno. Infatti, al posto della graticola si utilizza una lastra di materiale metallico o di pietra che si scalda e ospita direttamente gli alimenti da cuocere. I vantaggi sono principalmente l'economia di combustibile (la piastra immagazzina calore e lo mantiene anche se viene allontanata dalle braci) e il tempo (una piastra può essere utilizzata contemporaneamente alla griglia, sulle braci).

Inoltre, la piastra consente una cottura estremamente dietetica (non c'è bisogno di condimenti in cottura) e molto sicura, perché non possono formarsi fiammate e scintille.

ARCE 1926 stufe e cucine a legna

le forme del calore

Dal 1926 Arce costruisce stufe a legna ed a pellet, cucine a pellet, thermocucine per ritrovare i sapori di una volta in compagnia del dolce crepitio del fuoco...



La tecnologia ed il design sono gli elementi distintivi di un'esperienza che dura da circa 80 anni: ogni modello è una sintesi armoniosa tra progresso e tradizione. Semplici ed eleganti per essere al centro della tua casa, piacevoli elementi d'arredo.

Lo stile è inconfondibile: le linee e le forme delle stufe Arce entrano nella tua casa da protagoniste, diventando un complemento d'arredo personalizzato. La pietra, la ceramica, l'acciaio, la ghisa... ogni modello è progettato e costruito per darti calore in ogni dettaglio.



Stufe a pellet

Stufe a legna

Cucine e thermocucine

Inserti per camino

Probio 3, la classificazione del pellet

I produttori destinati a diventare gestori di energia

In un'ottica di diffusione ed espansione del pellet, l'analisi di mercato è necessaria per stabilire condizioni, parametri e strategie da perseguire. Sarà ampiamente discussa nell'ambito del progetto Probio, obiettivo numero tre, conseguente alla classificazione del pel-

let stesso e alla scelta dei macchinari più consoni alla produzione. In particolare, due sono le più opportune tattiche perseguibili.

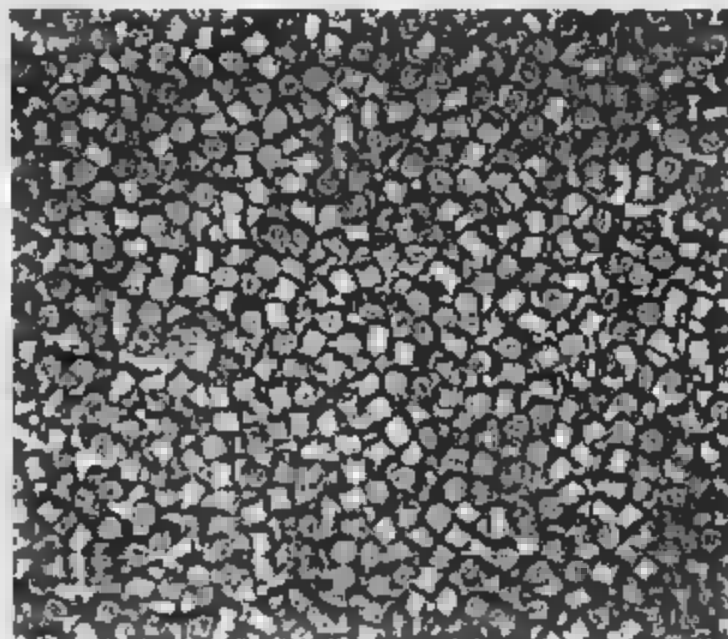
La prima è la commercializzazione del pellet tal quali ai diversi livelli qualitativi, con differenti modalità di confezionamento. Un

analisi in questo senso sarà condotta con particolare riferimento alla realtà lombarda.

La seconda strategia riguarda l'offerta di un servizio di gestione calore. Questo corrisponderebbe all'utilizzo del pellet all'interno della stessa realtà produttiva. In questo caso, i produttori di pellet diventerebbero anche gestori dell'energia prodotta, con la possibilità di allineare gradualmente i costi dell'energia fornita dalla biomassa a quella prodotta elettricamente. È una possibilità di notevole interesse, che si pone come alternativa alle grandi centrali a biomassa asservite a una rete di teleriscaldamento. Di fatto, si profila un sistema produttivo di questo tipo. Le aziende agricole producono la biomassa (in termini di residui o coltivazioni specializzate); il consorzio trasforma la biomassa in pellet lungo l'intero anno e lo stocka all'interno delle proprie strutture. Caldaie a pellet teleriscaldano le abitazioni, fornendo un guadagno tramite la vendita del calore prodotto.

La fattibilità tecnica di questa soluzione è stata preventivamente verificata presso un'azienda di produzione del Nord Italia che già gestisce quarantadue caldaie teleriscaldanti.

La pellet da 5 a 350 kW termici. In questo caso, il consumo annuo è di circa 1.000 t di pellet. Rispetto a una soluzione centralizzata, questa rete di teleriscaldamento, questa proposta offre diversi vantaggi. Per esempio, minori investimenti, maggiore efficienza... e soprattutto la possibilità di aumentare nel tempo l'energia termica venduta, diluendo negli anni la diffusione di caldaie e il potenziamento degli impianti di trasformazione. Una soluzione, quindi, sostenibile e sottoscrivibile da diversi soggetti imprenditoriali.



Legna, l'unica fonte davvero rinnovabile

La legna è l'unica fonte di energia realmente rinnovabile di cui disponiamo attualmente. Alla ricerca di alternative ai sempre più costosi combustibili per il riscaldamento domestico, il numero di proprietari sta riscoprendo i vantaggi del riscaldamento a legna. Aggiornata tecnicamente, una vecchia idea come la stufa a legna, usata da secoli, può scalzare confortevolmente la vostra casa. Certo, una stufa a legna richiede più cura, tempo e fatica di un impianto, per esempio, a metano; ma vi ricompenserà con un comfort inimitabile, con la libertà di poter scegliere la vostra fonte di combustibile, una manutenzione minima e una grande indipendenza da tecnici esterni, una durata che è irraggiungibile da qualunque plesso meccanismo elettromeccanico. Senza considerare il fascino del fuoco acceso e il cammino scoppiettante.

Sempre più attenzione viene ora puntata sulla sua efficienza nel riscaldamento. Usando materiali a progettazioni, molti costruttori hanno sviluppato prodotti ai più efficienti che nel mondo. Oggi il riscaldamento a legna è decisamente il più

efficiente, sia come costo di esercizio che, spesso, come costo di impianto. Basti pensare che, da una stufa di qualità con un rendimento del 70%, bruciando un solo legno stagionato (umidità massima del 20%) un costo medio che dagli 8 ai 10 euro al quintale, ottengono circa 2500 calorie utili, un costo per kcal variabile dai 3 ai 4 centesimi di euro. Da un metro cubo di metano, al costo di 60 centesimi di euro circa, con un rendimento del 90%, si ottengono circa 3000 calorie utili, con un costo per calorifici di circa 70 centesimi di euro, a questi vanno poi aggiunti i costi per il rifornimento. Per una casa che richiede 10.000 Kcal/h per essere riscaldata, un'ora di riscaldamento a metano costerà quasi 80 centesimi mentre un'ora di riscaldamento a legna costerà in media dai 30 ai 40 centesimi di euro.

Al contrario, durante la combustione, la legna produce la stessa quantità di CO2 che produrrebbe se fosse lasciata a marcire nei boschi. Per di più, la quantità rilasciata è riassorbita dallo sviluppo di nuove piante che, attraverso la fotosintesi, la utilizzano per costruire i propri tessuti, producendo nuova legna.

Programmi Sviluppo Rurale

Entro il 2006 in tutte le regioni italiane operativi i Programmi di Sviluppo Rurale (PSR). Si tratta di articolati programmi di utilizzo dei fondi messi a disposizione dall'Unione Europea per sostenere le attività del settore agricolo. I PSR favoriscono le azioni di cura e miglioramento dei boschi e la realizzazione di piantagioni di alberi da legno nei terreni agricoli. I contributi sono di varia natura, dalla copertura delle spese di manutenzione dei boschi, o all'acquisto delle nuove piantagioni, all'acquisto di macchine e attrezzature, alla costituzione di consorzi tra i proprietari, alla commercializzazione dei prodotti. Nel 1998 il Governo italiano ha varato la legge 449/98, che istituisce la "carbon tax". Questa "tassa ecologica", pagata da tutti coloro che utilizzano combustibili fossili, ha l'obiettivo di creare un gettito fiscale da destinare all'incentivo del risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili. Tale tassa dovrebbe essere restituita ai cittadini, mettendo a disposizione contributi e incentivi fiscali per coloro che adottano misure di risparmio energetico e utilizzo di fonti di energia che non contribuiscano ad aumentare le emissioni di anidride carbonica (e, di conseguenza, a peggiorare l'effetto serra). Infine, chi migliora l'impianto di riscaldamento della propria abitazione installando caldaie a legna ad alta efficienza, può beneficiare di quanto previsto dalla legge 488/99.

Le biomasse agricole e forestali

Tra gli appuntamenti di Progetto Fuoco va segnalato "Le biomasse agricole e forestali nello scenario energetico nazionale", un convegno di studio che si articolerà in tre sessioni, nella giornata del 18 marzo. L'incontro verterà sulle soluzioni per i problemi legati allo sfruttamento dei combustibili fossili. Analizzerà, inoltre, come contrastare le ricadute negative dell'uso di questi ultimi, sia a livello di emissioni nocive al clima, sia a livello di autosufficienza energetica. Altri argomenti in scaletta: la necessità di diversificare il patrimonio energetico, limitare la dipendenza da fonti energetiche non locali, utilizzando combustibili derivati dalle biomasse agricole e forestali.

Il convegno è articolato in tre sessioni, ciascuna con lo scopo di esaminare e definire gli ambiti di applicabilità delle biomasse. Tra i combustibili legnosi, il pellet ha un suo spazio privilegiato e a questo è dedicato il convegno "Pellet per l'energia. Stato dell'arte e prospettive future", in programma per il 19 marzo e realizzato a cura del CTI, Comitato Termotecnico Italiano, di Milano. Il pellet, combustibile a base di legno naturale, ottenendo di recente ampi consensi. Come materia prima per la produzione si utilizzano trucioli di piallatura e di segheria che, senza l'aggiunta di sostanze agglomeranti di origine chimico-sintetica, vengono pressati sotto forma di rullini cilindrici con un diametro di 10 mm circa.

Una spiccata compatibilità ecologica, quindi, oltre a costi contenuti, visto che il valore energetico di 6 metri cubi di pellet corrisponde a quello di 2000 litri di gasolio. Il convegno si svolge nell'ambito del progetto "Energia dall'agricoltura" del programma Nazionale Biocombustibili -PROBIO- della Regione Lombardia. Il progetto lombardo intende sviluppare una proposta operativa concreta per la produzione di pellet da residui agricoli in un territorio ristretto, quale può essere un consorzio di bonifica. In questo contesto sono stati sviluppati alcuni documenti sugli aspetti tecnici ed economici relativi alla produzione di pellet da legno e da residui agricoli, i costi, le caratteristiche fisico-chimiche del prodotto ottenuto.

Il CTI, inoltre, ha definito specifiche modalità di classificazione dei biocombustibili solidi (tra i quali vengono considerati i pellet) sulla base delle future normative europee in materia. Ha quindi avviato un gruppo di lavoro per la definizione di classi di qualità del pellet, basate sul contenuto di ceneri e sulla materia prima d'origine utilizzata per produrlo.

Il tutto con particolare attenzione all'utenza finale e soprattutto all'ambiente. Ci saranno così pellet di diverse classi, adatti per differenti tipologie di impianti (stufe domestiche, caldaie condominiali o impianti industriali) e caratterizzati da differenti sistemi di combustione, di gestione e trattamento delle

Le politiche energetiche

Fabius, l'interessante opuscolo che aiuta a conoscere e apprezzare il legno come fonte di energia, tratta anche, con linguaggio semplice e immediato, la politica energetica dell'Europa e dell'Italia.

L'Unione Europea promuove, infatti, il risparmio energetico e un uso dell'energia che sia anche rispettoso dell'ambiente. L'Unione Europea e i singoli Stati dell'Unione hanno sottoscritto il Protocollo di Kyoto, il grande accordo internazionale che ha l'obiettivo di opporsi all'effetto serra.

Per centrare l'obiettivo del Protocollo di Kyoto (ridurre le emissioni globali di CO2 dell'8% entro il periodo 2008-2012), è soprattutto stata nel sostenere lo sviluppo delle fonti rinnovabili

(sole, vento, energia potenziale dei salti d'acqua, biomassa, etc.), quelle che sono più rispettose dell'ambiente e che offrono le maggiori opportunità di sviluppo dell'economia locale. L'Unione Europea incentiva l'utilizzo delle fonti rinnovabili in modo indiretto, finanziando le attività di ricerca e sostenendo un ampio spettro di azioni volte a favorire il decollo delle loro imprese.

Nella primavera del 1999 è stata lanciata la "Campagna per il decollo", il più grande sforzo in atto in Europa per far partire su vasta scala l'utilizzo delle fonti rinnovabili: si prevede che in cinque anni, per mezzo delle azioni finanziate dal programma ALTENER, vengano fatte

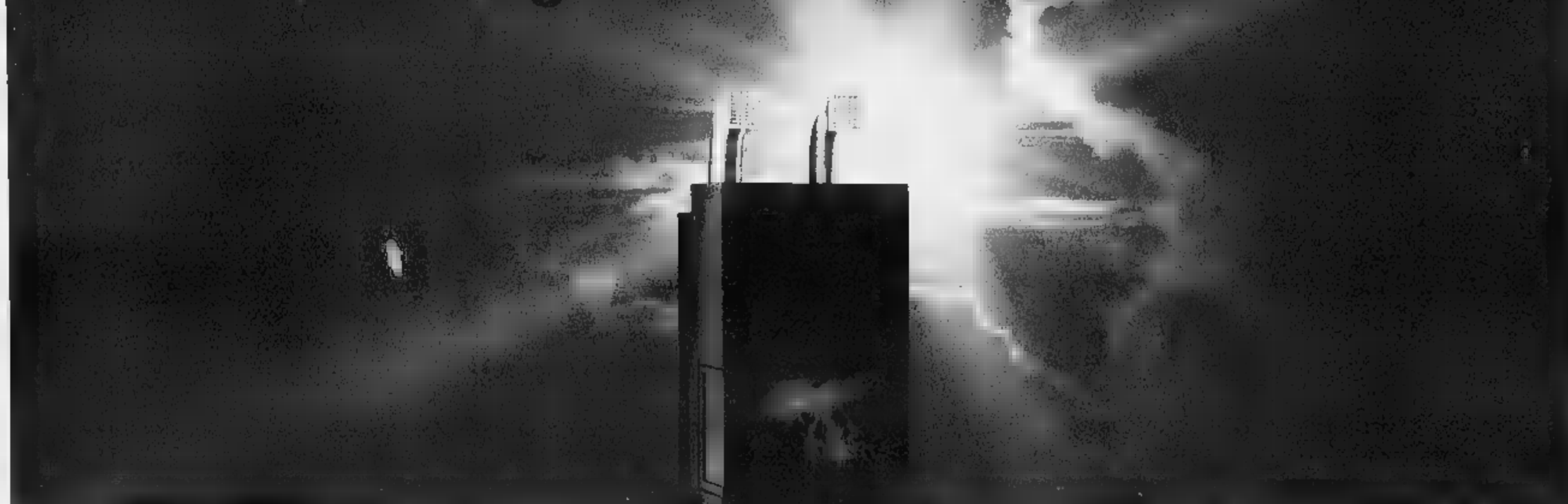
iniziative per un valore complessivo di 60.000 miliardi di vecchie lire. L'obiettivo è quello di raddoppiare da oggi al 2010 l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia, passando dall'attuale al 12%.

La "Campagna per il decollo" prevede che vengano realizzate tra l'altro centrali per la produzione combinata di calore ed energia elettrica alimentate a biomassa, per una potenza di 10.000 MW termici e un milione di abitazioni riscaldate a biomassa.

Le azioni di sostegno diretto allo sviluppo della produzione di energia partendo dalle fonti rinnovabili invieranno le domande ai singoli Stati membri e, in Italia, alle regioni.

E78 NATURE

La tecnologia del fuoco in evoluzione.



E78 Nature è la nuova frontiera della combustione più efficiente e più pulita. Cear dimostra una volta di più di essere decisamente all'avanguardia per quanto riguarda la tecnologia del calore. E78 Nature è infatti il più evoluto modello di focolare presente sul mercato, nato per garantire più calore, maggiori performance tecnologiche e più attenzione all'ambiente e al nostro benessere.

E78 Nature, grazie alle sue caratteristiche, ha superato i test Acteco (Ente accreditato SINAL) per la sicurezza del consumatore e le severe prove imposte sui caminetti dalle nuove normative europee EN-13229, attestandosi in classe di merito 1 per i rendimenti che per emissioni. Inoltre è stato riconosciuto e approvato da Legambiente.

Carlo Rossella, direttore di *Panorama* (foto), ha vinto la terza edizione del Premio Giuseppe Pella. La giuria presieduta da Gianni Letta ha assegnato il secondo premio a Toni Capuozzo, inviato speciale del Tg5. Un premio alla memoria è andato a Flavio Podestà, inviato della *Stampa*, morto in gennaio.

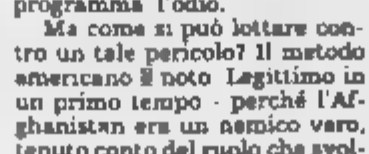
GIVER
TAGGI E CROCIERE
Tel. 010/57561 - Fax
e-mail: grandecood@giverviaaggi.com
Scandinavian Airlines

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA via Mazzini 51 10126 Torino tel. 011/66849115
 STAMPATA IN
 Le Monnier & C. Firenze 64, T. 055/24.138
 Hoepli 19, via Carlo Farini 63, Roma
 571, via Quiliera 17, 57100 Livorno
 Le Monnier & C. Firenze 64, T. 055/24.138
 Hoepli 19, via Carlo Farini 63, Roma
 571, via Quiliera 17, 57100 Livorno

Mark Chaverton

Li hanno capiti: responsabili di quegli uffici giudiziari, come esempio la Procura torinese, che da tempo destinano personale apposito e risorse specifiche a gruppi di lavoro chiamati ad occuparsi di «sicurezza urbana». Non varrebbe la pena che l'esempio si generalizzasse?

E' un avversario, infine, che non risponde alla logica. ■



Del resto sarebbe più corretto parlare di «metodo Bush» anziché di «metodo americano», dato che sta prendendo piede, dietro al candidato democratico John Kerry, una critica radicale a una politica estera denunciata come esclusivamente ideologica. E' l'ideologia che ha fatto dire disastrosamente a

Ecco **»»»** questione fondamentale. Come contraccolpo agli attentati, l'Europa ridefinirà la **»»»** concezione della libertà? Abbiamo visto negli Stati Uniti crescere la tentazione dell'isolamento, le tendenze xenofobe e l'ossessione della sicurezza. Nel mondo attuale c'è uno Stato che prefigura un **»»»** possibile: Israele. Israele è **»»»** Stato democratico, ma per difendersi **»»»** chiude a **»»»** rinchiuso costruendo un muro. Questa soluzione troverebbe verosimilmente molti sostenitori anche in Francia. Fortunatamente il **»»** di Spagna ha già risposto in anticipo **»»** per **»»»** di tutti i Paesi europei: «Dobbiamo combattere - ha detto - con i mezzi dello Stato di diritto». Luis Cebrian, fondatore del quotidiano madrileno «El País», ha aggiunto che scontro **»»»** nemici della democrazia la sola risposta è più democrazie. In momenti così difficili, sintomatici **»»** periodo in **»»** siamo entrati dopo l'11 settembre 2001, l'uno e l'altro hanno saputo incarnare la nostra identità comune. Insieme dovremo preservarla.

Nel 1976 Frank Riessman fondò la National Self-Help Clearinghouse, organizzazione educativa e di ricerca per sviluppare e diffondere (a partire dalle strutture del servizio sociale americano) tecniche di supporto mutualistico: una malattia, un divorzio, la morte di una persona amata, situazioni di grave stress venivano affrontate con l'aiuto di persone che condividevano lo stesso problema, in grado di incoraggiare i singoli e consigliare strategie dettate dall'esperienza personale. Quelli di «Auto Aiuto» non sono dunque semplici gruppi «terapeutici», «aricreativi», «sociali». Riessman è stato autore di sedici libri, in gran parte tradotti in numerose lingue: tra di essi figurano *I bambini insegnano ai bambini* (1971), *La rivoluzione dell'auto-aiuto* (1984, scritto con Alan Gartner), *Ridefinire l'auto-aiuto* (1995, scritto con David Carrnall).

Marcello Sergi
prof. Università di

tutto ciò ■■■■ può che far piacere
milioni di pensionati, ■■■■ questo
Parlamento avrà la volontà di
portare nell'ordinamento legi-
slativo questa modifica? Io credo
■■■■. Dico questo perché vi
è'altra grave ingiustizia che il
nostro Parlamento non ha mai
saputo affrontare, che la Corte
costituzionale dovrebbe analizza-
re ed esprimersi; mi riferisco all'ar-
ticolo 4 comma h) della legge
303/1992 (Presidente del Consiglio
firmato) Quest'articolo, vale la pe-
na ricordarlo a tutti i politici di
destra e di centro-sinistra, stabi-
lisce che per i lavoratori che hanno
maturato ■■■■ minimo di quindici
anni ■■■■ contributi, il diritto alla
pensione integrata al minimo è
subordinato al reddito cumulato
dei coniugi che non siano separati
legalmente. Le norme della legge
in questione colpiscono principal-
mente le donne visto che le stesse
sono centinaia ■■■■ migliaia) si sono
costruite queste pensioni integra-
te al minimo, versando contributi
a lavoro dipendente e di contribu-
ti volontari autorizzati dall'INPS
a pensioni maturate tassativamente

Il discorso di Aznar subito dopo l'attentato di Madrid, abbiamo assistito ad uno dei più grandi oratori nella storia della comunicazione. Accusando in modo ineluttabile l'Eta, senza mantene-

**DICHIARARSI COMUNISTI
È ANCORA POSSIBILE**

Il 26 marzo "ci sarà uno sciopero per le pensioni, le mini normative sarà modificata a partire dall'anno 2008. Ma se il centro sinistra è così sicuro di vincere le prossime elezioni, che sciopero a fare? Contro se stesso? Qualcuno sa spiegarci?

Il discorso di Aznar subito dopo l'attentato di Madrid, abbiamo assistito ad uno dei più grandi oratori nella storia della comunicazione. Accusando in modo ineluttabile l'Eta, senza mantene-

**DICHIARARSI COMUNISTI
È ANCORA POSSIBILE**

Il 26 marzo "ci sarà uno sciopero per le pensioni, le mini normative sarà modificata a partire dall'anno 2008. Ma se il centro sinistra è così sicuro di vincere le prossime elezioni, che sciopero a fare? Contro se stesso? Qualcuno sa spiegarci?

INCONTRO CON IL LAND-ARTISTA INGLESE. DA DOMANI IN MOSTRA A MILANO CON L'INDIANO JIVYA SOMA MASHE

Un lavoro fatto di fango,
erba, sassi lasciati sul suolo
come tracce prowisorie

MILANO

«**A**LLE volte ho un'idea sola. Cammino dritto per cento miglia seguendo una linea retta. Altre volte ~~cammino~~ a seconda delle caratteristiche del percorso, cammino in tondo o come un rابدamente per molte miglia». Richard Long - in Italia per la sua mostra al Pac, Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano (che ~~il~~ pubblico domani) fatta insieme con l'artista indiano Jivya Soma Mashe - ha lo sguardo azzurro e diretto di chi ha a lungo vissuto e non ha bisogno di parole per comunicare.

Il suo lavoro fatto di fango, acqua, erba, pietre depositate al suolo come tracce provvisorie è riassumibile nel concetto ■ passaggio: ■ impermeabilità e al contempo di eternità. «La pietra ■ ciò di cui è fatto il mondo - dice -, è vecchia milioni di anni, mentre l'acqua che scorre sopra la pietra dura un istante». Qualsiasi elemento naturale, per il land-artista inglese, è trasformabile in opera, opere che hanno brevissima durata, fatte per la terra ■ per un passante, come un rituale laico, un omaggio all'esistenza. Non c'è ricerca di audience ■ consenso, c'è l'esperienza solitaria, totale e fisica dell'artista, realizzata in rapporto agli incontri casuali e alla terra che si stende sotto ai suoi piedi. Usa le pietre per disporre circolarmente, oppure fo■■■■ una linea retta o ■ zic zac secondo il ■■■■ diario personale.

«Il cerchio non appartiene a una sola persona, è di tutti, è una verità platonica», afferma. Long cammina da solo e non porta con sé altro che una macchina fotografica e un notes per gli appunti. Del suo lavoro spesso rimane una mappa, una foto o uno scritto. «Camminare è il miglior modo per conoscere il paesaggio, per essere nel paesaggio» dice, e compiendosi afferma la sua radicale appartenenza all'inghilterra. «È sempre lì che torno, a Bristol».

Come sceglie luoghi e materiali per le sue opere? ■ luoghi li trovo per caso, ci sono molti modi per camminare, molti terreni diversi. ■ seconda di ciò che



Richard Long al lavoro a Maharashtra nel 2003 (foto di Hervé Perdriolle). L'artista inglese (nella foto in basso) ha conosciuto in India [] collega locale, Jivya Soma Mashe della tribù Wari, che realizza le sue opere con sterco di vacca e le illustra con acrilico bianco.



Richard Long, l'arte vien camminando

avuto realizzato il lavoro: uso l'acqua sulla pietra se sono in prossimità di un fiume. A Maharastra, vedendo una ragazza spazzare il terriccio, ho fatto un tracciato e dopo la scopa, dopo un po' il vento lo ha fatto scomparire. A lui non interessa che le tracce vengano percepite come opera, è un aspetto secondario, tuttavia il suo lavoro è entrato in tutti i musei del mondo e il valore del mercato è molto alto. Ma tutto si svolge in silenzio, fuori dalla concentrazione metropolitana, in luoghi marginali. Le bellissime foto dell'India, esposte con le installazioni fatte ad hoc per la mostra e relatone al tribale e intenso di Jivya Some Mashe, sono ciò che rimane del viaggio a Maharastra.

Il percorso espositivo - progettato e curato ■ Hervé Perdriolle

«I luoghi li trovo per caso. Ci sono molti terreni diversi, opero a seconda di ciò che trovo: uso l'acqua sulla pietra ■ sono in prossimità di un fiume»

- nasce da un dialogo verbalmente impossibile ma pieno di assonanze tra lui e il vecchio Jivva, un artista tribù Warli che parla solo il dialetto locale. Le sue opere sono realizzate con l'uso di stecchi di vacca e illustrate con acrilico bianco secondo leggende e riti di morte e matrimonio, di pesca e vitalità territoriale con i triangolari che brulicano, intenti nelle loro vicende quotidiane. «Quando bambino - racconta la direttrice

■ Puc, Lucia Matino - Jivya non ha parlato per lungo tempo, ■ ha cominciato subito a disegnare per terra e, dalla sua tribù, è stato immediatamente considerato ■ artista. Ha un grande carisma». Il rapporto tra lui ■ Long è un incontro tra figurazione ■ astrazione, modernità e tradizione, tra l'incolore ■ terra nella sua essenza e le ■ bianche dei viventi.

Quali relazioni c'erano tra Long e gli altri land-artisti americani che tracciavano percorsi nei campi o spirali nei ghiacciai? «Mah, negli anni 60 accadevano spontaneamente molte cose in diverse parti del mondo, la mia generazione è concettuale, minimalista, pop io mi sento molto vicino all'arte povera, il mio spirito è quello di fare qualcosa per...». La mia è una generazione fortunata, piena di energia, di

quella dei Beatles e del rock e io mi considero un moderno, un artista del [] come poteva esserlo Cézanne». Esposto al Pac, c'è un grande esagramma dell'«Il Ching» fatto di fango. È il segno dei pozzi. «Il pozzo», dice Long - in India è la parte più importante della vita. La vita, secondo l'esagramma, non cala né cresce ed è per tutti. Secondo lui la pratica [] dell'«Il Ching» è a [] strada tra il linguaggio e l'arte astratta. Come nella realtà gli esagrammi contengono tutti gli elementi: acqua, terra, aria, []

Tra tele e samplintrini, tro-
ta a Milano per Milano, si conclu-
de il percorso al Pac, « le
impronte digitali dell'artista di-
stribuite » mandala e il «
cammino percepibile ovunque,
perché «camminare è un movi-
mento unidirezionale dal passa-
to al futuro, attraverso il presen-
te». Il « peregrinare solitario
somiglia per contrasto alla vita
del *flâneur* baudelairiano raccon-
tata da Walter Benjamin. Ma
«associare camminare nel centro di
Parigi e Londra per affacciarsi al
XX secolo, Long cammina lungo
deserti e territori sgombri perché
in fondo, dice lui, la figura di
colui che cammina è molto anti-
ca, basti ricordare i poeti cammi-
natori giapponesi.

UN LIBRO AL GIORNO

Siamo donne e uomini
oltre le sbarre c'è di più

Jacopo Iacoboni

DIEGO Ludovico faceva il tipografo al Corriere, alla fine di un'onorata carriera va in pensione, un giorno litiga furiosamente con la moglie e la uccide. Ora fa il tipografo del *Due notizie*, il giornale dei detenuti di San Vittore. Racconta a Candido Cannavò: quando ho capito quello che avevo fatto «mi sono dato cinquanta coltellate ma non ce l'ho fatta a morire: sono vivo, come vedi».

Carmela Fascetta, siciliana dagli occhi chiari, è entrata al San Vittore da vigilante e ora è ispettrice responsabile del settore femminile. Ogni tanto imbraccia la chitarra e improvvisa un concerto, insieme sorveglianti e detenute, 130 donne tra le quali cinque mamme ■ bambino. La domenica la puoi veder pregare assieme all'ospite più ■ del braccio femminile, la faccia di Pupella Maggio e il soprannome «tuppo», vecchia boss di una famiglia calabrese, silenziosissima e temutissima.

Melodia Ute Me Etimo Chonco, 23 ■■■■■ Guinea, l'hanno arrestata nel ■■■ in Italia: assieme al ragazzo li beccano con un bel po' di cocaina. Lui ammette, patteggi

e prende cinque anni. Lei no, «io non sapevo nulla, non si può ammettere una colpa inesistente per avere lo sconto di una pena che non meriti», e così di anni se n'è presi otto. Le manca l'amore fisico, Melodia? «La cosa più importante è ■■■■■. E io ■■■■■. ■■■■ mancanza ■■■■ fisico credo sia drammatica per chi non ama».

Marco Medda,
bandito pittore con
la faccia da Jean
Gabin, ammette tut-
ti i suoi crimini sen-
za vanto né falso



Candido Cannavò
Libertà dietro le sbarre
Rizzoli
pp. 282, € 16

stato un delinquente, un bandito, un omicida. Ma ho pagato. E poi sai cosa ti dico, caro Candido? Non ho mai ammazzato, ferito, colpito un innocente, una persona fuori del nostro giro. Sarebbe stata un'infamia».

Elisabetta, insegnante-psicologa, va ■ e giù tra il carcere normale e il raggio dei supercontrollati, detenuti malati di mente e aspiranti suicidi. «Una volta uno si ■ tagliato le vene davanti a me, come fai a dimenticarlo?».

Santo Tucci dice di conoscere le sbarre di Viterbo, trent'anni tra risse e cazzotti. Poi un giorno a Voghera ha scoperto un'arte, il lavoro del vetro, e a San Vittore ha costituito una cooperativa. Oggi è un riconosciuto maestro. Ha scolpito una statua di vetro da donare a Veltroini, dice Santo ■ faremo l'emblema della campagna per salvare Amina, la donna nigeriana condannata alla laceridicena.

Non c'era scampo fino a ieri in prigione: o eri guardia o ladro. Questo libro-inchiesta del leggendario ex direttore della Gazzetta Candido Cannavò (*Libertà dietro le sbarre*, con prefazione Ferruccio De Bortoli e un intervento del cardinale Tettamanzi) aiuta a credere che esiste sempre un'altra possibilità, a dispetto della notte e del passato da cui temiamo di non saltar più via.

www.

Consumo de 2,5 a 12,40 lts/100 km (ciclo combinado). Emissão CO₂ de 205 a 298 g/km.

**NUOVA FREELANDER SPORT
PIACERE DOPPIO.**

[illegible]

TECNOLOGIA • Motori
AGEVOLAZIONI • Garanzie

di assistenza gratuita 3 anni di

sequenzialmente

FRD.

PAW-ROVER

BORSINO DEI FILM

L'ORA DELL'ORSO

Due novità uscite nello scorso weekend si sono inserite al secondo e al terzo posto nella graduatoria delle opere più viste. Si tratta di «... E alla fine» di Polly, scritto e diretto da John Hamburg e di «Non ti muovere» di Sergio Castellitto, tratto dal romanzo di Margaret Mazzantini che nel 2002 vinse il Premio Strega. In testa sempre «Koda, fratello orso», la fiaba sul mondo animale della Walt Disney, che difende bene «Che ne è di» col giovane Muccino.



Jennifer Aniston è «Polly»

I CAMPIONI DEL WEEKEND

- ① Koda, fratello orso ■ cartoon della W. Disney (Usa) € 1.623.781
 ② fine arriva Polly di J. Hamburg (Usa) € 1.487.977
 ③ Non ti muovere di S. Castellitto ■ € 1.237.619
 ④ Che ne sarà di noi di G. Veronesi (Ita) ■ 808.722
 ⑤ L'amore è eterno finché dura di C. Verdone (Ita) € 517.369
 ⑥ Big Fish di T. Burton (Usa) € 417.035
 ⑦ Scary Movie 3 di D. Zucker (Usa) ■ 358.355
 ⑧ Terra di confine di K. Costner (Usa) ■ 291.371
 ⑨ Tre Msc: tre metri sopra il cielo di L. Lucini (Ita) ■ 275.901
 ⑩ Agata e la tempesta di S. Soldini (Ita) ■ 241.355
 ■ incassi ■ rilevati da Cinetel, in 415 città, ed equivalgono al 75% del mercato italiano.

PRIME CINEMA

Il malato Bentivoglio tra due donne

«L'amore ritorna» con la seria Buy e l'appassionata Mezzogiorno

Robiny

ROMA

Lui è un attore nel pieno del successo. Viene da un paese del Meridione ma ha tagliato le sue radici. Ha avuto una moglie da cui si è separato e ha una storia con una ragazza che è ambiziosa. Vorrebbe dirigere il suo primo film però stenta a trovare i finanziamenti. Un'improvvisa malattia ai polmoni con successivo ricovero in clinica lo costringe a fare i conti con se stesso e con gli altri. Se si esclude la malattia, sembrerebbe una autobiografia questo film di Sergio Rubini, attore famoso, pugliese di nascita, un matrimonio fallito e una storia pubblica con una giovane attrice. Per di più nel film, a far la parte di se stesso, Rubini ha voluto Fabrizio Bentivoglio, dei suoi amici più cari. A far quella della giovane amante, Giovanna Mezzogiorno, l'attrice che con lui aveva esordito. Per il ruolo di ex-moglie Margherita Buy è stato sposato anni fa. E per far suo padre ha scelto addirittura il suo vero padre, un ex ferroviere in pensione, attore in compagnie amatoriali.

Eppure Rubini nega che sia una autobiografia questo «L'amore ritorna», prodotto da Bianca Film e distribuito dalla Warner, in mezza Italia venerdì con uno stuolo di attori bravissimi a far da contorno tra cui Mariangela Melato, Eros Pagni, Michele Placido, Giorgio Panzone, Cosetta Marchini, Orsini, Fassari. «Noi è la mia storia perché è impossibile mettere in scena i fatti come sono accaduti. C'è la memoria che li filtra. Per di più credo, e non mi interessa, un cinema oggettivo. Mi piace un cinema che ripropone in modo perso-

nale una visione della vita. Ho raccontato le parole che avrei voluto sentirmi dire, gli incontri che avrei voluto fare, le emozioni che avrei voluto vivere. Direi che è un risarcimento personale».

La Mezzogiorno c'è: è in Spagna al lavoro. Gli altri invece ci sono tutti. E tutti, a cominciare da Bentivoglio sono stati scelti prima che la sceneggiatura terminasse, per ragioni affettive oltre che professionali. «La Buy per me è come Barbie: qualsiasi cosa scriva penso che sia lei a interpretarla. Giovanna l'ho vista crescere. E Bentivoglio il non si sarebbe neanche fatto e neanche ci sarebbe stato mio padre perché dare gli ordini a un padre è la mediazione di Bentivoglio mi sarebbe parso un strano capovolgimento di ruoli. Dopotutto, dei miei amici più cari. A far quella della giovane amante, Giovanna Mezzogiorno, l'attrice che con lui aveva esordito. Per il ruolo di ex-moglie Margherita Buy è stato sposato anni fa. E per far suo padre ha scelto addirittura il suo vero padre, un ex ferroviere in pensione, attore in compagnie amatoriali.

Eppure Rubini nega che sia una autobiografia questo «L'amore ritorna», prodotto da Bianca Film e distribuito dalla Warner, in mezza Italia venerdì con uno stuolo di attori bravissimi a far da contorno tra cui Mariangela Melato, Eros Pagni, Michele Placido, Giorgio Panzone, Cosetta Marchini, Orsini, Fassari. «Noi è la mia storia perché è impossibile mettere in scena i fatti come sono accaduti. C'è la memoria che li filtra. Per di più credo, e non mi interessa, un cinema oggettivo. Mi piace un cinema che ripropone in modo perso-

puoi muoverti», spiega Rubini. Il ruolo più difficile era quello di Bentivoglio: attore, uomo abituato a essere guardato dagli altri, costretto dall'immobilità a osservare chi gli sta intorno scoprendo le ragioni intime di ciascuno e di conseguenza anche le proprie. «Non avevo indicazioni se non quella di non essere e di cominciare a essere nel momento in cui esco di scena e da attore divento spettatore. Abbiamo

fatto prove di recitazione e discusso a lungo. Rubini voleva che ci fosse una ragione etica dentro il percorso che il mio personaggio fa per ritrovare se stesso: il segno che c'è una speranza per tutti. Ricordare che non si è soli, che qualcuno ci vuol bene, che occorre tenersi conto è uno sforzo che dovremmo fare, sostiene Rubini. Non sempre ci riusciamo. Il suo film dice che è possibile.



Fabrizio Bentivoglio

Rubini diventa grande

Un film ricco, dinamico, senza banalità

Lietta Tornabuoni

SUL set d'un film a Milano, il protagonista Fabrizio Bentivoglio si sente male. Vomita sangue. Ha paura. Viene ricoverato in clinica. L'inerzia della malattia lo costringe a riflettere sui suoi errori recenti e il passato nella cittadina pugliese dove è nato, a riflettere sulla morte, a immaginare un futuro imminente in cui vuol diventare regista. Gli amici, i parenti, le donne vengono a visitarlo; si alternano scoraggiamento, speranza, disperazione. Lo schema è simile a quello di altri film, in particolare di «All That Jazz» di Bob Fosse, 1979, ma «L'amore ritorna» di Sergio Rubini è ricco, raccontato in dinamismo senza banalità, interpretato bene, sarcastico.

Intorno al letto del malato ruotano tre mondi. Visioni del passato (lo

spettro di una ragazzina morta, il padre poeta dilettante, l'amico medico interpretato da Sergio Rubini, l'immagine della madre, i poetismi e i surrealismi, la velleità e fantasie d'una cultura meridionale). Azioni della gente del cinema (il film guidato dalla produttrice Mariangela Melato procede anche senza di lui, con il regista che gli fa da controparte); la giovane amante attrice Giovanna Mezzogiorno lo cura, lo ama, è gelosa, ma finisce con l'andarsene a recitare in un film importante; l'ex moglie attrice Margherita Buy si è costruita un'altra vita, aspetta un figlio. E naturalmente la malattia, con l'universo detestabile di medici, chirurghi e professori: quello in cerca di raccomandazioni per la figlia che vuol fare l'attrice, quello serio e incapace, quello sussiegoso, presuntuoso e sentenzioso, il popolarissimo cordiale luminare Michele Placido

che risolve il problema: «Lei non ha niente». Alla fine dell'esperienza: «Avevo finalmente imparato a conoscere le ragioni degli altri».

Come sempre al cinema, la malattia, quando non porta alla morte, rappresenta una svolta nella vita che migliora la persona malata. Il film (in cui recitano pure Eros Pagni, Antonello Fassari, Umberto Orsini, Simona Marchini) non si distingue certo per l'originalità del soggetto, ma per i molti momenti e personaggi originali che popolano il racconto, per la fusione tra i differenti ambienti, per lo stile un poco caotico ma vivace; alla solida ricchezza dei valori produttivi corrisponde una ricchezza d'invenzione non ovvia né cartacea. A 45 anni, alla direzione del settimo film, nonostante qualche narcisismo e autoindulgenza, con il suo aspetto da ragazzo Sergio Rubini è un regista maturo.

L'AMORE
 Di Sergio Rubini con Fabrizio Bentivoglio, Giovanna Mezzogiorno, Margherita Buy, Giorgio Panzone
 Drammatico, Italia, 2004.
 Nei cinema da venerdì.

SUCCESSO INATTESO PER «CHE NE SARA' DI NOI»

Muccino: che paura il futuro a vent'anni

Fuhria Capraro

ROMA

L'obiettivo principale era un film sincero, non giovanilista, nemmeno «paraculo». Il film che descriveva che ho conosciuto e amato moltissimo. Tutti uniti da un filo comune che è la paura del futuro, forse l'elemento più autobiografico della storia. Protagonista e sceneggiatore (con il regista Giovanni Veronesi) «Che ne sarà di noi» è un inatteso di questa fine d'inverno cinematografico, Silvio Muccino, 22 anni, romano, figlio di una madre pittrice e di un padre ex-dipendente Rai, racconta la sua vita di ragazzo fortunato, uscito dalla crisalide dell'adolescenza con l'aiuto del fratello Gabriele e soprattutto grazie al grande schermo che gli ha permesso di essere com'è, trasformando timori e timidezze in punti di forza e simpatia.

«Un adolescente felice», racconta - a scuola mi sentivo obbligato ad indossare una schiera; stranamente è successo che, davanti alla macchina di presa, mi sia sentito libero di mostrarmi per come sono veramente, senza paura di essere giudicato».

Come è nata l'idea di «Che ne sarà di noi»? «Ho avuto molta fortuna: Aurelio Laurentis mi aveva chiesto di scrivere sulle vacanze, io, invece, covavo da tempo l'idea di una storia sull'estate dopo la maturità. Sentivo questa necessità di mi ha dato la possibilità di svilupparla, aggiungendo alla vicenda un tocco di commedia e di spensieratezza a cui non avevo pensato».

I ragazzi del film non parlano quasi mai di politica, hanno altre tensioni. E' una caratteristica che accomuna anche i ventenni della realtà?

«Forse sì, in effetti, tra la gente della mia età, la politica non ha un gran peso, non esiste come miraggio, come ideale. Credo che, nel passato, la politica sia stata un obiettivo e che oggi non lo sia più, o che sia diventato, al massimo, qualcosa di teorico, impalpabile. Come una riflessione».

E' cambiato anche il modo di innamorarsi?

«No, credo che ci si innamori sempre allo

stesso modo. L'ho capito quando mio padre mi ha raccontato come ha iniziato ad amare mia madre. Forse sono cambiati altre cose, ci sono più libertà e la dinamica del ragazzo giovane che si innamora dalla ragazza grande è più diffusa. In questo senso la storia è simbolica, le donne oggi sono più forti degli uomini».

Al centro della storia c'è una delusione d'amore. Viene da chiedersi se lei è romantico e se le è mai capitata un'esperienza simile.

«Sì, ho vissuto una forte delusione e credo di essere romantico».

Lei ha iniziato a lavorare nel cinema a 16 anni, in «Come te nessuno mai». Il fianco di un fratello Gabriele: che cosa le ha insegnato?

«Mi ha insegnato ad essere responsabile, una cosa che, a quell'età, è molto difficile da apprendere».

Che registi le piacciono?

«Giordana, Virzi, Salvatorre, Garrone, Placido, Rubini, Infascelli...».

Neanche un italiano molto orgoglioso del nostro cinema, credo che noi siamo in grado di fare delle cose molto belle. Teri ho visto «Non ti muovere» di Castellitto, beh, americani un film così se lo sognano».

Come si veste?

«Da piccolo, verso i 15-16 anni, ero disperatamente di appartenere a questo o a quel gruppo di persone e quindi cambiavo vorticosamente modo di vestire. Ero tutti e nessuno. Adesso seguo la non-modà».

Che effetto le fa essere diventato un ragazzo di successo?

«Volte mi imbarazza, mi sento un privilegiato e questo, in un certo senso, mi fa sentire un po' fuori posto».

Che progetti ha?

«Mi rimesso a lavorare con mio fratello per un prossimo film, non so esattamente che cosa ne verrà fuori».



Silvio Muccino

Manina Guerrillera in

Amanti e Segreti

di molte molte volte, forse quella di cui è accudito.

con Gianni Lepore

con Manina Guerrillera, Francesco Pannofino, Luigi Diberti e con Oreste Fiumani, Luca Ferri e con le pittoresche e straordinarie di Anna Lazzarini

Questa sera alle 21.15 su Rai Uno

Una produzione Rai Fiction - Regia: Silvio Muccino

DOMANI AL REGIO DI TORINO «IL MATRIMONIO» DI PROKOFIEV NELLA MESSA IN SCENA DEL MARINSKIJ

Il buffo «Convento» di Nosedà «Mi affascina l'anima russa tra gioco e malinconia»

Sandro Cappelletto
TORINO

Chi mai sia il vero Prokofiev, difficile deciderlo. «Pierino e il lupo», «Guerra e pace», la seconda Sonata per pianoforte, «Cenerentola», la Sinfonia Classica o la colonna sonora per il film di Eisenstein? Il compositore di pronto uso che festeggia anniversari rivoluzionari e staliniani, o il giovane artista inquieto di avanguardia, intimo di Stravinskij o Picasso negli anni delle avanguardie di Parigi, a inizio Novecento?

Musicista eclettico, innovatore e «classico» insieme, lo «Chopin cosacco» - come lo battezza il pubblico americano dopo averlo ascoltato come pianista - è entrato, nella musica, due volte in convento. Ne «L'angelo di fuoco» per descrivere i tormenti, le visioni, i terrori di una monaca assatanata e inquisita, in «Matrimonio al convento» per rappresentarci monaci gaudenti e bevuti, brindanti alle pupille di qualche loro consorella gentile, comunque necessari per celebrare, dopo che qualche colonna di monete è caduta ai loro piedi, necessarie nozze riparatrici. Etilici e corrotti: c'era altro modo per rappresentare nell'Urss del 1948, se quello caricaturale? Finita la guerra, si apre per gli artisti sovietici un breve periodo in cui è possibile leggerli, spiritosi, provando di nuovo a farsorridere.

In al Teatro Regio a partire da domani - e per altre cinque repliche fino al marzo - «Matrimonio al convento» è la sola opera del maestro russo: «lirico-comica» più esattamente perché del soggetto, tratto da una fortunata commedia di Richard Sheridan, autore del Settecento inglese, Prokofiev ama da subito l'intreccio buffo, che gli ricorda la spumeggiante dinamica delle «Nozze di Figaro» e del «Barbiere di Siviglia», sia la possibilità di far cantare arie e duetti, appunto ai tempi del melodramma e come, quando inizia a comporre l'opera, non era più in auge.



Una scena di «Matrimonio al convento»

Siviglia è appunto il luogo dove l'opera è ambientata: la Spagna il due secoli fa era un territorio di confine rispetto all'Europa dei lumi, il era più facile immaginare situazioni estreme ed emblematiche di un modo dove le relazioni sociali stavano iniziando a modificarsi in fretta. Oggi, l'espedito non appare più possibile.

La messa in scena di questa vicenda di coppie giovani e anziane, di intraprendenti borghesi e di stanchi nobili, di servette astute e di anziane governanti che muovono la storia e ancora non si rassegnano a dire addio ai supposti piaceri matrimoniali, giocata tutta sullo stratagemma narrativo del travestimento degli equivoci, è firmata

Vladislav Pazy e proviene dal Teatro Marinskij di San Pietroburgo, che sarà ospite a Torino anche con la propria compagnia di danza.

Russa la compagnia di canto, russa la lingua, naturalmente con sopratitoli in italiano. Sul podio Gianandrea Noseda, il giovane direttore lombardo che grazie alla presenza frequente a San Pietroburgo e alla collaborazione con Valerij Gergiev, ha sviluppato una particolare attitudine per il repertorio russo. In questi giorni Noseda è impegnato anche con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, di cui il primo direttore ospite è dove, giovedì e venerdì, dirigerà «Variazioni per orchestra» e «Tartini seconda» di

Luigi Dallapiccola e «Il rito della primavera» di Stravinskij.

«Sono stato chiamato da Gergiev per portare a San Pietroburgo la musica italiana, ma ho ricevuto molto più di quanto ho dato. Un'esperienza artistica e umana di grande spessore», dice il maestro. Conosce la lingua, canta mentre prova, curando i continui cambi di ritmo e di colore che animano la partitura. «Prokofiev alterna i registri della comicità e del lirismo: bisogna saperli evidenziare e caratterizzare tutti e due, trovando nella lingua anche le sue inflessioni naturali. E nel meccanismo perfettamente oliato del «Matrimonio», da opera buffa, percepisci comunque dei momenti di introspezione. Questa sovrapposizione di sentimenti, tra gioco, stupore, gusto per la maschera e disincanto malinconico è un modo di essere del popolo russo che non smette di affascinarmi. E' come una loro pratica quotidiana di sopravvivenza».

«La carriera un libertino» di Stravinskij, che debutta a Venezia nel 1951, presenta molte analogie con il «Matrimonio». Il luogo e l'epoca da cui è tratto il soggetto, l'intenzione degli autori di rifare un'opera come si usava un tempo. «Prokofiev, nel «Matrimonio», ricorre spesso a musiche della tradizione popolare, anche di strada, magari facendone una parodia. Quasi alla Mahler dei materiali poveri, restando comunque un artista del proprio tempo», risponde il maestro. «Stravinskij guarda di più alla tradizione classica europea: nel «Sacre» aveva saputo evocare i riti ancestrali del suo popolo come fossero ancora vivi, presenti».

Unica incursione nel genere della commedia, partitura che alterna brillantezza e velocità a larghe oasi di canto lirico, il «Matrimonio al convento» rimane un momento unico nel catalogo di Prokofiev e questa messa in scena un'occasione per da vicino l'attuale gusto visivo e teatrale di scuola che un tempo ha saputo dare enormi contributi al rinnovamento dell'opera in musica.

IERI SERA SU RAJUNO CON L'INTERVISTA A COSSIGA L'ESORDIO DEL PROGRAMMA



Pierluigi Battista, editorialista de «La Stampa» prestato a Raiuno

Il tricheco di Pigi Battista batte, ribatte e combatte

Raffaella Silipo

E' tempo ormai di parlare molte cose, navi e di stivali, di cavoli e di re». Così dice il Tricheco al Carpentiere passeggiando sulla strana spiaggia di «Alice nel Paese delle Meraviglie», illuminata modo assai terzista dal sole che dalla luna. E chissà se Pierluigi Battista ha pensato a Lewis Carroll, scegliendosi come emblema quel tricheco di carta di giornale, cronista e penna, prima come firma su «Panorama», oggi come logo per il suo «Batti e ribatti» che ha debuttato ieri su Raiuno con un'intervista all'ex presidente della Repubblica Cossiga sugli attentati di Madrid e le elezioni in Spagna.

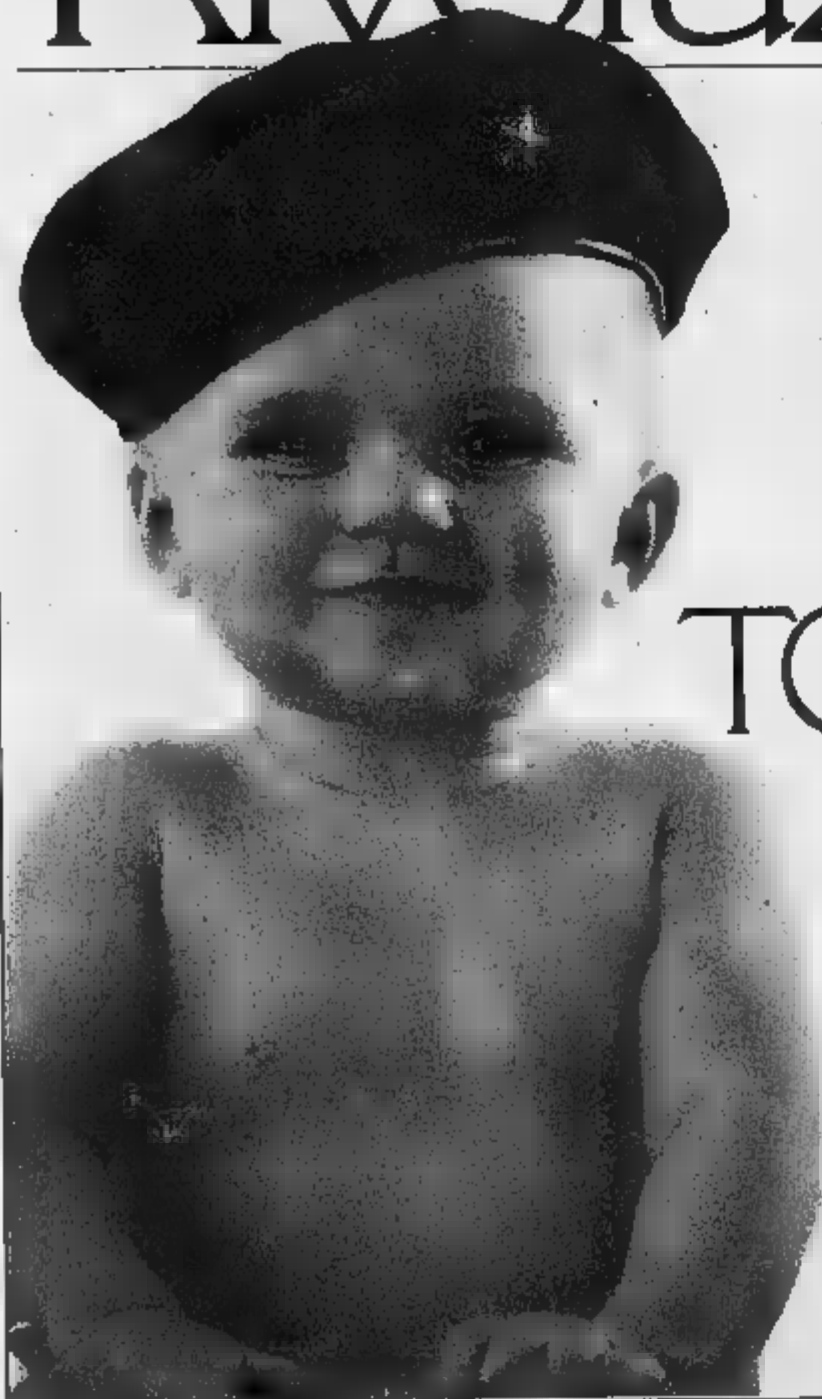
Il tricheco ha aspetto quieto solo in apparenza bonario, parla con voce suadente alle ostrichette «cavoli e di re» ma le sue zanne sono pronte a colpire, per poi, naturalmente, piangere sulla sorte delle vittime per solidarietà. «I am the Walrus» cantava John Lennon con sorriso beffardo, e le nuove Williams hanno scelto un muso da tricheco per provare a battere Ferrari in

Formula 1. «Batti e ribatti» il suo timoniere, sono tutt'altro che arrendevoli, non ingannano i colori freddi dello studio, grande schermo e seggiola girevole compresi, e i toni asciutti e pacati, il tema dell'esordio era quasi obbligato, l'analisi politica della tragedia spagnola e della sconfitta del leader di centrodestra Aznar. Francesco Cossiga la tratta da par suo, tra allusioni e provocazioni. «Ormai Al Qaeda ha una strategia politica: ha colpito nel posto giusto al momento giusto e ha influenzato pesantemente il risultato elettorale» premette l'ex capo dello Stato in collegamento dal suo ufficio, all'occhiello una spilla della fondazione «Sabino Arana» conferita come amico del popolo basco, accanto una foto del Re di Spagna Juan Carlos. «Aznar ha gestito molto male i giorni del terrore», ha saputo all'altezza della situazione. L'errore, dice Cossiga, non sta tanto nell'aver creduto inizialmente alla colpevolezza dell'Eta: «Ma era convinto il per cento della gente, io no perché avevo informazioni privilegiate dai paesi baschi ma nel non aver capito la

sete di «verità» dei cittadini nell'aver mostrato «debolezza con il terrorismo interno». Grandi domande: il terrorismo unisce o divide un popolo? Cossiga boccia la manifestazione arcobaleno di sabato («è un equivoco») mentre sposa quella antiterrorismo di giovedì: «Ci andrò se vi saranno tutti non avrei nessuna difficoltà ad avere da lato Fassino o D'Alema e dall'altro Berlusconi».

Il veleno sta nella coda: cosa farà oggi l'Europa? chiede Battista. «Quale sia la linea di Romano Prodi io non l'ho ancora capito, ritengo che non ne abbia una, né in politica interna né in politica estera». I cinque minuti del programma non permettono una risposta contestuale e d'altronde il tricheco Battista l'ha detto fin dall'inizio, preferisce lo scontro mediato alla rissa in studio, la partita a tennis al match di pugilato: «Non è necessario che nella stessa serata ci siano persone dell'una o l'altra parte. L'importante è che siano presenti tutte le voci: se ci sarà un esponente del governo, due o tre giorni dopo ce ne sarà uno dell'opposizione. L'amo a Prodi è lanciato».

Rivoluzionari si nasce.



Volo diretto
TORINO-CAGLIARI
a partire da

È nata la Torino-Cagliari di Meridiana per farvi apprezzare vantaggi rivoluzionari. La comodità di un collegamento quotidiano (che fino al 27 marzo ha 4 voli a settimana). La convenienza di tariffe chiare e semplici da 9 euro ma anche da 29,39 e 59 euro. E, in più, per i nati o residenti in Sardegna c'è sempre la tariffa dedicata a 79 euro. La rivoluzione di Meridiana non smette mai di stupire.

*€
9
SOLO ANDATA

+ 12 € di fuel e crisis surcharge
+ 10,27 € di tasse aeroportuali e di sicurezza

CALL CENTER
199.111333
www.meridiana.it

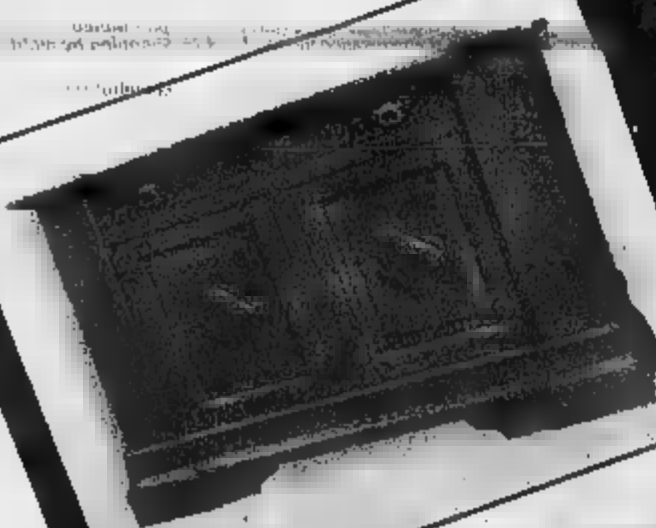
*Le tariffe indicate si intendono per persona e sono applicabili nel modo in tabella, in classi delle cabine e soggette a specifiche restrizioni. Per prenotazioni e condizioni generali presso le agenzie di viaggi o i centri GDS è previsto il costo aggiuntivo di 6 euro per tratta. Tale importo non si applica per prenotazioni effettuate direttamente presso il Call Center Meridiana, il sito www.meridiana.it, le agenzie Meridiana e le agenzie di viaggi che indicano il numero 199.111333. La successione della presente messaggio pubblicitario non esclude l'attività pubblicitaria delle tariffe. **Servizio a pagamento a tariffazione specifica.

Meridiana
Low cost, high quality.

Passione italiana per l'arredamento

Cavolo...
sono stato all'Asta
li c'è il prezzo buono!

E allora...
sti mobili in legno massiccio
li hai comprati?

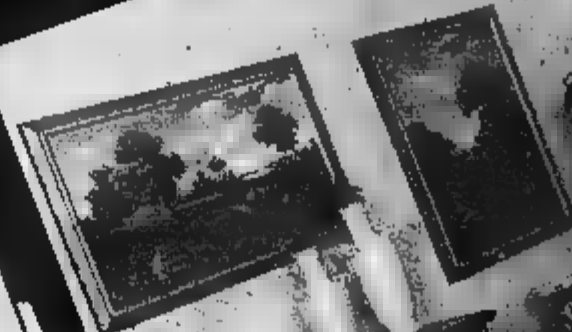


€ 980,00



€ 798,00

divano letto
con rete a doghe



€ 2.100,00

PRODUZIONE ITALIANA

iva, trasporto, montaggio,
2 ANNI di assistenza
compresi nel prezzo

ASTA
del **MOBILE**

L'arredamento italiano

CAVALLERMAGGIORE (CN)

Tel. 011 221.22.22 • Fax 011 221.22.22
e-mail: info@astadelmobile.it

FINALE LIGURE (SV)

Tel. 019 221.22.22 • Fax 019 221.22.22
e-mail: info@astadelmobile.it

ARMA DI TAGLIA (IM)

Tel. 0184 453.11 • Fax 0184 453.199
e-mail: info3@astadelmobile.it
ORARIO: 9.00 - 12.00 - 15.00 - 19.30

VINOVÒ (TO)

Via Sestriere, 63
Tel. 011 96.20.000 • Fax 011 96.20.009
e-mail: info@astadelmobile.it
ORARIO: 9.00 - 12.00 - 15.00 - 19.30

**NUOVO
PUNTO VENDITA**

www.astadelmobile.it

OPPORTUNITÀ DI CONVENIRE PER IL MIGLIOR PREZZO E LA PIÙ AMPIA SCELTA

IL REGISTA A PARMA CON LA BAND DEL SUO ULTIMO FILM

Kaurismäki: quanto detesto la modernità

Franco Giubilei

Schivo, ironico e soprattutto affettuoso di una cinematografia che mette i perdenti al centro dell'attenzione, Aki Kaurismäki è andato a Parma ospite della Fondazione Edison e del Teatro delle Briciole, per il concerto di Marko Haavisto & Poutahtaukat, la band dell'esercito della salvezza. L'uomo senza passato, ultimo film del regista finlandese. Con lui, l'attore Markku Peltonen. «Siccome per l'agenzia alimentare europea è stata scelta Parma e non Helsinki, esordisce il regista - sono così depressi che non mi sento di rispondere a domande. Poi però ammette che sì, qualche idea ce l'ha, per il prossimo film, e forse vedrà la luce l'anno prossimo: «Per il momento mi accontento di produrre. Che lavoro avrei fatto se non fossi diventato un regista? Ho in tasca quaranta specializzazioni per altrettanti lavori non qualificati, lavapiatti».

Il rapporto con la modernità, che dai film di Kaurismäki esce sempre piuttosto malconco, è esplicito: «Ho avuto pensieri di suicidio a questo riguardo. Sono caratterialmente un nostalgico che non si ritrova in questi tempi. Non mi piacciono neanche le forme delle auto moderne, non a caso nei miei film faccio vedere solo modelli di vent'anni fa. Forse avrei bisogno di

cure psichiatriche, un po' come la studentessa che oggi mi ha detto che sarebbe intenzionata a fare la sua tesi su laura su me...». Accendendosi una sigaretta dopo l'altra, enuncia la sua poetica: «Il cinema non è necessariamente sparare e correre veloci in macchina. Una volta mi è stato chiesto di fare l'elenco delle dieci pellicole migliori, involontariamente sono arrivato a 600 e mi sono addormentato. Fra i miei preferiti comunque c'è Umberto D di De Sica».

Ironico e intransigente, anche quando gli è posta la questione della vitalità delle produzioni europee contro i blockbuster d'oltreoceano: «Come spettatore vado sempre più indietro nel tempo, in questo periodo sto guardando i film muti, dunque non sono in grado di dare giudizi. Qualche anno fa però il film belga "Rosetta" mi ha dato qualche speranza. Tre anni fa, sempre a Parma, Kaurismäki detto che non sarebbe tornato in Italia con Berlusconi presidente. Ieri il tornato sull'argomento: «Le mie capacità di previsione sono buone, in più ho passione per il Parmigiano e ho ceduto alla tentazione». La digressione politica è durata poco, per lasciare spazio ai temi prediletti dal regista: «Coloro che vengono a vedere i miei film sono inevitabilmente degli emarginati, forse per questo si identificano con i protagonisti. Probabilmente ci vedono i loro alter ego».

OGGI

Il caso M... a Enigma, Raitre, 21; ultimo atto del processo a Eric Priebke (Correya Lanno, Raitre, 13,05), Emma Bonino a Cominciamo bene (Raitre, 10,05), Record racconta Baggio (Rete 4, 23,05), Giorgio in concerto (Radiouno, 21,00).

POMODORO

Il telefilm Starsky e Hutch, quattro cicli e ottantotto

episodi, fu trasmesso per la prima volta negli Usa nel 1975 (su Raidue arrivò nel 79). Altri dati: Starsky usa una Smith & Wesson 591, Hutch una 357 Magnum. L'automobile è una Ford Gran Torino rossa con riga bianca soprannominata «modorò a strisce». I modelli di Starsky e Hutch con la loro auto sono ancora in vendita in molti siti Internet. Digitando «Starsky e Hutch» su un motore di



Christian De Sica

ricerca si trovano circa 400 mila link. La frase: «Prima spara, poi fai le domande».

FORTUNE

Il sento grande perché piccolo: la fortuna non ho mai perso la modestia (Pippo Baudo).

IMMAGINETTE

Pasquale Laricchia, concorrente della passata edizione del Grande fratello, nella casa di quest'anno non sop-

porta Patrick Ray Pugliese. Motivo: la gaffe commessa nella prima puntata («Ha preso un'immaginetta di Padre Pio e l'ha tirata per aria. Si è inimicato milioni di fedeli»). Conclusione: «Marta zero spaccato».

POPOLARITÀ

Nell'eliminarmi dal gioco della Talpa ho ovviamente considerato il fatto che, rimanendovi, avrei avuto un incremento di popolarità.

Ma ho preferito rinunciare in cambio della libertà (l'attore di soap Davide Ricci che ha lasciato lo Yucatan dove si gira il reality show).

Baget Bozzo, le piace Soccia? Quel che può, poverino.

Il peggio che ti può capitare è di avere un figlio stupido (Christian De Sica).

PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 TG	10.00	12.00	1.00	12.25	11.30
11.30	18.00	14.00	3.35		
13.30	23.00	14.20	5.30		
6.00 Euronews 3	6.00 Gattodaguardia	6.05 Rai Educational La storia	6.00 Tg5 Prime Pagina	7.00 Cartoni animati Franklin	6.00 Batticuore Telenovela
6.45 Unomattina	6.05 Spensieratissima	6.10 Tg5	8.45 Verissimo Mattina	7.00 Cartoni animati Franklin	6.30 Il Buongiorno di Media
Il programma contenitore con approfondimenti sull'attualità, sui fatti del giorno e sui principali avvenimenti del mondo della cultura	6.20 La Voce	6.15 Cominciamo bene - Prima conduce Pino Strabino	9.30 Tg5 Flash	7.00 Cartoni animati Franklin	6.45 Quincy Telemag
10.35 Tg Parlamento	6.25 Tg2 Medicina 33	6.20 Cominciamo bene - Alessandra Gogol	9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show	9.00 Arnold Telemag	6.45 Quincy Telemag
10.40 Appuntamento al	6.40 Talpa Reality show	6.25 Tg2 Neapolis	10.50 Un detective in corsia TF	9.30 Top Secret Film	6.45 Quincy Telemag
10.45 Turbomessere	7.00 Go Carl Mattina	6.30 Tg2 Salute	11.50 Grande Fratello Reality show	11.25 Mac Gyver Telemag	6.45 Quincy Telemag
11.15 Dieci minuti di programmi dell'accesso	7.05 Streptose Telemag	6.35 Tg2 Salute	12.25 Tre minuti con Media-shopping - Speciale digitale terrestre	11.30 Studio Sport Notiziario sportivo	6.45 Quincy Telemag
11.25 Che tempo fa	9.30	6.40 Tg2 Salute	12.30 Vivere Soap Opera	13.35 Tre minuti con media-shopping - Speciale digitale terrestre Telemag	6.45 Quincy Telemag
11.35 prova del cuoco Gio-	9.45 Rai Educational	6.45 Tg2 Salute	13.40 Beautiful Soap Opera	13.40 Cartoni animati	6.45 Quincy Telemag
13.00	10.05 Tg2 Eat Parade	6.50 Tg2 Salute	14.10 Tutto questo è soap	15.00 Settimo cielo Telemag	6.45 Quincy Telemag
14.00 Tg1 Economia	10.20 Nonsolofideli	6.55 Tg2 Salute	14.15 CentoVetrine Soap Opera	16.00 Cartoni animati	6.45 Quincy Telemag
14.05 Casa R	10.30 Tg2 Medicina	7.00 Tg2 Salute	14.45 Uomini e donne Talk-show	17.30 Sabrina, vita da strega Telemag	6.45 Quincy Telemag
15.30 La vita in diretta - Un giorno speciale	10.35 Tg2 Medicina	7.05 Tg2 Salute	15.10 Amici Reality show	17.55 Tre minuti con media-shopping - Speciale digitale terrestre Telemag	6.45 Quincy Telemag
16.15 La vita in diretta	10.40 Tg2 Medicina	7.10 Tg2 Salute	17.00 Verissimo - Tutti i colori	18.00 Otto sotto il tetto Telemag	6.45 Quincy Telemag
18.40 L'eredità Giochi	10.45 Tg2 Medicina	7.15 Tg2 Salute	18.20 Passaparola - La sfida Giochi	19.00 Camera Café Varietà	6.45 Quincy Telemag
	10.50 Tg2 Medicina	7.20 Tg2 Salute	19.15 Grande Fratello Reality show	19.30 Wff & Grace Telemag	6.45 Quincy Telemag
	11.00 Tg2 Medicina	7.25 Tg2 Salute	19.45 Passaparola Giochi		6.45 Quincy Telemag

SERA

20.30 Batti e ribatti di Pierluigi Banista	20.00 Warner Show Cartoni animati Due gatti dispetti - Giorno di lavoro - Faccia a faccia	20.00 Sport Tre Notiziario sportivo	20.30 Striscia la notizia - La voce della renitenza Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci	20.00 Camera Café ristretto Varietà	20.10 Walker Texas Ranger Telemag "Bingo" con Clarence Gilyard, Chuck
20.35 Affari tuoi Giochi conduce Paolo Bonolis. Regia di Stefano Vicario	20.55 Libero Light Varietà con Teo Mammucari	20.10 Blob Videomontaggi Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con i montaggi "critico" e personale	21.00 Carabinieri 3 Serie	20.15 Smallville Telemag	21.00 ...Altrimenti ci arrabbiamo! Film
21.05 Amanti e segreti Serie	21.00 Fuori in 60 secondi Film (azione, 2000) con Nicolas Cage, Angelina Jolie	20.30 Un posto in sole Soap Opera	21.00 Grande Fratello Reality show	21.05 Bisturi - Nessuno è perfetto Varietà con Irene Pivetti, Platinate	21.00 ...Altrimenti ci arrabbiamo! Film
23.05 a Porta a	23.05 Libero Varietà con Teo Mammucari. Regia di Cristiano D'Alisera	21.00 Enigma - Andrea Vianello. Regia di Andrea Bevilacqua	21.00 Grande Fratello Reality show	21.05 Bisturi - Nessuno è perfetto Varietà con Irene Pivetti, Platinate	21.00 ...Altrimenti ci arrabbiamo! Film
1.05 Che tempo fa	23.05 Libero Varietà con Teo Mammucari. Regia di Cristiano D'Alisera	23.20 Tg3 Primo Piano	21.00 Grande Fratello Reality show	21.05 Bisturi - Nessuno è perfetto Varietà con Irene Pivetti, Platinate	21.00 ...Altrimenti ci arrabbiamo! Film
1.20 Sottovoce di Gigi Marzulli. Regia di Nando Paoli	23.05 Libero Varietà con Teo Mammucari. Regia di Cristiano D'Alisera	23.40 Doc Il Documentari	21.00 Grande Fratello Reality show	21.05 Bisturi - Nessuno è perfetto Varietà con Irene Pivetti, Platinate	21.00 ...Altrimenti ci arrabbiamo! Film
1.55 Educational La storia d'Italia del secolo: L'Italia fascista (1926-1939) "Lo Stato banchiere e imprenditore"	23.05 Libero Varietà con Teo Mammucari. Regia di Cristiano D'Alisera	0.40 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica	21.00 Grande Fratello Reality show	21.05 Bisturi - Nessuno è perfetto Varietà con Irene Pivetti, Platinate	21.00 ...Altrimenti ci arrabbiamo! Film
2.25 Trenta righe per un de-	23.05 Libero Varietà con Teo Mammucari. Regia di Cristiano D'Alisera	0.50 Rai Educational Il miele e la vita	21.00 Grande Fratello Reality show	21.05 Bisturi - Nessuno è perfetto Varietà con Irene Pivetti, Platinate	21.00 ...Altrimenti ci arrabbiamo! Film
4.00 Overland Documentari Dal Portogallo alla Cina	23.05 Libero Varietà con Teo Mammucari. Regia di Cristiano D'Alisera	1.30 La Talpa Reality show	21.00 Grande Fratello Reality show	21.05 Bisturi - Nessuno è perfetto Varietà con Irene Pivetti, Platinate	21.00 ...Altrimenti ci arrabbiamo! Film
4.50 Il meglio Uno Matti-	23.05 Libero Varietà con Teo Mammucari. Regia di Cristiano D'Alisera	1.55 Shaka	21.00 Grande Fratello Reality show	21.05 Bisturi - Nessuno è perfetto Varietà con Irene Pivetti, Platinate	21.00 ...Altrimenti ci arrabbiamo! Film
	23.05 Libero Varietà con Teo Mammucari. Regia di Cristiano D'Alisera	2.25 Appuntamento al cinema	21.00 Grande Fratello Reality show	21.05 Bisturi - Nessuno è perfetto Varietà con Irene Pivetti, Platinate	21.00 ...Altrimenti ci arrabbiamo! Film
	23.05 Libero Varietà con Teo Mammucari. Regia di Cristiano D'Alisera	2.30 Cristoforo Colombo Film-iv	21.00 Grande Fratello Reality show	21.05 Bisturi - Nessuno è perfetto Varietà con Irene Pivetti, Platinate	21.00 ...Altrimenti ci arrabbiamo! Film
	23.05 Libero Varietà con Teo Mammucari. Regia di Cristiano D'Alisera	3.15 Tg2 Salute	21.00 Grande Fratello Reality show	21.05 Bisturi - Nessuno è perfetto Varietà con Irene Pivetti, Platinate	21.00 ...Altrimenti ci arrabbiamo! Film

La 7

6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico	14.10 Ercole	6.00 News Notiziario	14.05 TgWeb
7.00 Omnibus - Maria Morelli, Andrea Pannofino, Antonello Piroso	16.20 History Channel Doc	7.00 Wake up!	14.05 TgWeb
9.30 Due minuti un libro con Alain Elkann	17.15 Vite allo specchio Talk-show	10.00 Pure Morning	14.05 TgWeb
Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore e	17.50 Law & Order TF	12.00 Music non stop	14.05 TgWeb
nuovo libro	18.50 ProntoChiamabretti Varietà	13.30 Room Raiders	14.05 TgWeb
9.35 New York New York Telemag	19.45 Tg La7 Notiziario	13.55 Flash Notiziario	14.05 TgWeb
10.30 Discovery presenta "Ultimate guide: Planes" Doc	20.15 Sport 7	14.00 Trf	14.05 TgWeb
11.30 L'ispettore Tibbs TF	20.30 Otto e Mezzo	15.00 Cartoni animati	14.05 TgWeb
12.30 Tg La7 Notiziario	21.30 Assolo Varietà	15.30 Flash Notiziario	14.05 TgWeb
12.55 Sport 7	22.30 Sex and the City TF	15.55 Music non stop	14.05 TgWeb
13.10 Il commissario Scalloni Telemag	24.00 Tg La7	17.00 Select	14.05 TgWeb

MTV

6.00 News Notiziario	14.05 TgWeb
7.00 Wake up!	14.05 TgWeb
10.00 Pure Morning	14.05 TgWeb
12.00 Music non stop	14.05 TgWeb
13.30 Room Raiders	14.05 TgWeb
13.55 Flash Notiziario	14.05 TgWeb
14.00 Trf	14.05 TgWeb
15.00 Cartoni animati	14.05 TgWeb
15.30 Flash Notiziario	14.05 TgWeb
15.55 Music non stop	14.05 TgWeb
17.00 Select	14.05 TgWeb
18.00 European Top 20	14.05 TgWeb
Rubrica musicale	14.05 TgWeb
18.55 Flash	14.05 TgWeb
19.00 Pets show Varietà	14.05 TgWeb
20.00 Music non stop	14.05 TgWeb
21.00 Cartoni animati	14.05 TgWeb
22.30 Flash Notiziario	14.05 TgWeb
22.35 Lovelline Varietà	14.05 TgWeb
23.30 Real World XH Varietà	14.05 TgWeb

SKY 1

11.20 El Alamein - La H-	10.05 Magdalene Film
13.15 Sky lounge	12.05 Blue in the Face Film
13.30 Il fiore del male Film	13.30 Le Raid Film
15.10 Sky cine news Rubrica cinematografica	15.05 Andata e ritorno
15.40 Il popolo migratore Film	16.30 Sky lounge
17.10 Extra: D'Artagnan	16.40 M'ama... non m'ama... Film
17.20 D'Artagnan Film	18.15 Extra: Minority report
19.05 Mamma ho allagato il Film	18.25 Minority / Report Film
20.35 Duets: Famolo australiano	20.50 Extra: Il Signore degli anelli le due torri
21.00 I sublimi segreti della Ya-Ya Sisters Film	21.00 Il signore degli anelli - Le due torri Film
23.00 Il gioco di Riplei Film	23.55 Sky lounge Rubrica cinematografica
0.50 Lo scrocco e il ladro Film (com., 2001)	0.05 Ju-on: Grudge Film (horror, 2003)
2.25 Duets: Famolo australiano	

SKY 3

12.15 Calcio: Lazio-Udinese Serie A (R)	14.05 Niki Snowboard (Replica)
14.05 Niki Snowboard (Replica)	14.30 Sport Time US Non-ziano sportivo (R)
14.30 Sport Time US Non-ziano sportivo (R)	15.00 Hockey NHL: Ranger-New Jersey (Differita)
15.00 Hockey NHL: Ranger-New Jersey (Differita)	16.45 Inside the PGA
16.45 Inside the PGA	17.15 Calcio: Reggina-Roma Serie A (Replica)
17.15 Calcio: Reggina-Roma Serie A (Replica)	19.00 Sport Time
19.00 Sport Time	19.30 Sky motori
19.30 Sky motori	22.45 Sport Time
22.45 Sport Time	23.00 Time out
23.00 Time out	24.00 Sky motori (R)
24.00 Sky motori (R)	1.00 Business of sport (Replica)

SPORT SKY 1

12.15 Calcio: Lazio-Udinese Serie A (R)	14.05 Niki Snowboard (Replica)
14.05 Niki Snowboard (Replica)	14.30 Sport Time US Non-ziano sportivo (R)
14.30 Sport Time US Non-ziano sportivo (R)	15.00 Hockey NHL: Ranger-New Jersey (Differita)
15.00 Hockey NHL: Ranger-New Jersey (Differita)	16.45 Inside the PGA
16.45 Inside the PGA	17.15 Calcio: Reggina-Roma Serie A (Replica)
17.15 Calcio: Reggina-Roma Serie A (Replica)	19.00 Sport Time
19.00 Sport Time	19.30 Sky motori
19.30 Sky motori	22.45 Sport Time
22.45 Sport Time	23.00 Time out
23.00 Time out	24.00 Sky motori (R)
24.00 Sky motori (R)	1.00 Business of sport (Replica)

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.

10.37 Il Baco del Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come gli affari; 12.35 Lavaggio; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35 RadiounoMusica Village; 14.05 Con parole mie; 14.47 Demo; Scienze; 15.05 perso il trend; 15.39 Il Comuni-

Cattivo; Affari; 16.09 bab; L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Affari - Borsa; 18.35 Magazine; 18.49 Medicina e Società; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde N. Verde 800.555431; 21.10 Giorgio in concerto; 23.05 Parlamento; 23.23 Demo; 23.43 Uomo e camion; 0.33 Aspettando il giorno.

RADIOUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.35 Il Cammello di Radio2 - Il tv che balla; 12.49 Sport; 13.00 minuti; 13.43 Il Cammello di Radio2 - Gli spacciati; 15.00 Il Cammello di Radio2 - Musical; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 20.56 Fuori

in 60 secondi (in p.m.), 21.00 Il Cammello di Radio2. Decante; 22.38 Fiorellino revolution; 23.00 Il Cammello di Radio2 - Memorabilia; 24.00 La mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La copla; 12.00 I Concerti del Martedì;

RTL 102.5 6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; 11.00 W Italia con Baiguini, Peroni; 13.00 Attenzi a noi 2 con Simoni & Manzo; 15.00 The Night con Federico; 17.00 Password con Nicoletta; 19.00 Onorevole Di con Matteo Maffucci; 21.00 Protagonisti con Valeria Benatti; 24.00 Topi solitari con Milla; 2.00 Crazy club con Albano Bisi; 4.00 Buongiorno notte (R).

A 169 euro avere SKY diventa un gioco.

Oggi vivere le grandi emozioni è ancora più facile. Con PRONTO SKY, il servizio di installazione completo, potrai avere subito a casa tua il decoder e la parabola di proprietà, l'installazione a cura di un tecnico SKY e l'attivazione della SMART CARD a soli 169 euro.

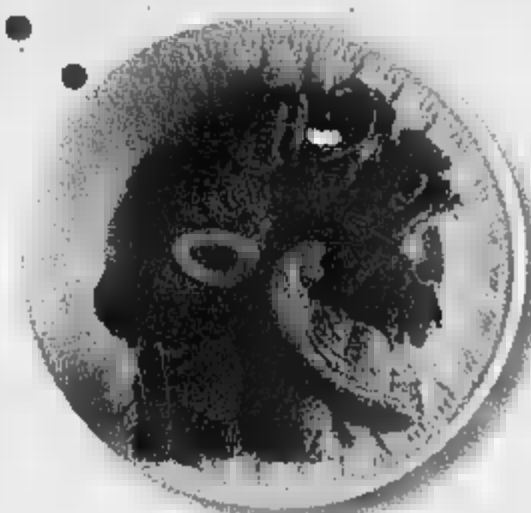
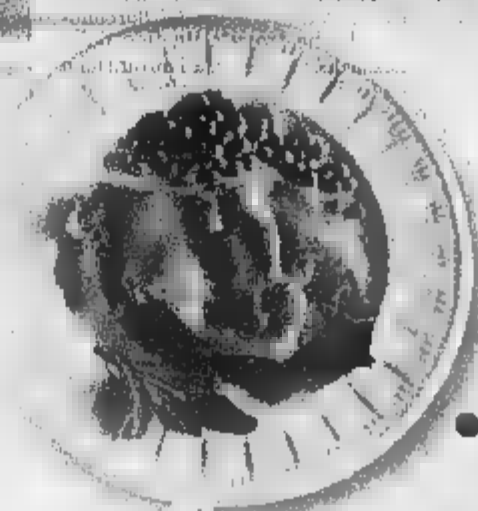
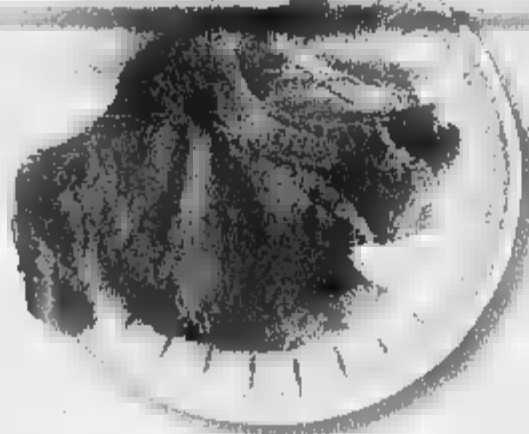
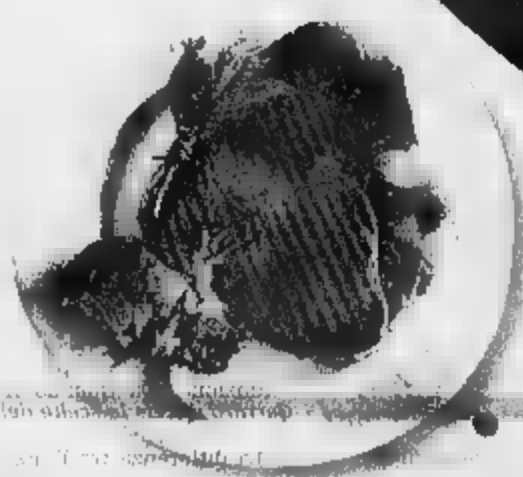
TUTTE LE INFORMAZIONI SUL SITO WWW.SKYTIT.IT
IL COSTO DELLE CHIAMATE DA TELEFONO FISSO È SENZA SCATTO ALLA RISPOSTA. PARI A 0,12 EURO/MIN. IVA INCL. (VEN. 0,30 - 18,30, SAB. 0,30 - 12,00) E 0,05 EURO/MIN. IVA INCL. (VEN. 18,30 - 22,30, SAB. 12,00 - 22,30, FESTIV. 0,30 - 22,30). I COSTI DELLE CHIAMATE DA TELEFONO CELLULARE SONO LEGATI ALL'OPERATORE UTILIZZATO.



Nuovo prezzo
Basta chiederlo all'199.100.900**
PRONTO SKY
Più facile di così...

Se ti piace la tenerezza...

...ti faccio impazzire!



È intorno ■ te,
la cerchi.

Quando la raggiungi, ti fa impazzire.
È la tenerezza.

Continui ■ inseguirla,
e la trovi ancora.

A tavola.

Dove incontri il piacere che desideravi.

Sorprendente nel gran bollito,
rassicurante in tutti i tagli.

Se vuoi impazzire di tenerezza,
cerca il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese
■ trova il marchio di qualità Coalvi.

Tenera. Per piacere.

AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE



12,55 Sport 7 La7
13,00 Studio sport Italia 1
14,00 Champions League Total Eurosport
16,30 Tennis. Masters Series da Indian Wells Sky Sport 2
16,50 Ciclismo. Tirreno-Adriatico Raitre

18,20 Sportsera Raidue
20,00 Raitre Tre Raitre
20,15 Sport 7 La7
23,05 Record. Storia sport 4
1,30 Studio sport Italia 1

Nesta «aiuta» il Lazio della Lazio

ROMA. Si è chiuso con una perdita di 68,1 milioni di euro il bilancio del 2003 della Lazio. La notizia è stata annunciata al termine del cda che ha approvato i conti. Il risultato è peggiore del 2002, 20,9 milioni di euro, alla perdita registrata nell'analogo periodo del 2002. Il club annuncia inoltre l'impegno assunto da calciatori Cesar, Stankovic e l'ex capitano Nesta (foto) a sottoscrivere una quota dell'aumento di capitale per 2,3 milioni di euro.



MOGGI NEGA LA NECESSITÀ DI UN RIBALTONE MA DOPO LA SETTIMANA CHE HA ESCLUSO I BIANCONERI DA SCUDETTO E CHAMPIONS PARTE LA RICOSTRUZIONE

MARCELLO LIPPI

«Ora l'obiettivo è finire il campionato al 2° posto naturalmente vincere la finale di Coppa Italia. Sul mio futuro ho le idee chiare, ne parlerò con i dirigenti a fine stagione»



L'allenatore Marcello Lippi

LUCIANO MOGGI

«Come si fa a giudicare una squadra vittima di tutti questi infortuni? Mai visto niente di simile in tanti anni di calcio. E poi ogni tanto bisogna anche far vincere gli altri»



Il dg Luciano Moggi

ANTONIO GIRAUDO

«Complimenti a Milan ma anche alla Juve che ha giocato bene. La nostra attenzione adesso è tutta puntata sul match di domani con la Lazio all'Olimpico»



L'ad Antonio Giraud

CIRO FERRARA

«Io e i miei compagni abbiamo ricevuto solo due Tapiri da "Striscia" in 10 anni: siamo andati abbastanza bene. Ma anche quello è un premio che in fondo ci onora»



Ferrara riceve il Tapir

La Juve del futuro comincia da Kapo

Dalla Francia garantiscono l'ingaggio dell'ivoriano dell'Auxerre. Ci vuole una rivoluzione giovane, come nel '70 con Bettiga, Causio, Capello e Spinosi. Se Trezeguet parte, piace Ibrahimovic

Marco Ansaldo

TORINO

Nei dirigenti juventini si abbassano gli obiettivi, non la convinzione che si possa proseguire in futuro con pochi aggiustamenti. «Come giudicare una squadra che per colpa degli infortuni non ha mai espresso le proprie potenzialità?», ripete Luciano Moggi il giorno dopo la sconfitta con il Milan. D'accordo sulla sfortuna (ancora Moggi, mai vista una cosa del genere da quando sono nel calcio), sul resto. Ora è più facile dirlo perché la Juve è fuori dallo scudetto e dalla Champions League, con un danno di 12-15 milioni di euro rispetto all'anno scorso, ma che fosse alla fine di un ciclo formidabile si era capito prima delle ultime sentenze. La difesa era un colabrodo già quando i bianconeri comandavano il campionato e, se i troppi gol presi non sono colpa di un unico reparto, conseguenza è che non bastano solo i difensori.

La squadra è illusa per tre mesi. Giocava alla grande ma vinceva e si parlò con il solito populismo di invincibilità. Tuttavia la qualità non la decidono i giornali, sono Giraud, Moggi e Bettiga a dover capire e imboccare la strada giusta. Anche la vittoria in Coppa Italia con la Lazio sarebbe un velo steso su una faccia antica: la ruga resterebbe. Bisognerebbe avere il coraggio di ripetere l'esperienza dei primi anni Settanta, all'arrivo di Boniperti in società. Richiamò Bettiga e Causio dai prestiti, comprò Capello e Spinosi, puntò sui talenti giovani sapendo che per un paio d'anni la Juve non avrebbe vinto ma, dopo l'assassinio, avrebbe aperto un'epoca. Il guaio invece sarebbe ripetere l'esperienza di metà degli anni Ottanta, quando si provò a rimpiazzare un'epoca con un'epoca: via Platini arrivò Magrin, Scirea mise e ci fu Tricella, Cabrini mollò e fu preso Agostini. Buoni, che non bastarono a ripristinare lo splendore degli scudetti. Arrivò Ian Rush e fallì, Zavarov lo rimpiazzò e fu un fiasco, mentre crescevano il Milan, il Napoli, l'Inter e la Sampdoria.

Tra i due estremi, la Juve può permettersi una politica più incline al rinnovamento che al rimpiazzamento: in dieci anni ha vinto come nessuno in Italia e solo Real Madrid e Manchester nel mondo, potrebbe accettare un paio di stagioni sabbatiche (puntando a un posto in Champions League) e rifondare la squadra per i prossimi sette o otto anni. Tra l'altro le priorità del bilancio e gli investimenti per lo stadio e per Vinovo restringono il budget di mercato: con (relativamente) pochi soldi, si può comprare un campione giovane da rifinire. Kakà oppure un mediocre più stagionato, si lasciano alla fantasia del lettore l'esempio da scegliere. Olivier Kapo, 23 anni dell'Auxerre, sarebbe il primo passo in questa politica. Moggi ammette di aver fatto seguire il giocatore l'anno scorso ma di non aver concluso alcun contratto. Jean-Jacques Bertrand, con la procura di

SERIE A. VIA IL 29 AGOSTO

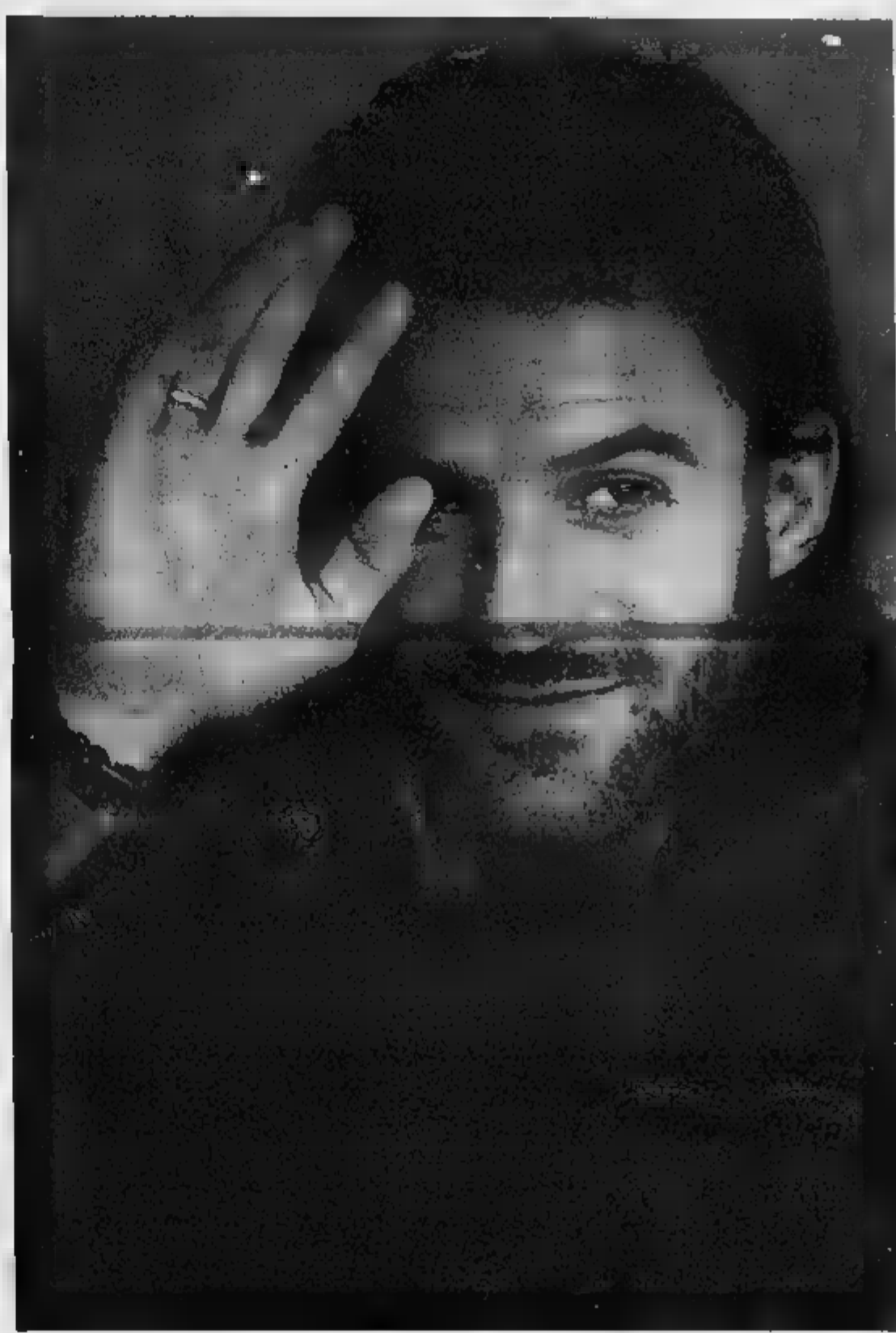
Iscrizioni, la Lega adotta la linea-soft

MILANO. L'assemblea della Lega adotta la linea soft proposta dalla federazione per l'iscrizione al prossimo campionato, (contratti 4 società di A e 10 di B) e vara il calendario della prossima stagione di serie A composta da 20 squadre che partirà il 29 agosto e terminerà il 29 maggio 2005. Qualora la Nazionale olimpica si qualificasse per il finale di Atene (in programma proprio il 29 agosto), l'inizio slitterebbe al 12 settembre. Sono previsti due turni infrasettimanali (22/9 e 27/10), mentre è stata tenuta una data libera (mercoledì 19/1) per eventuali recuperi. I possibili spareggi di fine stagione slitteranno a giugno, dopo le gare della nazionale (4 e 9 giugno) per la qualificazione ai mondiali 2006. Per l'iscrizione al prossimo campionato le società dovranno dimostrare di aver saldato gli stipendi fino al 31 gennaio 2004, accompagnati da fidejussioni che garantiscano la copertura delle retribuzioni fino al 31 aprile. Per i licenziati basterà produrre la richiesta di condono per le quote inasce fino al 30 giugno 2003. (n. sor.)

Kapo, nega offerte dell'Italia. Ma «France Football», di solito non si spara grosse, dice il giovanotto nato in Costa d'Avorio e già andato a Torino per incontrare addirittura Umberto Agnelli, oltre a Moggi e Bettiga. Contratto di 4 anni, meno un muro all'Auxerre.

re perché il mediano sinistro, nel giro della Nazionale francese, è in svincolo. Insomma, Kapo ha due caratteristiche che piacciono alla Juve: è un giovane di buone speranze e costa poco, meno di Stankovic. L'avrebbe consigliato Deschamps, come l'altro centrocampista Pedretti del Sochaux.

La rivoluzione porterebbe alla rinuncia a Trezeguet (al Barcellona, che ha un fido dalla Cassa di Catalogna), a Thuram (che ha un ingaggio molto alto e sta già sganciandosi da Torino), a Tudor e Di Vaio. Conte se andrà forse negli Emirati Arabi, Ferrara potrebbe smettere, a Montero sarebbe offerto un ruolo di rincalzo. E' ancora incerta la posizione di Miccoli, il cui rendimento non soddisfa, mentre si è pensato alla cessione di Nedved, ma per il momento è stata congelata anche perché il ceco non porterebbe troppi denari in cassa e il sacrificio non varrebbe la pena. Con Brighi, Blassi e Maresca, più Kapo e forse Pedretti, il centrocampo avrebbe buone basi indipendentemente da cosa farà Tacchinardi. In attacco il più indiziato è Ibrahimovic dell'Ajax: ci sarebbe già l'accordo, lo svedese ha talento da vendere però ci sembra segni poco. Forse il progetto è di affiancarlo a una punta più fiaccante: Gilardino. Ma il problema più serio è la ristrutturazione della difesa. Anche di Costacurta e Maldini dicevano che erano sorpassati e stanno ancora lì sostiene Moggi, dimenticando che Costacurta è una riserva e Maldini era sorpassato come terzino esterno, messo in mezzo è un'altra cosa. Certo, dopo aver visto Ferrara domenica sul gol di Baggio qualche dubbio sui giovani talenti è venuto pure a noi.



Eliminato dalla Champions, fuori dalla corsa scudetto, il Juve di Del Piero dà appuntamento ai tifosi alla finale di Coppa Italia di domani

Coppa Italia con Collina il gatto nero

ATTAPIRATA dall'inviato di «Striscia la notizia», tg satirico di canale 5 tra i pochi ad avere ormai il privilegio di vedere i giocatori bianconeri da vicino di scherzarcene pure, la Juve si prepara all'ultimo giro di carte: Lippi comincerà la sua esperienza a Torino con la Coppa Italia del '95 e con lo stesso trofeo potrebbe finirla. Il cerchio si chiude, il ciclo probabilmente pure. Molti pensano che tutto dipenda dalla sorte del Trap in Nazionale: cioè se resterà vincendo l'Europeo oppure se andrà, lasciando il posto a Lippi, magari per rivestire un ruolo da dirigente nell'Inter (l'ultima trovata di Moratti, le scintille con Mancini, allenatore-manager). Ci sembra che Lippi sia sganciato da questa situazione, quando si quab bianconero?

La differenza tra l'inizio e la fine del ciclo è nel fatto che allora la Coppa era un prezioso corollario allo scudetto, ora diventa la ciambella di salvataggio: non è la prima volta (capitò pure al Trap dopo la finale di Coppa Campioni persa ad Atene), il fatto che di tutti gli obiettivi della stagione resta il minore, meno importante persino del secondo posto che garantisce la partecipazione alla Champions League senza il pericolo delle qualificazioni. La formula della finale è quantomeno indicativa del ruolo di tappabuchi che il calcio italiano le assegna: domani l'andata, il 12 maggio il ritorno, quando sarà difficile ricordarsi persino il risultato della prima partita. Per la Juve comunque è un bel vantaggio. Lippi potrà recuperare una parte degli infortuni, cosa che gli sarà negata domani dove al massimo potrà riavere Tudor e non è molto. Ci sono segnali infausti. La Lazio a dicembre inferse il secondo colpo alla stagione bianconera, dopo la sconfitta con l'Inter, e all'Olimpico arbitrerà Collina, dopo il 4-0 con la Roma e il 3-1 domenica il Milan. Sarà il più bravo, ma alla Juve ormai lo come un gatto. (m. ans.)

MULTA DI 120 MILA EURO PER IL DIFENSORE GIALLOROSSO CHE, PANCHINA A REGGIO CALABRIA, È RIFIUTATO DI ENTRARE IN CAMPO

Seccato per la panchina impreveduta Panucci si era già rifiutato di entrare in campo in occasione della partita contro il Parma del 19 ottobre 2003



polemica

Carlo Lorenzini

CHINAGLIA svill Valcareggi a nonno bollito, Baggio chiese la camicia di forza per Sacchi, Vieri lanciò contro Trap una bottiglia di acqua benedetta dallo spon-

devo iniziare, ha detto a Chris Ford, il tecnico che voleva proteggere le ginocchia di vetro, ferme da 3 settimane. Rispetto a Panucci, Iverson incide più sui risultati (secondo marcatore tutta la Nba) e conciliante (modi adora le pistole e le affervecenti compagnie legate all'uso delle stesse), ma il barnum basket non può farne a meno. Del talento come degli eccessi.

I tifosi a Panucci: «Vattene da Roma»

Capello si sente tradito: credevo di aver fatto molto per lui

domenica e per sempre: lo hanno spiegato con linguaggi crudi lungo tutta la mattina, intasando i centralini delle radio private della Capitale, che a livello di sentenze valgono più del Tar.

Per accendere il fuoco, Mariano, il leader spirituale del tifo giallorosso, ha usato una torcia, mica un cerino. «Non deve più indossare la maglia della Roma», e subito è scavalcato a sinistra nell'insulto al terzino traditore: «E' conveniente mettersi a casco, quando esce di casa. Guai a Capello, se sceglierà di schierarlo contro il Lazio, fingendo che nulla sia accaduto: secondo l'ultima sarà l'allenatore a escogitare una soluzione alternativa per la difesa già sgonfiata dalla sicura squalifica di Zebina. Panucci (che già il 19 ottobre contro il Parma s'era rifiutato di scendere in campo) non è ripreso dalla telecamera, non ha intenzione di chiedere

Il tecnico non è nuovo a diverbi con i suoi: nell'anno dello scudetto rischiò di venire alle mani con Montella e Cassano preferì non presentarsi in ritiro

scusa al tecnico e ai compagni e il suo livore non è sceso di temperatura dopo aver conosciuto l'entità della multa affibbiatagli, 120 mila euro, il massimo previsto - nel caso specifico - dalle norme dello statuto dei calciatori. Né il giocatore potrà rifiutarsi di pagarla.

dovendo ancora percepire cinque mensilità arretrate dalle quali verrà detratta la sanzione.

Capello, che ha ribadito di essere ancora alla rimonta sul Milan (evanno forte, ma io non mollo), non è assorbito la botta, lui che considerava Panucci il suo terminale nello spogliatoio. Altro che i vaffa di Cassano, le fughe di Lima, i chili di Candela: «Credevo di aver fatto molto per lui, e comunque quando si fa parte di un gruppo ne devono accettare le regole». Panucci non è nuovo a queste prodezze (si distingue anche coi Lippi in versione nerazzurra), ma neppure Capello alla prima esperienza con le baruffe intesti. Nell'anno dello scudetto si divertiva a far entrare Montella in corso d'opera, anziché dal primo istante, e quello - che segnava anche bendato - un pomeriggio sbottò, complicata la temperatura africana. Era il 10 giugno 2001, la

Roma subì l'imprevisto pareggio del Napoli: Capello ordinò all'attaccante di entrare, ma dalla bocca del giocatore uscirono epiteti raccapriccianti. Non fosse stato per Totti, che nello spogliatoio si affacciò poi a tenere lontani i duellanti, sarebbero volati mani e scarpini ripieni.

Per questo Cassano preferisce restare a casa, piuttosto che scaldare la panchina. Detesta quella dell'Olimpico, colpito dall'allergia incoercibile. Due anni fa, inizio novembre, non si presentò in ritiro per la partita contro il Perugia, dopo aver saputo che occupate tutte e 11 le maglie da titolari. Quando lo seppero Edmund, finale dei Mondiali '98 contro la Francia, che a lui era stato preferito Ronaldo in crisi epilettica, la pressa così bene che dopo il suo sfogo con i compagni d'urgenza una truppa di falegnami per restaurare lo spogliatoio.

TRE DIAVOLI ALLO SPECCHIO

MILAN DI SACCHI - 1987-1991

1 scudetto, 1 Supercoppa di Lega,
1 Coppa del Campioni, 2 Supercoppe d'Europa,
1 Coppa Intercontinentali.



MILAN DI CAPELLO - 1991-1996

4 scudetti, 3 Supercoppe di Lega,
1 Coppa del Campioni, 1 Supercoppa d'Europa.



MILAN DI ANCELOTTI - Dal novembre 2001

1 Coppa Italia, 1 Champions League,
1 Supercoppa d'Europa.



LA RIVOLUZIONE DI SACCHI, LA CONSACRAZIONE DI CAPELLO, LA CONTINUITÀ DI ANCELOTTI

Il Milan prova a battere il suo passato

Van Basten, Gullit e Rijkaard: i più belli del «top team»

di Roberto Beccantini

Il principio fu il Milan di Sacchi, tutto pressing e intensità. La rivoluzione. Poi arrivò il Milan di Capello, che raccolse il messaggio e lo tradusse nella lingua. La consacrazione. Oggi c'è il Milan di Ancelotti, spirito, stessi gusti, ma ingredienti diversi. La continuazione. Stilare una classifica è esercizio critico che richiede capriccio spericolato: i primi due sono già in pensione, il terzo è appena sbucciato.

Ma, però, i punti di partenza sono dalla proprietà (sempre quella: Berlusconi) ad alcuni cardini spalmati nel tempo, Maldini e Costacurta in campo, Ancelotti e Tassotti dal campo alla panchina. L'impronta olandese - Gullit, Rijkaard, Van Basten - sopravvive nella straordinaria anarchia di Seedorf, così come la difesa può basarsi, ancora, su uno dei titolari che introdussero l'epopea, quel Maldini non più incursore di sinistra ma centrale difensivo, il mio



L'olandese Marco Van Basten

Milan - spiega Arrigo Sacchi - era tatticamente più solido e innovativo, questo è il punto di partenza. Avevo solo tre stranieri, io, e mica una rosa così ricca... Non v'è dubbio che la sua creatura abbia dato un calcio alle convenzioni. Stile libero (dai vincoli), respiro europeo. Che spalmò, però, Rijkaard, per esempio: spal-

la di Baresi o pilone più avanzato a seconda delle esigenze. Fuorigio, elastico, lavagna, tanta lavagna: nel suo ultimo libro, «Il sogno di Fubolandia», Jorge Valdano ne parla come dell'unica squadra italiana capace di ribellarsi ai suoi carcerieri.

Più duttile, Capello: è il suo modulo, meno fisso. Spostò Donadoni da rifinitore a esterno, varò il 4-4-2 classico, con Albertini e Rijkaard in mezzo. Alla scintilla del nuovo a tutti i costi sostituì la fiamma dei numeri, 58 partite senza sconfitte, tre scudetti consecutivi. Con Van Basten, attacco straripante, senza aerea chiusa a doppia mandata. Se i capolavori di Sacchi restano, nei secoli, due sfide con il Real (1-1 al Bernabeu fra gli applausi, 5-0 a San Siro nel delirio), il picco di Fabio risale alla finale di Atene, 4-0 al Barcellona di Cruyff. Era già un altro Milan, non più orange, meno eretico, Desailly perno arretrato del centrocampo, lui che a Marsiglia faceva lo stopper, Boban e Savicevic al servizio di Massaro, «move» per necessità e certo per vocazione. Boban, Savicevic: fan-

tasisti sfrattati dal cuore del territorio ed emarginati sulle fasce o costretti ad agire di punta (come Roberto Baggio, nel 1996) nel nome e per conto dei sacri equilibri.

Ad Ancelotti bisogna dare atto di aver riscoperto il piacere del possesso palla: e, questo, non già come diversiva, scelta organica, in linea con le filosofie del Real Madrid, i singoli prima della squadra, e dell' Arsenal, par condicio fra orchestra e tenori. Arrigo sogna una squadra che opponga il suo Milan al Milan del suo discepolo, «sarebbe stupendo, magari ci annulleremmo a vicenda, ma non è detto. Noi rappresentiamo un momento di rottura, Fabio incarnò una sorta di terza via, il mio furore mitigato dalla sua flessibilità, e spesso le contaminazioni offrono i risultati migliori. Il Milan di Carlo guarda fuori, verso l'Europa: ha cadenze e note sudamericane, spagnoleggianti. Italiano, è il meccanismo di copertura: solo questo. La Juve ha privilegiato il potere della forza, la Roma, non a caso allenata da Capello, vive dei lampi di Cassano e Totti e di sette, imboscate,

accelerazioni improvvise. Non può essere banale coincidere che il mio Milan e il di Ancelotti abbiano vinto più in Europa che in casa, mentre il Milan di Capello più in casa che in Europa.

Per chi scrive, il Milan più affascinante rimane quello di Arrigo, un orologio, il Milan più forte quello di Fabio, un rullo. Quanto all'ultimo, calma e sangue freddo. Kaka è una mezza punta di talento che, a differenza di Rui Costa, non disdegna di bracciare il centrocampista più arretrato degli avversari. La regia di Albertini era più asciutta del magistero felpato di Pirlò, Shevchenko discute, ma Tassotti e Maldini giovani si mettono in tasca Cafu e Pancaro o Kaladze; Baresi era il radar che Nesta non sarà mai, e scuse se insisto, Van Basten, Gullit e Rijkaard sono stati i più grandi olandesi della storia dopo Cruyff. E il genio puro, sfida chiunque a trovarne dei «scaratti» di Savicevic. Identica, viceversa, è l'idea che li unisce: dipingere una bella partita e non scoprire, semplicemente, un buon risultato.



Paolo Maldini è alla ventesima stagione nel Milan: esordì il 20 gennaio 1985

ADSL FastWeb. Fino a 4 Megabit/s.

Download

www.fastweb.it

182.192

FastWeb e telefono, Mega Internet e TV Digitale.

Per chi si abbona a FastWeb entro il 31/03/2004:

- 75 di sconto su gli grazie al contributo FastWeb;
- gratis, a tua scelta, mesi di cinema* o sport** a girone di ritorno serie e B**.

In più Decoder Digitale Terrestre acquistabile a soli 29 euro, grazie al contributo statale*** per la TV Digitale terrestre, per accedere gratuitamente alla TV di FastWeb per vedere Rai, Mediaset, La7 e MTV.

* Offerta BisMedia. Per connessioni il è disponibile previa verifica tecnica sul doppino esistente successiva all'attivazione degli altri servizi FastWeb. ** Offerta relativa a tutte le partite giocate nei campi SKY Italia. *** Offerta soggetta a restrizioni.

FASTWEB

FAST PEOPLE.

BORSINO-PROMOZIONE

Zauli fuori per due mesi, ma ha gioco, qualità e salute

Solo 1 punto in 4 turni, è atteso il sfide di

Chico e fortunato, ottimo calendario

Imbattuto da nove turni, ha il miglior attacco

Nel ritorno (9 match) solo 6 punti, rosa ristretta

Calendario in salita, troppo Protti-dipendente

Imbattuto a casa, 5 punti nelle ultime trasferte

In crescita, ma fuori casa stenta ancora troppo

Un solo ko negli ultimi 13 turni, è l'ambiente più sereno

In attesa: un rullo al "Franchi", un disastro fuori casa

una partita in meno

QUATTRO pareggi più otto vittorie e un solo gol di scarto. Le prime otto classifiche che mettono assieme la miseria di 7 punti, le ultime 8 che ne totalizzano ben 14. La 32ª giornata di serie B manda flash che abbagliano e disorientano: è sempre più il campionato dell'equilibrio, dei ribaltini continui, leader che giocano a capanno.

Squadre stanche, valori appiattiti, organici feldiciati da infortuni e squalifiche producono partite decise episodi, quasi mai con un padrone vero. E bello deve ancora venire. Perché stagioni normali saremmo già allo sprint finale (sei turni conclusione) e invece questa B gonfiata dall'estate delle calciofollie ha ancora 14 episodi da mandare in scena, quasi tutti notturni. Dal 6º posto che vale il playoff-promozione al quint'ultimo che rimanda allo spareggio-salvezza ci sono appena 11 punti di differenza. Dodici squadre possono legittimamente sperare nella A, 14 dormono preoccupate (Catania e Vicenza, cuscini in metà classifica, ballano ancora tra le linee). Con le battistrade in frenata e le pericolanti in accelerazione, restano elevate serietà e credibilità del campionato: finché tutti avranno un obiettivo nel mirino, sarà difficile assistere a partite addomestiche, dell'esito scontatissimo, cancro difficilmente estirpabile che ha condizionato la coda di ogni B del passato. Intanto, si fa sempre più avvincente e improprio-

Occhio alla B

ROBERTO CONDI

Gerarchie sottosopra

e il bello deve venire

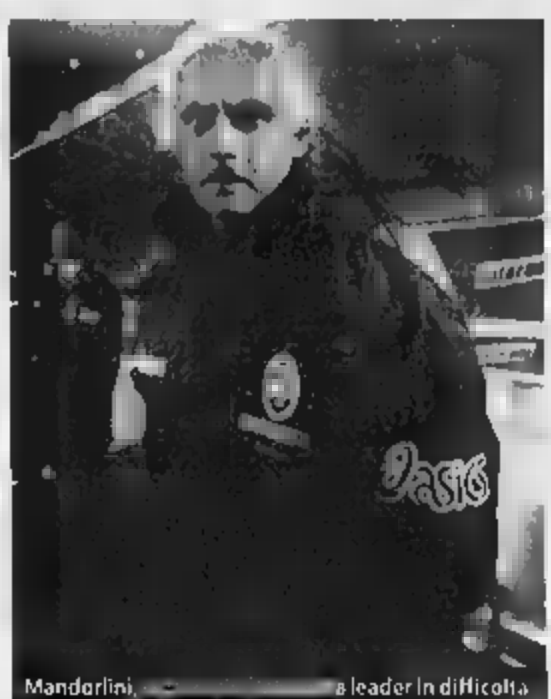
Con questo equilibrio

c'è una sola certezza:

tutte partite «vere»

sticabile la corsa ai posti (cinque diretti più uno via playoff) che spalancano le porte della nuova serie A a 20 squadre. Ternana, Atalanta e Palermo hanno a turno cercato la fuga per poi rientrare in gruppo. È il Piacenza, ora, leader virtuale con i 3 punti possibili nel recupero di Salerno. Sono Toro e Fiorentina, sgrandinati alla riscossa, il momento migliore: negli ultimi tre granata e viola hanno rosicchiato 8 punti ad Atalanta e Ternana, 4 al Cagliari, 3 al Messina, 2 alla Triestina, 1 a Livorno e Palermo.

Stato forma, morale, qualità (e quantità) dell'organico e calendario non bastano ancora a produrre certezze. Noi, però, proviamo a sbilanciarci. Sulla quota-promozione, intanto: le proiezioni a fine andata suggerivano i 73 punti; ora dovrebbero bastarne 72, forse persino 71. Sui nomi delle promuovende, poi: Piacenza, Palermo e Cagliari hanno il pallino in mano. L'Atalanta in difficoltà può riprenderselo non tocca anche gli scontri diretti con Toro, Messina e Palermo in arrivo da giovedì nel giro di 10 giorni. In caso contrario, i posti in palio per il salto diretto salirebbero da uno a due: Ternana, Messina e Livorno hanno il fistone; il Toro, ma anche la regolare Triestina e la Fiorentina ancora viva nonostante il pesante «zero» nella casella dei successi esterni, possono fare il sorpasso.



Mandorlini leader in difficoltà

IL PUNTO A CAGLIARI HA RASSERENATO I GRANATA. ENTRO LA SETTIMANA SARANNO SALDATI GLI EMOLUMENTI DI OTTOBRE

Toro, patto d'acciaio per gli stipendi

Romero: «C'è un'armonia mai vista e la manterremo»
Sorrentino: «Il gruppo è compatto non solo sui soldi»

Silvia Garbi, rino

Patto d'acciaio sugli stipendi: senza scomodare paragoni tristemente famosi per la storia europea del '900, è comunque ben saldo e resistente - al - l'accordo raggiunto da giocatori e dirigenza granata sul pagamento degli emolumenti. Un segnale importante che conferma in casa Toro regni adesso l'armonia. Il persistere di alcuni problemi come appunto quello riguardante l'assolvimento delle spettanze economiche dei calciatori. La società granata, attraverso il patron Cimminelli, ha promesso di saldare entro fine settimana gli stipendi di ottobre. Un ritardo fisiologico ormai nel mondo del pallone professionistico, che non sempre però viene ben accolto dalle squadre.

La questione «stipendi», infatti, ebbe un ruolo centrale nei malumori visibili da buona parte dello spogliatoio granata nel novembre scorso e coincise con l'avvio di un periodo di appiamento nel gioco e nei risultati. Il saldo di due mensilità (agosto e settembre) poco prima di Natale riportò il pizzico di serenità. Ora l'aria che si respira, anche su questo delicato tasto, nella Rossi band è mutata. In senso positivo. Lo afferma anche il presidente Tili Romero: «Si è ritrovata la serenità ambientale, anzi posso dire che raramente c'era stata al Toro tale armonia, a tutti i livelli, soprattutto negli ultimi anni. Romero ribadisce anche l'assoluta sicurezza del Torino Calcio di poter rispondere appieno ai requisiti richiesti dalla Lega per l'iscrizione al prossimo campionato. Il messaggio del dirigente è chiaro: «I soldi ci sono. Arrivano con il contagocce, ma ci sono».

La «brutta granata del canto è compatta, come fa intuire Stefano Sorrentino. «Non riceverò gli stipendi mesi non fa piacere - promette - Però

GIOVEDÌ IL 33° TURNO

Fuser squalificato salta l'Atalanta

La decima giornata del girone di ritorno della serie B si gioca giovedì in notturna (ore 20.30). Questi gli incontri in programma: Ascoli-Avellino; Atalanta-Torino; Catania-Albino-Lefte; Livorno-Cagliari; Palermo-Venezia; Pescara-Genoa; Salernitana-Ternana; Treviso-Piacenza; Triestina-Bari; Verona-Fiorentina; Vicenza-Napoli. Stamattina alle ore 10 il sorteggio delle terre arbitrali.

Il Torino non potrà disporre di Fuser trasferito di Bergamo contro la Triestina. Il capitano granata è stato infatti squalificato (per un turno) insieme ad altri 16 giocatori. Sono: Brellier (Venezia), Caracciolo (Ascoli), Danilevicius (Livorno), Ferronetti (Triestina), Fusco (Catania), Galeotti e Lanzara (Treviso), Nastase (Palermo), Minelli (Verona), Molinaro (Salernitana), Montesanto (Napoli), Moscardi (Vicenza), Pingerelli e Viali (Fiorentina), Rezaei (Messina) e Zoppi (Catania). Colasante (Como) è stato invece fermato per due turni.



In panchina a Cagliari e smaltito l'acciaio a una coscia, Pinga (a sinistra, con Tinibocchi) tornerà titolare giovedì a Bergamo

siamo una categoria che può sopportare meglio di altre i ritardi, l'importante è che le cose siano chiare e le promesse fatte vengano poi mantenute». Il risorgere agonistico del Toro passa dunque attraverso un ristabilito dialogo con la proprietà. «Parlando abbiamo raggiunto un'intesa - dice ancora il portiere - che noi giocatori rispetteremo. La compattezza che si vede sul campo non è però legata alla questione stipendi e i risultati positivi delle ultime gare non sono il frutto solo di maggiori garanzie economiche ma è il nostro morale ad aver avuto un rialzo».

La ritrovata solidarietà Rossi band passa anche attraverso

so l'offerta di una cena. ha dimostrato lo stesso Sorrentino alcuni giorni addietro. «Ho pagato a cena a tre persone perché per una partita non avevo subito gol, ma i miei compagni si sono debitamente regalando una giletta con la scritta 'Non hai la maglia, è la maglia che fa difetto'. Un gesto che ho apprezzato molto. Non lo fa sorridere allo stesso modo, invece, la prospettiva di essere acquistati da una cordata d'industriali italo-lettoni. «Secondo me se ne parla troppo di questa trattativa, però c'è qualcuno che può fare il bene del Toro e ha intenzione d'investire seriamente per il futuro della società, e non soltanto

per farsi pubblicità, ben venga. Comunque, se anche non si concludesse nulla, andremmo avanti ugualmente». L'Atalanta dietro l'angolo lo spaventa: «E' partita scia, in casa loro poi, però sono fiduciosi. L'importante è non perdere, anche se ci servirebbero paio di vittorie esterne per agganciare il quinto posto che vale la promozione». Il match contro gli orobici si preannuncia difficile e non solo perché sono i battistrada ma anche perché ai granata mancherà il capitano Fuser, squalificato. Inoltre ci sono altri giocatori che rischiano prossimamente uno stop dal giudice sportivo: Balzarotti, De Ascentis e Tinibocchi

GRANATA DA LEGARE

Il dopo-Cimmi dipende anche da noi tifosi

Massimo Gramellini

È possibile del baltico Besarins e di uno scoppietante mister X piemontese alla guida del Toro ha prodotto pruriti comprensibili fra i fratelli di virus. C'è chi non vede l'ora di godere, chi non si fida e chi semplicemente ha paura di illudersi. Forse non sarebbe sbagliato utilizzare questi giorni di attesa per un bell'esercizio di chiarezza: che serve a chiarirci esattamente ciò che vogliamo. Chi vagheggia un ritorno al calcio delle radioline - senza sponsor, procuratori a pay tv - dovrebbe coalizzarsi i tanti tifosi di altre squadre che la pensano allo stesso modo. Per costringere l'Uefa a un campionato europeo delle Riche, liberando dalla loro dittatura quelli nazionali, che così diverrebbero una sfida fra squadre

già l'anno prossimo. E che Valentino Mezzola non fu trovato un cavolo, ma soffiato alla concorrenza dell'epoca a suon di biglietti, quando era già titolare fisso in Nazionale.

Domanda di un lettore: si rischia diventare simili a coloro che criticiamo, come già capitò negli anni di Borsano, sportivamente bellissimi, ma moralmente ambigui? No, purché tutti i tifosi, e non solo uno scorcio della Maratona, assurgano al ruolo di sacerdoti dell'Unità Granata. Se crediamo davvero che questa squadra abbia una parte nella vita di ciascuno di noi, dobbiamo essere disposti a spenderci del tempo, e anche denaro. L'azionariato popolare è un passo nella direzione giusta. Il rappresentante nel consiglio di amministrazione (Pulici, speriamo) non avrà mai i numeri per

Vivio, memoria, marketing e Filadelfia: guai a non far sentire il fiato sul collo al prossimo proprietario, lettone o marziano che sia. Ma servono anche più abbonamenti: allo stadio e in tv

con le stesse probabilità di vittoria. Addio derby non amichevoli, però. E addio visibilità media, grandi campioni e grandi sfide. Se invece accettiamo il calcio moderno (sia pur ridimensionato dalla cura dimagrante in corso) vincolato a tetti salariali che impediscano a 3-4 squadre di accaparrarsi tutti i giocatori più bravi, dovremo sopportare anche imprenditori che, per il fatto stesso di muovere ingenti masse di denaro, sia spinto da interessi personali di immagine e sostanza. L'importante, lo dirò dopo, sarà stargli col fiato sul collo. Ma quel che non piace è questo sputare nel piatto e poi smaniare dal desiderio di mangiarsi. Questo dire che schifo il calcio in tv e lamentarsi perché in tv non si parla mai del Toro. Questo esaltare la purezza spartana di una squadra fatta in casa e fingere di non sapere che una forza economica alle spalle, Balzarotti ce lo sofferano-

imporre al padrone di turno. potrà controllare il rispetto dei valori del Toro, cui sarà il depositario riconosciuto. Verificando che la proprietà investa nel vivaio, nella memoria, nel marketing, che ricrei lo spirito del «Fila» e che si batta da subito e con ogni mezzo contro il vincolo dei Beni Culturali per dare alla squadra più inglese d'Italia uno stadio all'inglese: senza la pista. Basta con le deleghe in bianco al riccone di turno. Bisogna difendere il patrimonio morale che ci è stato affidato. Naturalmente più abbonamenti, allo stadio e in tv. Perché contano anche i numeri, non solo i ricordi. Occorre superare i retorici riserva indiana assediata. Se vorremo vivere, non moriremo. E dipenderà solo da noi, e dal modo in cui gli staremo addosso, se il prossimo proprietario - lettone o marziano - sia assomiglierà più a Pizzelli che a certi che sono venuti dopo di lui.

F1, LA SFIDA A MARANELLO E' ANCHE UN MATCH TRA MICHELIN E BRIDGESTONE

La Ferrari non ha paura del caldo

In Malesia le «rosse» vogliono vincere la guerra delle gomme

Cristiano Chiaregato

Qualcuno dice il Gran Premio d'Australia che ha segnato un dominio assoluto della Ferrari, si è posto una domanda: merito soltanto delle F2004 o sono state le gomme Bridgestone a dare le ali al monoposto di Maranello? Una prima risposta può essere ricavata dal risultato della gara. Se Michael Schumacher e Rubens Barrichello quasi ridicolizzavano tutti i rivali, le altre vetture e gli pneumatici giapponesi hanno di sicuro mostrato una grande competitività. Era lecito aspettarsi prestazioni eccezionali da parte di Jordan e Minardi, ma la Sauber avrebbe potuto e dovuto ottenere qualcosa di più del decimo posto di Fisichella e del quindicesimo di Massa. Qualora, effettivamente, le gomme avessero avuto un peso determinante, la classifica finale dei due piloti della squadra svizzera avrebbe

dovuto essere più brillante di quanto non sia stata. C'è da dire, tuttavia, che i successi in F1 sono quasi sempre ottenuti quando si dispone di migliori spaccatelli complessivi. Cioè auto, motore, gomme, piloti e squadra. E la Ferrari ha certamente messo in pista a Melbourne una serie di componenti senza difetti. Gli avversari sostengono che sia stata aiutata da un meteo favorevole, con temperature miti. Per cui tutti (anche gli uomini di Cavallino) attendono la prossima corsa, domenica a Sepang in Malesia per cercare da una parte rinvincibile, dall'altra conferma. E ovviamente scoppia la guerra delle gomme.

La Michelin, forte affermazioni nel circuito maledese degli ultimi due anni (nel 2002 Ralf Schumacher con la Williams e nel 2003 Kimi Raikkonen con la McLaren), pensa di poter ribaltare la situazione

prima prova di campionato. «La prossima - afferma Pierre Dupasquier, direttore della Casa francese - sarà una gara importantissima. Ci dovrà dare un'idea più precisa dei valori in pista. Io credo che uno dei nostri partner, Williams, McLaren, Renault, Jaguar, BAR e Toyota, sarà in grado di vincere. Siamo preparati molto bene per le alte temperature che troveremo a Sepang».

La Bridgestone sente e risponde con il suo responsabile tecnico Hisao Suganuma: «Abbiamo effettuato innumerevoli test simulando le condizioni che si troveranno nel weekend in Malesia. I risultati sono stati eccellenti, per cui riteniamo di essere eccessivamente preoccupati. La Ferrari e le altre squadre fornite da noi potranno dare il massimo delle loro possibilità».

A questa affermazione fa eco



Barrichello: «A Sepang da protagonista»

la dichiarazione di Rubens Barrichello rilasciata dopo la prova di Valencia: «Molti pensano che noi saremo in difficoltà a Sepang a causa del caldo. Io sono convinto del contrario. La Ferrari potrà vincere ancora. Senza dimenticare che c'è sempre la pioggia in agguato. Le previsioni di massimi sono per una serie di temporali destinati a durare tutta la settimana sino a domenica. E quindi sarebbe un'incognita in più, ricordando tuttavia che sull'asfalto bagnato sino all'anno scorso le Bridgestone e la Ferrari avevano una marcia in più degli avversari».

LA TIRRENO-ADRIATICO

Cidismo: Bettini vince ancora

e Cipollini si ritira

TORRE SAN PATRIZIO. Nella 6ª e penultima tappa della Tirreno-Adriatico, ancora una vittoria del leader di classifica Paolo Bettini, che però ha rischiato vedersi scendere dal trionfo per la fretta di esultare con la braccia al cielo. Insieme al toscano sotto lo striscione d'arrivo sono infatti piombati contemporaneamente anche lo spagnolo Freire e il tedesco Zabel, sfasciati poi nell'ordine e candidati dunque come Bettini a un ruolo da protagonista nella Milano-Sanremo di sabato. Alla Classe di primavera punta anche Mario Cipollini, che tuttavia ieri si è ritirato dopo 95 km di corsa a causa di un leggero attacco influenzale. La Tirreno-Adriatico si conclude oggi con la 7ª e ultima tappa, partenza e arrivo a San Benedetto del Tronto e tracciato per velocisti. L'esiguo vantaggio in classifica di Bettini su Freire (appena 7") e la possibilità di abbucarsi lungo il percorso (2 guardi volanti più l'arrivo) lascia ancora in sospeso il discorso per la vittoria finale nella corsa dei 2 mari.

T FLASH

■ CALCIO: AL A Amedeo Carboni ha per altri due anni il contratto con la Valencia. Lo ha noto il club con un comunicato. Il nuovo accordo scadrà nel giugno e questo vuol dire che l'ex terzino della Roma (che domenica ha giocato la 500ª gara con il team spagnolo) giocherà fino a 41 anni.

■ L'URLO DEL '68 STASERA SU SKY. La rubrica di Darwin Pastorin dedicata alla memoria storica stasera (Sky Sport, ore 21) racconta «l'urlo del '68», unica vittoria della Nazionale agli Europei. Ne parlano Zoff, De Sisti, Facchetti, Mazzola, Burgnich e il ct di allora Valcareggi, oltre all'allora leader studentesco Adriano Sofri.

■ BOKKEN: ALI SULL'AUTO DI FANGIO. L'ex ferrartista Jean Alesi, guidava la Mercedes con la quale Juan Manuel Fangio vinse i titoli del '54 e '55 in occasione dell'inaugurazione ufficiale il circuito che ospiterà il GP del Bahrain il prossimo 4 aprile.

■ CICLISMO: IL NUMERO DI. «Era il numero di Pantani nell'edizione, nessuno indosserà più il 145. Un colpo e sorpresa gli organizzatori della prossima «Coppa Bartali» il 145 verrà liberato in volo da un nugolo di colombe bianche alla partenza della corsa, il 24 marzo prossimo a Puccione.

■ BASKET: OPERATO. Nella classifica della Federciclismo internazionale (Uci), il tedesco Erik Zabel precede Paolo Bettini, Alessandro Petacchi, lo spagnolo Alejandro Valverde e Gilberto Simoni. Seguono Rabellini, Armstrong (Usa), Vinokourov (Kaz), Mayo (Spa) e Boogerd (Ola).

■ 2-14-17 NELLA CORSA TROS DI TARANTO. Ieri all'ippodromo di Taranto (trotto), combinazione vincente 2-14-17, quota €775,06.

AD ANDORA...

Gruppo Alta Italia

Ramello
Le Pelli in Pelliccia

PAGAMENTO
FINO A 12 MESI
A INTERESSI 0

GRANDE LIQUIDAZIONE
per cambiamento di società

ULTIMI GIORNI

VISONI A PARTIRE DA 1.200 €

Via Cristoforo Colombo 34 - Andora - Liguria TEL. 0182 / 86710

www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it

aperto solo il pomeriggio dalle ore 15 alle 19.30 - sabato e domenica dalle 10 alle 19.30 - chiuso il lunedì



SERATA DI GALA IL 26 MARZO... NON MANCARE!

Cunilla 30 anni, educatrice di infanzia, rubita. Ragazza spigliata, simpatica e molto romantica, ama gli animali, la lettura ed il cinema, trascorre molto tempo con i suoi amici.

TUNED, Via Carlo Emanuele III 11 - Tel. 0171/601733 - VERCELLI, Via Dante 80 - Tel. 0161/266185

**VORRESTI
8
OCCHI?**

UNA LIBRERIA, UN CINEMA
E MOLTO DI PIÙ.

LA STAMPA

45 MARTEDÌ 16 MARZO 2004

TORINO

CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 658111 FAX 011 6639003 E-MAIL: torino@stampa.it «LA MIA CITTA'» 011 658531/252/205

8
Gallery
TORINO LONGOTTO

VIENI PER UNA COSA,
NE SCOPRI UN'ALTRA.

va
bene

va
male

■ Qualcuno potrà anche definirli «interessi di bottega»,
■ l'alleanza dei parlamentari ■ Polo e del
centrosinistra per difendere il futuro dell'Ordine
Mauriziano e della sede ■ torinese fa bene ■ tutti

■ Richiesto ■ un membro della Commissione comunale
di rivelare gli stipendi dei vertici del Toroc, il presidente
Castellani ha preferito trincerarsi dietro il carattere
privato della struttura. Legittimo, ■ la trasparenza...

■ una cittadina di
provincia, una donna
ricchissima promet-
■ cifra enorme a
chi ucciderà il misero bottegaio
che molto tempo prima l'aveva
sedotta ■ abbandonata. Cosa ac-

cadrà in paese? Vince-
rà ■ denaro o l'etica?
Da ■ perdere «La
visita della vecchia si-
gnora», da un testo di Friedrich
Dürrenmatt, da stasera (ore
20,45) al 21 al Teatro Carignano.

il
tempo

■ Dopo ■ tentativi pare che la stagione primaverile sia
decollata. Le correnti sciroccali provenienti dal Sahara hanno
provocato modeste nevicate sul settore occidentale alpino. Le
temperature hanno subito un incremento con conseguenze
positive in pianura ma negative in montagna
per rischio valanghe. Ieri a Torino poco
nuvoloso con 17,6 di massima, 2,4 di minima,
42% di umidità alle ore 15. Brutto l'anno
scorso con 8,9 di massima, -0,2 di minima,
47% di umidità e con 2,2 mm di pioggia.

IN DISCUSSIONE I REGOLAMENTI PER CASA, RIFIUTI, OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO, INSEGNE, PUBBLICITÀ

Tasse e tariffe, ora è battaglia sugli sconti

Pacchetto di sgravi della giunta ma l'opposizione chiede di più

Giuseppe Sangiorgio

Oltre cento emendamenti, da destra a sinistra, hanno tentato e tenteranno giovedì (per l'ici e Tarsu) e lunedì prossimo (in occasione del dibattito sulle norme generali del sistema impositivo) di cambiare ■ regola che indicano chi ha diritto a sconti sulle tariffe municipali: l'ici, Tarsu, una tassa sulla raccolta rifiuti che dal prossimo anno sarà trasformata in tariffa; Tosap, occupazione del suolo pubblico; Cimp, pubblicità, e tassa sulle insegne.

E ieri, con pochissime correzioni, sono stati approvati i regolamenti di Cosp, Cimp ■ sulle affissioni (tutte ■ ocché ■ te). Su ■ Tarsu si deciderà giovedì. Con un Consiglio comunale straordinario per discutere gli oltre 50 emendamenti presentati da Forza Italia, ■ dalla giunta. Lunedì prossimo, infine, toccherà all'insieme delle «entrate», ossia alla delibera che stabilisce gli indirizzi generali per tutte le tariffe. Che verrà allegata al bilancio di previsione, all'esame della Sala ■ a fine mese.

«Sulla Tarsu - spiega l'assessore Gianluigi Bonino - abbiamo presentato ■ emendamento che definisce gli sconti ■ single: il 10 per cento a chi non ha compiuto i 65 anni, il 20 a coloro che li hanno superati. In questo caso, spiega l'assessore, la correzione si rende necessaria perché la legge richiede ■ che vi sia copertura «garantita» al minor introito».

Inoltre la fascia «debolis», prevista presentazione di certificato Ises (Indicatore del reddito anforino dall'Inps), ■ uno sconto, sempre sulla Tarsu, del 50 per ■. «Quest'anno - dice Bonino - abbiamo allargato la fascia dei beneficiari, alzando il tetto del reddito dai 6709 euro l'anno del 2003, a 11 mila». Tarsu dimezzata anche per i residenti delle aree limitrofe alla discarica delle Basse di Stura e 30 per cento per gli artigiani e i commercianti. Sgravi del 100 per cento a chi ■ ■ zone investite da lavori per il met ■ per il passante ferroviario, aggiornando però le

mappe dei cantieri, in modo ■ far pagare, ■ sconto graduale, coloro che abitano in strade dove i lavori sono conclusi o quasi. Infine meno 30 per cento per le associazioni senza fini di lucro (Onlus) e per i locali destinati al culto, compresi gli uffici parrocchiali e gli oratori, escluse le residenze dei sacerdoti che, salvo altre facilitazioni, pagheranno tariffa piena.

L'ici, salvo correzioni di giovedì, resta al 5,25 per mille sulla prima casa, sale dal ■ al 7 per la seconda, a meno che i proprietari non si accordino con il Comune per affitti controllati. Via libera, con ■ variazione per Tosap, Cimp e Insegne che salgono con l'inflazione.

Ma l'opposizione - di destra e di sinistra - ■ è soddisfatta. Forza Italia presenta 55 emenda-

menti. Rifondazione ■ 45, di cui 20 su tributi, tariffe, retta e canoni, 22 sulla Tarsu e tre sull'ici.

Roberto Rosso e Paolo Chiavarrino, capogruppo e vice di Forza Italia, chiedono, tramite emendamenti, sconti del 30 per cento per i single, sia che abbiano più ■ meno di 65 anni. «A Milano e a Roma - spiegano - Albertini e Veltroni lo fanno, l'uno con sgravi del 30 per cento, l'altro del 25, perché non farlo sotto la Mole?».

Marilde Provera (Rc) chiede sgravi sull'ici per chi dispone di un reddito annuo fino a 13 mila euro e il 30 per cento in meno per le associazioni e imposta unica sulla prima casa: alloggio e partenze: dai box alle cantine. Con quale copertura? Secondo Rc, aumentando l'Irpef dallo 0,3 allo 0,4 per cento.

NUOVA RACCOLTA DI FIRME DEGLI INTELLETTUALI

«No al parcheggio di piazza San Carlo»

Non si ferma la protesta degli intellettuali contro il futuro parcheggio sotterraneo di piazza San Carlo. Anzi, dal momento che attorno al Caval'd ■ si ■ già muovendo qualcosa (in termini di transenne ■ piccoli scavi) il movimento della raccolta-firme si sta attivando ■ maggior ■. L'obiettivo ■ oltrepassare quota 2000 dicono i responsabili del sito, interamente dedicato a quella metamorfosi ■ piazza ■ Carlo cui guardano con apprensione. Fra i nuovi firmatari il professor Guido Davico Bonino, l'ex sindaco Diego Novelli, Gian Paolo Ormezzano, il filosofo Marco Ravera, l'economista Cristiano Antonelli. Chi volesse scorrere i nomi per intero potrà farlo sulla pagina telematica piazza sancarlo.org. Sull'epilogo del-

la guerra fra Comune e commercianti circa la querelle sull'apertura serale ■ via Roma, ieri, la Margherita ■ il capogruppo Marco Borgione ha espresso qualche perplessità, sia di metodo sia di merito: «Intanto sarebbe stato meglio arrivare ad una decisione dopo ■ dibattito politico e poi sarebbe anche arrivato il momento di chiedersi che cosa si vuole da via Roma, anche alla luce dei nuovi parcheggi di piazza San Carlo e Vittorio». Dubbi anche dagli ambientalisti, che scrivono: «Che significa il dietro-front sui divieti antistrasce? Il messaggio è «venite in auto nel cantiere»? Se si continua dal presupposto che la vita della piazza dipende dai bar, ■ che i bar dipendono dall'auto parcheggiata a fianco del marciapiede... come se ne uscirà?».

UN CRONISTA PER VOI



Dilagano i phone center

La proliferazione dei phone center ■ al centro della prima puntata di «Un cronista per voi», la nuova rubrica de La Stampa che accoglie le denunce dei lettori. Fra le centinaia di contatti avuti in questa prima settimana, numerose segnalazioni hanno riguardato l'abnorme numero di questi locali a San Salvo, ormai più ■ 50, cinque dei quali nel tratto iniziale dei portici di ■ Nizza. Anche la profumeria Cocchi, il cui titolare aveva per anni lottato in prima persona contro il degrado dell'area, è stata ceduta ad una società marocchina che ha già provveduto a collocare una decina ■ cabine telefoniche. Cominceranno a funzionare fra qualche giorno.

Servizi a PAGINA 51

all'interno

IL CASO

IN AULA IL MISTERO DI ■ DI ■

Discusso il ricorso contro l'archiviazione del fascicolo sulla logopedista scomparsa otto anni fa. Il giudice per le indagini preliminari si è riservato ■ decisione. La famiglia accusa gli inquirenti.

GIORGIO BALLARNO A PAGINA 47

VIOLENZA

JOVENTOS-WIKI VENTISEI AGENTI FERITI

Pesante il bilancio del tafferugli prima della partitissima. Due tifosi hanno subito amputazioni alle mani causate da petardi, per altri si annuncia l'arresto in differita. Trovata ■ bomba carta con i pallini da caccia sulla superficie: avrebbe potuto uccidere.

LODOVICO POLETTI A PAGINA 49

ARREDO URBANO

ABOLITO L'APPALTO PER CAMBIARE TORINO

Lo ha vinto una cordata italo-francese. Con 15 milioni cambieranno panchine, toilettes e affissioni.

EMANUELA MINUCCI A PAGINA 46

LOTTA

CATERINA FERRERO GETTA LA SPUGNA

Il braccio di ferro ingaggiato dall'Udc con gli alleati An e Forza Italia ■ suo nome ■ presidenza della Provincia ha spinto l'assessore regionale ai Lavori Pubblici a farsi da parte.

MAURIZIO TROPEANO A PAGINA 52

TRAGEDIA

LA LOTTA DI IVAN DOPO ■ ■ ■

Ancora grave il ragazzo ferito nell'incidente ■ le speranze di salvarlo.

GIANNI GIACOMINO A PAGINA 49

Eura

Oggi per la tua salute,
c'è una nuova proposta
Europ Assistance.
Vieni ■ scoprirla in
via XX Settembre.

Troverai anche tante
altre soluzioni per
la tranquillità della
tua vita quotidiana.



europ assistance

via XX Settembre, 28/B - 10121 Torino - tel. 011.562.27.60

La Rai torinese si festeggia da sé

CINQUANT'ANNI portati ■ via da Torino. La tv di Roma e di Milano li ha già festeggiati. La radio sta celebrando gli 80 a Firenze. «Peccato - ha detto il presidente della Regione, Enzo Ghigo - che un piccolo incidente di percorso abbia impedito il collegamento previsto con via Verdi ■ la trasmissione del Comp ■ presentato da Pippo Baudo».

Cost per recuperare, ieri Ghigo, il sindaco Sergio Chiamparino e la presidente della Provincia Mercedes Bresso si ■ seduti al fianco ■ direttore del Centro di produzione Rai di Torino, Tommaso Genisio, hanno elencato ■ serie di iniziative: ■ mostra, ad aprile, sulle tecnologie nel Centro Ricerca, con visite guidate fino a giugno; ■ finestre dedicate al rapporto libro-tv alla Fiera del Libro (6-10 maggio), ci saranno 10 incontri curati da Aldo Grasso e Marcello Veneziani, con collegamenti radiotv; ■ una ■ tra ottobre e dicembre sulla tv culturale, educativa e di servizio, si chiamerà «Illuminato schermo», coordinata da Peppino Ortolova, Alberto

Barbera ■ Gian Paolo Caprettini, progettata dagli architetti Aimaro Isola e Guido Lag ■, viaggerà tra Palazzo Carignano, via Verdi, il Palazzo della Radio li cui battenti saranno aperti ■ 20-21 ■ nella Giornata Fai di Primavera. Per l'anniversario ha già visto lo spettacolo di Ugo Gregoretti e la rassegna Rai Nuovamusic 2004 dell'Orchestra sinfonica.

Torino fa per Torino (Rai compresa), ma la Rai nazionale per la sua città natale (seconda, dopo Roma, per organici) c'è? «La presidente Annunziata ■ impegnata a discutere il piano industriale entro la settimana - ha detto Ghigo -, attendiamo risposte per i canali digitali, ■ forum ■ volontariato, le fiction». Ghigo ha citato l'esempio di Film commission per introdurre RaiAlp: «Diamo disponibilità di co-finanziamento, come si contribuisce ■ servizi a chi viene a girare qui».

La prima attesa resta però per i destini delle attuali sedi: la Bresso ha ricordato il Centro Ricerca, le direzioni amministrative, ■ musica, l'informazione scientifica e am-

biennale: «Ogni insediamento italiano dev'essere valorizzato con la propria missione». Per il ■ Chiamparino bisogna puntare su proposte convenienti all'azienda e in linea col mercato: «La Rai è un'azienda che risponde a logiche politiche, Roma e Milano sono più forti. Si è rammaricato che la contestazione di dipendenti ed esponenti del mondo della cultura abbia impedito la cessione del Palazzo della radio al vicino Museo del Cinema: «Con un forte polo culturale si poteva sfruttare meglio le potenzialità della Rai torinese. Un percorso interrotto. Dopo un anno non è arrivato nulla». In attesa di voci ufficiali da Roma, quelle sindacali subalpina, preoccupate, si fanno sentire. Il Comitato Palazzo della radio polemizza con l'azienda che ha presentato le iniziative torinesi per i 50 anni tv senza vertici nazionali: «Incontreremo i dirigenti che hanno il potere di modificare le cose». Il segretario dell'Associazione Stampa Subalpina, Franco Tropea, ha chiesto un incontro ai presidenti di Regione e Provincia e al sindaco. [L. bor.]

23 marzo 17.00

85 DIPINTI E ANTICHI MODELLI

Orario continue: 9.00 22.00

Catalogo in sede e on line:
www.santagostinoarte2000.net E-mail: santagostino@tin.it

SANTAGOSTINO

137.77.70

144 Torino

IL LEGHISTA **IL MINISTRO CASTELLI**

«Una legge per favorire i deportati in Germania»

■ Un iter processuale ad hoc che in tempi brevi di vedere soddisfatte le richieste di quanti, deportati durante la guerra, vogliono chiedere un risarcimento. Lo chiede il deputato leghista Borghesio al ministro Castelli dopo la sentenza delle sezioni unite civili della Cassazione che hanno stabilito la competenza dei tribunali civili italiani.



Il leghista Mario Borghesio

L'APPUNTAMENTO DEI «MARTEDÌ SERA»

Scoprire il pianeta Cina all'Unione industriale

■ «Pianeta Cina. Realtà e prospettive di un Paese con il quale dovremo tutti confrontarci» è il tema dell'incontro di oggi, alle 21, all'Unione Industriale in Fanti per i «Martedì sera». Intervengono Andrea Pininfarina, Enzo Ghigo, Gianfranco Carbonato di Prima Industrie e Davide Cucino, presidente della Camera di Commercio Italia in Cina. I biglietti si ritirano in via Fanti 17.



Il presidente Andrea Pininfarina

LA GIORNATA DELLA **E DELL'IMPEGNO**

Caselli, D'Ambrosio e la giustizia in Italia

■ Stasera alle 20,45 nell'aula magna dell'Istituto Avogadro (corso San Maurizio 8) Gian Carlo Caselli, Procuratore generale di Torino, e Gherardo D'Ambrosio, già Procuratore della Repubblica di Milano interverranno sul «Lo stato della giustizia in Italia» organizzato dall'associazione Libera che ha presentato a Palazzo civico la «Giornata della Memoria e dell'Impegno contro le Mafie 2004» prevista per sabato.



Il procuratore generale, Gian Carlo Caselli

DOPO LO STOP DEL TAR, L'APPALTO RIVINTO DALLA CORDATA «AVIP-JCDECAUX»

La città può rifarsi il trucco Via al nuovo arredo urbano

Emanuela Minucci

Nell'aprile del 2001 era già tutto pronto: il gruppo francese «JCDecaux» insieme con la torinese «Avip» era aggiudicato la gara indetta dal Comune per cambiare il volto dell'arredo urbano sotto la Mole in vista delle Olimpiadi. Il Tar ci lo zampino e bloccò tutto, perché uno dei concorrenti esclusi (che poi vinse il ricorso) protestò contro un'amministrazione che aveva aperto le buste in modo scorretto. Così sono dovuti passare altri tre anni, che hanno certo contribuito a rendere la segnaletica stradale torinese (insieme a accessori come gli standard, i totem informativi e le toilette) ancor meno all'altezza di un evento a cinque cerchi.

Da oggi però si può ripartire, perché lo stesso gruppo «franco-torinese» del 2001, e di nuovo aggiudicatario di questo mega-lifting urbano da 15 milioni di euro, ha notizia di freschissima, al punto che le ditte vincitrici, la Jg-Decaux (filiale italiana del gruppo parigino) insieme con la Avip di Mappano (tre filiali in Italia che servono le mila città), si sono chiuse ieri nel più assoluto bo: «Toccherà al Comune, diffondere al meglio la notizia».

Qualcosa, però, Palazzo Civico, è già cordata che si è aggiudicata l'appalto comincerà a punteggiare la città con le nuove fra quattro o cinque mesi. E, in ogni caso, entro le Olimpiadi, tutto il setto-

re segnaletica sarà rimesso a nuovo: dai totem informativi, agli spazi per l'affissione che 4X3, agli standard di luminosi e le nuove toilette. Per le pensiline invece, nonostante la Avip disponga di una bella creazione firmata Pininfarina, l'amministrazione ha deciso di riservare l'operazione restyling alla Gtt. Quali saranno i designer utilizzati per il arredo urbano? Per ora ci sono due nomi certi, entrambi torinesi: De Ferrari e, appunto, Pininfarina. Un risultato importante, considerato anche le recenti lamentele partite da un gruppo di commercianti del centro: «Abbiamo una segnaletica che lascia, per essere buoni, a desiderare - ha dichiarato sabato scorso il forum organizzato da La Stampa sul traffico, Maurizio Baiotti - possiamo pensare di diventare città turistica neppure i torinesi riescono a capirci qualcosa di queste informazioni approssimative?».

Ora, finalmente, cambia: questi brutti biglietti da visita, per la gioia dell'assessore all'Arredo urbano Fiorenzo Alfieri, hanno le settimane contate. Servizi igienici che sposano ingegneria a design, super attrezzate colonnine informative e segna-

fashioned in metallo pressofuso verde Jaguar) Torino ha scelto design più in linea con stile sabauda. Va comunque ricordato che per il Comune l'operazione sarà a costo zero, perché le produttrici pagheranno di tasca propria gli impianti e garantiranno la manutenzione in cambio dell'affitto dello spazio pubblicitario che gestiranno in proprio. Funziona così in tutto il mondo, ormai, e pare l'unica formula per mettere al riparo questi accessi dall'insidia del degrado e dei vandali.



Un esempio di nuove cabine telefoniche, dal sito della francese «JCDecaux», che saranno piazzate in città

DAI SINDACATI BOZZE DI DELIBERA CHE LE SCUOLE POSSONO ADOTTARE PER OSTACOLARE LA RIFORMA

«Ecco come sabotare la Moratti»

Una giornata di contestazione alla riforma della scuola, ieri, con due affollate manifestazioni: la prima sindacale, nel pomeriggio, e la seconda informazione e dibattito, la sera, Teatro Nuovo, promossa dal Manifesto dei 500, presentando un migliaio di insegnanti e genitori.

Al palazzetto «Aldo Moro» le rsu della scuola si sono riunite per l'assemblea indetta da Cgil, Uil e Uil Scuola in vista dello sciopero generale del 26 marzo in cui l'istruzione sarà un tema centrale. Giovedì 21, al Convitto Umberto I di Bligny 1 bis, i sindacati i rappresentanti consigli di circolo e d'istituto. Gli interventi hanno toccato, in particolare, l'entrata in scena tutor (18 ore di insegnamento e responsabilità ad ampio raggio) e

l'organizzazione del tempo scuola con le discipline opzionali. «Le scuole, con l'attuale legislazione sull'autonomia, possono decidere che tipo di offerta formativa realizzare stando nelle regole», ha spiegato Chiara Profumo, Cgil. «Sono i consigli di circolo e d'istituto a dover dare precise indicazioni per il piano dell'offerta formativa, a valutare se deve prevalere la logica del "supermercato"». In teoria, le scuole dovrebbero accontentare la singola famiglia, ma dall'altra parte la circolare appena emanata dice che non ci sono risorse disponibili. Rispetto al tutor, per Cgil, Cisl e Uil «è il contratto a dire che questa sorta di "maternage" non è prevista nella funzione docente e quindi non si applicherà per il 2004-5». Per Andrea Colombo, Cisl, «lo sciopero

del la prova del sapere chi sta con la Moratti e chi no: le nostre ragioni, contro le bugie del governo. Ora vogliamo che la verità sul cambiamento arrivi, in maniera seria, alle famiglie». I sindacati hanno predisposto bozze di delibera che le scuole possono adottare per la conferma del Pof, dei libri di testo, il rifiuto dell'organizzazione con il tutor.

La manifestazione Teatro Nuovo si è conclusa con la richiesta di ritiro del primo decreto e l'abrogazione della legge Moratti. «Chiediamo ai sindacati uno sciopero della scuola unitario nel in cui - ha detto Lorenzo Veraldo, coordinatore nazionale del Manifesto dei 500 - quello del 26 dovesse bastare a realizzare gli obiettivi». (m. t. m.)

CONCORSO GALILEO FERRARIS

Promozione delle idee innovative

Diventa nazionale il «Concorso Galileo Ferraris» per la promozione di progetti innovativi. E questo avviene nella quinta edizione e dopo il crodaggio dello scorso anno, con l'accordo tra alcune università italiane. Nel concorso del 2004, saranno dodici gli atenei interessati a premiare le idee più innovative, a selezionarle e a «spingere» i tre progetti giudicati migliori: mix tra inventiva e «rivendibilità» sul mercato. Il con il mila euro è promosso dal Gruppo giovani imprenditori dell'Unione industriali, che da alcuni anni collabora con l'incubatore del Politecnico e con il Laboratorio d'intervento per lo sviluppo economico di Mirafiori Nord. Entro il 31, saranno selezionate le 15 migliori idee innovative che potranno accedere a un tutoraggio per la trasformazione dei progetti in business plan finalizzati all'attuazione. Il percorso altamente selettivo dice il professor Vincenzo Pozzolo Politecnico, cui seguirà la fase nazionale, con i progetti selezionati da ogni università. I migliori 3, promossi a livello italiano.

«Abbiamo accolto 42 progetti e 10 sono già usciti dall'incubatore del Politecnico - spiega il direttore del Laboratorio, Nicola Bizzarro -. Soltanto le neo-imprese hanno interrotto l'attività e quasi sempre per divergenze di opinioni i soci». «Crediamo nella possibilità di riuscita basata su innovazione, eccellenza e volontà riprese» spiega il presidente dei Giovani imprenditori Maurizio Cassano.



www.boutiquedelmobile.com

S.S. Cuneo-Mondovì - Villaggio Colombero - Tel. 0171 402051

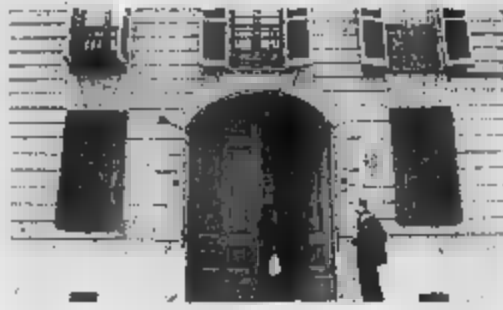
ULTIMO GRANDE GIALLO DI TORINO

8 maggio '96

Marina Di Modica, classe 1956 (40 anni ancora da compiere), esce dall'ambulatorio Asl di via Chiabrera, si ferma in via Madama Cristina per un paio d'acquisti e torna a casa. Quando esce, sparisce, come inghiottita dalla notte

7 maggio 2001

Gli inquirenti riaprono le indagini sulla scomparsa della Di Modica. Vengono risentiti colleghi di lavoro e testimoni e viene indagato Paolo Stroppiana, l'uomo che aveva un appuntamento con la logopedista per la sera dell'8 maggio '96



Il portone di casa della logopedista, in via Della Rocca

7 ottobre 2002

Il Pm Dodero fa mettere sotto sequestro la vecchia Tipo che Stroppiana aveva nel '96. La polizia scientifica dovrà eseguire il test del Dna su alcuni capelli trovati in auto per verificare se appartengono a Marina Di Modica

12 gennaio 2004

Alla luce dell'esito negativo della prova del Dna, il mancato ritrovamento del cadavere e dell'assenza di un'arma del possibile delitto, il pubblico ministero chiede l'archiviazione dell'inchiesta a carico di Stroppiana

IL CASO DELLA LOGOPEDISTA ASL SCOMPARSA NEL MAGGIO 1996

«Non ci arrendiamo l'inchiesta su Marina deve continuare»

Ieri davanti al gip la richiesta della famiglia di svolgere ulteriori indagini
«A casa del principale sospettato sono spariti sei proiettili di pistola»

il caso

Giorgio Ballarín

Un atto di denegata giustizia. Così il padre Gaetano e il fratello Marco hanno definito la richiesta di archiviazione presentata dalla Procura sul caso di Marina Di Modica, la logopedista scomparsa in circostanze misteriose quasi otto anni fa. Nel sollecitare il giudice a riaprire l'inchiesta, hanno puntato il dito sugli inquirenti che nel 1996, dopo averla vista uscire da casa, si sono alternati alla conduzione delle indagini. «I civili ma ugualmente dure, pronunciate davanti al gip Federico Gallone dai legali della famiglia Di Modica, Paolo Zancan e Stefano Castrale: «Lo diciamo con grande rincrescimento: mai, per la morte della povera Marina, il valido l'adagio «chi non cerca, non trova». E in una memoria presentata ai giudici suggeriscono persino un paio di nuovi elementi d'indagine, sui quali finora non sarebbe fatta luce.

All'udienza dal gip per decidere se accogliere o meno la richiesta di archiviazione avanzata dal pm Onelio Dodero mancava solo Paolo Stroppiana, il sospettato numero uno. Il suo difensore, l'avvocato Aldo Albanese, ha ritenuto che fosse meglio non farlo presenziare all'incontro con la parte civile, che dal '96 tenta inutilmente di trascinarlo alla sbarra. «Ci siamo appellati all'articolo 410 del codice di procedura penale», spiega Albanese - che ammette la riapertura dell'inchiesta solo in presenza di nuovi e reali elementi. E quelli portati dagli avvocati di parte civile non lo sono.

Ma vediamo, allora, questi indizi che secondo la famiglia Di Modica potrebbero riportare gli investigatori sulla pista Stroppiana. S'inizia con il famoso appuntamento segnato da Marina sulla sua agenda per la sera in cui è

L'ACCUSA

1 Il sospetto ha mentito, negando di conoscere Marina Di Modica. Solo in un secondo tempo ha ammesso di essere il «Paolo» dell'appuntamento ma ha detto di averlo spostato due giorni prima. Infine, dopo essere stato indagato, si è avvalso della facoltà di non rispondere.

2 LA PISTOLA E I PROIETTILI MANCANTI. Un anno dopo la scomparsa la polizia ha accertato che in casa di Stroppiana mancavano 6 dei 100 colpi regolarmente denunciati. Che fine hanno fatto? E perché la Procura non ha eseguito una perizia balistica sull'arma per vedere se avesse sparato di recente?

3 LE RELAZIONI CON LA FAMIGLIA DI MODICA. Un filo rosso lega la scomparsa di Marina e di Camilla Bini, un'impiegata della Bolaffi che Stroppiana conosceva molto bene, sparita nell'estate del 1989. Ma le indagini non hanno approfondito questo aspetto.

LA DIFESA

1 UNA BUGIA NON È UNA DICHIARAZIONE. Stroppiana ha mentito all'inizio perché non voleva far sapere alla sua fidanzata di frequentare anche altre donne. Quando si è scoperto che la Di Modica era scomparsa, ha raccontato spontaneamente la versione dei fatti, che non ha trovato smentite.

2 HA SPARATO QUEI COLPI. Le 6 munizioni mancanti sono state usate 14 anni prima della scomparsa di Marina nel corso di un'esercitazione di tiro al poligono. In quella circostanza Stroppiana ha usato la Magnum 357 di un amico, è tutto documentato e può essere riscontrato.

3 APPENA. La difesa ha sempre respinto ogni accostamento con il caso di Camilla Bini. Il filatelico ha spiegato di aver conosciuto la collega in modo superficiale. Il giorno della sua scomparsa Stroppiana era all'estero.

scomparsa, l'8 maggio del 1996: «Cena Paolo e F. Bini. Il Paolo che avrebbe dovuto incontrare quella sera era davvero Stroppiana? Sul punto non ci sono dubbi e solo perché il sospettato è un filatelico della Bolaffi. «Marina ha lasciato una prova sicura, documentale - assicurano gli avvocati Zancan e Castrale - di per sé sufficiente per giungere con facilità all'individuazione del responsabile della sua tragica fine».

Stroppiana ha dapprima negato di aver mai fissato un appuntamento con la Di Modica, salvo poi ammettere che l'incontro era stato rinviato perché quella sofferiva di mal di schiena. «A parte il fatto che bugia, di per

sé, non può provare di colpevolezza - sottolinea l'avvocato Albanese - bisognerebbe conoscere i retroscena: in un primo tempo il mio cliente ha negato l'appuntamento perché gli è stato chiesto in presenza della fidanzata, non voleva che lei sapesse che frequentava altre donne. Dopo qualche giorno, quando ha capito la gravità della situazione, ha dichiarato spontaneamente di conoscere Marina e di essere stato a un appuntamento con lei. Ma di averlo rinviato per motivi di salute».

Il secondo indizio, che per la parte civile è durante le indagini non è stato approfondito a sufficienza, riguarda un'arma in possesso di Stroppiana. La pistola,

una Astra calibro 38 regolarmente denunciata a 100 proiettili, è stata controllata nel giugno del '97 da due agenti di polizia ma in quella occasione le munizioni mancavano solamente 94. «Le fine hanno fatto i 6 proiettili mancanti? E perché nessuno ha pensato di sottoporre l'arma a perizia balistica, dato che Stroppiana aveva dichiarato di non aver più utilizzato la pistola da almeno 20 anni?

L'avvocato Albanese ha una risposta anche a questa domanda: «Stroppiana andava spesso al poligono e nell'82 ci è andato tre volte. Le prime due ha sparato con una pistola di calibro diverso, ma la terza volta ha usato la

Magnum 357, il suo amico e ha utilizzato quei 6 proiettili calibro 38. E' tutto documentato».

I legali della famiglia Di Modica muovono ancora due appunti agli inquirenti. Primo: non si è indagato a sufficienza sulle inquisizioni simili fra la scomparsa di Marina e quella di un'altra ragazza che conosceva bene Stroppiana, Camilla Bini, sparita nell'agosto del 1989. Secondo: per gli avvocati Zancan e Castrale la Procura ha «profondito i trascorsi eversivi di Paolo Stroppiana, «personaggio di spicco del terrorismo nero» che si è poi «pentito» ed ha collaborato con i servizi segreti anche sulla strage di Bologna. «Il pm non ha

neppure acquisito i fascicoli delle sue «geste» - accusano Zancan e Castrale - per individuare luoghi di un possibile occultamento del cadavere».

Quanto al mancato ritrovamento del corpo di Marina, che il pm Dodero ha collocato tra gli elementi fondamentali per non chiedere il rinvio a giudizio dell'indagato, la parte civile replica con un altro famoso episodio: cronaca nera, quello del transessuale Valentina. «Anche in quel caso fu ritrovato il corpo né l'arma del delitto - aggiungono i legali della famiglia Di Modica - eppure le indagini hanno permesso lo stesso arresto e una condanna definitiva del colpevole».

PROTAGONISTI

IL PADRE



Paolo Stroppiana è l'unico sospettato: aveva un appuntamento con Marina ma all'ultimo lo aveva disdetto

IL PM



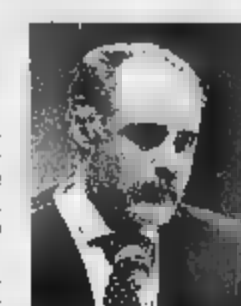
Il professor Gaetano Di Modica, noto accademico, si batte da anni per conoscere la verità sulla fine della figlia Marina

IL PADRE



Onelio Dodero è l'ultimo magistrato che s'è occupato del caso: la richiesta di archiviazione porta la sua firma

L'AVVOCATO



Stefano Castrale è, insieme con Gian Paolo Zancan, il legale della famiglia Di Modica: «Le indagini sono state approssimate»

IERI LA PROCURA HA INCARICATO IL MEDICO LEGALE DI SVOLGERE GLI ACCERTAMENTI SUL CORPO

Morta a Rubiana, la verità oggi con l'autopsia

Tra le ipotesi per spiegare la fine della giovane anche quella dell'assideramento

Cosa è successo a Marina? L'ha ucciso un malore, ha scelto lei di morire o qualcuno le ha fatto del male? E' mistero fitto sulla giovane donna di Rubiana: tutti la cercavano compresi gli spettrali «Chi l'ha visto?» da quando il pomeriggio del 7 gennaio era sparita da borgata Frassero, in bassa Val di Susa. Il corpo di Marina Tinti, 27 anni, era a 200 metri da casa, e oggi il mistero della sua fine dovrebbe essere sciolto. Il pubblico ministero Enrico Gabetta ha affidato l'autopsia al dottor Lorenzo Varetto che la seguirà stamattina all'ospedale di Avigliana. E potrebbe essere importante anche l'esame tossicologico per chiarire il mistero della morte della giovane.



Marina Tinti aveva 27 anni

A trovarla a due passi da casa è stata una donna che domenica pomeriggio era uscita per far due passi: il suo cagnolino. Stava percorrendo una stradina piuttosto frequentata dai abi-

tanti della borgata. Sul lato destro, una cabina dell'Enel e poi un muretto che sostegge il terrapieno che delimita la via. Al di sotto del muro c'era il cadavere di Marina, appoggiato alle pietre, rannicchiato, come a difendersi dal freddo. E tra le

ipotesi che si fanno in queste ore, di una parola definitiva del consulente, c'è anche quella dell'assideramento. Marina aveva deciso di andarsene da casa, nello zaino aveva messo un vestito di ricambio, un maglione, le creme e i trucchi. E alcune lettere e il suo curriculum. «Spedire alle aziende della zona. Voleva trovare un impiego, vivere la sua vita. Ma forse ad un certo punto ha avuto un ripensamento, ha vagato nei dintorni. E poi ha deciso di tornare: forse esitando si è fermata lì, sotto il muretto a pensare, indecisa su cosa fare. Forse era stato confusionale e il gelo potrebbe averla uccisa. Un'ipotesi come un'altra. Come quella del suicidio che sembra avere qualche seguito tra gli investigatori. Ma che ha bisogno di riscontri».

Marina, una ragazza tranquilla, un po' introversa, uno sguardo dolce, un sorriso triste,

aveva avuto una storia finita male. Si era lasciata col fidanzato dopo una lunga relazione. La depressione l'aveva aggredita, tanto che aveva dovuto ricorrere agli psicofarmaci. Ne aveva scatenata nella zaino. E forse potrebbe, ma è solo un'ipotesi, che presuppone una quantità elevata di medicinali.

L'ipotesi che trova meno credito è quella di un delitto. Sul corpo i soccorritori non hanno notato segni evidenti di violenza, anche i vestiti non mostravano strappi o altro segno che potesse far pensare ad un'aggressione, ad una lotta. Il cadavere era in avanzato stato di decomposizione, per settimane può essere rimasto coperto dalla neve che da gennaio è caduta in abbondanza nella zona.

Tante ipotesi, tanti dubbi. Nessuna certezza. Toccherà al dottor Lorenzo Varetto dire una parola definitiva sulla morte di Marina.

AMMANCO DALLA CASSA

Irregolarità Coni Chiesta la condanna dell'ex presidente

Un anno e undici mesi di reclusione con la condizionale: è questa la pena che ha chiesto di patteggiare Angelo Cremascoli, presidente del Coni di Torino, sotto processo davanti al giudice monocratico per irregolarità contabili. Secondo l'accusa, sostenuta dal pubblico ministero Enrico Gabetta, dalle casse del Comitato sarebbe stato sottratto in pochi anni l'equivalente di un miliardo di vecchie lire. L'udienza preliminare, che è in corso dal gip Antonio De Marchi, e che dovrebbe concludersi nelle prossime settimane, riguarda altri tre imputati, episodi contestati da Enrico Gabetta risalgono allo scorso decennio. Nel capo imputazione si parla di peculato. Dopo l'apertura dell'indagine della magistratura e le polemiche che seguirono, nell'autunno del 1999, Angelo Cremascoli decise di mollare tutto e si autosospese dalla carica.

ROSATI
CRISTALLERIE - PORCELLANE - DOLCIERIE
ARTICOLI REGALO E 200 COMPLEMENTI D'ARREDAMENTO
SVUOTA e CHIUDE
ULTIMI GIORNI
VENDESI ANCHE IL MANTO NEGOZIO
SCONTI REALI
DAL 30% AL 70%
C. S. FRANCA 349 - TORINO
TEL. 011 349.21.240
Chiusura: 9.00 - 17.00 - 18.30 - 19.00
Chiusura il martedì



Facoltà di Economia
Università degli Studi di Torino

MASTER IN MARKETING & COMUNICAZIONE

Campioni d'Impresa 2004 The Most Admired

Invito alla presentazione:

Mercoledì 17 marzo 2004 ore 11 Aula Magna - Facoltà di Economia

Intervengono:

Marco Boglione

ITP Investimenti a Torino e in Piemonte

Sergio Chiamparino

Sindaco di Torino

Luigi Guidobono Cavalchini

UniCredit Private Banking

Gianemilio Osculati

McKinsey & Company

Giorgio Pellicelli

Master in Marketing & Comunicazione

Gilberto Pichetto Fratin

Regione Piemonte

Andrea Pininfarina

Confindustria Piemonte

Enrico Salza

Sanpaolo IMI

Paolo Vitelli

Azimut Yachts

Parteciperà:

Marco Berry delle Iene

■ un'iniziativa promossa da: ITP Investimenti ■ Torino e in Piemonte - Facoltà di Economia - McKinsey ■ Company

"Un Master di eccellenza, in una Facoltà di eccellenza."

Master in Marketing & Comunicazione della Facoltà di Economia
Per i laureati di tutte le Facoltà.

Due versioni: full time e part time - Inizio: gennaio 2005.



MASTER in
MARKETING
& COMUNICAZIONE

Per informazioni: Facoltà di Economia - II piano - corso Unione Sovietica, 218 bis - Torino
tel. 0116706047 (dal lun. al ven. dalle 15,00 alle 20,00) - fax 0116706052 - e-mail: ecodir@econ.unito.it

PESANTE IL BILANCIO DEL DOPO PARTITA AL DELLE ALPI: ALLO STADIO UN'ORDINARIA DOMENICA DI GUERRIGLIA CON GLI ULTRAS



I disordini sono cominciati sugli spalti e, a fine partita, sono proseguiti fuori dallo stadio

Juve-Milan, scontri e polemiche

Sequestrata anche una bomba inesplosa

Lodovico Poletto

Adesso dicono che se fosse esploso avrebbe provocato danni enormi. E non tanto perché il potenziale esplosivo della bomba carta - grosso petardo a cipolla di quelli che si possono acquistare nelle armerie - fosse ma per i pallini da caccia incolati sulla superficie esterna. Scoppiando, quei pezzetti di piombo si sarebbero sparsi tutt'intorno, investendo persone nel raggio di almeno dieci metri. Come per una bomba. Difficilmente, dicono gli esperti, avrebbe potuto uccidere, ma le ferite sarebbero state molto gravi.

Stadio Alpi, partita Juventus-Milan: 26 anni che non c'erano scontri tra tifosi e polizia. E il bilancio è pesante: 26 poliziotti sono rimasti feriti nei tafferugli con supporters bianconeri e quelli del Milan, due dei quali sono già in carcere. Si chiamano Jonathan Deangelis e Federico Cavani, hanno 24 e 29 anni. Il primo è Pesaro ed è assistito dagli avvocati Ennio Galasso e Daniela Rossi; l'altro è di Chiavari: entrambi saranno processati in giornata. Sono cusi di aver lanciato sassi e bottiglie; per una ventina di loro compagni, invece, potrebbe scattare gli arresti in differita. Tra loro potrebbe esserci anche chi ha incendiato tre mezzi della polizia, i fuoristrada e due volanti, andati parzialmente distrutti.

Ma, 24 dopo il match, continua ad essere quella bomba carta così concepita a fare paura. E' stata intercettata all'esterno del terreno di gioco dai poliziotti dell'imponente servizio d'ordine: la partita, infatti, considerata a rischio, gli incidenti all'esterno del catino del Delle Alpi dati quasi per scontati.

I primi problemi si sono avuti all'arrivo sul piazzale dei bus Gtt con a bordo i supporters di Shevchenko e Seedorf. Ducento-

cinquanta bianconeri hanno cercato di assalirli ma lo schieramento di poliziotti e carabinieri ha evitato che le due tifoserie venissero a contatto. Cariche e lacrimogeni hanno riportato po' di calma. Ma è durata poco. Qualche minuto dopo il parcheggio del Delle Alpi è tornato ad essere terreno di battaglia. E tutto perché un migliaio di tifosi milanesi ha tentato l'assalto ai bianconeri. Ancora mezzi delle forze dell'ordine, cariche, corse, petardi, bottiglie e sassi che volano tutte le parti. Il tutto per una ventina di minuti, fino a

quando si aprono gli ingressi e gli animi si pacificano.

Sul piazzale sono i resti di questa battaglia: vetri infranti, sassi, immondizia. In un punto più tranquillo i barrellieri di un'ambulanza due ragazzi, primo, Luigi Cibutti, di Milano, ha perso il dito indice e il medio della destra per colpa di un grosso petardo, simile a quello i pallini di piombo. L'altro è un tifoso arrivato apposta da Marsiglia per il match: anche lui avuto un dito amputato per colpa di un'esplosione. Poco più in là poliziotti

medici polpaccio usti ferito dallo scoppio di un grosso ordigno. Ne avrà per più di un

Sempre domenica, a Ivrea, il match il Savona è finito. Alcuni supporters arancione hanno assalito gli ospiti. Il centrocampista veneto, Alessandro De Lucis, è stato aggredito a calci e pugni. La auto sfasciata con una spranga. Due ragazzi sono giusti identificati; per altri potrebbe essere questione di ore.

Sabato, invece, diverbio tra calciatori della categoria juniores ha scatenato rissa al

campo. Tetti Piatto, a Moncalieri. Lo scontro è avvenuto al termine dell'incontro tra la formazione locale e gli ospiti dell'A.S. Carmagnola. Una dozzina di nomadi, chiamati dopo il fischio finale da un giocatore del Tetti Piatto, per vendicare un insulto di un avversario, ha assalito gli spogliatoi armati di spranghe. Un ragazzo del Carmagnola è stato circondato e picchiato brutalmente; gli altri si sono barricati negli spogliatoi. Il secondo ferito è il papà di uno dei giocatori carmagnolesi, colpito ad un braccio mentre va scampo sotto un'auto.

IL GIOVANE AVEVA PERSO ENTRAMBI GLI ARTI IN UN INCIDENTE. I MEDICI: «È FORTE, SIAMO OTTIMISTI»

Ivan, le ore più difficili dopo l'intervento

I genitori dal figlio a cui è stata riattaccata la gamba

Solo nel tardo pomeriggio di ieri papà Silvano e mamma Pierangela hanno potuto entrare nel reparto di rianimazione del Cto a vedere per qualche minuto il loro Ivan. Il ragazzo, Ivan Gallino, ha sopportato l'intervento di reimpianto della gamba destra tranciata dalle lamiere dell'auto nello schianto contro un guard rail sulla strada provinciale di Gernagno. Per l'altro arto amputato nel terribile incidente di sabato i sanitari non hanno potuto far nulla: impossibile ricostruire entrambe le gambe.

Adesso le condizioni di Ivan Gallino, tenuto in coma farmacologico, vengono definite gravi, stazionarie. I medici anche riusciti ad individuare e bloccare un versamento di sangue intorno alla milza che, poco dopo l'intervento du-



La vittima, Federico Guglielmotto

rato dodici ore, li aveva costretti a sottoporre all'ennesima Tac.

Non rimane che attendere e sperare che il fisico del giovane elettricista sia costretto a

dover combattere con delle improvvise complicazioni. Come è prematuro ipotizzare se, quando e quanto, Ivan recupererà l'uso dell'arto salvato.

«Vorremmo dire grazie ad un mucchio di persone, tutte quelle che con il loro sforzo hanno aiutato Ivan a vivere», dice con la voce inclinata dall'emozione il padre Silvano Gallino. Il telefonino trilla di continuo. «Amici, parenti, colleghi di lavoro della cartiera, vigili del fuoco che, come lui, ritagliano del tempo libero per aiutare chi è nei guai».

«Sabato sera, quando ho visto mio figlio in mezzo a quell'auto sventrata mi sono sentito crollare il mondo addosso - continua ancora Gallino -. Per fortuna c'erano i miei colleghi del 115, i volontari del 118 e della Croce Rossa che hanno lavorato senza sosta per libera-

quei ragazzi incastrati nell'abitacolo. Poi quella verso il Cto dietro all'ambulanza con le gazzelle del radiomobile di Venaria e Torino che aprivano la strada».

Nel terribile scontro è riuscito a salvarsi l'altra persona che si trovava sull'auto, Federico Guglielmotto, 26 anni, alla guida della Ford uscita di strada pare ad alta velocità. Ancora non è stato possibile fissare la data dei funerali del giovane, perché la Procura della Repubblica ha richiesto l'autopsia: l'esame potrebbe essere effettuato domani mattina.

La vittima era molto conosciuto a San Maurizio Canavese, dove era autista scuolabus dove vivono tuttora la mamma, il fratello e la sorella. Lui, Federico, stava ristrutturando casa a Viù, dove si sarebbe presto trasferito.

Un lettore ci scrive: «Come tante altre volte, anche domenica il centro è chiuso per limitare l'inquinamento, provvedimento che approvo. Peccato che a rovinarmi la passeggiata sia stata la vettura della polizia municipale il motore acceso da lungo tempo che teneva chiusa al traffico una via in piazza Solferino alle 18.10».

«Mi sono avvicinato all'agente per fare presente che era assurdo che l'auto fosse il motore proprio mentre si chiede ai cittadini di non circolare. La risposta è stata molto esaudiva: «Noi possiamo farlo».

«Non ho insistito ma vorrei tanto che i loro superiori spiegassero agli agenti che averne la possibilità di non circolare. La risposta è stata molto esaudiva: «Noi possiamo farlo».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo i responsabili di una gita turistica in montagna di un gruppo di anziani di una casa di riposo del Torinese. I nostri

Specchio dei tempi

«Anche le auto dei vigili inquinano» - «Bardonecchia non è pronta ad ospitare i disabili?» - «Pacco postale sballottato Cile e Italia» - «Riprendere con la videocamera è sul taccuino»

ospiti sono in parte costretti su sedia a rotelle. La destinazione concordata con loro avrebbe dovuto essere Bardonecchia, dove si stanno facendo notevoli investimenti per le Olimpiadi di Torino 2006».

«Come avrebbe fatto qualunque turista, abbiamo chiamato l'Azienda di Promozione Turistica locale per avere alcuni recapiti telefonici di ristoranti dove poter pranzare quel giorno, che fossero possibilmente nel centro del paese».

«Ce ne sono stati forniti decina. Purtroppo nessuno dei contattati ha ammesso di avere servizi adeguati per persone diversamente abili e privi di barriere architettoniche. E' questa la realtà degli investimenti per le Olimpiadi? O si deve pensare che tra meno di due anni un evento di tale importanza sarà destinato ad un pubbli-

co esclusivamente giovane, forse sano?»

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Mia figlia mi ha spedito dal Cile un pacco celere il 17 dicembre 2003. Due giorni dopo questo è arrivato a Settimo nel deposito società a cui le Poste Italiane hanno affidato il servizio di consegna».

«Ma non mi è arrivato perché il rimasto fermo la scritta "indirizzo errato o incompleto" ed è rimasto lì».

gennaio scopro felicemente che il pacco è ancora a Settimo. Effettuo una pratica di "svincolo" e in tre giorni, dicono, il pacco sarà a casa. Peccato ancora una volta.

«In quello stesso giorno il pacco esce dal deposito, per tornare indietro, in Cile. A questo punto si tratta di individuare il pacco in uscita dall'Italia. Viene "tracciato" alla dogana di Milano il gennaio e dopo quel giorno non ne sa più nulla. In Cile non è tornato. Che fine ha allora fatto il pacco-celere?»

«E che fine hanno fatto i miei reclami ufficiali (due) e i miei solleciti (cinque) inoltrati fino ad ora alle Poste?».

Giuseppe Michele Salaris

Il comandante dei vigili urbani ci scrive: «Desidero rispondere alle se-

gnalezioni di due lettori. Per la pensionata che lamentava multa troppo severa per aver circolato contronmano in una più carreggiata, seppur dispiaciuto, devo confermare piena correttezza del nostro operato. La sanzione per questa violazione è stata inasprita proprio di recente, il 13 agosto».

«A Guido Leo che lamentava l'uso di videocamera per rilevare infrazioni stradali desidero chiarire che i vigili svolgono, per la maggior parte, servizi di prevenzione e visibilità».

«Pochi altri servizi vengono svolti con modalità diverse. Ma veniamo al nocciolo della questione: mio parere, questo non è rappresentato dalla modalità di rilevazione, ma dalla infrazione stessa; ancor meglio, è o non è una violazione che può provocare incidenti, feriti, oltre al normale rallentamento del traffico?»

«Che poi si utilizzi la telecamera è un fatto tecnico che permette di svolgere accertamenti precisi, senza costringere gli agenti ad annotare frettolosamente i numeri di targa delle auto che

Mauro Famigli

specchiotempi@lastampa.it

CASTELLO ROSSO

Castiglione Saluzzo (Cuneo)
Tel. 0175.23.00.30
Fax 0175.23.03.15
Site: www.castellorosso.com
e-mail: castellorosso@castellorosso.com

Hotel de Charme - Relais Gourmand
Centro Benessere - Piscina Estiva
Saloni e Parco per Matrimoni ■ Banchetti

Menu
Giovedì 18 Marzo 2004
ore 20,30
"Cacio, Tome & Co"

Schiacciata con spuma di Seirass
Brioche di Robiola di Murazzano gratinata
con mostarda di zucca

◆◆◆

Zuppa di cipolle gratinata al Raschera
"Ravioles" della Val Varaita
al burro nocciola

◆◆◆

Fagottino di vitello in leggera panura
con farcia alla Toma d'Elva

◆◆◆

Crema al Mascarpone

◆◆◆

Caffè ■ piccola pasticceria

€ 40,00 a persona (vini esclusi)

Autostrada TO/SV Uscita Marene
(a 12 Km direz. Savigliano/Saluzzo)

Chi vuole vivere
la grande Mole,
deve mordere
TorinoSette.



LA STAMPA

LA STAMPA

torinosette

Tutto quello che c'è, sta sempre.

NOTIZIE dalle AZIENDE

La North West Service cresce
■ moltiplica i servizi



La società NORTH WEST SERVICE, nata come scuola di volo per il conseguimento della licenza di pilota privato di elicottero con sede presso l'aeroporto Azzurra di Torino, oggi è anche ditta di lavoro aereo abilitata all'effettuazione di riprese fotografiche e monitoraggio del territorio, e ditta di manutenzione per i propri mezzi e per terzi presso la propria base.

DOMANI
SU
LA STAMPA

CERCA:

"Lavoro interinale ■ Torino"

LE MIGLIOR OPPORTUNITA' DEL
LAVORO TEMPORANEO

a cura ■ ■ ■ promozionali PubliKorpass

Citroën Xsara Picasso con nuovo motore 1.6 HDi 110 cv Common Rail di razza superiore. Sentite come scalpita?



Con la nuova Xsara Picasso nasce la nuova generazione del Turbo Diesel.
Un nuovo motore dinamico, tutto in alluminio, economico ed ecologico.
Da 19.750 euro.

- Tutta la potenza di 110 cv in una cilindrata di soli 1.6 cc con funzione "overboost".
- Di serie: ABS con ASR (antipattinamento) e ESP (controllo elettronico della stabilità), 4 airbag, climatizzatore.
- Nuovo design.

Nuova Gamma Xsara *Picasso* da 12.990 euro.
Scopritela in tutte le concessionarie Citroën.

VIABILITÀ

Da domani alle 9 a venerdì alle 18, sono previsti lavori di risanamento sullo svincolo «San Paolo», lungo la diramazione di Moncalieri della Tangenziale Sud. Tra i tanti cantieri cittadini, attenzione a quelli che renderanno difficoltosa la circolazione in via Giordano Bruno, oltre che nei corsi Giambone e Sebastopoli (senso unico in uscita dalla città). Via Postumia (tra via Bevilacqua e corso Brunelleschi) sarà chiusa per lavori edili, mentre sono previsti rallentamenti in piazza Massaua per lavori dell'Aem. La potatura degli alberi, poi, causerà problemi in corso Dante e in corso Sicilia. Altri rallentamenti ci saranno in piazza Rivoli (lato corso Lecce).

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

Qualità dell'aria	Indice
MOLTO INSALUBRE	5
INSALUBRE	4
POCO SALUBRE	3
MEDIOCRE	2
DISCRETA	1
BUONA	0
OTTIMA	-1

Qualità dell'aria	Indice
MOLTO INSALUBRE	5
INSALUBRE	4
POCO SALUBRE	3
MEDIOCRE	2
DISCRETA	1
BUONA	0
OTTIMA	-1

Qualità dell'aria	Indice
MOLTO INSALUBRE	5
INSALUBRE	4
POCO SALUBRE	3
MEDIOCRE	2
DISCRETA	1
BUONA	0
OTTIMA	-1

LUTTI

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): c.so De Gasperi 6; Francia 117; via Rieti 11; via Isernia 13/8; via XX Settembre 5; c.so Principe Oddone 28; c.so Giulio Cesare 48; via Nizza 108; via C. Capelli 67; via O. Vigiani 160; c.so G. Agnelli 117; via P. Braccini 101; via San Tommaso 2; c.so Casale 204. Di notte (19,30-9): c.so Belgio 151/8; p.zza Massaua 1; Nizza 65; c.so V. Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): p.zza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; c.so Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100

UN CRONISTA PER VOI IL PROBLEMA SOLLEVATO DA UNA SIGNORA PREOCCUPATA DALLA CONTINUA CRESCITA A SAN SALVARIO

Dalla legge un freno ai Phone center

Le direttive igieniche e le «tariffe etniche» li fermeranno

Giacomo Armando
Angelo Conti

Quanti sono i phone center a Torino? Come sopravvivono? Cosa si cela dietro la nascita ed il loro funzionamento? Perché da molti mesi salgono rumori e schiamazzi sino a tarda ora? La signora Lucia Lazzaroni, a San Salvario, ne ha conosciuti 54 solo nel quadrilatero Nizza - Vittorio Emanuele - Madonna Cristina - Marconi: «Mi chiedo, nell'era del telefonino, come è possibile che questi esercizi si espandano con questo ritmo? Sappiamo bene che spesso sono la copertura di attività illecite, ma proprio per questo credo che debbano essere controllati con occhio vigile da parte di chi è preposto a farlo. Tra l'altro dove sono presenti, le strade vengono usate come bagni pubblici. Perché non imporre nella normativa che questi locali siano dotati anche di

una toilette, alla stregua di un bar? E poi pretendere che la toilette venga effettivamente usata?».

La signora Lazzaroni non sa che il loro numero è destinato ancora a crescere. Sotto i portici di via Nizza diventerà un phone center addirittura la storica profumeria Cocchi, il cui titolare era stato - per molti anni - fra i principali baluardi del degrado della zona. Al posto degli scaffali dei profumi ci sono già da giorni le cabine, l'apertura prevista per la fine del mese. C'è un phone center anche nel futuro dell'ex negozio di dischi al numero 5, mentre avrà «cabine» persino il fast-food che dovrebbe aprire, prima o poi, in via Nizza angolo via Barthollet. Con i due già esistenti (di proprietà palestinese), saranno così cinque i phone center affacciati sotto i portici, nell'arco di 200 metri.

Perché i phone center dilagano? Ce lo ha spiegato uno dei

Tutti i giovedì i giornalisti de La Stampa attendono i lettori in via Roma 80 dalle 14 alle 18

gestori di San Salvario: «Le cabine rendono solo nei negozi situati in buona posizione. A San Salvario ce ne sono quattro o cinque che hanno un utile netto giornaliero di 500 euro, gli altri si accontentano di molto meno, qualcuno con i telefoni non guadagna per niente. L'utile vero lo fa con il money-transfer, cioè con il trasferimento di denaro all'estero. Ce l'hanno tutti i phone center, ma

anche tante lavanderie, macellerie, asian shops. Le compagnie più grosse sono la Western Union e la Money Gram che affidano il lavoro a chi chiede, senza troppi problemi. Gli utenti principali sono i clandestini che non possono aprire un conto bancario in Italia e che mandano ogni guadagno a casa».

Il futuro dei phone center non è comunque roseo: «Una direttiva comunitaria consente di fatto a tutti di aprire una attività di questo tipo. Ma, a livello locale, il primo stop arriverà dall'introduzione di norme igieniche severe: l'obbligo di bagni distinti per uomini e per donne, e di un bagno anche per il personale, farà salire i costi dei negozi e ne bloccheranno la proliferazione. Ma la vera scoppia potrebbe arrivare dalla tariffa etnica che Tim e Vodafone stanno studiando: chi sceglierà questo profilo tariffario potrà chia-

mare, con il suo telefonino, alcuni numeri del paese d'origine pagando una cifra competitiva con quella offerta dai phone center».

Plausibili sono anche i timori sotto il profilo dell'ordine pubblico. Nei phone-center si telefona in tutti i paesi del mondo senza essere registrati, quindi in completo e blindatissimo anonimato, e si manda denaro semplicemente esibendo un documento del paese d'origine (ce ne sono moltissimi falsi) e nessun operatore di phone center si prenderà mai la briga di eccedere sulla loro validità. Così vengono mossi milioni e milioni di euro senza avere certezze di chi spedisce e di chi riceve. Non è un mistero che molte partite di droga vengano pagate così. E vien da chiedersi, all'indomani delle stragi di Madrid, questa «falla» nella sicurezza del nostro Paese non debba essere al più presto riparata.



L'ufficio di «Un cronista per voi» nella sede de La Stampa in via Roma 80

LE SEGNALAZIONI DEI CITTADINI

Il caso del bracciale smarrito due volte

Ecco alcune delle segnalazioni raccolte questa settimana.

OGGETTI SMARRITI. La signora Carla M. ci riferisce la sua esperienza con l'Ufficio oggetti rinvenuti dei Vigili Urbani. Il 26 gennaio dello scorso anno ho trovato nei Giardini Reali un bracciale d'oro smarrito, probabilmente anche di un certo valore. Da buon cittadino, non riuscendo a risalire al proprietario, ho fatto il mio dovere, consegnandolo ad un vigile urbano. Dopo avermi rilasciato una regolare ricevuta, il prezioso bracciale è stato consegnato all'Ufficio oggetti rinvenuti via Vigone. Trascorso un anno, ovvero il tempo di legge per reclamare dal legittimo proprietario, alcuni giorni fa mi sono recata all'ufficio dei vigili per sapere se fosse stato riconsegnato (in caso contrario la legge prevede che nell'anno successivo chi lo ha trovato divenga

automaticamente il legittimo proprietario). Con mia grande sorpresa, ho scoperto non solo che il bracciale non ha più ritrovato il suo proprietario, ma è stato misteriosamente smarrito dallo stesso ufficio che custodisce gli oggetti rinvenuti. Insomma, perso due volte. Per di più, anche da chi dovrebbe essere preposto alla custodia.

FIORI A SAN SALVARIO. Il signor Giuseppe Pugliese, titolare della Torrefazione via Madonna Cristina 20, lamenta: «Cerco di abbellire il negozio come posso, piazzando fiori e piante all'esterno, sul marciapiede. C'è chi, in passato, dava addirittura contributi a chi abbelliva San Salvario. A me danno solo multe. Avevo delle piante fuori, per le quali pagavo regolarmente il suolo pubblico. Sono venuti i vigili, mi hanno multato sostenendo che non

avevo il rinnovo. La Circoscrizione mi ha poi negato l'autorizzazione affermando che il marciapiede non è largo almeno due metri. Ho nuovamente piazzato le piante, fatte su misura per non intralciare. Ho speso 1 milione e delle vecchie lire. Mi hanno multato: 100 euro. Adesso hanno minacciato di multarmi tutti i giorni, se non le toglierò. Mi documento: questa normativa la mettono in pratica solo a San Salvario. In via XX Settembre e in via Maria Vittoria ci sono piante anche sul marciapiede più stretti. Il va tutto bene».

SANT'ANNA. All'ospedale Sant'Anna non c'è abbastanza privacy per i pazienti. «Le visite - spiega la signora Amalia - vengono effettuate su lettini spesso orientati verso le porte e verso locali comuni. Molti spogliatoi sono

un cronista per voi

011.65.68.740
cronistapervoi@lastampa.it

inoltre inadeguati, oppure troppo distanti dal luogo della visita. Ci sono donne costrette a camminare nude, o sommarie coperte, in luoghi visibili anche al pubblico, anche perché le porte vengono troppo spesso lasciate aperte. All'ambulatorio batteriologico, inoltre, vengono fatte molte intimità (tipo e frequenza dei rapporti, tipologia dei partner) che vengono annotati su un computer proprio accanto al nome della paziente. Ci si può rifiutare, ma spesso si decide di rispondere,

anche per ottenere una cura migliore. Chissà quei dati sono adeguatamente protetti?».

VITA DA PRATICANTI. Il signor Luigi D. solleva un problema comune a molte categorie lavorative, per le quali la marcia di avvicinamento alla professione, da parte dei giovani, si trasforma più in un calvario che in un periodo di maturazione. «Ho 30 anni. Dopo tanti sacrifici per farlo studiare all'Università, si trova ora a lavorare nello studio di un avvocato penalista. Non è il solo praticante dell'ufficio. E' in buona compagnia. E tutti vengono spremuti come limoni, costretti a lunghe e impegnative trasferte, straordinari fuori orario, sfruttati e in cambio di una misera retribuzione. Al punto che la benzina per le trasferte in auto la pago io, perché a lui resta in tasca una paghetta degna di un ragazzino. E appena avanzano minima richiesta economica, gli rinfaccia che è già tanto. La fortuna di avere uno studio in cui svolgere il prati-

cantato. La stessa cosa accade presso civilisti, commercialisti o quant'altro: tutto è affidato alla trattativa privata dei singoli, non esiste una normativa che garantisca un trattamento economico dignitoso per quest'agguato che - dopo tante rinunce - hanno sogni, progetti e speranze legittime».

PORTOGHESI SUI BUS. La lamentela arriva da una pensionata che in città si sposta soltanto con i mezzi pubblici. «I controllori sono troppo pochi e quando salgono, spesso, non si sognano neppure lontanamente di chiedere il biglietto a certi gruppi di extracomunitari dall'aria minacciosa. E' un popolo di persone che viaggia indisturbato, utilizzando un servizio che va pagato. Rimpiango gli anni ormai lontani in cui i tram ed autobus c'era il controllore fisso - dice Giuseppina Canavero - mostrando il suo abbonamento mensile. Credo che il Gti, invece di sbandierare false percentuali di evasione, contenuti a loro dire in un 4 per cento, dovrebbe

seriamente riconsiderare la possibilità di riabilitare una persona in divisa che sia affiancata permanentemente a quella dell'autista. Questo garantirebbe anche più sicurezza per noi utenti, svolgendo una funzione deterrente contro tutti quei furti, scippi e aggressioni che si consumano ormai così frequentemente sui mezzi pubblici. Capisco che è un'operazione che ha dei costi, si viaggierebbe con maggiore tranquillità e molti rinuncerebbero all'auto. Senza contare i posti di lavoro, in città dove il lavoro manca».

FORMARE GLI AUTISTI. Gli autisti dei pubblici torinesi non sarebbero in grado di fornire informazioni puntuali sulla città e sulle sue bellezze: «Più di una volta - spiega la signora Elsa Saffirio - ho notato che gli autisti non sanno offrire indicazioni sia sulla toponomastica più banale e sia sull'ubicazione di musei, chiese, luoghi di interesse storico ed artistico. Perché non far loro frequentare un corso di formazione per colmare le lacune più gravi?».

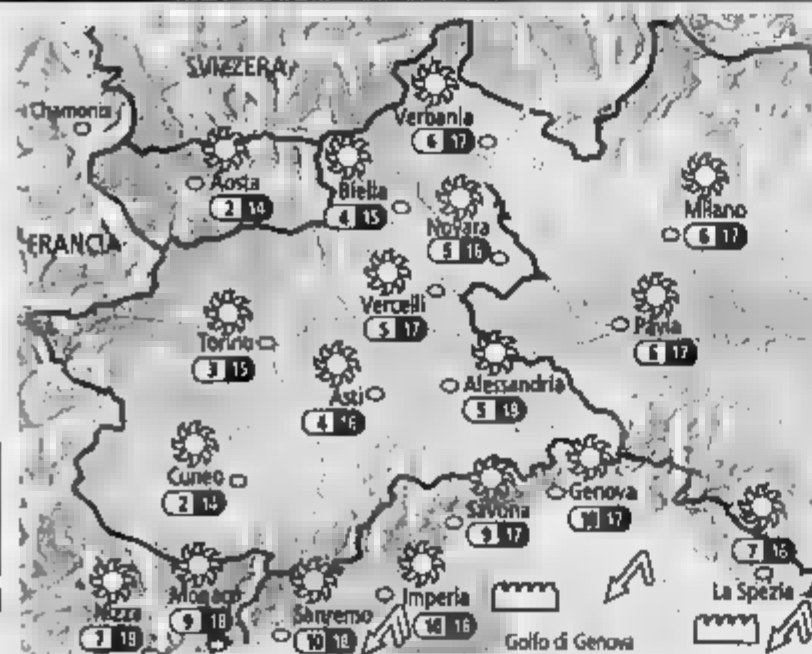
BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA - www.meteoitalia.it

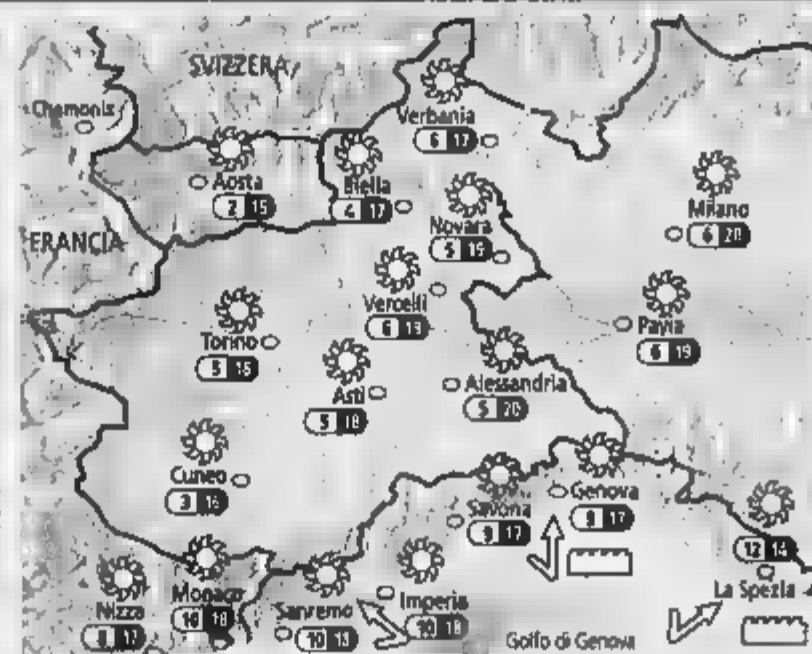


IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 40 minuti; culmina alle ore 12 e 38 minuti; tramonta alle ore 18 e 37 minuti.

LA LUNA
Si leva alle ore 4 e 45 minuti; cala alle ore 13 e 16 minuti.



OGGI Al mattino bel tempo ovunque. Temperature minime attorno a 3-5° sulle zone di pianura. Possibili foschie ed isolati banchi di nebbia, più probabili in vicinanza dei corsi d'acqua. Nel corso della giornata non si prevedono sostanziali variazioni, con cielo in prevalenza sereno su tutti i settori. Temperature massime in lieve ed ulteriore aumento, con valori attorno a 16-18° sulle pianure. Venti moderati da Nord-Est in Liguria, deboli variabili altrove.



DOMANI Ancora generali condizioni di bel tempo su tutto il Nord-Ovest. Temperature minime pressoché stazionarie, massime in ulteriore lieve aumento. Sulle zone pianeggianti si potrebbero raggiungere i 20° nel primo pomeriggio. Al mattino possibili banchi di nebbia, soprattutto in vicinanza dei corsi d'acqua. Ventilazione scarsa o del tutto assente e peggioramento notevole della qualità dell'aria nelle grandi città.

prosegue
Domenica 21 Marzo
suLA STAMPA
tuttoaffarila nuova grande vetrina
di autoveicoli,
furgoni e motocicli usati
per ogni
Vostra esigenza.In collaborazione con
i migliori Concessionari
di Torino e Provincia

IDROCENTRO

www.idrocentro.com



VERSO LE ELEZIONI

Alpignano: sinistra alle primarie per scegliere il candidato sindaco

Il centro-sinistra di Alpignano va alle primarie. Dopo la crisi che ha portato alla caduta del sindaco Giuseppe Accalai, Da e hanno deciso di far scegliere il candidato sindaco ai cittadini. Una selezione quale resta escluso Accalai, che scenderà in campo con una sua lista. Sabato 17 e domenica 18 aprile, dalle ore 9 alle 20, presso il Salone Primo Levi, Giovanni Agrimano (Verdi), Luca Pinzi (Margherita) e Sergio Andreotti (Ds) si sfideranno per correre alla massima carica della città.



Un'immagine di Alpignano

Dell'Utri, Ghigo, Vietti e Scarabosio presentano «Il Circolo» di Torino

«Giustizia e utopia». Questo tema il sottosegretario Michele Vietti (Udc) e il senatore Marcello Dell'Utri (Forza Italia) hanno dato vita ad un duetto sui tempi della giustizia. L'incontro, in un'affollatissima platea Piccolo Regio, ha dato modo al presidente della Regione, Enzo Ghigo, al senatore Aldo Scarabosio e a Nicola Francesco Rizzi, a presentare il Circolo di Torino, associazione che a livello nazionale è presieduta dallo stesso Dell'Utri. In conclusione l'attore Carlo Rivolta interpretato «L'Apologia di Socrate» Platone.



Marcello Dell'Utri con Michele Vietti ed Enzo Ghigo

REVE

■ **FERITO.** Si è sparato a un piede, di ritorno da una battuta di caccia. V.P., 47 anni di Grugliasco, si è presentato all'ospedale di Rivoli gravemente ferito all'addome sinistro domenica notte: i chirurghi sono stati costretti ad amputarglielo. L'incidente è avvenuto in garage, mentre il cacciatore stava prendendo il fucile.

■ **EDUCANDO PER MARELLO.** Atleti, politici (sindaco Chiamparino compreso), amanti dello sport. Sono tanti i torinesi che rimpiangono Stefano Marello, deceduto a 76 anni, dopo una vita intensa lavoro (col fratello Angelo, nella carrozzeria di famiglia) e di passione sportiva. Tra i tanti che ricordano con affetto, i compagni dei tornei pallone elastico.

■ **TASSE UNIVERSITARIE.** Gli studenti a basso reddito che hanno ottenuto lo scorso anno uno sconto sulle tasse mediante la presentazione dell'«Isee» hanno tempo fino al 26 del mese per consegnare un'autocertificazione (dichiarazione di conferma sottoscritta) per avere quest'anno la riduzione delle tasse. Bisogna presentarsi alla sezione Accertamento Economico dell'Area Percorsi Didattici, corso Massimo d'Azeglio 15B a Torino. Per informazioni 011-670.5937 o 011-670.5938.

■ **FORUM SUL COMMERCIO.** Il rapporto tra banche e commercianti sarà il centro del forum «Il sistema creditizio nel commercio tradizionale», che svolgerà venerdì (ore 20.30) presso la GAM di Galileo Ferraris 30. Alla serata, organizzata da Confedervie e moderata dal prof. Vincenzo Caramelli, docente di Finanza pubblica, interverranno i senatori Roberto Salerno (An), Renato Cambursano (Margherita-Ulivo), il capo-area del San Paolo Luciano Nebbia, e il responsabile della Crt Savignano, Franco Minichelli. Introdurrà Alfredo Pisapia, presidente di Confedervie.

■ **SERMIG.** Un protocollo di collaborazione è stato firmato, presso l'Arsenale della Pace, fra il Sermig di Ernesto Olivero e il Centro italiano di raccolta di occhiali usati dell'associazione dei Lions presieduto Enrico Baitone. L'accordo prevede, tra le altre cose, la consegna al Sermig di 40 mila paia di occhiali riadattati affinché vengano distribuiti gratuitamente nei Paesi più poveri e l'invio di equipe mediche oculistiche per visite nei Paesi dove opera il Sermig.

■ **MONCALIERI, SOTTOPASSO.** Incontro pubblico alle 21, presso il centro anziani delle Fonderie Lio, per illustrare il progetto del sottopasso ferroviario di via Pastrengo, un'opera destinata a rivoluzionare la viabilità tra Moncalieri e Nichelino.

■ **SCUOLA.** Sono aperte le iscrizioni per partecipare all'assegnazione delle borse di studio e sostegno famiglia e delle forniture gratuite (o gratuite) dei libri di testo agli alunni delle scuole medie inferiori e superiori. Le domande vanno inoltrate entro il 15 maggio all'ufficio Socio-Culturale del comune.

■ **TETTI PIATTI.** Deposito cassetto in fiamme, ieri sera, alle spalle di Tetti Piatti di Moncalieri, sulla strada per Carignano, prima di La Loggia. L'incendio è domato da tre squadre di vigili del fuoco.

CONTINUA IL BRACCIO DI FERRO CHE VEDE CONTRAPPOSTI FI E AN DA UNA PARTE E UDC DALL'ALTRA

Provincia, il rifiuto della Ferrero

Troppe polemiche: l'assessore regionale si ritira

Maurizio Tropeano

Caterina Ferrero, assessore regionale ai Lavori Pubblici e Protezione Civile, non è più disponibile a candidarsi per la Casa della Libertà alla presidenza della Provincia di Torino. Il suo annuncio al coordinatore regionale di Forza Italia, Guido Crosetto, è la guenza di un braccio di ferro che in queste settimane ha contrapposto gli azzurri ed Alleanza Nazionale da una parte e l'Udc dall'altra sulle candidature alle Provinciali. Ieri la richiesta degli uomini Follini di prendersi una nuova pausa di riflessione ha fatto saltare gli equilibri tra i partiti e ha spinto la Ferrero a farsi da parte. Il perché lo spiega proprio Crosetto: «Nei giorni scorsi Forza Italia aveva chiesto agli alleati una decisione definitiva lo alla

Ferrero oppure indicazione di un candidato centrista autorevole, ndr.) entro la giornata di ieri perché c'è la necessità di iniziare la campagna elettorale. Purtroppo abbiamo constatato che questa nostra preoccupazione non è condivisa da tutti. Aggiunge: «Non possiamo permetterci di far rosolare a fuoco lento la nostra candidatura e per questo non posso che prendere della sopravvenuta indisponibilità di Caterina».

Che succederà adesso? Tutto torna al tavolo nazionale della Casa della Libertà, spiega ancora il coordinatore azzurro: «Visto che qualcuno non ha fretta portiamo questione a Roma. Accetteremo solo candidature che siano di alto livello». Forza Italia, infatti, è stata costretta a bruciare due candidati in decina mesi proprio per perplessità

dell'Udc. Il primo fu Osvaldo Napoli, sindaco di Giaveno, che adesso attacca: «La candidatura più forte e competitiva contro la sinistra è stata sacrificata agli altari degli interessi di bottega politica. Ci stiamo suicidando».

Anche Alleanza Nazionale è pronta a tornare al tavolo nazionale come spiega il presidente provinciale Agostino Ghiglia: «Non siamo disponibili a fare da spettatori ai tatticismi politici che non comprendiamo e che comprendono gli elettori. Non possiamo accettare un qualsiasi candidato indicato da Roma che non il territorio». Aggiunge: «An non vuole fare una campagna di testimonianza ma per vincere. Avevamo un candidato: Caterina Ferrero. Se non c'è più lei allora si riapra il tavolo nazionale».

E l'Udc? «Noi», spiega il segretario provinciale Alberto Goffi, rivendicano la candidatura per la guida di Palazzo Cisterna. E' decisione collettiva avallata a livello nazionale dal partito. Abbiamo gli uomini giusti per battere la sinistra. E l'irritazione degli alleati? «Abbiamo setti-» per chiudere le trattative nelle altre province. Novara è ancora aperta dunque non è scandalosa una breve pausa di riflessione a Torino. L'Udc punta tutte le sue carte per convincere l'assessore regionale all'Urbanistica, Franco Botta, a scendere in campo. Ieri ci sono stati autorevoli interventi dei vertici nazionali (Follini) e istituzionali (Casini) del partito. Botta dovrebbe sciogliere oggi la sua riserva. In caso contrario è pronto il capogruppo in Regione, Antonello Angeletti.



L'assessore regionale alla protezione civile Caterina Ferrero

CONVEGNO SULLA SALUTE NEI POSTI LAVORO

«Addetti alla sosta» mestiere logorante

Le multe logorano solo chi le riceve, ma anche chi le dispensa. Parliamo di dati presentati durante il convegno sulla salute e la sicurezza negli luoghi di lavoro, organizzato dall'Osservatorio della Provincia con l'Istituto per il Lavoro. Presente, fra i relatori, il procuratore Raffaele Guariniello. Interessanti i risultati dell'indagine sul Gruppo Torinese Trasporti (Gtt), monitorato attraverso la compilazione di 522 questionari individuali forniti ad altrettanti dipendenti. Di questi, il 79,1% sono uomini; il 20,9% donne.

La sorpresa, sottolineata dall'assessore Barbara Tibaldi (Lavoro-Formazione professionale) è più ampio contesto del convegno è condensata nella percentuale del 18,7% rappresentativa di tutti gli addetti alla sosta pronti a dichiarare che la loro salute è stata compromessa dal tipo di mansione. Seguono gli autisti delle linee urbane (76,3), i lavoratori impiegati nelle officine e nella manutenzione (58,7). Ultimi in lista dirigenti e quadri con il 16,7.

Resta da capire per quali motivi il compito degli addetti alla sosta

risulti così usurante. Provare per credere, replicano gli interessati. Dal confronto con le donne intervistate emerge che, a fronte di un lavoro giudicato non particolarmente faticoso, l'esposizione continua agli agenti atmosferici ed il trascorrere molte ore in piedi provocano danni di natura muscolare e osteo-articolare. Elemento confermato dai dati nel rapporto: sul totale degli assistenti alla sosta, l'83,1% sostiene di soffrire di mal di schiena, l'85,5% di avere dolori muscolari alle spalle e al collo, l'81,9% segnala dolori muscolari alle gambe. Inoltre, il 75,9% denuncia tensione, il 74,7% affaticamento, il 61,4% irritabilità. Sintomi di stress, questi ultimi, imputabili ad un rapporto con l'utenza non sempre sereno. Non a caso, tra gli addetti alla sosta il 53,2% ha dichiarato di aver subito intimidazioni ed il 14,3% violenze fisiche da parte della controparte. A fare la differenza è anche il senso di frustrazione legato alla monotonia dei compiti: il 90,2% degli interessati sostiene di svolgere un lavoro monotono, mentre il 67,7% ritiene che le affidate siano inferiori alle sue capacità. (ale.mon.)

LA CRISI DEL MAURIZIANO: LA PROPOSTA DEL COORDINATORE AZZURRO CROSETTO AL QUIRINALE

Stupinigi, residenza presidenziale

Sindacati chiedono la sostituzione del commissario D'Ascenzo

Trasformare la palazzina di Caccia di Stupinigi in residenza del Presidente della Repubblica. Lo propone il coordinatore regionale di Forza Italia, Guido Crosetto, nell'ambito di un più vasto accordo bipartisan tra le forze politiche per il risanamento dell'ordine Mauriziano annunciato ieri mattina nel corso di un'assemblea convocata da tutte le organizzazioni sindacali dei medici e del personale sanitario (ad eccezione del Cimo) cui hanno partecipato anche i parlamentari Gianfranco Morgando (Margherita) e Alberto Nigra e Mimmo Lucà (Dsi) e il consigliere regionale di Rifondazione, Mario Contu. Nel corso della i sindacati hanno presentato un documento unitario che hanno inviato alle più alte cariche dello Stato in cui si chiede la sostituzione del commissario e la nomina del nuovo Consiglio d'Amministrazione. I rappresentanti dei lavoratori hanno anche lanciato un appello alla cittadinanza perché intervenga per esaltare un'istituzione prestigiosa della città, nata nel 1572, che ha conti-



La Palazzina di caccia di Stupinigi, una tra le più celebri residenze sabauda

nuto ad operare fino ad oggi con altissimi livelli di assistenza. L'idea di Crosetto - che nei prossimi giorni invierà una lettera al Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi - prende spunto dalla storia stessa della palazzina che era usata dai Savoia

base per la caccia e per le feste e che adesso potrebbe tornare ad essere una delle sedi di rappresentanza del Quirinale. In ogni caso la proposta si inserisce nella scia di un documento presentato come primo firmatario da Morgando che punta allo scorporo delle

dimore storiche dell'Ordine - nire alla Palazzina anche la Basilica Mauriziana di Torino e le residenze di Staffarda e di Sant'Antonino di Ranverso - ad una Fondazione composta tra gli altri dalla Regione, dal Comune e dalla Provincia di Torino.

La proposta Morgando integra dall'idea di Crosetto prevede la cessione dei beni storici da parte dello Stato, costo stimato milioni, che potrebbero pagati attraverso un mutuo ventennale da pagare alla Cassa di Risparmio di Torino. Il piano presentato dal Commissario Straordinario prevede la cessione degli altri beni alla Regione della gestione dell'Umberto I. Ipotesi questa che secondo Crosetto non lasciano il minimo dubbio sul futuro dell'ente: «Per lo scioglimento dell'Ordine Mauriziano ci vorrebbe una legge apposita e non ne ho mai sentito parlare. Io credo - ha concluso il parlamentare azzurro - che il periodo di commissariamento vada concluso anche se mi sembra che altri pensino che potrebbe essere prorogato». (m.tr.)

STRISCIONI DI PROTESTA DEI COMMERCianti: I LAVORI SONO FINITI, MA LE PALIZZATE SONO RIMASTE

«Signor sindaco riapra via Balbis al traffico»

Il tratto di strada dietro piazza Statuto chiuso da un anno per un piccolo cantiere

«Signor sindaco, mantenga le promesse e ci riapra la strada». Non è una telefonata, neppure un volantino. I commercianti di via San Donato hanno preferito contattare il primo cittadino direttamente gli striscioni. Sono comparsi ieri in piazza Statuto e in via Balbis. Chiedono la riapertura proprio di quest'ultima strada, che dal 1° marzo del 2003, cioè da un anno, è inaccessibile per via di un piccolo cantiere legato al passante ferroviario. Passa solo sui lati attraverso due angusti passaggi pedonali. Un Comune ci avevano promesso che l'opera non sarebbe durata più di sei mesi - dicono -. E noi abbiamo pazientato, con tutti i problemi che porta per commercianti il blocco degli. Ma adesso basta, non ce la facciamo più. Settimane scorse le ruspe hanno finito, se ne sono andate. Di fatto, i lavori non finiti. Basterebbe riaprire la strada.

Invece, il timore dei commer-

cianti della zona San Donato - in particolare quelli di via Balbis, via Carena, via Avet - è che le palizzate rimangano lì ancora per diversi mesi. Perché? Perché gira una voce: è arrivata una telefonata in Comune e che gli operai abbiano avuto l'ordine di mollare tutto qui, così com'è, per andare a finire altri cantieri. Come se il riapertura di questo piccolo fosse l'ultimo dei loro problemi. Ma qui i negozi stanno chiudendo. Contiamo i giorni, le settimane. Dall'inizio di gennaio su via San Donato hanno tirato giù le saracinesche una decina di attività.

Maurizio Guaglione, presidente dell'Associazione Shopping San Donato, spiega che per i è dovuto temporaneamente un lampione, e qui di notte c'è un tratto completamente buio dove i tossici fanno i loro comodi. Di giorno è già accaduto che i pensionati usciti dalla posta siano stati rapinati proprio qui, dietro le palizzate. (g.bra.)



Maurizio Guaglione, presidente Associazione Shopping San Donato vicino al cantiere

FORZA ITALIA ATTACCA IL SINDACO SUL CENTRO VIETATO E LE TELECAMERE

«Sbagliato allargare adesso la Ztl»

Rosso: troppi cantieri, trasporti insufficienti e pochi parcheggi

«Questo era il momento più sbagliato per cambiare le regole della Ztl o rendere più pressanti i divieti. Ci sono già tanti cantieri, ma a fronte di questo fermento, ci sono mezzi di trasporto sufficienti e competitivi l'auto». Così, ieri, il capogruppo di Forza Italia Roberto Rosso ha attaccato la giunta Chiamparino in materia di viabilità: «E meno male che si tratta di uno schieramento di centrosinistra - ha aggiunto - ricordate l'idea pedaggio? Non è stata male come pensata, per un sindaco di sinistra: chi ha i soldi entra e ha diritto di inquinare gli altri stanno pure a casa oppure si servono di tram e bus inefficienti».

Dopo An, dunque, che già sabato, un faccia a faccia con il sindaco, aveva manifestato tutta la sua contrarietà al debutto di una Ztl allargata a super sorvegliata dalle telecamere, ora anche gli azzurri di Palazzo Civico - nelle persone di Roberto



Roberto Rosso, capogruppo Forza Italia

Rosso e del suo vice Paolo Chiamparino - vanno all'attacco di una maggioranza che non ha il senso dell'opportunità e ancor meno quello del sociale.

«Mentre i commercianti lamentano un calo pari al 30 per cento delle vendite - ha accusato iem l'onorevole Rosso - il sindaco Chiamparino che fa? Diffonde

una comunicazione tutta sbagliata l'idea che in un non si possa più circolare l'auto, pena multe salatissime». Forza Italia è contraria ad ogni potenziamento o allargamento della Ztl fino a quando i parcheggi promessi saranno pronti. «Le opere in corso sono tutte in ritardo e i famosi parcheggi di interscambio o vuoti o restano un progetto sulle cartacce». Ha poi aggiunto Chiamparino: «Noi non contrari alla Ztl, ma in un periodo in cui l'accesso al centro di Torino è tanto difficile a causa della mancanza di parcheggi i cantieri, non ha senso diffondere un messaggio che aumenta la diffidenza nei confronti dell'area urbana». E Rosso: «Non dimentichiamo, infine, che gli ipermercati della cintura sono serviti molto meglio, dal punto di vista dei trasporti, che non i negozi del centro. Un esempio su tutti? Auchan e la linea 4». (a.min.)

OBBIETTIVO SANTA

MONCALIERI OSPEDALE IN CIRE ANNO 2003

BACINO D'UTENZA	145.000 PERSONE
PASSAGGI IN PRONTO SOCCORSO	40.988
DIPENDENTI	609

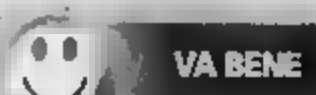
POSTI LETTO	RICOVERI
RICOVERO ORDINARIO 173	ORDINARI 8.033
DAY HOSPITAL-DAY SURGERY 19	DAY HOSPITAL 424
	DAY SURGERY 1.793

GIORNI DI ATTESA ESAMI

GASTROSCOPIA	79
ECOGRAFIA ALL'ADDOME	34
ECOGRAFIA AL CUORE	86
TAC	10,5

GIORNI DI ATTESA VISITA

ORTOPEDIA	85
CARDIOLOGIA	62
OCULISTICA	37
GINECOLOGIA	10
NEUROLOGIA	7



VA BENE

- Progetto nuovo ospedale
- Day surgery
- Informatizzazione per prenotazioni
- Efficienza Pronto soccorso



VA MALE

- Carenza ortopedici
- Spazi insufficienti
- Mancanza mammografia
- Eccessiva attesa per gastroscopia
- Parcheggio auto insufficiente

inchiesta

Giuseppe Legato e Grazia Longo

ASPETTANDO l'ospedale che verrà - tra un mese si saprà se la Regione stanzierà i 16 milioni necessari per quello nuovo - oggi il Santa Croce di Moncalieri deve fare i conti con liste d'attesa chilometriche, carenza di spazi, posti letto, mancanza di personale, parcheggi dalle mille assicure. E se lo scarso organico degli infermieri è male condiviso a livello nazionale, quello degli ortopedici rimane uno dei principali problemi da risolvere in città.

In attesa dei finanziamenti per la costruzione del maxi-ospedale - 5 piani su un'area di 18 mila metri quadri a ridosso di via Petrarca, per un costo complessivo di 10 milioni, cui 16 congelati dalla Regione - i 57 mila abitanti della città, seconda in Piemonte per popolazione dopo il capoluogo, devono accontentarsi di aspettare 4 mesi per un'ecografia e 3 per una gastroscopia. «Siamo comunque sempre sotto lo standard regionale», assicura il direttore generale dell'Asl 8, Giorgio Rabino. E i posti letto? «Sono 173, in linea con la media del Piemonte».

Sia come sia, chi vuole farsi esame senza aspettare troppo ha solo due alternative: rivolgersi a una struttura privata oppure al servizio pubblico. «Ma in ospedale gli utenti, soprattutto se anziani, si sentono più tutelati», osserva Lidio Lombardini, coordinatore dei pensionati Spi-Cgil di Moncalieri. Una considerazione che il direttore generale raccon-



Al «Santa Croce» si attendono i finanziamenti per la costruzione del nuovo maxi-ospedale: 5 piani su un'area di 18 mila metri quadri a ridosso di via Petrarca



Gianfranco Miotto, responsabile del Laboratorio d'analisi. «Solo avviando al deficit di informatizzazione, è la possibilità di verificare in tempo reale tutti i posti disponibili in ospedale e negli ambulatori»



Lidio Lombardini, sindacalista: «Al Santa Croce non eseguono la mammografia, è vero che è possibile andare agli ospedali di Chieri e Carmagnola, ma mettervi nei panni delle persone della città»

Il «Santa Croce» cerca nuovi spazi

Mancano gli ortopedici, le mammografie sono vietate

gli è una lusinga: «La preferenza che viene accordata dai pazienti non può che farci piacere: vuol dire che sono soddisfatti della qualità del nostro lavoro». Pace fatta? Neanche per sogno. «Al Santa Croce non eseguono la mammografia», incalza il sindacalista Lombardini. «È vero che è possibile andare agli ospedali di Chieri e Carmagnola, ma mettervi nei panni delle pensionate: non tutte possono spostarsi da un Comune all'altro con facilità».

Il Santa Croce copre un bacino d'urgenza ben più vasto dei 57 mila residenti di Moncalieri: 10 mila gli abitanti dei Comuni limitrofi. Gianfranco Miotto, responsabile del Laboratorio d'analisi e sindacalista dell'Anao, allunga lo sguardo su un limite a livello provinciale: l'assenza di un'informatizzazione dei servizi. «Solo avviando a questo deficit, avremmo la possibilità di verificare in tempo reale tutti i posti disponibili nel minor tempo possibile».



Giorgio Rabino, direttore generale Asl 8

vari ospedali della provincia torinese.

Il direttore generale ha già pronta una soluzione locale. «Abbiamo già stanziato oltre 1 milione e mezzo di euro - annuncia - per realizzare una Rete d'informazione interna alla nostra azienda sanitaria. I lavori sono già cominciati, procederemo a tappe».

Su inadeguatezza di spazi ed organici del Santa Croce interviene il nuovo il dottor

Il direttore generale Rabino: «Abbiamo già stanziato oltre 1 milione e mezzo di euro per realizzare una Rete interna alla nostra azienda sanitaria»

Miotto: «Sicuramente negli ultimi anni l'ospedale è migliorato molto, restano tuttavia diverse questioni aperte. Quali? «Nei reparti di Medicina interna, Cardiologia, Rianimazione e Psichiatria, gli spazi sono ridotti. A volte siamo costretti a lavorare in condizioni un po' disagiate. Continueremo però molto in un cambiamento in positivo con la realizzazione del nuovo ospedale».

Già, ma intanto? «Si può

benissimo usufruire dei servizi erogati sempre dalla nostra Asl, ma altri ospedali. Il riferimento è chiaramente al San Lorenzo di Carmagnola, fiore all'occhiello del direttore generale Rabino. «Negli ultimi cinque anni - precisa - sono nati i nuovi reparti di Radiologia, Ginecologia-Ostetricia, più un nuovo pronto soccorso. Interessante, ma se uno ha bisogno del pronto soccorso a Moncalieri? «Funziona benissimo, l'attività non manca di certo: registriamo 41 mila passaggi all'anno».

Per quanto riguarda la carenza dei posti letto, invece, Rabino chiama in causa i neonati servizi del Day Hospital e Day Surgery: «Sostituiscono il ricovero ospedaliero, al giorno d'oggi, grazie alle tecniche chirurgiche meno invasive, è possibile eseguire interventi senza dover necessariamente obbligare il malato a dormire in ospedale». Più in dettaglio, è stato rilevato un incremento dell'utilizzo del Day Surgery, con 100 passaggi in più nel

rispetto all'anno precedente. Posti anche nel parcheggio, troppo piccolo per ospitare tutte le auto che arrivano al Santa Croce. Provare per credere, la multa per divieto di sosta è quasi sempre una garanzia.

Tra le altre note dolenti, comune agli altri ospedali d'Italia, c'è la carenza di infermieri. «Ormai anche noi, come gli altri - stigmatizza Miotto - dobbiamo attingere dalla cooperativa privata, spesso anche infermieri stranieri. Del resto è una categoria ad alto rischio di stress e per la quale il livello professionale richiesto è notevolmente cresciuto».

Sul fronte medico, quelli che di più gli ortopedici. «Già sono pochi in generale - sottolinea Rabino - inoltre sono spesso attratti dai maggiori guadagni delle cliniche private. Il Santa Croce comunque un buon ospedale, certo quello nuovo offrirà di più: mi auguro che la Regione sblocchi il finanziamento».

GRUGLIASCO

Tariffe agevolate agli studenti del campus

Si è inaugurato ieri nel campus universitario di Grugliasco, sede delle facoltà di Agraria e Veterinaria, un doppio spazio per gli studenti: al primo piano lo «Student Office», destinato ad Internet point gratuito, accoglienza Erasmus e ricevimento dei rappresentanti per gli studenti; al piano terra un rinnovato spazio-incontri separato da una sala studio, costruito con i fondi del Senato Studenti. Altra novità, annunciata dal presidente del Senato Studenti Michel Corrado: «Finalmente gli studenti Veterinari sono stati equiparati a quelli di Agraria: la Ctt non farà più pagare, così come accade per i ragazzi di Agraria, la tariffa suburbana per l'utilizzo di una sola fermata di bus. Per avere l'agevolazione, basta esibire il biglietto urbano e l'Athena Card». All'inaugurazione presenti con Corrado il presidente di Veterinaria, il presidente del Cus e il delegato del rettore per il tutorato Severio Peirone.

MONCALIERI

Fondi olimpici anche al Canavese e alle Valli di Lanzo

«Anche le valli di Lanzo e il Canavese tra i territori inseriti nel programma «Piemonte 2006», il piano di investimenti voluto per incentivare lo sviluppo turistico-sportivo delle valli non direttamente coinvolte dalle Olimpiadi invernali 2006. Oggi (ore 13), presso la sala della giunta regionale, a Torino, il presidente della Regione Piemonte e della Provincia di Torino, Enzo Ghigo e Mercedes Bresso, firmeranno insieme ai rappresentanti dei Comuni e delle Comunità montane delle valli di Lanzo e del Canavese il protocollo d'intesa che varrà il programma degli interventi. Prevista la realizzazione di 21 opere tra impianti, risalite e di innervamento artificiale, miglioramento delle piste, fondo e discesa, ristrutturazione di edifici da adibire a servizi turistici. Coordinato dall'assessore regionale al Turismo e alle Olimpiadi, Ettore Racchelli, il programma «Piemonte 2006» prevede la realizzazione su tutto il territorio piemontese di 136 grandi opere per un investimento complessivo di 360 milioni di euro.

MONCALIERI

Nuovo allo sport e arredo urbano

È Rocco Cuzzilla il nuovo sore allo Sport, gemellaggio a arredo urbano di Moncalieri. Indicato dalla Lista Civica, 32 anni, laureato al Politecnico in Ingegneria edile, il 1999 con una tesi su un progetto di impianto natatorio polifunzionale, andrà a prendere il posto sulla poltrona vacante da Antonio Acampa, dimessosi la scorsa settimana dopo la sfiducia della Lista Civica, il partito che ne aveva appoggiato la candidatura. Cuzzilla, libero professionista con studio in via Alfieri che, dopo la laurea, ha frequentato due corsi di perfezionamento in «Ingegneria dello Sport» e «Architettura multisensoriale ed eliminazione di barriere architettoniche» sarà al servizio della macchina comunale. L'ingresso del nuovo assessore all'interno dell'amministrazione Bonardi, è stato ufficializzato, dallo stesso sindaco, ieri pomeriggio al termine della riunione di giunta.

MONCALIERI SABATO L'INAUGURAZIONE FRA LA SODDISFAZIONE DI AUTORITA' E COMMERCianti

E' finalmente realtà il mega-parking multipiano

«Quasi cinquecento posti auto che rivoluzioneranno la vita del centro storico»

Sembrava dovesse rimanere una chimera il mega-parcheggio a Moncalieri, dopo che 10 anni fa, la società «Prima Parkings» con il suo amministratore Bruno Cagliola, era naufragata tra debiti - milioni di euro - e processi giudiziari per bancarotta, adesso il progetto è arrivato. Il 20 marzo, dopo una ricorrenza partita nel 1986, il mega-parking da 189 box e 286 posti auto che sorge tra strada Torino e Alfieri e ridosso di piazza Vittorio Emanuele, sarà inaugurato. «E' l'avvenimento dell'anno», dice il sindaco Lorenzo Bonardi - su cui il Comune punta molto - il livello di immagine. «Un progetto strategico destinato a cambiare la vita dell'intero centro storico» per l'assessore ai Lavori Pubblici Claudio Furci.



belvedere intitolato alla memoria di Aldo Moro, con tariffe da 1,10 euro per i cittadini e 0,90 per i commercianti, secondo la prima bozza di accordo ancora da ratificare ufficialmente e molte novità sulla viabilità cittadina che, dal 27 marzo in poi,

il mega-parking contiene 189 box e 286 posti auto, sorge tra strada Torino e Alfieri proprio a ridosso di piazza Vittorio Emanuele. Ha cinque piani: belvedere intitolato alla memoria di Aldo Moro, con tariffe da 1,10 euro per i cittadini e 0,90 per i commercianti.

piazza Baden Baden. Il rebus sarà sciolto in settimana. Unanimità i giudizi positivi delle associazioni di categoria: «Un progetto funzionale, realizzato in un'ottima struttura, che farà da propulsore al commercio», secondo Leonardo Dellaera, presidente dell'Ascom. «Speriamo sia solo il primo passo - aggiunge Rosanna De Angelis di «Moncaliericentro» - verso un progetto di pedonalizzazione totale del centro storico». Tutti d'accordo? Nemmeno per sogno. Perché sulla convenzione tra commercianti e gestore (Alto Park) per la vendita di ticket da regalare ai clienti, lo scontro è frontale: per De Angelis 45 centesimi per mezz'ora «sono troppi» mentre per Dellaera una cifra ragionevole. Chi ha ragione? La risposta con i primi bilanci. I commercianti incrociano le dita. Il Comune, invece, alza il sipario su una delle grandi opere del programma elettorale. [g. leg.]

Perfetta collaborazione tra R.E.A.-Torino e Università di Parma-Dipartimento Sicurezza Alimentare

Vapore saturo, tecnologia rivoluzionaria

Difese con sistemi naturali perfezionati con tecniche d'avanguardia



Nelle industrie Alimentari, la razza del prodotto ha sempre avuto un ruolo di primaria importanza. Questo particolare momento è innegabile l'attualità di questo e la grande sensibilità dell'opinione pubblica mondiale, che si sente indifesa di fronte ai pericoli provocati dai virus portatori d'epidemie e infezioni.

La sicurezza degli alimenti è strettamente legata a una corretta prassi igienica, cioè a tutte le azioni finalizzate a prevenire le sue possibili contaminazioni.

Quali i potenziali rischi per la sicurezza d'un alimento oltre alla buona igienizzazione degli allevamenti e a sana dieta alimentare? Quelli che derivano da possibili contaminazioni da parte di prodotti chimici, batteri, muffe, residui di farmaci, tossine, virus. Fra queste la più comune minaccia alla sicurezza alimentare è rappresentata dalle tossinfezioni alimentari provocate da microrganismi patogeni (salmonellosi, brucellosi, listeriosi, botulismo, stafilococchi, gastroenteriti).

La sanificazione tradizionale nei locali di trasformazione e sulle macchine si effettua mediante mezzi chimici quali acidi, cloro, ossidanti, sali d'ammonio quaternario che hanno efficacia diversa sui vari microrganismi, perciò bisogna fare scelte adeguate e usarli a rotazione. Inoltre questi prodotti, oltre a creare nel tempo resistenza microbica dovuta ad assuefazione, provocano effetti indesiderati quali tossicità, instabilità e corrosione. Si deve poi usare il prodotto nella giusta concentrazione: se questa è troppo bassa la disinfezione non agisce con efficacia, se troppo alta rischia di inquinare il prodotto. Per parlare delle problematiche di smaltimento corretto dei liquami.

La società R.E.A.-Torino, attraverso il suo Centro studi e ricerche biologiche, ha da tempo messo a disposizione delle più importanti industrie alimentari internazionali la tecnologia del Vapore Saturo che può essere utilizzato agevolmente lungo tutta la filiera produttiva alimentare (così come richiesto dal metodo HACCP e dalle Direttive CEE 93/43 - 96/3/CE e allegati). Trattasi di un'ampia gamma di generazio-

ri e impianti che garantiscono eccellenti risultati, sia sotto il profilo igienico sanitario che economico-ambientale.

È il classico esempio di ritorno alle difese con sistemi naturali, perfezionati con tecniche d'avanguardia.

L'Ufficio Studi e Ricerche Biologiche della R.E.A. che collabora da tempo coi più prestigiosi laboratori biologico-alimentari e con il Dipartimento Qualità e Sicurezza degli Alimenti dell'Università di Parma, ha concepito e perfezionato nel tempo dei Generatori di Vapore elettronici mobili denominati Saturno e una serie completa d'impianti automatici per Lavastri - Lavastaglie - Lavacoltelli - Pastorizzazione - Centraline Gestione Universali. E' quindi in grado di fornire un'ampia gamma d'apparecchiature finalizzate alla sanificazione col vapore saturo a elevata temperatura.



Torino capitale della sicurezza a tavola?

L'importanza d'una corretta prassi igienica degli alimenti

Tutti abbiamo letto, con estrema soddisfazione, dell'iniziativa congiunta delle forze politiche piemontesi a torinesi per fare assegnare alla città di Torino l'importante sede della «Autorità Nazionale sulla Sicurezza Alimentare».

Tutti i buoni piemontesi, ma soprattutto i piccoli imprenditori che operano da anni nel settore della sicurezza igienica degli alimenti, possono che esultare e sostenere questa importante candidatura reclamata con forza dal governatore della Regione Piemonte, Enzo Ghigo, dalla presidente della Provincia di Torino, Mercedes Bresso, e dal sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, insieme con i loro più diretti collaboratori.

E' convinzione comune, suffragata peraltro dai fatti, che la nostra città, grazie alle eccezionali strutture cui già dispone nel Territorio (che

vanno dall'Istituto Zooprofilattico al Centro Interateneo per la Sicurezza Agroalimentare, all'Arpa di La Loggia, al laboratorio della Camera di Commercio e alla prossima apertura dell'Università di Scienze Enogastronomiche e Pollenzo) unitamente alle sue eccellenti risorse artigianali di qualità e alla filiera produttiva (tutti molto sensibili al problema), coniugate alla profonda tradizione culturale enogastronomica della sua gente, possa avere tutti i requisiti necessari per rilanciare nel modo migliore questo importantissimo progetto.

Dal canto suo un'azienda come la R.E.A.-Torino ritiene di poter dare subito un modesto ma sicuramente utile apporto a questo progetto mettendo a disposizione degli operatori agroalimentari piemontesi la sua profonda esperienza nel settore.

LE FIERE

La misura della specializzazione della R.E.A.-Torino nel suo ramo è data anche dalla partecipazione alle più importanti fiere e manifestazioni internazionali del settore. Proprio in questi giorni l'azienda torinese è presente alla Food and Bake di Birmingham (Gran Bretagna), aperta dal 14 al 17 marzo. Dal 24 al 27 di questo stesso mese invece presenterà la sua tecnologia al Salone I.P.A. di Parigi, in Francia, previsto dal 22 al 26 di novembre.

Gli enormi vantaggi del vapore saturo

Non crea resistenza microbica dovuta ad assuefazione

COS'E' IL VAPORE SATURO?

Il linguaggio scientifico, esaurito significa «che ha raggiunto il più alto valore possibile di certe sue proprietà caratteristiche». Il Vapore Saturo è quello in condizioni di temperatura e pressione tali da poter stare in equilibrio col liquido e col solido che lo emette. Tale stato ottimale del vapore può essere raggiunto e mantenuto solo attraverso processi tecnologici d'avanguardia. Vapore Saturo è uno stato di aggregazione aeriforme; per questo ha una notevole capacità di diffusione anche nei punti più difficili da raggiungere; ingloba le microparticelle inquinanti facendole precipitare, è ugualmente efficace su tutti i tipi di microrganismi (batteri, lieviti, muffe) e ha «l'enorme vantaggio di non creare resistenza microbica dovuta ad assuefazione».

MA CHE COSA SIGNIFICA RESISTENZA MICROBICA DOVUTA AD ASSUEFAZIONE?

Essendo anche i microbi esseri viventi, la natura li ha dotati di quei sistemi di difesa necessari alla loro sopravvivenza. Quando i virus e i batteri patogeni vengono aggrediti da sostanze tossiche preparate chimicamente dall'uomo per la loro distruzione, i pochi sopravvissuti presentano al loro interno un fenomeno di resistenza che si trasmette alla specie e li rende immuni a quella sostanza tossica. Pertanto se l'uomo vorrà successe-

vamente colpire ancora questi patogeni, per successo dovrà aumentare la tossicità del prodotto chimico con tutti i danni collaterali e ambientali che conseguono. Nonostante si parli poco, questo fenomeno è ben noto ai biologi, contrariamente a quello che riguarda le malattie infettive e gli antibiotici. Alla domanda della giornalista Daniela Daniele: «Perché gli antibiotici, che per anni sono sembrati la panacea di tutti i mali, oggi ci diventano nemici?», il professor Donato Greco, direttore dell'Epidemiologia presso l'Istituto della Sanità, ha risposto: «Proprio perché sono stati usati per tutti i mali. Stiamo pagando l'abuso e il cattivo uso che si è fatto in passato e che malgrado i ripetuti appelli e i numerosi studi pubblicati, si continua a fare».

Non v'è dubbio che in tutto il mondo sia in atto un'evoluzione per cui batteri e virus producono i geni resistenti. Questo spiegherebbe in parte la causa d'improvvisi epidemie microbiche come Aids, Sars, influenza aviaria, Virus della Crociera, Legionella, superbatterio VISA e Stafilococco aureo meticillino resistente, che causano a tutti noi il batticuore. Il dottor Roberto Serra, aiuto primario del laboratorio analisi delle Molinette, a questo proposito afferma: «La resistenza è nella natura stessa dei batteri: si sono attrezzati per resistere all'azione degli antibiotici. Sono paventi al contrattacco, si sono automodificati».

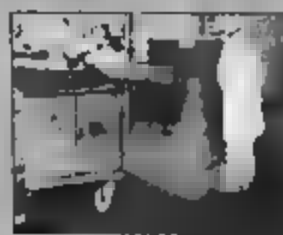
ELECTRONIC TECHNOLOGY OF THE SATURATED STEAM



R.E.A. TORINO



R.E.A. s.n.c. di Sassi e Baudin & C.
V. Riccardo Lombardi, 6 - 10028 TROFARELLO (TO) - ITALIA
Ufficio Commerciale 011 680 42 50
Fax 011 680 42 92 E-mail: reasnc@tin.it
www.reasaturno.it



DIMOSTRAZIONI PRATICHE GRATUITE IN TUTTO IL MONDO

I TITANI DELL'AMBIENTE



I NOSTRI PUNTI DI FORZA:
- ricerca continua, in collaborazione con i responsabili della Qualità e della Sicurezza delle più prestigiose industrie meccaniche ed alimentari di tutto il mondo
- alta tecnologia coperta da brevetti nazionali ed internazionali
- elettronica d'avanguardia
- componenti certificati e materiali di prima qualità
- controlli e collaudi rigorosi
- risultati garantiti, in ottimali condizioni alle normative vigenti in tema di rispetto dell'ambiente e di sicurezza sul lavoro



IMPIANTI Il nostro ufficio tecnico è a disposizione per effettuare studi specifici per la realizzazione di impianti, semiautomatici o automatici, di lavaggio di particolari, su nastri, globo e tunnel.

SISTEMA QUALITÀ ISO 9001-2000

www.reasaturno.it
reasnc@tin.it

R.E.A. DIVISIONE PUBBLICITÀ - DUE RIPRODUZIONI E VETUSTÀ, SENZA LA NOSTRA AUTORIZZAZIONE SCRITTA

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino
 Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
 E-Mail: giornonotte@lastampa.it

IL CARTELLONE TEATRALE



E MASSIMO FOSCHI DA STASERA

SILVIA FRANCIA

«E' una commedia cattiva, proprio per questo non deve essere recitata a cattiveria, piuttosto a profonda umanità, tristezza, con rabbia». Così scriveva Friedrich Dürrenmatt del testo «La visita della vecchia signora», scena la prima volta a Zurigo nel 1956. Nell'allestimento diretto da Armando Pugliese e interpretato da Daniela e Massimo Foschi, «La visita della vecchia signora» arriva al Carignano, stasera al 21, per la stagione dello Stabile. La vicenda, paradossale, vede protagonista una donna ricchissima, che, in una cittadina di provincia, promette una cifra esorbitante a chi ucciderà il misero bottegaio che molto tempo prima l'aveva sedotta e abbandonata. All'inizio la proposta non viene presa in considerazione ma poco a poco cresce il senso di una minaccia ineluttabile. Il potere del denaro versus l'etica privata e collettiva: è uno dei temi di questo testo che fonde tragico, simbolico e grottesco.

Lo Stabile Privato Torino Spettacoli ospita, da stasera all'Alfieri, Neri Marcorè e Ugo Dighero: due volti della perenne divertente commedia, «L'apparenza inganna», tratta da «Le placarde» di Francis Veber e diretta da Nora Venturini. Il protagonista, François Pignon (Marcorè) è un tipo frustrato e poco attraente. Impiegato in ditta di profilattici, Pignon scopre di essere prossimo al licenziamento e decide di suicidarsi. Lo salva la trovata di un amico: fingersi gay, in modo da indurre il presidente dell'azienda a non licenziarlo, per timore di attacchi da parte dei media. L'esplicita funzione e cambia drasticamente la vita del protagonista.

Tra la vita e la morte: dimensione sospesa, limbo, che diventa metafora dell'esistenza.

Vendette, amori e anime sospese

stenza «in stallo», di un «vuoto di anima». Così in «Sospesi», spettacolo di Eva Mesturino in cartello all'Erba da stasera al 21: in scena, Compagnia Torino Spettacoli. Due persone s'incontrano in modo drammatico; uno dei due è appena stato coinvolto in un grave incidente ed è in stato d'incoscienza, l'altro, medico, lo soccorre. Tra loro nasce un immaginario dialogo. La vicenda

diventa emblema «della "sospensione" che caratterizza la dimensione di questo spettacolo tempo incerto e pieno di paure, che spesso impediscono di vivere normalmente spiega l'autrice, che ha tratto ispirazione dalla sua esperienza professionale di medico. Prosegue, alla Juvarra, la rassegna «Follemente - follia a teatro» che prevede, da stasera a sabato, «Furio Caligola» di Gianluca Riggi. Ispirato all'opera di Camus (drammaturgia e regia di Andrea Felici), lo spettacolo è un gioco con lo scherzo che coinvolge il pubblico: l'attore protagonista è sparito, lo spettacolo sospeso, vengono neppure staccati i biglietti d'ingresso. Le prime scene del testo di Camus, in cui i senatori attendono il ritorno dell'imperatore scomparso vengono

così inconsapevolmente agite dagli spettatori nel foyer, clima di reale attesa e sospensione. L'insolito allestimento prevede un costante coinvolgimento pubblico nella vicenda, pervasa dalla drammatica solitudine del protagonista. Sempre stasera al 21, alla Sala Polifunzionale Banchette, Tangram Teatro presenta «FDA. Bocca di Rosa e altre

Da stasera al Carignano un testo di Dürrenmatt: che succede in un paese quando una donna paga per far uccidere un uomo?

All'Alfieri la commedia «L'apparenza inganna» In «Sospesi» il dialogo immaginario tra un uomo in fin di vita e un medico



CARMELO

storie, recital di Bruno Maria Ferraro, dedicato al grande cantautore genovese.

Domani a Giacosa di Ivrea ospita Fabrizio Fontana e il suo «Non solo Tonty». Zelig e dall'agente meno segreto del mondo al palcoscenico, con una carrellata di personaggi comici. La scoperta del teatro e il progressivo affinamento di una vocazione: è quanto racconta Laura Curino in «Passione». Lo spettacolo, diretto da Roberto Tarasco, è un cartellone da domani a domenica al Garybaldi di Settimo.

Domani e giovedì, al Perimprun di Grugliasco, per la rassegna Teatrimegnocivile, L'Impasto Comunità Teatrale presenta «Piscoshow» a cura di Alessandro Berti e Michela Lucenti. Lo spettacolo, dedicato al rapporto tra arte, società e follia, nasce da esperienze laboratoriali e da attività svolte con i pazienti dell'ospedale psichiatrico di Udine. Teatro a narrazione all'Agnelli, dove è di scena, domani a venerdì, «Il filo de li kunti»: una tre giorni con protagonista la parola, affidata a «attori» come spiega il regista Antonio Damasco. Antiche storie, miti e suggestive biografie, per un percorso narrativo modulato, che prevede il coinvolgimento del pubblico.

Al «211» ogni tempo ha il suo spazio

FABRIZIO VESPA

Via Cigna è lunga e dritta come un pezzo di strada ferrata incastrato nei registri sagomati di un plastico con modellini in miniatura. Quando sale in direzione di piazza Crispi, si stringe fra i muri dei vecchi prefabbricati industriali, di cui a tratti rimangono in piedi solo alcuni spezzoni di cinta muraria. Come fondali di un teatro di posa a cielo aperto, sono paraventi per gli edifici che crescono al di là dello sguardo, con i piedi piantati sopra lo spazio dove stazionava il calore delle macchine, delle catene di montaggio e di grandi macchinari ora. Di notte i marciapiedi poco battuti sono occupati dalle strisce scure di automobili in sosta che aspettano l'albeggiare della zona dei Docks Dora. Proseguendo oltre, anche i palazzi più silenziosi e dimessi raccontano un pezzo di storia, impastato col DNA silenzioso della città, il codice di uno scambio continuo tra lavoro e trasformazione.

Al fondo i grandi prefabbricati della Gondrand, con i Tir che entrano ed escono incessantemente ad ogni ora del giorno a poca distanza da un centro della Circonscrizione, al margine del parco, che si chiama Spazio 211. E' un piccolo esempio dell'ottimizzazione delle risorse creative e della qualità della vita di un quartiere, che qui un vero punto di incontro aperto ad ogni tipo di esigenza. Oltre al prossimo festival estivo, allestito nella parte esterna, le attività dello spazio che vanno dall'utilizzo di sale prova e corsi di vario genere, culminano in una festa mensile estemporanea di volta in volta dedicata ad un diverso colore: venerdì scorso le sale erano tutte illuminate di verde, per la prossima festa prevista per venerdì 11 aprile la Spazio 211 sarà tutta in bianco con ospite il dj Roberto Mansueti del Transistor di Roma e residents Margiotta, Mr.FF e dj Kinder.

Come fosse un set cinematografico da allestire e smontare in poco tempo, i ragazzi dell'organizzazione mettono su cabina, bar, impianto, allestimenti artistici al mattino e il giorno dopo riportano tutto via, per lasciare i locali liberi agli altri frequentatori. Tavoli e mazzi da carte, sonorità da ballo liscio e inviti vecchia scuola tra dame e cavalieri, prendono il posto delle proiezioni visuali e dei dischi più aggiornati. Ogni spazio ha il suo tempo. Ma è anche giusto che ogni tempo abbia il suo spazio.

Con Fadini ritorna l'avanguardia

Da Jerzy Grotowski al Living Theatre, da Carmelo Bene a Piera Peralgo a Rino Sudano. Nomi che per il teatro hanno un potere evocativo, che richiamano un tempo e una dimensione in cui lo spazio scenico diventava luogo della sperimentazione, una creatività che cercava la propria identità oltre i canoni costituiti.

E sarà per il ricordo di un passato tanto fertile che la parola avanguardia porta appresso a sé, a pronunciare oggi, misurando il peso di una sproporzione. Ma c'è chi di fatto si è trasformato in memoria storica vivente di quella parola: guardando, appunto - che ha contagiato il

teatro italiano e internazionale.

Il riferimento è al torinese Edoardo Fadini, che ha vissuto in prima persona l'avventura del teatro di ricerca nel '75 fondò il Cabaret Voltaire ospitando tutti i grandi dell'avanguardia e che ora torna ad esplorare, da studioso, un passato che ha lasciato traccia, ad ascoltare voci che hanno ancora molto da dire. Ma guarda anche avanti, Fadini, che è docente al Dams di Torino: nuove esperienze in cui il teatro si accoppia con il multimediale, tra video, web, performance virtuali e anche - aggiunge - a gruppi dell'attuale teatro di ricerca come Motus e Teatrini Clandestini. Così, il vulcanico Fadini, alla

guida di ORSA-Organizzazione per le Ricerche in Scienze e Arti, ha inventato un cartellone di spettacolo, proiezioni, seminari a workshop, intitolato «Eventi e progetti 2004» che esplora il «rimane avanguardia» tra passato e futuro.

Dopo avere affrontato Grotowski, l'ORSA ha varato ieri un'altra iniziativa, dedicata alla rielaborazione di «Archeologia del sonno», ultimo spettacolo del fondatore del Living Theatre, Julian Beck, realizzato un anno nell'anno della morte (1985). Il programma nella sede dell'Orsa in via Botero, il riallestimento in forma collettiva e laboratoriale, condotto da Cathy Marchand del Living: lo spettacolo

finale andrà in scena sabato alle 21.30 al Café Procope (ingresso libero).

Ad aprile (1 e 2) toccherà all'Accademia degli Artefatti e poi (28-30) a Carmelo Bene, cui la stessa ORSA è dedicata. Grande retrospettiva con materiali inediti nel '02. Ora s'aggiungono altri documenti e video: dal «Lorenzaccio» al ricordo della «Biennale scandalo» di Carmelo Bene a Venezia. Altri protagonisti del cartellone dell'Orsa, Rino Sudano e Piera Peralgo. Mentre Carlo Infante racconterà, ricognizioni video, web e ipermediali, l'azione e lo sguardo teatrale in ambiente multimediale. (st. fr.)

GLI APPUNTAMENTI

Torino: mia città

«Incontriamo... un'esperta di immigrazione e lavoro», appuntamento realizzato in collaborazione con il Meic-Laboratorio Islam.

Biblioteca Civica Dina Rebaudengo, corso Vercelli 15, ore 10-12

Mirò

Nell'ambito del ciclo di incontri «Guida alla conoscenza dell'arte», organizzati dall'Unità di Torino, Gianni Castagneto parla di Mirò. Info.: tel. 011/43.42.450.

Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, corso Galileo Ferraris 30, ore 15-30

Brofferio

Conferenza di Grazia Bruni Fasano, Olga Maria Icardi, Camillo Brero e Giuseppe Novajra «Brofferio e il suo tempo». Info.: tel. 011/274.14.47.

Centro Studi Minzoni, strada Settimo 92, ore 16

La relazione con il cibo

La dottoressa Gladys Pace la conferenza «La relazione con il cibo: quando mangiare diventa un problema». Ingresso libero.

Scenario Libretto, via F... 7 bis, ore 18,30

Criminologia

Conferenza di Massimo Giusto su «Diritto penale e criminologia: criminalità e droga in Italia». Ingresso libero.

Falchiera, Biblioteca civica, piazza Falchiera 9/10, ore 16,30

Torino è cultura

Primo incontro del forum «Torino è cultura», promosso dalla segreteria cittadina con il Dipartimento Cultura e il gruppo consiliare della Margherita. Con Marco Steffenino della Margherita, l'assessore alla cultura Firenze Alfieri, il sovrintendente del Teatro Regio Walter Vergano e il presidente dello Stabile Agostino Re Rebaudengo. Presiede Paola Monaci.

Comune di Torino, piazza Palazzo di Città 1, ore 17,30

Secolo Breve

Mario Chiavazza parla da «La Grande Guerra». Materiale video a di Guido Leone. Lezione-conferenza organizzata dal Centro Panis con Panis e Circolazione.

Biblioteca civica «Passarin D'Entrèves», via Guido 102, ore 17,30

La donna e l'arte

Massimo Alfano tiene conferenza sul tema «La donna nell'arte dell'Est Europa - Dams» arte e donna soggetto d'arte. Segue proiezione di diapositive.

Sala Consiglieri, Palazzo Cisterna, via Maria Vittoria 12, ore 17,45

Immaginario

«Tempo e sguardo nel museo immaginario», lezione-conferenza con il regista Gabriele Vacis e Vacchetti, direttore didattico della Scuola Holden. Ingresso libero.

Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, via 16, ore 18,30



Giornata della

Gian Carlo Caselli e Gherardo D'Ambrosio parlano de «Lo stato della giustizia in Italia».

Mis Avogadro, corso San Maurizio 8, ore 20,45

Terrorismo

Incontro su «Terrorismo, armi biologiche, radicalismo islamico» e presentazione del thriller «L'anatra dalla testa bianca» (Sperling & Kupfer). Con Mimmo Cándito, «La Stampa», Younis Tawfik e l'autore del volume Guglielmo Brayda. Info.: tel. 011/521.64.96.

Dar Al Hikma, via Fochetto 15, ore 21

Disturbo bipolare

Roberto Keller, psichiatra e psicoterapeuta, tiene conferenza sul disturbo bipolare. Ingresso libero.

Unitre, corso Francia 27, ore 21

Assedio di Torino

Conferenza del titolo «2° Assedio di Torino 1705/6». Egidio Bracco parlerà della guerra spagnola e di come il Ducato di Savoia venne coinvolto, anche degli assedi di Verrua e Chivasso, di Pietro Micca, Superga e la battaglia finale. Ingresso libero. Info.: tel. 011/812.74.11.

Associazione Piemontese, Palazzo Birago di Vische, via Vanchiglia 6, ore 21

Responsabilità del medico

Dibattito sul tema «Responsabilità professionale del medico, ospedaliero e non, a copertura assicurativa». Partecipano Giuseppe Piccoli, preside della Facoltà di Medicina, Claudio Dal Piaz, avvocato e docente universitario e Ezio Turaglio, dell'assessorato Sanità Regione Piemonte.

Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35 M, ore 21

Libri

Presentazione del libro «Una vita per incominciare. Il dissenso in Urss dal 1917 al 1990» di Marta Dell'Asta (Ed. La Casa Matrona). Intervengono l'autrice e il giornalista Massimo Caprara. Info.: Centro culturale Pier Giorgio Prassati, tel. 011/812.66.01.

Galleria Moderna, corso Galileo Ferraris 30, ore 21

La funzione dell'archivio

Corso di formazione per docenti «Ricerca per imparare: la funzione formativa dell'archivio». Info.: tel. 011/542.470.

Mc-Uico «Quintino Sella», Montecuccoli 12, ore 15-17

Informatica

Laboratorio di informatica organizzato dall'«Informagiovani». Iscrizione obbligatoria allo 011/262.16.59.

Biblioteca civica «Falchiera», piazza Falchiera 9/10, ore 16,30

Creatività digitale

Per il ciclo «Creatività digitale dalla scrittura partecipativa in rete al digital storytelling» a cura di Carlo Infante, David Boardman intervengono «Torinorama: percorsi psico-geografici on line».

Biblioteca Civica «Cesare Pavese», via Candiolo 79, ore 18,30

Serata olandese

Terzo appuntamento Progetto Socrates «Le leggi dell'ospitalità». Serata dedicata all'Olanda realizzata con il Consolato dei Paesi Bassi e inaugurata dal console Piero Oreste Accornero. Dopo l'aperitivo con prodotti tipici olandesi, video-installazione di Jerome Siegelae (v. J. Stalker) e la sonorizzazione del dj Kid Sundance.

The Beach, Mirazzi del Po, ore 19,30

Regione Informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

to e cospirava nell'antico Egitto. Fino al 30/5. Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso.

■ **MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA** (c. Ferruccio 12b, tel. 011 440.0400). Or.: giorni festivi 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lun. chiuso.

■ **MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5558). Or.: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiusi.

■ **DEL**

TO (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Or.: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or.: i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lun. chiuso. Sab. ore 11-16 e dom. ore 10-11-16 visite guidate a cura dell'Unitrè. Previa telefonata: sab. alle ore 11 e 16 e dom. alle ore 10; 11 e 16.

■ **NAZIONALE** (via Giardini 39 - Capriccioli, tel. 011 650.4104). Or.: «Medi - Un mito della montagna». Fino al 2/5. Or.: tutti i giorni 9-19.

■ **MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.3171). Or.: tutti i giorni 9-19; lun. chiuso. Ultimo ingresso ore 18,10.

■ **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (via Giolitti 33, tel. 011 432.07333). Museo storico di zoologia. Mostre: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». «Rhinoteros» «viaggio nel tempo, un viaggio nell'arte». Fino al 3/5. «I luoghi dello sport - deserto al Nil». «Schelertinkun». Fino al 31/10. Tutti i giorni 10-19. «Un secolo di sport in fotografia». Fino al 24/5. Chiuso mar.

■ **MUSEO** (via L. Thovez 37, tel. 011 630.0636). Mostre: «Il mare, natura e simbolo nelle immagini nette devozionali». Fino al 2/3. Or.: festivi 9-12,30; 14,30-18,30; dom. e f.eri 14,30-18,30. Sab. dom. e festivi entrance senza prenotazione. Secondo dom. del mese visite guidate ore 15 e 15,30.

■ **PALAZZINA DI STUPINIGGI** (p. Amadeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Mostra: «Amaguan - Stupinigi». Or.: i giorni 11-20; gio. 11-23. Fino al 14/3. Tel. 335.28.46-63.

■ **PALAZZO BAROLO** (via delle Orlane 7, tel. 011 438.9565 / 349.6234 362). Mostra: «l'ombra del guerriero (Kagemusha)». L'uomo, il Dopol, il Sé. Or.: mer., sab. 10-18; gio. sab. 10-22; dom. 10-20; lun. chiuso. Fino al 31/3. Visita «Appartamenti Montc» lun. e mer. 15-18 e 15-19, ven. 10-12, sab. dom. 10-13 14,30-18.

■ **PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «Depresso futurista». Fino al 30/5. Orario: lun. 14,30-19,30; sab. merc. e dom. 9,30-19,30; giov., ven. e sab. 9,30-22,30.

■ **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Or.: mar. e dom. 10-19,30; giov. 10-22; lun. chiuso. Or. 15,30 visite guidate gratuite.

■ **PALAZZO MADAMIA** (p. Castello, tel. 011 442.9912). Or.: da mar. a dom. 10-20; sab. 10-23; lun. chiuso.

■ **PALAZZO REALE** (p. Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lun.

■ **PINACOTECA «GIOVANNI E**

LI (Lingotto, via Nizza C. Corni, Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «Gustav Klimt - Disegni. Dalla collezione Sabatini». Fino al 25/4. Or.: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.

■ **PINACOTECA ALBERTINA** (via Accademici Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso.

■ **PROMOTRICE** (p. L. Boissano Cavelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «XIV Quadriennale Art. Italiana contemporanea». Or.: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso. Fino al 21/3.

■ **PIRELLA GÖTTSCHE LOWE**

PROVANA - MOM

IO AI CADUTI DEL MARE (via Marini d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Or.: gio., sab. dom. 15-18; oppure su appuntamento.

TARTIT, TAMBOUR DU BURUNDI. Ritmi Africani questa sera per «Musica 90»: in scena al Teatro tenda Fonte Mosca, in lungodora Firenze 15 le tuareg Tartit e i percussionisti Tambours du Burundi. Si comincia alle 21,15, biglietti d'ingresso a 12 euro.

GIANMARIA TESTA. Protagonista a Finerolo la canzone d'autore di Gian Maria Testa, sull'onda del

successo del nuovo album
«Altre latitudini». L'appuntamento è alle 2
all'Accademia di Musica
di via Giolitti 7.
ROCK E DINTORNI. Paolo
Benvegnù, voce
emergente della scena
italiana, è stasera al
Supermarket (via
Madonna di Campagna 1,
ore 21). Per «Torino
Sotterranea 2004» sono al
Why Not (via Reggio 13/c,
ore 20) Loris Vepar,



Shards, Naked Light e La Basi con ospiti i **Doshin**.
Quarti di Finale del concorso per nuove band «Emergenza Festival» all'**Hiroshima Mon Amour** (■) **Bossoli 83**, ore 22).

Punk con The Queers, Kevlins, Manges al **Cson**.
Askatasuna (corso Regina Margherita 47, ore 23).

Cover pop, rock e soul stasera al **Gran Bar** in piazza **Gran Madre 2** con

NOTTI JAZZ. Numerosi gli appuntamenti della serata jazz torinese. Al Paglia e Fieno Bistrot (corso Fiume 1/c, ore 22) sul palco Pietro Ballestraro, Yves Rossignol e Luca Biggio; aperitivo lounge e jazz groove con Claudio Basso e Gianni Piana al Vinicola Al Sorj (via Matteo Pescatore 10, ore 22).

19,30), jam session al Mediterraneo Club Rumba (via Oristano 3/c, ore 22) e alle Cantine Rizzo (corso Casale 79, ore 22) con gli allievi Centro Jazz; jazz folk con Zanetti e Miele a Le Vite! Etonné (via San Francesco da Paola 4, ore 21). Ancora jazz col Gigi Cavicchioli Quartet al Controsenso (via Valperga Caluso 15, ore 22).

IL PERSONAGGIO



UNO DEI QUADRI DI RAMASSO ESP - STI FINO AL 4 APRILE

Ramasso: «Dipingo animali per dialogare con l'uomo»

Alla galleria Dantesca
in mostra gufi e upupe
lupi, cerbiatte, tigni:
per richiamare l'attenzione
su quanto stiamo perdendo

«Io l'ho trovato dipingendo gli animali, viaggiando per il mondo, ma anche dietro l'angolo di casa, sulla collina torinese e sulle tagne vicine».

L'arte contemporanea, soprattutto quella espressa dai più giovani, esplora strade, la denuncia, per esempio, attraverso la rappresentazione talvolta cruda della realtà sociale scomoda, intollerante e intollerabile. E con altri mezzi come i video o le installazioni. Nulla di tutto questo si trova nella galleria dei lavori di Ramasso che usa matite e pennelli. In verità sembra di avvicinare un pittore antico approdato chissà come a Nissa, dove il suo mondo è la Natura, in particolare gli animali. Gufi e uccelli, lupi e cerbiatte, ma

che leopardi, tigrì e leoni.

«E' questo il punto - osserva l'artista -, non è detto che una denuncia debba per forza mettere in luce i lati negativi di una situazione. Io sottolineo la bellezza della Natura. Un suggerimento quindi, più che un urlo, a tener conto di ciò che rischiamo di perdere. Basta ■■■ le sue opere per capire. Non ■■ tanto la definizione o la tecnica sofisticata, ■■ l'emozione. Sguardi, impercettibili movimenti raccontano quello che a prima vista non si coglie. Un battito d'ali richiama l'attenzione di un leopardo in riposo: cosa farà? Lascerà la ■■■ postazione per lanciarsi alla ■■■ o tornerà ■■ leccarsi il pelo maculato destinato, forse, a diventare pelliccia?

La capacità descrittiva è soltanto questione di tecnica: « è il privilegio di un dono? » « So disegnare da quando — nato — dice — dipingere è il mio lavoro. Ho provato con la carriera militare, ma mi sono ritirato in fretta. Da bambino conoscevo le nature morte

di Caravaggio. Non era soltanto un esercizio accademico. Mi piaceva andare a scovare gli animali: correvi in riva al Po, a San Mauro per spiare i fagiani nei boschi. E ancora adesso ogni animale che disegno l'ho visto veramente, tigri comprese. Cerco i miei soggetti in giro per il mondo. In Asia, nei parchi americani, in Africa.

Armato di lapis e album ferma le immagini con schizzi veloci e scatta anche fotografica, e non usa mai materiale prodotto da altri. L'immagine però non basta, deve elaborarla, « solo tecnicamente, ma anche mentalmente, per descrivere sensazioni, atmosfere, suoni. Può essere una balla di fieno, un bosco ma anche la traccia di un passaggio, un'orma, il respiro dell'acqua. E' la parte più estenuante del mio lavoro - dice - quella che comunque mi gratifica maggiormente quando leggo l'emozione nello sguardo di chi osserva il mio quadro e si sorprende nel cogliere un guizzo impercettibile. A quel punto mi sento soddisfatto ».

IL REGISTRO

«Oggi preferisco non essere interrogato»

Ci ■■■ prof che danno agli allievi la licenza ■■ giustificarsi. Segno di benevolenza ■ di fiducia. Lasciare che durante un quadrimestre ■■■ possa per ■■■ (anche due, se si è magnanimi) alzarsi e dire «Oggi preferisco non essere interrogato» può anche ■■■ un modo di far maturare ■■ senso di responsabilità in un individuo.

Per chi ■■■ ammette ■■■ all'impreparazione, ecco le contro- ■■■ dello studente. L'assenza strategica; molte ■■■ controindicazioni: perdere una ■■■ di scuola può rivelarsi più deleterio di un potenziale dupe, sono possibili ritorsioni dei prof e poi bisogna saper fare la firma dei genitori o trovare qualcuno che la falsifichi per te. In alto ■■■ la tagliata light: non una bistecca dietetica, ma l'ingresso in ritardo; impossibile da attuare se l'interrogazione non è in testa alla mattinata. Diversamente ■■■ può scomparire dalla classe un attimo prima che il prof interroghi; bastano ■■■ male ■■■ impellenti necessità: i servizi, la telefonata, un'imprevedibile ■■■ vocazione del preside o prezzolare compagni per farsi chiamare fuori dalla classe. C'è anche chi si rassegna ■■■ passare per cretino, asserendo di non aver capito nulla di una lezione semplicissima.

L'ultima spiaggia è anticipare la chiamata alla cattedra: «Vorrei passare volontario la prossima volta». Uniche contromosse, le interrogazioni programmate che non ammettono deroghe. ■■ poi uno si assenta si rischia di mandare in palla tutta la programmazione. Si alla giustificazione, se ■■ che la regolamentano sono fissate da subito, in modo chiaro ed eguale per tutti. A tutela dell'alunno e, soprattutto, del prof.

m. lino

*La Lira torna
a circolare.
Solo il mercoledì
e il sabato.*

Continua con LA STAMPA e Specchio la Grande Collezione
“LA LIRA E LA SUA STORIA”

**Ogni mercoledì e sabato
una nuova moneta
a 3,50 euro**
più il prezzo del quotidiano.
A partire da mercoledì 18 febbraio.

Ogni sabato,
gratis
con Specchio,
le schede con le riproduzioni
delle banconote.

In collaborazione con **UniCredit Banca**
Al servizio della tua idea

**Iniziativa valida solo per i lettori
di Piemonte ■ Valle d'Aosta.**



LA STAMPA

Sopiero salvatore

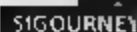
Blade Runner e i suoi fratelli

DANIELE CAVALLA

«Blade Runner», «La mosca», «Alien», «L'esercito degli dodici scimmie»: i film di fantascienza entrati nella storia della settimana vengono riproposti al 25 al Massimo nella rassegna «Biocinema». Come il cinema ha raccontato la

E' previsto il «tutto esaurito» questa sera (ore 21) all'Olimpia, via Arona 32, per l'anteprima del film, organizzata da Warner e TorinoSette, «L'amore ritorna» di Sergio Rubini: i biglietti distribuiti **martina** a «La Stampa» sono stati infatti ritirati in pochi minuti dai lettori. La storia racconta **un** attore quarantenne sulla crista

E a proposito della nostra produzione, appuntamento da [] al Massimo Tre (via Verdi 18) con la presentazione del volume «Cinema Italiano Annuario 2003» a cura di Stefano Della Casa. Oltre agli autori, intervengono Alberto Barbera e il regista Francesco Patierno. Dopo la conversazione, buio in sala per l'esordio di Patierno «Pater familias» valutato dai critici come il film italiano maggiormente penalizzato. Il scorso anno da un mercato sempre più caotico. La serata comincia alle 21, l'ingresso in sala è libero.



Tre donne in un mondo usa e getta

Scarti. Rifiuti. Materia messa da parte, allontanata, evitata. Materia cioè oggetti, prodotti deperiti o semplicemente divenuti inutili. Ma anche esseri umani ridotti a «materias». Esseri ■■■■■ scarti, considerati inutili (dal mondo che ha potere e decide per sé e per gli altri). C'è tutto questo continuo sovrapporsi ■ intrecciarsi di piani in «Scarti», ■ nuovo lavoro che Almateatro, la compagnia multietnica femminile da anni attiva sul territorio torinese, mette in scena da domenica a venerdì al Teatro Baretto (via Baretto 4, ore 21, tel.011655187). Lo spettacolo ■ inserito ■ «Pensieri metallici», cantiere teatrale nell'ambito del più vasto «San Salverio Cantiere» di Almaterra

Il testo, scritto da Gabriella Bordin, regina della stessa Bordin e di Rossana Rabezzana, interpretato da Sonia Amiuwu, Enzo Levatè e Vesna Seganovic, è liberamente tratto « Un modo da usa » getta » di Guido Viale » de « Fiabe dalle colline dei rifiuti » Latife Tekin. Al centro, una discarica urbana dove di continuo vengono rovesciate valanghe di rifiuti » che potrebbe essere posta » margini di una qualsiasi delle nostre città. Qui si incontrano tre esistenze. « Sono tre donne - spiegano Rossana Rabezzana e Gabriella Bordin - che, per motivi diversi, si trovano « scartate » dal mondo di fuori. L'incontro, l'intreccio delle storie, i rapporti che si stabiliscono tra i personaggi danno modo di

A proposito dell'allestimento - perfettamente in linea ■■ la concezione di teatro che dal 1993 anima il lavoro ■■ Almateatro, cioè come «necessità, amplificazione, specchio, reinvenzione ■■ rappresentazione del reale che ci circonda (un teatro che indaga nella memoria personale, nelle esperienze di vita, nelle culture di appartenenza) - le registre spiega: ■■ «La narrazione è rotta ■■ i momenti corali, quasi che per farsi sentire dal mondo ■■ fuori ■■ ■■ una risposta più compatta, più forte da parte di chi viene rifiutato».



Vi prego, ■■■■ avete pietà per voi, abbiatele almeno per il povero Stefano Bettarini. Sovente ■■■■ in quel di Chiasso, graziosa cittadina: un po' ■■■■ grazie le cittadine, particolarmente ■■■■ fatto ■■■■ moda: Chiasso è certamente all'avanguardia ■■■■ sfilate (mi riferisco alle vasche nel centro cittadino), ma che dire dei pantaloni, jeans sdrucci, mini giubbini, e poi le scarpe... e si bisogna metterle: vanno di moda i Texani, ebbene sia, ■■■■ zeppone, i trampoli ■■■■ spillo ecc. ecc. Non da dimenticare i restauri (l'acciai s'intende), ombreggiature, tinteggiature, e via dicendo: trucco sofisticato? A parer mio mascherone. Ma ■■■■ cosa più importante, direi d'obbligo: gratiffimissime! Ovvio, pensi subito al patrimonio, con tutto questo elichettamento (vale una fortuna) poco importa il ridicolo (pardon roze...) quello che conta è far apparire l'elichetta e apparire. Tutto ciò non fa parte della gioventù (molto più discreta), ma bensì delle over 60 e + + +: vero l'età uno ce l'ha dentro, ma se poi la si vuole dimostrare pubblicamente... Allora ■■■■ infuriatevi ■■■■ proprio il caso di dire: «dietro liceo davanti musei». Mi permetto ■■■■ consiglio.

lasciate perdere il griffatissimo issimo issimo, semplicemente state nel griffato, ■■■■ andrà ■ discapito del vostro status symbol, semplicemente sarete un po' ■■■■ rozze.

Per finire una parola a Bettarini, non prendetela (te la ■■■■ già presa), l'abito ■■■■ fa il monaco; se ti riesce, vedi di sfatare questo detto, auguri.

Ludewik 55 anni (fojovanilissimalla) griffata

DUNQUE, ricapitolando: in un'intervista rilasciata sotto Sanremo, l'evidentemente straziato Stefano Bettarini ha dichiarato di ■■■ aiutato la moglie Simona Ventura ■ sgrezzarsi, essendo lei ■■ po' tanto di Chivasso. Alcune signore chivassesi si sono risentite e hanno scritto prendendosi con il calciatore. Fin qui tutto chiaro, comprese le motivazioni ■■ Bettarini e delle signore chivassesi. Ma tu, Ludovica 55 ■■■■ ■■ quel ■■ Chivasso, cosa c'entri, e perché sei alla ■■■■ di guai? S'impone a questo punto un giro ■ Chivasso, per verificare sul campo. Quanto a Bettarini, penso anch'io che l'abito non faccia il monaco (ma accidenti Ludo, hai fatto caso a ■■ si veste???)

A volte leggo questa rubrica, voglio dire, intervenire, magari proporre. spesso rimango davanti al video e la tastiera è un pezzo morto. Volevo dire a Giuseppe Zucco: quando mia Madre è morta avevo 15 anni, ero a ripetizione di matematica, lezioni pagate da mia Madre facendo la cresta sulla spesa. Mio Padre pensava che fosse inutile per una donna studiare, tanto si sarebbe sposata. Mia Madre oggi avrebbe 100 anni, quando ■■■ incinta di me, pensava di essere ■■■ menopausa. La forza delle donne, capitalist Giuseppe, è il motore del mondo. Poi leggo dei tre poveri nella stanza accanto... voglio aiutare Giovanni, la ■■■ Nonna, e anche lo Zio pazzo. È una proposta. Io ci sono. Oggi la mia tastiera ■■■ è un pezzo morto.

Nina
Ho letto con attenzione la lettera intitolata «Ci sono tre poveri...». Vorrei sapere come eventualmente intervenire per rendere la situazione migliore. La ringrazio se vorrà mettermi in condizione di poter aiutare questa famiglia.
Salutoni

A tutti quelli che hanno chiesto e chiederanno come aiutare Giovanni, la nonna ■ lo zio: ■ possibile mettersi in contatto con loro, attraverso

un recapito che passerò, privatamente, su richiesta. Grazie.

Cessato il fragore delle bombe, non chiederti per chi suona la campana: essa suona anche per te. Preparati a **salutare**, sii forte! **Salute** ed un abbraccio dalla tua mamma.

Europa

Cara Stefania, penso all'orrore di ■■■ terrorismo che d'improvviso ha deciso di colpire l'Europa sterminando duecento poveri innocenti tra ■■■ lamie di Atocha. Il mio pensiero volge soprattutto ai più piccoli che filtrano ■■■

■ al più piccoli che mirano ■ ■ ■ ■ ■
 ■ con ■ loro emotività e ■ ■ ■ ■ ■
 ■ diventano le vittime più innocenti
 ■ di questo scempio ignobile ■ ■ ■ ■ ■
 ■ penso a Patricia che era solamen-
 ■ te una piccina di 7 mesi, ■ ■ ■ ■ ■
 ■ angelo ferito che purtroppo non ■ ■ ■ ■ ■
 ■ ce l'ha fatta, ■ ■ ■ ■ ■ frammento del
 ■ mosaico del mondo che oggi si ■ ■ ■ ■ ■
 ■ orfano di un proprio e ■ ■ ■ ■ ■
 ■ prezioso tassello, ■ ■ ■ ■ ■ goccia di
 ■ balsamo in questo mare di atrocità:
 ■ il mondo dovrebbe invece ■ ■ ■ ■ ■
 ■ donare loro il cuore che rappre-
 ■ senta una ricchezza che non si ■ ■ ■ ■ ■
 ■ vende e non si compra ma si ■ ■ ■ ■ ■
 ■ regala! ■ ■ ■ ■ ■ auguro fortemente di
 ■ non veder più vorticare nell'aria ■ ■ ■ ■ ■
 ■ polline della guerra. ■ ■ ■ ■ ■

Silvano Peregrinus

Ogni tanto nella vita bisogna cambiare e lanciarsi in nuovi obiettivi. Questo cambiamento si trasforma in una maestria ammestratrice di pargoli con della logorante a economia in un ufficio piccolo accogliente. Riusciranno Irma, Luisa, Ester a colmare i miei vuoti della professione o dovranno rivolgersi a Harry Potter e ai suoi poteri magici? Vi mando un saluto in fretta colleghe di Via Moretta, non vi dimentico, come potrei, grazie per la vostra amicizia, se combinate qualche allegra serata fate un fischio. Un grande abbraccio e buon lavoro a tutte.

Anna Maria

■ ragazza col pancione era ferma nel corridoio ospedaliero. Nel vetro, di fronte a lei, nuotava un gioco di riflessi e luci e ombre, frutto del valzer che il sole respirava ■ con ■ nuvole. Dentro quel momento, vide tutto un mondo che poteva essere ■ che ■ sarebbe stato mai. D'accordo, disse accarezzando il ■ più vicino ■ fiocco ■ E, serena, gettò nel ■ il pacchetto di sigarette.

Stefano 73

LE LETTERE V'ARNO INVIATE A:
come via - **LA STAMPA** - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it



**NEL TERZO MONDO
"GUERRA" E' UNA PAROLA MOLTO FEMMINILE.**

Il primo decennio del secolo, infatti, si è aperto con un tasso di fertilità di 6,5 figli per donna, che si è ridotto a 5,5 nel 1960, a 4,5 nel 1970, a 3,5 nel 1980, a 2,5 nel 1990, e a 2,2 nel 2000. Ma, a partire dal 1990, la tendenza si è invertita: il tasso di fertilità è aumentato a 2,5 nel 2000, a 2,7 nel 2001, a 2,8 nel 2002, a 2,9 nel 2003, a 3,0 nel 2004, a 3,1 nel 2005, a 3,2 nel 2006, a 3,3 nel 2007, a 3,4 nel 2008, a 3,5 nel 2009, a 3,6 nel 2010, a 3,7 nel 2011, a 3,8 nel 2012, a 3,9 nel 2013, a 4,0 nel 2014, a 4,1 nel 2015, a 4,2 nel 2016, a 4,3 nel 2017, a 4,4 nel 2018, a 4,5 nel 2019, a 4,6 nel 2020, a 4,7 nel 2021, a 4,8 nel 2022, a 4,9 nel 2023, a 5,0 nel 2024, a 5,1 nel 2025, a 5,2 nel 2026, a 5,3 nel 2027, a 5,4 nel 2028, a 5,5 nel 2029, a 5,6 nel 2030, a 5,7 nel 2031, a 5,8 nel 2032, a 5,9 nel 2033, a 6,0 nel 2034, a 6,1 nel 2035, a 6,2 nel 2036, a 6,3 nel 2037, a 6,4 nel 2038, a 6,5 nel 2039, a 6,6 nel 2040, a 6,7 nel 2041, a 6,8 nel 2042, a 6,9 nel 2043, a 7,0 nel 2044, a 7,1 nel 2045, a 7,2 nel 2046, a 7,3 nel 2047, a 7,4 nel 2048, a 7,5 nel 2049, a 7,6 nel 2050, a 7,7 nel 2051, a 7,8 nel 2052, a 7,9 nel 2053, a 8,0 nel 2054, a 8,1 nel 2055, a 8,2 nel 2056, a 8,3 nel 2057, a 8,4 nel 2058, a 8,5 nel 2059, a 8,6 nel 2060, a 8,7 nel 2061, a 8,8 nel 2062, a 8,9 nel 2063, a 9,0 nel 2064, a 9,1 nel 2065, a 9,2 nel 2066, a 9,3 nel 2067, a 9,4 nel 2068, a 9,5 nel 2069, a 9,6 nel 2070, a 9,7 nel 2071, a 9,8 nel 2072, a 9,9 nel 2073, a 10,0 nel 2074, a 10,1 nel 2075, a 10,2 nel 2076, a 10,3 nel 2077, a 10,4 nel 2078, a 10,5 nel 2079, a 10,6 nel 2080, a 10,7 nel 2081, a 10,8 nel 2082, a 10,9 nel 2083, a 11,0 nel 2084, a 11,1 nel 2085, a 11,2 nel 2086, a 11,3 nel 2087, a 11,4 nel 2088, a 11,5 nel 2089, a 11,6 nel 2090, a 11,7 nel 2091, a 11,8 nel 2092, a 11,9 nel 2093, a 12,0 nel 2094, a 12,1 nel 2095, a 12,2 nel 2096, a 12,3 nel 2097, a 12,4 nel 2098, a 12,5 nel 2099, a 12,6 nel 2100.

AIDOS

ADD: _____

DATE: _____

SCI AL SESTRIERE, IN VISTA DELLE PARALIMPIADI

Finali mondiali tocca ai disabili

no di un mese affronterà un banco di prova ancora più difficile: andrà agli indici a Plovdiv (Bulgaria) come quarto elemento della squadra ~~rumena~~ **rumena** Giovanni capeggiata da Andrea Cassarà, talento purissimo che ha già trovato spazio anche nella nazionale senior. «Se tira concentrato Alex può ambire anche alla prova singola», sperano i Franche.

Il G. Torpico è legato e dopo

Un cruccio solo oscuro i dirigenti del più antico club schermistico cittadino: i debiti. «Lo scorso settembre abbiamo trovato un buco di 320 mila euro, e ci siamo riusciti a fare fronte spinga Vecchione». Con il Consorzio abbiamo tuttora un debito di 50 mila euro e 30 mila li abbiamo raccolti fra tutti i soci. Mi auguro che capiscano la situazione e non ci taccino le manie proprio ora».

Per le finali che debutta-
ranno l'organizzazione cost-
terventi: ai qual-
gnatori e guide. «Complessi-
mente duecento persone: ci com-
sentiranno di testare sia le strut-
ture sportive che quelle logistiche
che quando 730 giorni
alla grande kermesse», dice
Tiziana Nasi, presidente del comi-
tato operativo per le Paralimpiadi.
Soprattutto, però, le
finali offrono la possibilità di
far conoscenza con i migliori
sciatori disabili del mondo. Ab-
biamo invitato gli studenti delle
scuole delle valli e di Torino
perché è necessario che i giove-
ni si avvicinino e capiscano
i valori degli sport paralimpici.

Insieme alla Provincia, al Lo-
cus club e al premio Grinzane,
Torino ha promosso un concors
letterario intitolato «Paralimpi

Le finali riservate ai disabili dureranno sino a venerdì, svolgeranno tutte al Sestriere mentre le Paralimpiadi del marzo 2006 si terranno sulle piste negli impianti che hanno ospitato le Olimpiadi: sci alpino Coile, fondo e biathlon a Sestice, curling a Pinero, hockey a Torino Esposizioni.

Per informare sui Giochi dei disabili il Toroc ha creato il sito www.paralympticgames.com

● **SCI.** Prendono il **1000** oggi a Sestola (Modena) i campionati italiani Allievi e Ragazzi. Al via anche i **1000** piemontesi, guidati dal tecnico regionale Matteo Ponzo. Oggi è in programma lo slalom delle cat. Ragazzi, domani toccherà al superG Allievi. Giovedì, slalom Allievi e superG Ragazzi. Venerdì, infine, i giganti Allievi e Ragazzi.

■ **GINNASTICA.** Nelle terza prova della serie A1 di artistica maschile, disputatesi a Catania, quinto posto per la Reale Ginnastica. Secondo invece per l'Eurogymnastic. Torino nel campionato regionale di serie C di ritmica femminile.

● **TENNIS.** Il diciannovenne torinese Marco Sattanino (Le Pioladi di Moncalieri) ha vinto in Svezia il Torneo Kramfors Junior Challenge. Sattanino, che era partito come testa di serie n. 11 ha superato in finale l'austriaco Haider-Maurer per 2-1 (1-6, 6-4, 7-6).

■ **GOLF.** I fratelli Francesco e Edoardo Molinari (Carlo e Gino Torinoli) sono stati chiamati a fare parte della selezione europea di golf per il torneo di Coppa del Mondo a gioco unico che si svolgerà a Tokyo. L'incontro avrà luogo dal 21 al 23 aprile sul percorso del Circolo di Golf Roma Accademia.

10

Torneo Piemonte Curling 2004 (2^a g.): Aurora Curling Club Gold Club 10-0; Yellowstone ice Master 5-2; Draghi Curling Club-Gruppo Dinamica 6-2. Classifica: Aurora p. 6, Yellowstone 3, ice Master, Draghi, Black Magic e Dinamica 2; Gold Team 1.

BALL AMERICANO

GOLF

Senior Cup a Favria (La Romanina): Netto 1. G. Data 43; 2. C. Castagna 41; 3. P. G. Bicchion 37; Signore C. Accossato 31.

19^a Coppa Carolo III a Francenza a Carmagnola (Il Girasole): Londo A. Cora-E. Ramassotto 76 Netto 1. Torchio-M. Florio 64; 2. M. Bicchiesi-E. Tarnaggio 67; Mista C. Bortoluzzi-A. Pavesi 69; Senior G. Drai-1. Gissi Giovanna 70. Driving Contest maschile: P. Miceli; femminile: Santiana.

Golf Sila a Carmagnola (La Margherita): Scratch 1. G. Lageard 31; II. G. Li. Sorino 26. Netto Assoluto 1. T. Sperandini 38; 2. G. Albertini 38. Netto Uomo: 1. G. Fornalò 38; 2. G. Ramundo 37. Netto Donne: 1. G. Copercini 35; 2. G. Turinetti 33. Seniores: 1. M. Bigo 36; 2. F. Pizzalis 35.

Coppa del Genitore a Carmagnola (La Margherita): Netto: 1. Lanza-Vecchia-N. Patrone-G.F. Losa-M.L. Schenben 56; 2. Ramundo-G. Audisio-S. Frangulo-L. Pevio 57; II. M. M. Aachen - Guadino-L. Benolo 57.

HOCKEY ■■■

Series A1: Alaschke Gix II (10^a gir.): Rheingau Rheingau Calma-Draghi Torino 5-3 (Marchetti, Padelino, Marchesi, Libertini); Boys Noto 2-9; Milano 17 Rams-Lions Arezzo 3-6. In ripo: In Line Venezia. Classifica Lions 25; Wild Boys 21; Milano 17 Rams 11; Rheingau 12; Draghi 10; In Line 3; Libertas Forlì 0.

HOCKEY ■■■ PRATO

Series A1: Alaschke (3^a rit.): Sueli-Amsica 3-2; Cernusco-Roma 1-3; Cus Torino-Pol. Fenni 3-2 (Diegano, Caradonna, Barberi); Cus Bologna-SS Lazio 4-2; Bra-Cus Cagliari 3-1. Classifica: Roma 30; Amsica 28; Sueli 21; Cernusco 17; SS Lazio 16; Cus Bologna 16; Bra 13; Cus Torino 12. Pol. Fenni II; Cus Cagliari Femminile (6^a and.) San Sabba Roma-Mon Villafraza 2-1; Padova-Lorenzoni Bra 1-2; Cus Brescia-Cus Catania 0-1; Cus Torino-Amsica 1-3 (Ganz); Classifica Mon Villafraza 18; S. Sabba Roma 14; Cus Padova, Lorenzoni Bra 11; Cus Catania

GOL

América 4; **Cus** Brescia 6; **Cus** Torino 0
Serie A2: **Maschile** (7° and); **Cus** Padova-Cus Catania 1;
Fincantieri 3; **Pol. Valverde** 3; ■ **Novara**-Hochey Valenza 1;
 5-2; **McTornio UHC** Adige 1-4 (Spina); **Comitella UHC** Adige
 ■ **Novara** 13; **Fincantieri** 11; **Pol. Valverde** 8; **Cus** Padova;
McTornio 7; **Cus** Catania 5; **Hochey Valenza** 1

MUOTO

Relazioni Acquacultura a **Novara** (piccola **Comitella**); ■ **Novara**
Maschile Esordisce A. Anno 1991: 100 dorso: 1. F. Cueni (Gi-
 ver Derthona) 1'11"0; 2. A. Di Piazza (Uisp River Borgaro) 1'14"
 3. L. La Greca (Centro Muoto To) 1'14"7. 200 dorso: 1. L. La Gre-
 ca (CN To) 2'37"6; 2. G. Spina (Uisp River Borgaro) 2'39"4; 3. A.
 Di Piazza (SD) 2'41"0. 100 rana: 1. E. Gatti (Aqua Team To) 1'50"
 2. A. Davis (Valenza) 1'59"0; 3. E. Innocenti (Sisport Fiat) 1'59"
 200 rana: 1. E. Gatti (Aqua Team To) 2'44"2; 2. F. Di Lecce
 To) 2'50"3; 3. E. Innocenti (Aqua Team Fiat) 2'55"6. 100 farfalla:
 Di Labio (CN To) 1'12"3; 2. M. Ariotti (Usp. Chivasso) 1'17"6;
 Pignolo (SD) 1'18"2. 50 sl: 1. M. Graziola (CN To) 2'9"0; 2. F. Bi-
 ggio (Chivasso) 3'0"5; 3. R. Deiana (Acquacultura Rb) 3'0"6. 100
 1. R. Chiarco (Aqua Team To) 1'02"9; 2. A. Vigna (SD) 1'07"7

LOCKY IN

[illegible]

KEY WORDS

Cus Torino 12 P

2-3; Valnagri Valboirida-Pys Montaltese 3-2. Classifica: Oleggio 54; Chivasso 224 51; Puntornello 42; Trecale 36; Carovì, Vela 33; Montaltese 28; Bellinzago Valboirada 27; Nov Ligure. Lingotto 22; Casale M. 19; Nus Fenis 16; Pont 11; Martin 10. Gir. II: Sant'Orsola Alba-Arribiale Gruppo Racconigi 3-2. Calton-Fiat Sisa Valtà Persoa 2-3; Green Vercelli-Involley Technics Cambiano 3-2. Cuatto Giovenò-Avsa Caffasse Gilo 0-3. Progetto Alpignano-Fortitudo 3-0. Var Inzuolo-Dima Italia Fossano 0-3. Tecnogres Icc Cherasco-Pys La Folgore 3-1. Classifica: Alpignano 56; Caffasse 51; Valtà Persoa 47; Fortitudo 39; Vercelli, Fossano 36; La Folgore 32; Racconigi 31; Cherasco 20; Giovenò 19; Alba 15; Inzuolo 13; Calton, Cambiano 11.

Serie D. Maschale (18° gir): Gir. A: Più Volley Montcalien-PS Nova Sisa Pinerolo 0-3; La Commerciale Alba-Galup Pinerolo; Pys Benigno-Libertas Borg San Dalmazzo 0-3; GS Pino Torinese-Valli di Lanzo 0-3. Pys Assulium Cuneo-Polispordia Bardonecchia 3-1; Mondovì-Toro Assicurazioni Valbusa Condove 3-0. Classifica: Pino Torinese 47; Borgo San Dalmazzo 41; Alba 40; Galup Pinerolo 37; Mondovì 24; Benigno, Bardonecchia 22; Valli di Lanzo 20; Cuneo-Libertas, Condove 19; Nova Pinerolo, Montcalien 15. Gir. II: Pys Galup Vercelli-Us Dorca 3-1; All'Orto Sant'Anna Pescator-GS Gianni Scurlato n.p.; Stazzanese-Erbaluce Caluso 1-3; Sporting Peralba Torino-Valdengo Trivero 1-3; Gym Borgomanero-Hocort Torino 0-3; Galliate Olimpia Molca o Vercelli 3-2. Classifica: Trivero 45; Caluso 43; Cio 42; Dorca 31; Borgomanero 29; Galliate Torino 26; Sant'Anna 23; Stazzanese 22. Peralba 20; Gianni Scurlato 10; Molca 0. Femminile (20° gir): Gir. A: Pietro Alfica-Sil Comasco 3-0; Collegio Cus Torino-Imb Rivarolo 2000 3-2; Faby Line-Promotion Mobili Nus Fenis 3-2. Orton Châtillon-Crescentino 0-3; Alto Canavese Ilcooca Novara 0-1; Riviera Orsola-Alpi-Borgomanero 0-3; Più Volley Chieri-Rio Carr Omegna n.p. Classifica: Faby Line

PALLANUOTO

Sezione A3 Femminile: Gi. Nord (8° giro): Rapallo-Olona Varese 6-9, Osio Treviglio-Esl Torino 9-8, Rari Nantes Bogliasco-Osimo 5-1, Firenze Pri-Cantotini Milano 10-1, Ajmonese BS-Rari Nantes Bilo 3-5. Classifica: Varese 24; Firenze 21; Bogliasco 18, Osimo 14, Rapallo 13, Bologna 12; Milano, Brescia 4; Esl, Treviglio 0. **Sezione B**, Maschile: 2° (6° giro): Torino 81 Busto Aspio 6 (Monte 3, Avesa 2, Borriello). Libertas Dino Rora-Sport Management Verona 8-13 (Audano 2, Di Noia 2, Regoli 2, De Marco Macchia). Con Milano Edilca Trieste 23-0, Trieste-Casduil Venezia 6-1, Benetton-Gli Abergami 3-9. Classifica: Bergamo 18, Torino 81, Busto Aspio, Con Milano, Venezia, Sport Verona 1, Triestina 9, Benetton 3, Libertas Dino Rora, Edilca Trieste 0.

PALLAVOLD

Santa Maria: Femminile, Gir. A (20ª gir.): Sant'Onofrio Alta Ausa
Energy Corico 1-3, Cassano-Sanmartinese Novara 3-2, Libertà
Villanterio-Collecchio 3-1, Donoratico-Euromac Argos Casale 1-0.

Mantova-Brescia 3-0, Ca-

Cascano 45; Collecchio 48; Villanterio, Comica 44; Albas 35;
Casale M. 35; Novara 34; Domocicchi 30; Metallurghe, Pies 2;
Bellegioso 26; Intraese 16; Moncalieri 3; Carmignano 1
Sant'Elia. Macchine (20° gir): G. A. to Corto Ed Mobite-Bar
0-3, Valaisi Condove-Pil Voligi Chien 3-2, Inghiero-Olgia
3-2, Genova Vrbti-Novate 3-2, Mondovì-Erbaluce Caluso 3-2,
Merrate-Erbaluce Elmes Asti 3-1. Sporting Pella Torino-A
no Lavagna 0-3. Classifica: Merrate 52; Lavagna 47; Carnate 46;
Mondovì 41; Novate, Chien 34; Olgiate 31; Condove 29; Caluso
23; Genova 21; Asti, Inghiero 17; Pella 15; Ovada 10;
Femminele Gir A (20° gir): Pavia-Cesin Nig Asti 3-1, Imerli
Cervis Pinerolo-Sleeletrac Pacerza 1-3, Cario 3. Ultime settiman
Pacerza Pomerze 3-0, Cologno Molarese-Pro Patria Alghero 3-0,
Gi.Mi.Fin Carmagnola-Casino Sanremo 3-0, Rapallo-Pgs Vigli
no 3-0, Pavia-Moncalieri Sella-Binasco 0-3. Classifica: Settim
50; Pacerza 49; Pinerolo 45; Rapallo 39; Milano 37; Genova 2
30; Asti, Carmagnola 30; Vigliano, Pavia 27; Genova 2
Binasco 21; Cologno 6; Sanremo 3
Sant'Elia. Macchine (20° gir): G. A. to Corto Ed Mobite-Bar
Regionale Eurocup Cuneo 1-3, Gold Valley Pinerolo-Asti

Stella Bianchi no. 54001

ca-3-1, Eccola Chisola-San Paolo Ascol Accension 2-3, Ubert
Auradice Morozzo-Menghetti 3-0. Classifica: Villarferia, Gold 1
Saugialino, Lusia 3; Chisola 40, San Anna 36; Rivoli, Cur
29; Arli, Menghetti 23; Morozzo 17; Fossanese 16; San Pa
15; Edi Nobile 1. Gir II Valdigne-Quattrovalle Alessandria 1
Arman Trecate Novara-Paivc Romagnano Sesia 2-3, Sant'ab
vieni delle Alpi 3-0, Dethonia-Olimpi Skipass Aosta 3-1, A
Canavese-Margnigi Nuv Ligure 1-3, Immobiles Sandoli-Forti
du Nuova Elva 3-1, Nuncas Chivi-Crusinallo 1-3. Classifi
Quattrovalle 51, Moncas 51; Nuv 49; Sandoli 37; Sans
35; Fortitudo 34; Crusinallo 33; Trecate, Valdigne 25; Chiv
21; Riviera delle Alpi 17; Dethonia 14; Aivc Canavese 12; Olin
Piemontine (20° gir). Gir. A: Carrefour Tour Monde 1
Fenis-Cond Punt St Martin 3-1, Logos Nuv Jigue Saints A
Oneg 3-2, Esyl Pontonolo-Srecom Lingotto 2-3, Barba
Carlo Trecento Spindebene Castale Morierfiorato 3-0, Bellina
Aivc Trecate 3-0. Pivc Vela Alessandria-Vista Vertua Chiv

54; *Nus Fenis*
Caravase 36:

Manero 24; Chitallon 21; Omegna 10; Chien 6; Riviera delle Alpi 5; Gr. B. Inghirso: Cargnato Prefabbricato Mondovì 1; Alpi Rosta Chier 3-1; Libertas Borgo San Dalmazzo-Bianca Alpi Maritime 1-1; Aurora-Galup-Allese Pinero 0-3; Armando B. Bianca Cuno-Pallavolo Pinero 3-0; Credito Coop. Caraglio-Saluzzo 3-0; Gall Sandroni-2D Venasca Venasia 3-1; Classica Saluzzo 50; Cuneo 49; Galup Pinero, Mondovì 47; Sandroni 43; Nosta 36; Alpi Maritime 28; Ita, Pall. Pinero 27; Venasia 25; Caraglio 17; Gargnani 11; Aurora 7; Borgo San Dalmazzo 3; Gr. C. Pasipol Ovada-Asti 40-30; Valbusa Condove Pgs Lusa Chieri 10 Dimensione Fortitudo-hil Almese np; Acqui Alberti-Antiluzzi-Valenza 3-1; Azzurra Moncalvo-Allese Clamet 2-3; Lucalliano Santa Giulia-San Francesco al Campo 0-3; Pozzole Lenti 3; Classica Chieri 47; Canelli 46; Ovada 45; Moncalvo 39; Condove 38; Pozzalese 36; San Francesco, Almese 31; Fortitudo 28; Acqui Rosta 21; Lenti Valenza 19; Asti 10 Lucalliano 7.

Storico (2009): 11. B. partecipanti 9331. 1. B. Boustouline (Team 2009) 3451; 2. Errami (Tranese) 3511; 3. Cervo (Tranese) 3524; Donne: 1. G. Carmellini (Tranese) 4100; 2. Fasolo (Pianezza) 4458; 3. Manola (Fondazione Cornaggia) 4637; Categoria, SM: 1. M. Errami (Tranese); 2. Franchini; 3. Abbà TM: 1. B. Boustouline (Team 2009); 2. Cervo; 3. Marocco MM435: 1. S. Gaiola (Cbr); 2. Moussissa; 3. Simone MM40: 1. A. Boussad (Tranese); 2. Nicoletti; 3. Mazzon MM45 1. C. Arcia (Cbr); 2. Valcareggi; 3. Ferrise MM50: 1. C. Pisani (Team 2009); 2. Giannantonio; 3. Scorsighini. MM55: 1. F. Decida (Cbr); 2. Alliero; 3. Cau MM60: 1. C. Marino (Baudenasca); 2. Minuto; 3. Bicchino MM65: 1. E. Caviglioli (Calasce); 2. Ramondetti; 3. Masserano. JF: 1. D. Masco (Cbr) 2. Caccagno; 3. De Niso. SF: 1. P. Pastrelo (Cbr). TF: 1. B. Casetta (Gsp); 2. Vitagli; 3. Amprini MM35: 1. G. Carmellini (Tranese); 2. Manola; 3. Lucco Boffe MM40: 1. G. Fasolo (Pianezza); 2. Mura; 3. Giardina MM50: 1. M. Surtano (Cio Casellese); 2. Fissolo; 3. Persando Giovanni Esordienti: 1. D. Cristiano (Cbr); 2. Borna; 3. Ferrante Esordienti F: 1. E. Collini (Valpellice); 2. Micheli; 3. Ongione Ragazze: 1. Tuvella (Ira); 2. Chinea; 3. Mainardi Ragazze 1: 1. Rossi (Cbr); 2. Sorrentino; 3. Guotio Cadetti 1: A. Marcarone (Cbr); 2. Tesari; 3. Braggion Cadette 1: C. Vay (Nehelino); 2. Gorgentino; 3. Colmo. Allievi 1: 1. Hobson (Pec); 2. Faragi; 3. Exposito. Allievi 1: F. Pognat (Savica); 2. Lardotina; 3. Fava Marcia 1: M. Milani (Amici Marcatori); 2. Ciniello (Balangero); 3. Minichiate (Amici Marcatori); 4. Bonini 5. Boito; 6. Capoa; 7. Messina; 8. La Torre; 9. Mela; 10. Biondi Donne: 1. G. Frigerio (Cap); 2. Massaro

“Un barone prussiano scopre che la moglie
sei anni prima ha avuto un amante.
Da buon prussiano ammazza in duello l'amante.”

VUOI RISCOPRIRE I CLASSICI ?

“Effi Briest”, pubblicato nel 1895, è il capolavoro di Theodor Fontane e del cosiddetto realismo prussiano, ma soprattutto uno tra i più toccanti romanzi drammatici dell'Ottocento. La storia dell'unione tra un anziano rappresentante della nobiltà junker e una giovane ragazza di provincia racchiude un destino tragico, al quale i protagonisti semplicemente non possono sottrarsi. La prosa spietata di Fontane racconta un'epoca e un luogo nei quali la libertà di scelta individuale scompariva di fronte alla tirannia delle regole sociali, quando il “dover essere” veniva prima dell'essere se stessi. Riscopritelo nella prestigiosa edizione rilegata della collana di Garzanti Libri, la traduzione di Erich Linde e l'introduzione di Giuseppe Bevilacqua.

Martedì 16 marzo in edicola
“Effi Briest” di Theodor Fontane
a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

LA STAMPA

Nell'edizione dei grandi libri Garzanti



Prossima uscita, martedì 23 marzo: “Il giro di vite” di Henry James.

RITROVI
CLUB 84 - c. M. D'Azeglio 9, T.
011.6699560. Ore 15.30 danze by
Puma Band. Ore 21 chiuso.
GARDEN - H. 15-21 Gribauda Erina.
LA LUCCIOLA - 011.200097 - h. 21 anni
60-70.
TANGO SALA DANZE - Super martedì
ore 21 orch. Cinzia.
TROCADERO NIGHT CLUB - via
A. Doria 9. Erotic show. Tel.
011.5620966.

GALLERIE
Aristi contemporanei.
ARTE ANTICA (L) - via Volta 9 - tel.
011.5825834 - Joan Miró Litografia
originali.
DAVICO - Iron Demez.
FOGLIATO - Vigliani, Cossalino.
PIRRA - Nicolaj Latyschenko.
SANT'AGOSTINO - Tassoni
011.4377770 - Esposizione prima
d'Asia fino al 17 marzo ore 9.30-12.30 e
15.30-19.30 dal 18 al 21/3 orario conti-
nuativo 10-22. Asia ore 17 e 21 lunedì e
martedì dipinti e antichi e
moderni.

**LIGURE
E PIEMONTESE
GALLERIE D'ARTE
MODERNA
CONTEMPORANEA**

BERMAN - Lorenzo Delleoni.
Billette 011.8173511.
O. Galliani "Di parole e di seta".

TEATRO STABILE TORINO
Stagione 2003-2004
TEATRO CARIGNANO, ore 20.45
ISA DANIELI
in
**LA VISITA DELLA VECCHIA
SIGNORA**
di Friedrich Dürrenmatt
con MASSIMO FOSCHI
regia di ARMANDO PUIGLIESE
Compagnia dei giovani. Montecarlo Teatro Stabile di Torino
Ripetizione 14.00 - 11.17.2004 - www.teatrosabiletorino.it

marzo
forse 20.45 - festivo ore
Neri Marcorè
Ligo
Biancheri
INGANNA
del film Le Placard
di Francis Veber
Preveduto questo tagliando e
puoi acquistare fino a due biglietti a
€ 16,50 l'uno per
una data a scelta dal 16 al 18 marzo

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
Programmazione da al 18 marzo

JEEPERS CREEPERS 2 20.20 - 22.50 - 1.10 IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE 13.10 - 14.15 17.15 - 18.15 - 21.15 22.15 - 1.30 NON TI MUOVERE 14.10 - 17.00 - 19.45 22.30 - 1.15 E ALLA FINE ARRIVA POLLY 12.50 - 15.00 - 17.20 - 19.40 22.00 - 0.20 ONE FISH 13.40 - 19.30	3 METRI SOPRA IL CIELO 13.00 - 15.15 - 17.30 - 19.50 22.10 - 00.30 NE SARÀ DI NUO 14.20 - 16.50 - 19.20 21.50 - 0.10 SCARY MOVIE 3 14.00 - 16.10 - 18.20 - 20.30 22.40 - 00.50 L'AMORE È ETTERNO FINCHÉ DURA 16.40 - 22.20 - 1.00 MODA FRATELLO ORSO 12.55 - 13.50 - 15.05 16.00 - 17.10 - 18.10 - 19.15 21.30 - 23.40
--	---

La proiezione del film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato
9 Sale con maxischermo - Ampio parcheggio gratuito
VIA GIOVANNI FALCONE - BELLINZAGHI (TO)
Per prenotazioni tel. 011.381111
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTACOLI A PREZZO RIDOTTO
GIORNI E PREZZO INTERO

Artisti fotografi a Torino dal 1946 al 1970

Circolo Artisti Torino
via Bogino, 9, 10123 Torino
La mostra sarà aperta al pubblico
dal 19 febbraio 2004 al 10 aprile 2004
Tutti i giorni (feriali e festivi) dalle ore 16.00 alle ore 19.00
Su prenotazione (per comitive) sarà aperta anche in altri orari
Tel. 011/8126480 - 011/8121745
INGRESSO LIBERO

ALINARI

TECHNOCASA
dario cavola polceca del 19-73
maitana
DILUETTO

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center, 16.00 Tg 9, Notiziario, 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECOMPLE
20.00 Tg 4, 20.30 Napoli parole e musica, 20.30 Gioia, 22.30 Tg 4, 23.30 Mode cabaret.

TELECI
19.00 Tg 7, Notiziario, 19.30 Diritto studio, 20.00 Superboy, 21.30 Film.

VIDEOGRUPPO
22.00 Super 80, 22.30 Videonotizie, 23.00 Autocorso, 23.30 Videonotizie.

PRIMANTENNA
21.00 Bolando con, 22.15 Primantenna news, 22.30 Faccia notizia, 23.30 Autocorsi.

QUANTA RETE TV
20.15 Ciao Bale, 20.30 Film, 23.00 Ciao Bale, 23.30 Penhouse, 24.00 Le auto della settimana.

TELETIME
9.00 Don Chisciotte e Sancio Panza, Film, 12.30 Antonio Gramsci, Film, 22.30 Kafka la colonia penale, Film.

QUINTA RETE
20.00 Italia, scoprire, Documentario, Musica e big, 23.00 Explore, Documentario, 23.45 Auto d'oggi.

QUADRIFOGLIO DDEON TV
20.35 Film, 22.15 La parola a Di Pietro, 23.30 Motomix, 0.30 Generazione biliardo.

RETE
19.30 Telegiornale, 20.00 Telenovela, 20.30 Carrianta, 22.30 Telegiornale, 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA RETE
19.30 Notiziario, 19.35 Classica italiana, 20.00 Disco Italia, 21.00 Serata con..., 22.00 Disco Italia, 24.00 Telegiornale.

G.R.P.
19.45 Maghi in Tv, 20.00 Coming soon Tv B Web, 20.30 Lista d'attesa, 22.30 Oltre la rete, 23.30 Monitor Flash.

RETE 7
18.50 Punto sport, 19.00 Informasport, Meteo, Oroscopo, 19.30 Qui studio a voi studio, 23.30 Street Legal, 0.30 Auto d'oggi.

INTV
14.00 Coming soon, 15.00 Programmi di Telepace, 19.00 Tg, 20.30 Programmi di Telepace, 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
21.00 Don Matteo, Film, 22.30 Speciale Telesub, 23.00 Il regionale.

9
20.30 Tg Asti, 21.00 Don Matteo, Film, 22.00 lo dialogo sulla fede, 22.30 Tg, 23.00 Il regionale.

TELESTUDIO
19.30 Vavavava, Documentario, 20.00 Carrianti animati, 21.00 Most Piemonti, 0.15 Auto d'oggi.

VIDEOHORD
19.00 Codice avventura, 19.30 AMB, 21.00 Cuore di calcio estate, 23.20 Galleria d'arte Merighi.

RETE TRE
12.30 Tg news, 14.30 Autocorsi, 17.30 Canoni, 18.30 Videonotizie, 21.00 Prima Ritz, 22.00, 30 Autocorsi, 23.30 Tutto sport.

Eventuali errori e variazioni nel programma sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PROPOSIZIONI

ASS. LINGOTTO MUSICA (via Nizza, 262/43, tel. 0116677415).

CENTRO CULTUREL FRANÇAIS (via Nizza, 23, tel. 0115157511). Martedì 16 Cinema "Une hiondelle a l'ail le printemps" di Christine Carion, 1981 con M. Segner, M. Serrault. Ore 19 (ingresso libero). Mercoledì 17 Cinema "Le strade di Wimbledon" di M. Amalric, 2001 con J. Balibar E. Gortini. Ore 19 (ingresso libero).

IL MUTAMENTO ZC (via Pinelli 23, 011484944). Info 011484944. Giovedì 18 marzo presso l'Espace (via Mantova 36bis), "Innocenti - Czarodziej" prima assoluta. Liberamente ispirato alla sceneggiatura del film Niewinni regia di Andrzej Wajda. Drammaturgia e regia di Michal Znamiecki. Ore 21.

OASI (via Saluzzo, 23, tel. 0116699594). Info 0116699594.

LAHI TEATRO (via Artista 10, tel. 011643038). Info: dal lunedì al venerdì ore 15-19. santibiganti@teatrozaha.it

STALKER TEATRO (Piazza Eugenio Montale, 14 bis). Giovedì 25 Presso Casos - Teatro Sociale di Innovazione Don Orione (Pza Eugenio Montale, 16) "La città dentro La Città fuori" spettacolo realizzato con i ragazzi, i giovani e gli adulti del territorio, con la partecipazione del pubblico. Ore 21, info 011.7399833

TEATRARTEDRAMA (via Palestro 9-Moncalieri, tel. 011645740). Programmazione gennaio-aprile '04: attori, performance con M. Giovanna, P. Zalloni, A. Pizzicato, M. D'Introna, C. Castella. Per informazioni in orario 14.30-19.30. informazioni: www.teatrozaha.it

D'UOMO COMP. A. BOLENS (via Bligny 10, tel. 0115211570). Apertura dalle 17 alle 20 dal lunedì al venerdì. www.annabolens.it.

RADIO ENERGY
FM 92.9 Mhz Notiziari (Energy News) 7-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-30 Energy Sport 7-9-30-12-30-13-30-15-30-16-30-19-30 (Spazio Toro) Economia 10-30-18-30 Viaggi alla radio 11-30. Spettacolo 14-30. Sindacato in diretta 12-00 mercoledì. Pianeta Witeck 12-30. Spazio Toro 19-30. Musica & Notizie 9-12. Viabilità 7-9-10-19. Previsioni del tempo 7-9-10-15-16-17-18-19. Musica e Notizie 15-18 Energy Shop 10-15-11-15-16-17-18-19 La StampaNews 18-19 in diretta dal quotidiano

ARCO PUSSICAT (corso F. De Sanctis 31, Tel. 011.484.621). Fe-
rati ap. 18.30-21.30. Fev. ap. 14.30-21.30.
HOLLYWOOD corso R. Mantova 126. Tel. 011.511.2385. Fe-
rati ap. 18.30-21.30. Fev. ap. 14.30-21.30.
MAFFEI via F. Testa 5. Tel. 011.655.334. Fev. ap. 18.30-21.30. Fev. ap. 14.30-21.30.
METROPOL via F. Testa 5. Tel. 011.558.5470. Fev. ap. 18.30-21.30. Fev. ap. 14.30-21.30.
ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011.487.265. Ap. 15, 18, 22.30.
SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011.696.3617. Ap. 15, 18, 22.30.
ZETA SEX via Nizza 170. Tel. 011.749.2907. Ap. 15, 18, 22.30.

SCEGLI IL CINEMA

Dove sognare è sognare alla grande.

CASTELLO DEL VALENTINO

Castello del Valentino (1661)

Veduta del Castello del Valentino. Nella seconda metà del Seicento è il luogo di piacere, di memorabili feste e tornei, di ricevimenti e battaglie fluviali "giocate" sul Po.

Ogni venerdì una preziosa stampa in grande formato (44x32 cm), tratta dal Theatrum Sabaudiae, perfetta nei colori e nella cura del dettaglio:

PIAZZA CASTELLO, PIAZZA SAN CARLO, IL MONTE DEI CAPPUCINI, IL CASTELLO DEL VALENTINO, IL REGIO PARCO, VENARIA REALE.

LA STAMPA
in collaborazione con
ARCHIVIO STORICO DELLA CITTÀ DI TORINO

Da venerdì 19 marzo in edicola con La Stampa la quarta tavola

CASTELLO DEL VALENTINO
A SOLI 6,90 €
+ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

Per la pubblicità su: **LA STAMPA**
PK
publikompass

Massimo d'Azeglio, 60 - 10120 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Garibaldi, 88 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

I film

LETTA FORNABUONI (ovvero)

BELLID
INTERVISTA
INCHIESTA
BRUTTO

■ **LA MIA** Commedia. Regia di Ines Paris e Daniela Fejerman, con Leonor Watling e Rosa. Sarda, le debilitanti spagnole Paris e Fejerman descrivono il modo in cui l'ira e il sole accolgono l'improvvisa novità della vita della madre. La mia, da poco separata da un marito, confessa i suoi esseri innamorati di una ragazza di Praga. Ebra, l'emergente Leonor Watling, la giovane in coma a Parigi. Ines di Almódovar. ●●●

■ **AGATA E LA TEMPESTA** Commedia. Regia di Silvio Soldini con Licia Maglietta e Giuseppe. Nel suo quinto lavoro Silvio Soldini (Piane e talpiane) racconta la storia di Agata, intraprendente e salutare laica genovese capace di fulminare le lampadine al suo passaggio. Intorno a lei il giovane fidanzato (Claudio Santamaria) e il fratello (Emilio Solfrizzo) destinato a scoprire... ●●●

■ **LA RAGAZZA CON IL PIERA** Drammatico. Regia di Peter Weibber, con Johansson e Colin Firth. La ragazza di John in Translance Scott Johansson è la disassente Giet, costretta nell'ombra del... andate a... nella casa di Johannes Vermeer e... lei attrice, il pittore... in un'opera che diventerà un capolavoro... ●●●

■ **LA RAGAZZA CON IL PIERA** Drammatico. Regia di Anthony Minghella, con Jude Law e... Kidman. Nella guerra di Secessione, il sudista (Jude Law) nasce a sopravvivere nella distorsione del... e decide di abbandonare il conflitto per tornare a casa, nella fattoria dove l'aspetta l'amata Ada (Nicole Kidman). Tratto dal romanzo di Charles Francis, dirige l'autore di "Il paziente inglese" e "Cast. Remo Zervone". ●●●

■ **LA RAGAZZA CON IL PIERA** Drammatico. Regia di Pupi Avati, con Diego Abatantuono e Carlo De Pae. Nella guerra di Secessione, il sudista (Jude Law) nasce a sopravvivere nella distorsione del... e decide di abbandonare il conflitto per tornare a casa, nella fattoria dove l'aspetta l'amata Ada (Nicole Kidman). Tratto dal romanzo di Charles Francis, dirige l'autore di "Il paziente inglese" e "Cast. Remo Zervone". ●●●

■ **LA RAGAZZA CON IL PIERA** Drammatico. Regia di Pupi Avati, con Diego Abatantuono e Carlo De Pae. Nella guerra di Secessione, il sudista (Jude Law) nasce a sopravvivere nella distorsione del... e decide di abbandonare il conflitto per tornare a casa, nella fattoria dove l'aspetta l'amata Ada (Nicole Kidman). Tratto dal romanzo di Charles Francis, dirige l'autore di "Il paziente inglese" e "Cast. Remo Zervone". ●●●

■ **LA RAGAZZA CON IL PIERA** Drammatico. Regia di Pupi Avati, con Diego Abatantuono e Carlo De Pae. Nella guerra di Secessione, il sudista (Jude Law) nasce a sopravvivere nella distorsione del... e decide di abbandonare il conflitto per tornare a casa, nella fattoria dove l'aspetta l'amata Ada (Nicole Kidman). Tratto dal romanzo di Charles Francis, dirige l'autore di "Il paziente inglese" e "Cast. Remo Zervone". ●●●

■ **LA RAGAZZA CON IL PIERA** Drammatico. Regia di Pupi Avati, con Diego Abatantuono e Carlo De Pae. Nella guerra di Secessione, il sudista (Jude Law) nasce a sopravvivere nella distorsione del... e decide di abbandonare il conflitto per tornare a casa, nella fattoria dove l'aspetta l'amata Ada (Nicole Kidman). Tratto dal romanzo di Charles Francis, dirige l'autore di "Il paziente inglese" e "Cast. Remo Zervone". ●●●

■ **LA RAGAZZA CON IL PIERA** Drammatico. Regia di Pupi Avati, con Diego Abatantuono e Carlo De Pae. Nella guerra di Secessione, il sudista (Jude Law) nasce a sopravvivere nella distorsione del... e decide di abbandonare il conflitto per tornare a casa, nella fattoria dove l'aspetta l'amata Ada (Nicole Kidman). Tratto dal romanzo di Charles Francis, dirige l'autore di "Il paziente inglese" e "Cast. Remo Zervone". ●●●

■ **LA RAGAZZA CON IL PIERA** Drammatico. Regia di Pupi Avati, con Diego Abatantuono e Carlo De Pae. Nella guerra di Secessione, il sudista (Jude Law) nasce a sopravvivere nella distorsione del... e decide di abbandonare il conflitto per tornare a casa, nella fattoria dove l'aspetta l'amata Ada (Nicole Kidman). Tratto dal romanzo di Charles Francis, dirige l'autore di "Il paziente inglese" e "Cast. Remo Zervone". ●●●

■ **LA RAGAZZA CON IL PIERA** Drammatico. Regia di Pupi Avati, con Diego Abatantuono e Carlo De Pae. Nella guerra di Secessione, il sudista (Jude Law) nasce a sopravvivere nella distorsione del... e decide di abbandonare il conflitto per tornare a casa, nella fattoria dove l'aspetta l'amata Ada (Nicole Kidman). Tratto dal romanzo di Charles Francis, dirige l'autore di "Il paziente inglese" e "Cast. Remo Zervone". ●●●

■ **LA RAGAZZA CON IL PIERA** Drammatico. Regia di Pupi Avati, con Diego Abatantuono e Carlo De Pae. Nella guerra di Secessione, il sudista (Jude Law) nasce a sopravvivere nella distorsione del... e decide di abbandonare il conflitto per tornare a casa, nella fattoria dove l'aspetta l'amata Ada (Nicole Kidman). Tratto dal romanzo di Charles Francis, dirige l'autore di "Il paziente inglese" e "Cast. Remo Zervone". ●●●

■ **LA RAGAZZA CON IL PIERA** Drammatico. Regia di Pupi Avati, con Diego Abatantuono e Carlo De Pae. Nella guerra di Secessione, il sudista (Jude Law) nasce a sopravvivere nella distorsione del... e decide di abbandonare il conflitto per tornare a casa, nella fattoria dove l'aspetta l'amata Ada (Nicole Kidman). Tratto dal romanzo di Charles Francis, dirige l'autore di "Il paziente inglese" e "Cast. Remo Zervone". ●●●

■ **LA RAGAZZA CON IL PIERA** Drammatico. Regia di Pupi Avati, con Diego Abatantuono e Carlo De Pae. Nella guerra di Secessione, il sudista (Jude Law) nasce a sopravvivere nella distorsione del... e decide di abbandonare il conflitto per tornare a casa, nella fattoria dove l'aspetta l'amata Ada (Nicole Kidman). Tratto dal romanzo di Charles Francis, dirige l'autore di "Il paziente inglese" e "Cast. Remo Zervone". ●●●

■ **LA RAGAZZA CON IL PIERA** Drammatico. Regia di Pupi Avati, con Diego Abatantuono e Carlo De Pae. Nella guerra di Secessione, il sudista (Jude Law) nasce a sopravvivere nella distorsione del... e decide di abbandonare il conflitto per tornare a casa, nella fattoria dove l'aspetta l'amata Ada (Nicole Kidman). Tratto dal romanzo di Charles Francis, dirige l'autore di "Il paziente inglese" e "Cast. Remo Zervone". ●●●

■ **LA RAGAZZA CON IL PIERA** Drammatico. Regia di Pupi Avati, con Diego Abatantuono e Carlo De Pae. Nella guerra di Secessione, il sudista (Jude Law) nasce a sopravvivere nella distorsione del... e decide di abbandonare il conflitto per tornare a casa, nella fattoria dove l'aspetta l'amata Ada (Nicole Kidman). Tratto dal romanzo di Charles Francis, dirige l'autore di "Il paziente inglese" e "Cast. Remo Zervone". ●●●

■ **LA RAGAZZA CON IL PIERA** Drammatico. Regia di Pupi Avati, con Diego Abatantuono e Carlo De Pae. Nella guerra di Secessione, il sudista (Jude Law) nasce a sopravvivere nella distorsione del... e decide di abbandonare il conflitto per tornare a casa, nella fattoria dove l'aspetta l'amata Ada (Nicole Kidman). Tratto dal romanzo di Charles Francis, dirige l'autore di "Il paziente inglese" e "Cast. Remo Zervone". ●●●

■ **LA RAGAZZA CON IL PIERA** Drammatico. Regia di Pupi Avati, con Diego Abatantuono e Carlo De Pae. Nella guerra di Secessione, il sudista (Jude Law) nasce a sopravvivere nella distorsione del... e decide di abbandonare il conflitto per tornare a casa, nella fattoria dove l'aspetta l'amata Ada (Nicole Kidman). Tratto dal romanzo di Charles Francis, dirige l'autore di "Il paziente inglese" e "Cast. Remo Zervone". ●●●

PICCOLO REGIO

Nella stravagante bellezza della rassegna Linguaggi Jazz non poteva mancare Stucky, cantante e musicista tra le più originali del panorama jazzistico internazionale. Un personaggio di certo insolito, suona la fisarmonica e canta con sorprendente naturalezza, sempre impegnata in progetti che nulla hanno a che vedere con l'ordinario o il già sentito e il già visto, proprio come lo spettacolo presentato sabato scorso al Piccolo Regio Puccini di Torino. Si intitola «Mrs. Bubbles & Bones» ed è in linea con quel segno caratteristico che contraddistingue la sua opera, sempre all'insegna di spontaneità combinata e gamma di elementi musicali fra i più diversi e condita con...

Come incanta Erika Stucky con la voce e la fisarmonica

piccolo di follia. Si passa con disinvoltura da una ballata pop ad un monologo, da un gorgheggio in stile Joplin a una storiella bilingue, un po' francese e un po' inglese, il tutto con una velleità comica, coinvolgente, dotata di una potente carica di energia combinata a una voce brillante. Ecco perché i suoi spettacoli sono dei veri fuochi

d'artificio e a questa tradizione non poteva mancare «Mrs. Bubbles & Bones», ambientato in un salotto fuori moda dove una ragazza e le treccie invita a partecipare ai suoi viaggi sottomarini dall'Oceano Pacifico al ruscello di montagna attraverso immagini proiettate da un vecchio film Super 8 sonorizzato dal... tutto in

calescopio musicale dove si affaccia ogni genere e ogni stile, dalla classica al jazz, dal blues al funk rock. Citazioni che ricordano grandi musicisti come Hendrix e Miles Davis, si passa a disinvoltura a personaggi dell'adolescente provocatoria alla donna forte a momenti di struggente dolcezza. Ma quello che più colpisce della Stucky è la versatilità con cui usa lo strumento voce e la sua capacità di costruire un ponte tra tradizione jazz e futuro, tra intrattenimento e avanguardia. Sul palco li accompagna da due virtuosi... l'austriaco Berti Mutter al trombone e voce e dallo statunitense Jon Sans alla tuba per un raffinato, ironico e fantasioso concerto a tre voci soliste di alto livello. (b.m.)

Arie confidenziale. Amore facilitato. Disabili. Bar interno. Che Free Card

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADAM** il corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Alad. Militari, Universitari, Under18; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani. La ragazza... il forecchino... Adia 100... 16.00-18.10-20.20-22.30... Adia 200... 16.00-18.10-20.20-22.30... Adia 400... 6.15-10.15-12.15-14.15-16.15-18.15-20.15-22.15... ■ **ALFIERI** il piazza Solferino 4, tel. 011/562.3800. Prezzi: € 8,50 intero; € 4,50 rid. La rivincita di Natale... Solferino 1... 20.20-22.30... Solferino 2... 19.15-22.00... ■ **AMBIOSIO** il corso Vittorio 52, tel. 011/547.007. Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani. Big Fish... Sala 1... 15.00-17.30-20.00-22.30... Sala 2... 16.30-18.30-20.30-22.30... Sala 3... 15.00-17.30-20.00-22.30... ■ **IL CORSO SOMMERLIER** 22, tel. 011/581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiaci; € 3,00 Anziani. Non ti muovere... Sala 1... 15.00-17.30-20.00-22.30... Sala 2... 15.45-18.00-20.15-22.30... Sala 3... 15.45-18.00-20.15-22.30... ■ **CAPITOL** il S. Calisto 24, tel. 011/540.605. Prezzi: € 6,20 intero; € 5,20 rid. L'amore è eterno finché dura... Sala 1... 15.45-18.00-20.15-22.30... Sala 2... 15.45-18.00-20.15-22.30... Sala 3... 15.45-18.00-20.15-22.30... ■ **MASSIMO** il piazza Massimo 9, tel. 011/779.80300. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 anziani. Il signore degli anelli - Il ritorno del re... Sala 1... 15.00-17.30-20.00-22.30... Sala 2... 15.00-17.30-20.00-22.30... Sala 3... 15.00-17.30-20.00-22.30... ■ **SEGGI** il corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Alad. Militari, Universitari, Under18; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani. La ragazza... il forecchino... Adia 100... 16.00-18.10-20.20-22.30... Adia 200... 16.00-18.10-20.20-22.30... Adia 400... 6.15-10.15-12.15-14.15-16.15-18.15-20.15-22.15... ■ **ALFIERI** il piazza Solferino 4, tel. 011/562.3800. Prezzi: € 8,50 intero; € 4,50 rid. La rivincita di Natale... Solferino 1... 20.20-22.30... Solferino 2... 19.15-22.00... ■ **AMBIOSIO** il corso Vittorio 52, tel. 011/547.007. Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani. Big Fish... Sala 1... 15.00-17.30-20.00-22.30... Sala 2... 16.30-18.30-20.30-22.30... Sala 3... 15.00-17.30-20.00-22.30... ■ **IL CORSO SOMMERLIER** 22, tel. 011/581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiaci; € 3,00 Anziani. Non ti muovere... Sala 1... 15.00-17.30-20.00-22.30... Sala 2... 15.45-18.00-20.15-22.30... Sala 3... 15.45-18.00-20.15-22.30... ■ **CAPITOL** il S. Calisto 24, tel. 011/540.605. Prezzi: € 6,20 intero; € 5,20 rid. L'amore è eterno finché dura... Sala 1... 15.45-18.00-20.15-22.30... Sala 2... 15.45-18.00-20.15-22.30... Sala 3... 15.45-18.00-20.15-22.30... ■ **MASSIMO** il piazza Massimo 9, tel. 011/779.80300. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 anziani. Il signore degli anelli - Il ritorno del re... Sala 1... 15.00-17.30-20.00-22.30... Sala 2... 15.00-17.30-20.00-22.30... Sala 3... 15.00-17.30-20.00-22.30... ■ **SEGGI** il corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Alad. Militari, Universitari, Under18; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani. La ragazza... il forecchino... Adia 100... 16.00-18.10-20.20-22.30... Adia 200... 16.00-18.10-20.20-22.30... Adia 400... 6.15-10.15-12.15-14.15-16.15-18.15-20.15-22.15... ■ **ALFIERI** il piazza Solferino 4, tel. 011/562.3800. Prezzi: € 8,50 intero; € 4,50 rid. La rivincita di Natale... Solferino 1... 20.20-22.30... Solferino 2... 19.15-22.00... ■ **AMBIOSIO** il corso Vittorio 52, tel. 011/547.007. Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani. Big Fish... Sala 1... 15.00-17.30-20.00-22.30... Sala 2... 16.30-18.30-20.30-22.30... Sala 3... 15.00-17.30-20.00-22.30... ■ **IL CORSO SOMMERLIER** 22, tel. 011/581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiaci; € 3,00 Anziani. Non ti muovere... Sala 1... 15.00-17.30-20.00-22.30... Sala 2... 15.45-18.00-20.15-22.30... Sala 3... 15.45-18.00-20.15-22.30... ■ **CAPITOL** il S. Calisto 24, tel. 011/540.605. Prezzi: € 6,20 intero; € 5,20 rid. L'amore è eterno finché dura... Sala 1... 15.45-18.00-20.15-22.30... Sala 2... 15.45-18.00-20.15-22.30... Sala 3... 15.45-18.00-20.15-22.30... ■ **MASSIMO** il piazza Massimo 9, tel. 011/779.80300. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 anziani. Il signore degli anelli - Il ritorno del re... Sala 1... 15.00-17.30-20.00-22.30... Sala 2... 15.00-17.30-20.00-22.30... Sala 3... 15.00-17.30-20.00-22.30... ■ **SEGGI** il corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Alad. Militari, Universitari, Under18; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani. La ragazza... il forecchino... Adia 100... 16.00-18.10-20.20-22.30... Adia 200... 16.00-18.10-20.20-22.30... Adia 400... 6.15-10.15-12.15-14.15-16.15-18.15-20.15-22.15... ■ **ALFIERI** il piazza Solferino 4, tel. 011/562.3800. Prezzi: € 8,50 intero; € 4,50 rid. La rivincita di Natale... Solferino 1... 20.20-22.30... Solferino 2... 19.15-22.00... ■ **AMBIOSIO** il corso Vittorio 52, tel. 011/547.007. Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani. Big Fish... Sala 1... 15.00-17.30-20.00-22.30... Sala 2... 16.30-18.30-20.30-22.30... Sala 3... 15.00-17.30-20.00-22.30... ■ **IL CORSO SOMMERLIER** 22, tel. 011/581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiaci; € 3,00 Anziani. Non ti muovere... Sala 1... 15.00-17.30-20.00-22.30... Sala 2... 15.45-18.00-20.15-22.30... Sala 3... 15.45-18.00-20.15-22.30... ■ **CAPITOL** il S. Calisto 24, tel. 011/540.605. Prezzi: € 6,20 intero; € 5,20 rid. L'amore è eterno finché dura... Sala 1... 15.45-18.00-20.15-22.30... Sala 2... 15.45-18.00-20.15-22.30... Sala 3... 15.45-18.00-20.15-22.30... ■ **MASSIMO** il piazza Massimo 9, tel. 011/779.80300. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 anziani. Il signore degli anelli - Il ritorno del re... Sala 1... 15.00-17.30-20.00-22.30... Sala 2... 15.00-17.30-20.00-22.30... Sala 3... 15.00-17.30-20.00-22.30... ■ **SEGGI** il corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Alad. Militari, Universitari, Under18; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani. La ragazza... il forecchino... Adia 100... 16.00-18.10-20.20-22.30... Adia 200... 16.00-18.10-20.20-22.30... Adia 400... 6.15-10.15-12.15-14.15-16.15-18.15-20.15-22.15... ■ **ALFIERI** il piazza Solferino 4, tel. 011/562.3800. Prezzi: € 8,50 intero; € 4,50 rid. La rivincita di Natale... Solferino 1... 20.20-22.30... Solferino 2... 19.15-22.00... ■ **AMBIOSIO** il corso Vittorio 52, tel. 011/547.007. Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani. Big Fish... Sala 1... 15.00-17.30-20.00-22.30... Sala 2... 16.30-18.30-20.30-22.30... Sala 3... 15.00-17.30-20.00-22.30... ■ **IL CORSO SOMMERLIER** 22, tel. 011/581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiaci; € 3,00 Anziani. Non ti muovere... Sala 1... 15.00-17.30-20.00-22.30... Sala 2... 15.45-18.00-20.15-22.30... Sala 3... 15.45-18.00-20.15-22.30... ■ **CAPITOL** il S. Calisto 24, tel. 011/540.605. Prezzi: € 6,20 intero; € 5,20 rid. L'amore è eterno finché dura... Sala 1... 15.45-18.00-20.15-22.30... Sala 2... 15.45-18.00-20.15-22.30... Sala 3... 15.45-18.00-20.15-22.30... ■ **MASSIMO** il piazza Massimo 9, tel. 011/779.80300. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 anziani. Il signore degli anelli - Il ritorno del re... Sala 1... 15.00-17.30-20.00-22.30... Sala 2... 15.00-17.30-20.00-22.30... Sala 3... 15.00-17.30-20.00-22.30... ■ **SEGGI** il corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Alad. Militari, Universitari, Under18; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani. La ragazza... il forecchino... Adia 100... 16.00-18.10-20.20-22.30... Adia 200... 16.00-18.10-20.20-22.30... Adia 400... 6.15-10.15-12.15-14.15-16.15-18.15-20.15-22.15... ■ **ALFIERI** il piazza Solferino 4, tel. 011/562.3800. Prezzi: € 8,50 intero; € 4,50 rid. La rivincita di Natale... Solferino 1... 20.20-22.30... Solferino 2... 19.15-22.00... ■ **AMBIOSIO** il corso Vittorio 52, tel. 011/547.007. Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani. Big Fish... Sala 1... 15.00-17.30-20.00-22.30... Sala 2... 16.30-18.30-20.30-22.30... Sala 3... 15.00-17.30-20.00-22.30... ■ **IL CORSO SOMMERLIER** 22, tel. 011/581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiaci; € 3,00 Anziani. Non ti muovere... Sala 1... 15.00-17.30-20.00-22.30... Sala 2... 15.45-18.00-20.15-22.30... Sala 3... 15.45-18.00-20.15-22.30... ■ **CAPITOL** il S. Calisto 24, tel. 011/540.605. Prezzi: € 6,20 intero; € 5,20 rid. L'amore è eterno finché dura... Sala 1... 15.45-18.00-20.15-22.30... Sala 2... 15.45-18.00-20.15-22.30... Sala 3... 15.45-18.00-20.15-22.30... ■ **MASSIMO** il piazza Massimo 9, tel. 011/779.80300. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 anziani. Il signore degli anelli - Il ritorno del re... Sala 1... 15.00-17.30-20.00-22.30... Sala 2... 15.00-17.30-20.00-22.30... Sala 3... 15.00-17.30-20.00-22.30... ■ **SEGGI** il corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Alad. Militari, Universitari, Under18; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani. La ragazza... il forecchino... Adia 100... 16.00-18.10-20.20-22.30... Adia 200... 16.00-18.10-20.20-22.30... Adia 400... 6.15-10.15-12.15-14.15-16.15-18.15-20.15-22.15... ■ **ALFIERI** il piazza Solferino 4, tel. 011/562.3800. Prezzi: € 8,50 intero; € 4,50 rid. La rivincita di Natale... Solferino 1... 20.20-22.30... Solferino 2... 19.15-22.00... ■ **AMBIOSIO** il corso Vittorio 52, tel. 011/547.007. Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani. Big Fish... Sala 1... 15.00-17.30-20.00-22.30... Sala 2... 16.30-18.30-20.30-22.30... Sala 3... 15.00-17.30-20.00-22.30... ■ **IL CORSO SOMMERLIER** 22, tel. 011/581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiaci; € 3,00 Anziani. Non ti muovere... Sala 1... 15.00-17.30-20.00-22.30... Sala 2... 15.45-18.00-20.15-22.30... Sala 3... 15.45-18.00-20.15-22.30... ■ **CAPITOL** il S. Calisto 24, tel. 011/540.605. Prezzi: € 6,20 intero; € 5,20 rid. L'amore è eterno finché dura... Sala 1... 15.45-18.00-20.15-22.30... Sala 2... 15.45-18.00-20.15-22.30... Sala 3... 15.45-18.00-20.15-22.30... ■ **MASSIMO** il piazza Massimo 9, tel. 011/779.80300. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 anziani. Il signore degli anelli - Il ritorno del re... Sala 1... 15.00-17.30-20.00-22.30... Sala 2... 15.00-17.30-20.00-22.30... Sala 3... 15.00-17.30-20.00-22.30... ■ **SEGGI** il corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Alad. Militari, Universitari, Under18; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani. La ragazza... il forecchino... Adia 100... 16.00-18.10-20.20-22.30... Adia 200... 16.00-18.10-20.20-22.30... Adia 400... 6.15-10.15-12.15-14.15-16.15-18.15-20.15-22.15... ■ **ALFIERI** il piazza Solferino 4, tel. 011/562.3800. Prezzi: € 8,50 intero; € 4,50 rid. La rivincita di Natale... Solferino 1... 20.20-22.30... Solferino 2... 19.15-22.00... ■ **AMBIOSIO** il corso Vittorio 52, tel. 011/547.007. Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani. Big Fish... Sala 1... 15.00-17.30-20.00-22.30... Sala 2... 16.30-18.30-20.30-22.30... Sala 3... 15.00-17.30-20.00-22.30... ■ **IL CORSO SOMMERLIER** 22, tel. 011/581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiaci; € 3,00 Anziani. Non ti muovere... Sala 1... 15.00-17.30-20.00-22.30... Sala 2... 15.45-18.00-20.15-22.30... Sala 3... 15.45-18.00-20.15-22.30... ■ **CAPITOL** il S. Calisto 24, tel. 011/540.605. Prezzi: € 6,20 intero; € 5,20 rid. L'amore è eterno finché dura... Sala 1... 15.45-18.00-20.15-22.30... Sala 2... 15.45-18.00-20.15-22.30... Sala 3... 15.45-18.00-20.15-22.30... ■ **MASSIMO** il piazza Massimo 9, tel. 011/779.80300. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 anziani. Il signore degli anelli - Il ritorno del re... Sala 1... 15.00-17.30-20.00-22.30... Sala 2... 15.00-17.30-20.00-22.30... Sala 3... 15.00-17.30-20.00-22.30... ■ **SEGGI** il corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Alad. Militari, Universitari, Under18; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani. La ragazza... il forecchino... Adia 100... 16.00-18.10-20.20-22.30... Adia 200... 16.00-18.10-20.20-22.30... Adia 400... 6.15-10.15-12.15-14.15-16.15-18.15-20.15-22.15... ■ **ALFIERI** il piazza Solferino 4, tel. 011/562.3800. Prezzi: € 8,50 intero; € 4,50 rid. La rivincita di Natale... Solferino 1... 20.20-22.30... Solferino 2... 19.15-22.00... ■ **AMBIOSIO** il corso Vittorio 52, tel. 011/547.007. Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani. Big Fish... Sala 1... 15.00-17.30-20.00-22.30... Sala 2... 16.30-18.30-20.30-22.30... Sala 3... 15.00-17.30-20.00-22.30... ■ **IL CORSO SOMMERLIER** 22, tel. 011/581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiaci; € 3,00 Anziani. Non ti muovere... Sala 1... 15.00-17.30-20.00-22.30... Sala 2... 15.45-18.00-20.15-22.30... Sala 3... 15.45-18.00-20.15-22.30... ■ **CAPITOL** il S. Calisto 24, tel. 011/540.605. Prezzi: € 6,20 intero; € 5,20 rid. L'amore è eterno finché dura... Sala 1... 15.45-18.00-20.15-22.30... Sala 2... 15.45-18.00-20.15-22.30... Sala 3... 15.45-18.00-20.15-22.30... ■ **MASSIMO** il piazza Massimo 9, tel. 011/779.80300. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 anziani. Il signore degli anelli - Il ritorno del re... Sala 1... 15.00-17.30-20.00-22.30... Sala 2... 15.00-17.30-20.00-22.30... Sala 3... 15.00-17.30-20.00-2

Il tuo avvocato di fiducia per tutti i casi della vita.



PROTEZIONE LEGALE
Più forza alle vostre ragioni.



Il tuo caso inizia al giorno il primo atto di questo.

Raymond Burr è l'attore conosciuto da tutti grazie all'interpretazione di Perry Mason, l'avvocato più famoso del mondo. ARAG è la Protezione Legale famosa nel mondo grazie all'interpretazione del bisogno di giustizia di ogni, per tutti - ma proprio tutti - i casi della vita. Non a caso ARAG garantisce l'avvocato di fiducia sempre al tuo fianco, per tutta la famiglia, senza parcella, giorno e notte, trecento contatti al giorno al primo. Anche il costo della polizza è un atto di giustizia: 27* centesimi al giorno.

È il prezzo del tuo diritto per tutti i casi della vita scegli anche tu la Protezione Legale ARAG.

800-939988

* Polizza ARAG Famiglia Protezione completa - da € 100 all'anno.

ALICE SUPERIORE APPELLO DEGLI AMMINISTRATORI DELLA VALCHIUSELLA: DEVE ESSERE RICONOSCIUTA LA PECULIARITÀ DEL «BIOTOPO»

«La Regione faccia la legge che salva il parco del lago»

Alessandro Balleisio

Anche D'Annunzio, Eleonora Duse e Verga s'innamorarono del lago di Alice e del paradiso di natura incontaminata che lo circonda, tanto che ne fecero una delle loro mete preferite. Adesso quello che si considera il polmone verde della bassa Valchiusella è diventato un patrimonio che i sindaci, da soli, non possono più gestire. «Da dieci anni aspettiamo che la Regione approvi una legge per la tutela del biotopo, il parco che conserva specie introvabili e protette di fauna e flora. Significherebbe contare su finanziamenti pubblici che adesso non ci sono». Il grido di allarme arriva dai due paesi che da sempre si occupano di coprire le spese per la tutela del patrimonio naturale del lago. Remo Minellono e Ivo Mabritto, i primi cittadini di Alice e Pecco sono orgogliosi di avere a disposizione quello che loro chiamano «un tesoro» ma non nascondono le difficoltà che incontrano per poter garantire la sua sopravvivenza. «Già non è facile far quadrare il bilancio, vorremmo che la Regione ci aiutasse perché le spese sono sempre più onerose». Perché d'ora in poi, oltre alla manutenzione dell'area verde di trecento ettari che fa da contorno allo specchio d'acqua, sarà necessario altro denaro per gestire una nuova rete di sentieri e di cartellonistica, oltre agli spazi ricreativi per i turisti che scelgono di venire qui, specialmente nella stagione estiva, con tende e camper. «L'Unione europea, attraverso la Regione, ci è già venuta incontro con un finanziamento di 200 mila euro per realizzare interventi mirati a realizzare il nostro progetto di sviluppare un turismo eco compatibile - dice Minellono - il problema, d'ora in poi, sarà quello di tenere tutto a posto».

Con la legge che tutti qui aspettano dal 1995 la Regione riconosce il biotopo tra le aree protette e per questo erogherebbe ogni anno un contributo di 10 mila euro. I due Comuni, in questo modo potrebbero aggirare il bilancio dalle spese destinate all'area verde. Un vero e proprio toccasana, insomma. «Chiediamo che dopo tanti anni ci diano una risposta, che venga finalmente sbloccata la situazione» ribadiscono Minellono e Mabritto.

Ma dopo tanto tempo, forse qualcosa è destinato a cambiare. Le amministrazioni di Alice e Pecco possono contare su importanti riconoscimenti che lo scorso anno hanno riguardato proprio il lago. Dopo che l'Unione europea lo aveva inserito tra le «aree umide di grande interesse naturalistico», anche Legambiente si è accorta di quanto può essere prezioso un paradiso come questo. Nel 2003 la direzione nazionale del gruppo ha assegnato ad Alice (unico paese in tutto il Piemonte e uno degli otto nell'intero territorio nazionale) la «bandiera verde», un premio riservato ai Comuni che hanno saputo condurre a braccetto sviluppo e rispetto della natura. Merito dell'attenzio-

ne prestata dai sindaci della zona, ma anche dal costante apporto di un'istituzione prestigiosa nell'ambito della conservazione dell'ambiente, come l'Istituto per il legno del Piemonte.

Da anni, equipe di studiosi tengono sotto controllo le cinque specie animali e vegetali per garantirne la riproduzione. Intanto va avanti il progetto di promozione del biotopo: l'iniziativa è del Comune di Alice che ha ideato un concorso, aperto a tutta la provincia di Torino, per ideare un logo. Sarà il simbolo, da esportare in tutta Italia, del paradiso verde della Valchiusella. Per il sindaco Minellono è qui il futuro del turismo che ama la natura.



Il lago di Alice Superiore, in Valchiusella, frequentato da chi ama la natura

CUORGNE' DITTA DI BUSANO SI DICHIARA DISPONIBILE AD ASSUMERE UNA PARTE DEI CASSINTEGRATI

Una speranza per l'Elettrometallurgica

C'è un progetto concreto per aiutare i cinquantotto lavoratori in cassa integrazione dell'Elettrometallurgica. Sulla loro ricollocazione e sull'aiuto economico di quanti non potranno essere riassorbiti da altre aziende della zona c'è l'impegno dell'amministrazione comunale di Cuorgnè, l'associazione che rappresenta le piccole e medie imprese. Dell'accordo si sono detti soddisfatti anche i rappresentanti dei sindacati, che hanno partecipato all'incontro di ieri in municipio a Cuorgnè.

L'Api ha svolto un'indagine sul territorio per verificare quante aziende sarebbero interessate ad assumere almeno una parte dei dipendenti in cassa integrazione che dopo il fallimento dell'azienda, decretato dal tribunale di Ivrea, non hanno ancora ricevuto un indennizzo.

L'unica società che per ora ha dato la disponibilità è stata l'azienda meccanica Omp di Busano: un rappresentante del consiglio di amministrazione, Fabrizio Rosbach, ha partecipato all'incontro e ha confermato che nei prossimi giorni verranno esaminate le caratteri-

RIVAROLO

Al via la bonifica della Salp

Il primo atto dell'amministrazione Bollero, reinsediata dopo la decisione del Consiglio di Stato, riguarda l'ex stabilimento Salp. Stanno per partire i lavori di smaltimento della discarica di regione Vercellina, dove per anni l'azienda aveva depositato residui di trattamento del pellame. Se ne occuperanno nelle prossime settimane gli operai di due ditte, la Teseco di Pisa e la Ctm 2000 di Varese, che si sono aggiudicate l'appalto dell'opera. Il deposito di oltre 3000 metri cubi di rifiuti (vi sono disperse sostanze inquinanti come idrocarburi, cromo, piombo, rame e solventi) era riemerso durante l'alluvione dell'ottobre di quattro anni fa, quando le acque del torrente Orco inondarono la superficie di oltre duemila metri quadrati alla periferia sud della città. Sarà il Comune a pagare lo smaltimento, grazie alla copertura finanziaria garantita dalla Regione di quasi un milione e mezzo di euro. Intanto lo studio Chiono di Rivarolo sta completando il progetto definitivo di bonifica dell'area dello stabilimento (di proprietà della società «Acquafresca» di Nicola Boidi), dove sono accumulate quattromila tonnellate di rifiuti, in parte tossici.

stiche lavorative degli operai. «Abbiamo proposto di riqualificare una parte dei dipendenti attraverso corsi di formazione in collaborazione con le agenzie interinali», ha spiegato Rosbach. Se il progetto andrà in porto, lo si saprà nel prossimo incontro tra l'Omp, l'Api,

l'amministrazione comunale e i sindacati. E' stato fissato per il 2 aprile. E proprio il Comune di Cuorgnè andrà incontro a quanti non avranno la possibilità di trovare una nuova occupazione. La proposta è del sindaco Giancarlo Vacca Cava-

lot: «Potremmo anticipare noi il denaro che spetta ai lavoratori in cassa integrazione e che a causa del fallimento dello stabilimento non è stato erogato. Per ora si tratta di una previsione, dobbiamo fare i conti con il nostro bilancio, ma l'intenzione è quella di venire incontro a chi si trova nelle condizioni peggiori». E rimane in piedi la proposta della Cce Engineering, impresa che ha lavorato per conto dell'Elettrometallurgica, di riprendere la produzione con una parte di operai non appena arriverà l'ok del curatore fallimentare. I sindacati non nascondono la loro soddisfazione: «Ognuno ha manifestato un interesse concreto per il progetto "salva-operai" e questo ci fa ben sperare», ha detto Vladimiro Foglietta, Fim Cisl. «Se questo progetto verrà realizzato potrà diventare un modello per tutte quelle situazioni di crisi che investono il settore», ha commentato Dario Fioriti, Fiom Cgil. Secondo Domenico Raschella, Uil, «è auspicabile che altre aziende seguano l'esempio della Omp, sarebbe un segnale importante per il Canavese».

DOVE & QUANDO

IN BREVE

DE ANDRE' Per la rassegna "Teatrando", alla sala polifunzionale comunale di Banchette, alle 21, va in scena "F.D.A. Bocca di rosa... e altre storie", un omaggio a Fabrizio De André ideato da Ivana Ferri con Bruno Maria Ferraro; le musiche, ovviamente, sono del cantautore genovese, i testi e le testimonianze di Alessandro Gennai, Vincenzo La Manna, Edgardo Lee Master, Michele Serra. Per informazioni e biglietti rivolgersi a Il Contato del Canavese, 0125/641161.

ANTICO EGITTO. Nell'ambito delle conferenze promosse dall'Unitrè di Castellamonte, nei propri locali dell'ex ospedale, alle 15,30 Diego Barato parla di "Tre piramidi e due sfingi: la soluzione di un mistero".

CINEMA. La rassegna "Due Città al Cinema" ha in cartellone, alle 21,15, alla sala Ambra di Valperga, il film islandese "Nói Alhinn". Il Cineclub di Ivrea, all'Ancinema La Serra, propone invece "Secretary", con spettacoli alle 15, 17, 19, 20 e 21,30.

MATEMATICA. Nei locali dell'Istituto "Giovanni Cena" di Ivrea si svolge il corso di "Orientamento: orientamento alla Matematica" riservato agli allievi del triennio superiore di Ivrea e Canavese, promosso dall'associazione subalpina Mathesis. Le lezioni si tengono, oggi e nei prossimi due martedì, dalle 14,30 alle 17,30; i temi: "Dalla geometria analitica alla ricerca operativa", "Utilizzo delle proprietà fisiche della luce e delle bolle di sapone", "Trattamento affine di un'immagine: roto-traslazione e omotetie".

IN TOSCANA. La Pro Valperga Beltrando organizza, dal 16 al 18 aprile, una gita a Firenze e Pisa. Le adesioni si ricevono fino al 20 marzo. Informazioni allo 0124/617168.

VINI FRANCESI. La cucina del ristorante Gardinia di Caluso incontra i grandi vini di Francia, questa sera, in una cena d'eccezione. Conduce la serata il relatore Ais Leone Roberto Perici, che accompagna i commensali nella storia e nella degustazione di vini tipici di alcune delle più importanti regioni vinicole d'oltralpe. Il costo della serata è di 100 euro. Informazioni allo 011/9832249, gardinia@aliceposta.it.

MUSICA SINFONICA. Quinto concerto della Stagione Sinfonica, giovedì alle 21 all'Auditorium Officina H di Ivrea: la serata vedrà la partecipazione, a fianco dell'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte, del giovane pianista ucraino Nikolay Bogdanov, vincitore del Premio Fondazione Crt. A dirigere gli strumentisti sarà Silvio Gasparella. Il programma prevede l'esecuzione, di Fryderyk Chopin, del Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra in mi minore, op. 11, e di Ludwig van Beethoven, della Sinfonia n. 7 in la maggiore, op. 92. I biglietti (13 e 11 euro) sono in prevendita al Liceo musicale di corso Massimo D'Azeglio 69 (0125/425123, dalle 14 alle 19).

A CURA DI Mauro Seregna

IVREA, CONDANNATO. Gabriele Vellieri, calciatore di 31 anni, è stato condannato dal giudice Federico Bompieri del Tribunale di Ivrea a pagare un'ammenda di duemila e 800 euro. L'imputato era accusato di aver preso a cazzotti Daniel Bonaddio, arbitro di Point Saint Martin di 32 anni, nell'incontro di Uisp tra le squadre del Gufu Bianco e del Montanaro 2000, disputato nel dicembre del 1999. Vellieri dovrà anche risarcire l'arbitro con 3500 euro per i danni morali subiti: un fuorigioco che gli è costato caro.

RIVAROLO, IN MANETTE. I carabinieri hanno arrestato Gianluca Misuraca, 24 anni, residente a Rivarolo in via Bicocca su ordine di carcerazione della Procura di Ivrea. Misuraca è accusato di lesioni e porto abusivo di coltello. A denunciarlo era stato Antonio Foresta, 38 anni, di Ciconio; durante una discussione avvenuta a Rivarolo nell'ottobre scorso Misuraca avrebbe accoltellato Foresta.

IVREA, INTITO. È stato rinviata al 9 dicembre l'udienza contro Antonio Capece, 40 anni, di Favria, accusato di lesioni e minacce nei confronti di Francesco Cavallaro (difeso dall'avvocato Andrea Bertano), che all'epoca dei fatti, luglio 2001, aveva 46 anni. In seguito al decesso di Cavallaro (avvenuto per altre cause) la posizione di un altro imputato fu stralciata. Prosegue invece la causa nei confronti di Capece, slittata a dicembre quando sarà chiamato a testimoniare il carabiniere che nell'occasione del pestaggio evitò a Cavallaro di essere investito.

SAN GIORGIO, RISSA. Rissa con feriti, domenica pomeriggio, durante il carnevale di San Giorgio. A scatenare il parapiglia tra un automobilista e i componenti di un carro allegorico di Lessolo, sarebbe stata la richiesta del primo di passare con la macchina nonostante la strada fosse bloccata per il carnevale. Ne è nata una discussione, poi degenerata. A finire in ospedale è stato Giovanni Lagaren, 19 anni, di Orio Canavese.

STRAMBINO, PONTE. La Provincia di Torino ha annunciato che da lunedì 22 marzo, e fino al 24 maggio, il ponte sulla Dora Baltea, nel tratto della provinciale 56 compreso tra i comuni di Strambino e Vestignè, sarà chiuso per consentire una serie di lavori, necessari alla messa in sicurezza della struttura, non la sostituzione di una pila nell'alveo del fiume. Per l'intero periodo si potrà attraversare la Dora utilizzando il ponte sulla statale 26 a Ivrea, oppure quello sulla statale 595 tra i comuni di Mazzè e Villareggia.

La Primavera inizia da noi...



visitate le nuove serre

PIANTE, ACCESSORI E DECORI
— casa & giardino

IVREA • VIA MONTE LEGGERO • TEL. 0125 612633 • www.hortilugarden.it



MASSIMA VALUTAZIONE
PAGAMENTO IN CONTANTI

compro oro
argento, platino
palladio, gioielli, monete,
protesi dentali, argento elettrolitico

IVREA (TO)
C.SO MASSIMO D'AZEGLIO, 5
(Piazza Freguglia)
Telefono 0125.627.401

TORINO - C.so Francia, 9 - Tel. 011.433.45.42
C.so Giulio Cesare, 129 - Tel. 011.85.77.71

Un mare di sapere,
goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura.
Le cose da inventare e chi le ha inventate,
quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno.
I perché, i come, i dove e i quando.
Tutto nello spazio di un quotidiano.
Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA
Supplementi



tst
Tutto Scienze e tecnologia
Tutto quello che c'è, da sapere.

Perfetta collaborazione tra R.E.A.-Torino e Università di Parma-Dipartimento Sicurezza Alimentare

Vapore saturo, tecnologia rivoluzionaria

Difese con sistemi naturali perfezionati con tecniche d'avanguardia



Nelle Industrie Alimentari, la sicurezza del prodotto ha sempre avuto un ruolo di primaria importanza. In questo particolare momento è innegabile l'attualità di questo tema e la grande sensibilità dell'opinione pubblica mondiale, che si sente indifesa di fronte ai pericoli provocati dai virus portatori d'epidemie e infezioni.

La sicurezza degli alimenti è strettamente legata a una corretta prassi igienica, cioè a tutte le azioni finalizzate a prevenire le sue possibili contaminazioni.

Quali i potenziali rischi per la sicurezza d'un alimento oltre alla buona igienizzazione degli allevamenti e la sana dieta alimentare? Quelli che derivano da possibili contaminazioni da parte di prodotti chimici, batteri, muffe, residui di farmaci, tossine, virus. Fra queste la più comune minaccia alla sicurezza alimentare è rappresentata dalle tossinfezioni alimentari provocate da microrganismi patogeni (salmonellosi, brucellosi, listeriosi, botulismo, stafilococchi, gastroenteriti...).

La sanificazione tradizionale nei locali di trasformazione e sulle macchine si effettua mediante mezzi chimici quali acidi, cloro, ossidanti, sali d'ammonio quaternario che hanno efficacia diversa sui vari microrganismi, perciò bisogna fare scelte adeguate e usarli a rotazione. Inoltre questi prodotti, oltre a creare nel tempo resistenza microbica dovuta ad assuefazione, provocano effetti indesiderati quali tossicità, instabilità e corrosione. Si deve poi usare il prodotto nella giusta concentrazione: se questa è troppo bassa il disinfettante non agisce con efficacia, se troppo alta rischia di inquinare il prodotto. Per non parlare delle problematiche di smaltimento corretto dei liquami.

La società R.E.A.-Torino, attraverso il suo Centro studi e ricerche biologiche, ha da tempo messo a disposizione delle più importanti industrie alimentari internazionali la tecnologia del Vapore Saturo che può essere utilizzato agevolmente lungo tutta la filiera produttiva alimentare (così come richiesto dal metodo di analisi HACCP e dalle Direttive CEE 93/43 - 96/3/CE e allegati). Trattasi di un'ampia gamma di generato-

ri e Impianti che garantiscono eccellenti risultati, sia sotto il profilo igienico sanitario che economico-ambientale.

È il classico esempio del ritorno alle difese con sistemi naturali, perfezionati con tecniche d'avanguardia.

L'Ufficio Studi e Ricerche Biologiche della R.E.A. che collabora da tempo coi più prestigiosi laboratori biologico-alimentari e con il Dipartimento Qualità e Sicurezza degli Alimenti dell'Università di Parma, ha concepito e perfezionato nel tempo dei Generatori di Vapore elettronici mobili denominati Saturno e una serie completa di Impianti automatici per Lavastri - Lavasteglie - Lavacoltelli - Pastorizzazione - Centraline di Gestione Universali. E' quindi in grado di fornire un'ampia gamma d'apparecchiature finalizzate alla sanitizzazione col vapore saturo a elevata temperatura.



Torino capitale della sicurezza a tavola?

L'importanza d'una corretta prassi igienica degli alimenti

Tutti noi abbiamo letto, con estrema soddisfazione, dell'iniziativa congiunta delle forze politiche piemontesi e torinesi per fare assegnare alla città di Torino l'importante sede della «Autorità Nazionale sulla Sicurezza Alimentare».

Tutti i buoni piemontesi, ma soprattutto i piccoli imprenditori che operano da anni nel settore della sicurezza igienica degli alimenti, non possono che esultare e sostenere questa importante candidatura reclamata con forza dal governatore della Regione Piemonte, Enzo Ghigo, dalla presidente della Provincia di Torino, Mercedes Bresso, e dal sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, insieme con i loro più diretti collaboratori.

E' un'iniziativa comune, suffragata peraltro dai fatti, che la nostra città, grazie alle eccezionali strutture di cui già dispone nel Territorio (che

vanno dall'Istituto Zooprofilattico al Centro Interateneo per la Sicurezza Agroalimentare, all'Arpa di La Loggia, al laboratorio della Camera di Commercio e alla prossima apertura dell'Università di Scienze Enogastronomiche a Pollenzo) unitamente alle sue eccellenti risorse artigianali di qualità e alla filiera produttiva (tutti molto sensibili al problema), coniugate alla profonda tradizione culturale enogastronomica della sua gente, possa avere tutti i requisiti necessari per rilanciare nel modo migliore questo importantissimo progetto.

Dal canto suo un'azienda come la R.E.A.-Torino ritiene di poter dare subito un modesto ma sicuramente utile apporto a questo progetto mettendo a disposizione degli operatori agroalimentari piemontesi la sua profonda esperienza nel settore.

LE FIERE

La misura della specializzazione della R.E.A.-Torino nel suo ramo è data anche dalla sua partecipazione alle più importanti fiere e manifestazioni internazionali del settore. Proprio in questi giorni l'azienda torinese è presente alla Food and Bake di Birmingham (Gran Bretagna), aperta dal 14 al 17 marzo. Dal 24 al 27 di questo stesso mese sarà invece presente alla Acqua Sur 2004, in Cile. Altre tre importanti manifestazioni vedranno poi la partecipazione della R.E.A. nei prossimi mesi di quest'anno, partendo dalla Fiera di Francoforte, in Germania (15-20 maggio) alla Expo Food di Chicago, Stati Uniti (7-14 novembre) per chiudere con il Salone I.P.A. di Parigi, in Francia, previsto dal 22 al 26 di novembre.

Gli enormi vantaggi del vapore saturo

Non crea resistenza microbica dovuta ad assuefazione

CHE COS'E' IL VAPORE SATURO?

Nel linguaggio scientifico, «saturato» significa «che ha raggiunto il più alto valore possibile di certe sue proprietà caratteristiche». Il Vapore Saturo è quello in condizioni di temperatura e pressione tali da poter stare in equilibrio col liquido e col solido che lo circonda. Tale stato ottimale del vapore può essere raggiunto e mantenuto solo attraverso processi tecnologici d'avanguardia. Vapore Saturo è uno stato di aggregazione aeriforme; per questo ha una notevole capacità di diffusione anche nei punti più difficili da raggiungere; ingloba le microparticelle inquinate facendole precipitare, è ugualmente efficace su tutti i tipi di microrganismi (batteri, lieviti, muffe) e ha d'enorme vantaggio di non creare resistenza microbica dovuta ad assuefazione.

MA CHE COSA SIGNIFICA RESISTENZA MICROBICA DOVUTA AD ASSUEFAZIONE?

Essendo anche i microbi esseri viventi, la natura li ha dotati di quei sistemi di difesa necessari alla loro sopravvivenza. Quando i virus o i batteri patogeni vengono aggrediti da sostanze tossiche preparate chimicamente dall'uomo per la loro distruzione, i pochi sopravvissuti presentano al loro interno un fenomeno di resistenza che si trasmette alla specie e li rende immuni a quella sostanza tossica. Pertanto se l'uomo vorrà successi-

vatamente colpire ancora questi patogeni, per avere successo dovrà battere la tossicità del prodotto chimico con tutti i danni collaterali e ambientali che ne conseguono. Nonostante se ne parli poco, questo fenomeno è ben noto ai biologi, contrariamente a quello che riguarda le malattie infettive e gli antibiotici. Alla domanda della giornalista Daniela Daniele: «Perché gli antibiotici, che per anni sono sembrati la panacea di tutti i mali, oggi ci diventano nemici?», il professor Donato Greco, direttore dell'Epidemiologia presso l'Istituto della Sanità, ha risposto: «Proprio perché sono stati usati per tutti i mali. Stanno pagando l'abuso e il cattivo uso che si è fatto in passato e che malgrado i ripetuti appelli e i numerosi studi pubblicati, si continua a fare».

Non v'è dubbio che in tutto il mondo sia in atto da tempo un'evoluzione per cui batteri e virus producono in continuo gemi resistenti. Questo spiegherebbe in parte la causa d'improvvisi epidemie microbiche come Aids, Sars, influenza aviaria, Virus delle Crociere, Legionella, superbatterio Viss e Stafilococco aureo meticillino resistente, che causano a tutti noi il batticuore. Il dottor Roberto Serra, aiuto primario del laboratorio analisi delle Molinette, a questo proposito afferma: «La resistenza è nella natura stessa dei batteri: si sono attrezzati per resistere all'azione degli antibiotici. Sono passati al contrattacco, si sono auto-modificati».

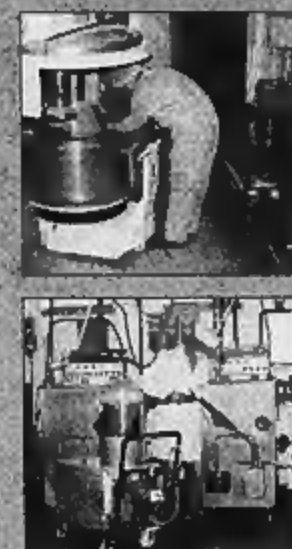
ELECTRONIC TECHNOLOGY OF THE SATURATED STEAM



R.E.A. TORINO



R.E.A. s.n.c. di Sassi e Baudin & C.
V. Riccardo Lombardi, 6 - 10028 TROFARELLO (TO) - ITALIA
Ufficio Commerciale 011 680 42 50
Fax 011 680 42 92 E-mail: reasnc@tin.it
www.reasaturno.it



DIMOSTRAZIONI PRATICHE GRATUITE IN TUTTO IL MONDO

I TITANI DELL'AMBIENTE



QUADRO ELETTRICO E GRUPPO POMPA

SATURNO SPECIAL 2

SCHEDA ELETTRONICA E PORTALE

SATURNO MAXI

VALVOLE CALDAIE, TUBAZIONI E VALVOLE

I NOSTRI PUNTI DI FORZA:

- ricerca continua, in collaborazione con i responsabili della Qualità e della Sicurezza delle più prestigiose industrie meccaniche ed alimentari di tutto il mondo
- alta tecnologia coperta da brevetti nazionali ed internazionali
- elettronica d'avanguardia
- componenti certificati e materiali di prima qualità
- controlli e collaudi rigorosi
- risultati garantiti, in conformità alle normative vigenti in tema di rispetto dell'ambiente e di sicurezza sul lavoro

IMPIANTI SPECIALI

Il nostro ufficio tecnico è a disposizione per effettuare studi specifici per la realizzazione di impianti, semiautomatici e automatici, di lavaggio di particolari, su nastri, giradischi e tunnel.

SISTEMA QUALITÀ
ISO 9001-2000

www.reasaturno.it
reasnc@tin.it

NEL MILANESE



La casa dove è avvenuta la rapina

Coppia di anziani rifiuta di aprire la cassaforte
I rapinatori li picchiano e la portano via chiusa

Ha rischiato una coppia di Gaggiano, nell'hinterland milanese, che domenica notte, pur sotto la minaccia delle armi da parte di cinque rapinatori, non ha voluto aprire la cassaforte di casa. I banditi, dopo aver picchiato tutti e due, hanno infatti deciso di portarla via chiusa, e si sono allontanati. È accaduto alle due, nell'abitazione sopra al ristorante gestito dagli anziani. I rapinatori, dalla pelle olivstra e dall'accento straniero, hanno sorpreso nel sonno i due settantenni, hanno intimato all'uomo di aprire la cassaforte ma lui ha rifiutato, pur malmenato. A quel punto se la sono presa con la donna, picchiandola davanti al marito. Anche lei ha risposto ai rapinatori di andarsene.

I TAGLIANDI VINCENTI



Il secondo premio è stato aggiudicato a Como

Lotteria nazionale del Carnevale di Viareggio
Venduto a Milano il biglietto da un milione

È stato venduto a Milano il biglietto che ha fatto vincere il primo premio da un milione di euro della Lotteria nazionale del Carnevale di Viareggio. Il biglietto vincente è quello di serie D 071933. Il secondo premio da 150 mila euro è quello di serie D 025911, venduto a Como. Altri 100 mila euro sono arrivati a Erbusco (in provincia di Brescia) col biglietto di serie B 086404. Ma la fortuna ha guardato anche a Sud: è stato infatti il biglietto di serie D 048028 venduto a Lamezia Terme (in provincia di Catanzaro) a vincere 50 mila euro.

SI SONO SENTITI MALE IN CASA NELLE STESSA ORE, INUTILE LA CORSA ALL'OSPEDALE

Morti due bimbi, sospetto di meningite

Genova, subito chiuso il loro asilo

Alessandra Pieracci

GENOVA

Due bimbi che frequentavano lo stesso asilo nido a Maneseno, nell'entroterra del Ponente genovese, sono morti l'altra notte prima ancora di poter arrivare all'ospedale, stroncati da quella che sembra meningite fulminante: Otello aveva due anni e mezzo e Stefan 18 mesi.

Solo l'autopsia, prevista per oggi, potrà dare una risposta certa. Intanto l'asilo è stato chiuso per una settimana e gli altri 25 bimbi sono stati tutti sottoposti alla profilassi antibiotica: sei, febbricitanti da alcuni giorni, sono stati portati d'urgenza all'ospedale Gaslini, ma i medici li hanno subito dimessi, dopo aver somministrato loro antibiotici e confermato la terapia profilattica. Uno solo ha la febbre ancora alta. «Non ci sono state motivazioni di ricovero per questa specifica situazione», dicono all'Istituto pediatrico dove, a titolo cautelativo, in collaborazione con la Usl 3, sono stati predisposti posti letto presso il Pronto soccorso e il Dipartimento malattie infettive.

L'asilo nido «L'orsacchiotto», ritenuto una struttura modello dalle famiglie della Valpolcevera, sembra essere l'unico punto di contatto tra i due piccoli, le cui famiglie vivono una a Sant'Olcese, l'altra a Serra Riccio.

A differenza di altri bambini, assenti per febbri influenzali, venerdì Stefan e Otello stavano bene. Solo a casa hanno cominciato a manifestare i primi sintomi. Febbre e vomito, comparsi domenica, hanno fatto pensare a una violenta forma influenzale e in entrambi i casi ai piccoli è stata somministrata Tachipirina, medicinale acquistato nella medesima farmacia di Sant'Olcese. Il farmaco non ha fatto effetto e i genitori, disperati, hanno tentato la corsa inutile verso l'ospedale.

Il magistrato Valeria Fazio ha aperto due fascicoli senza ipotesi di reato ma per l'acquisizione d'informazioni. La procura, che ha adottato una linea di grande cautela, si è limitata a disporre l'autopsia. Nel frattempo i carabinieri dell'Asl hanno effettuato una serie di controlli presso l'asilo nido, prelevando campioni di cibo della

Sottoposti a profilassi antibiotica i 25 compagni: sei sono stati visitati e subito dimessi. Uno solo ha la febbre ancora alta.

mensa e acquisendo i flaconi del medicinale somministrato ai bambini, per non escludere alcuna ipotesi. «Non sappiamo nulla di certo», ha detto la direttrice dell'«Orsacchiotto», Tamara Pierini, «ma sento di escludere un problema di carattere alimentare, perché nessun altro bambino presente all'asilo venerdì si è ammalato. È successo tutto nella notte. La mia paura è che si sia trattato di meningite fulminante, ma spero di no. Comunque la pediatra ha visitato tutti i

piccoli e ha avvertito i genitori perché le famiglie si sottopongano alla profilassi antibiotica».

L'Azienda sanitaria genovese ha infatti inviato presso l'asilo tre medici igienisti e una pediatra che, in attesa dei risultati degli esami di laboratorio, hanno adottato le misure di profilassi previste nei casi di meningite da meningococco: a tutti i bambini dell'asilo è stato somministrato un antibiotico specifico, da assumere per due giorni; a tutti gli adulti che sono stati a contatto con i bambini (familiari, personale scolastico e sanitario) è stato consegnato un farmaco monodose sufficiente a garantire la copertura antibiotica. «Ci hanno chiamati stamani», ha raccontato un papà, ancora sconvolto dalla notizia della tragedia, «e ci hanno detto di stare tranquilli ma di non portare i bimbi all'asilo nido».

Il sindaco di Sant'Olcese ha subito disposto la chiusura della struttura per l'infanzia. L'Azienda sanitaria genovese ha allertato tutti i pediatri di famiglia.

LA MENINGITE

CHE COS'È
Un'infezione della membrana del cervello e del midollo spinale. L'80% dei casi è di origine batterica.



TIPOLOGIE

1. Haemophilus influenzae: sotto controllo in tutta Europa.
2. Pneumococco: colpisce in particolare gli anziani ed esiste un vaccino.
3. Meningococco: è la più diffusa. Colpisce prevalentemente bambini e adolescenti. Il 5-10% della popolazione è portatore sano e non sviluppa la malattia. Il 10% dei contagiati muore.

PRIMI SINTOMI

Sono simili a quelli di un'influenza: febbre, spossatezza, nausea, diarrea, inappetenza.

SINTOMI CONCLAMATI

Si palesano in una fase più avanzata: mal di testa, rigidità del collo, vomito, febbre alta, sonnolenza, stato di confusione.

COME SI TRASMETTE

Attraverso la saliva e le secrezioni respiratorie. Il periodo di incubazione è di 3-4 giorni.

VACCINO

È prodotto in Gran Bretagna nel '99, è valido contro il meningococco di gruppo C ed è estremamente efficace. In Italia è stato messo in commercio nel 2002. È allo studio un vaccino combinato antimeningococco A, B e C.

LA TERAPIA

Deve iniziare immediatamente. Prevede l'uso di antibiotici ed è necessario il ricovero ospedaliero.

IL PARERE DELL'INFETTIVOLOGO

«Nessun rischio per gli altri piccoli»

Il medico: il contagio si trasmette attraverso la respirazione

intervista

SONO infettivologo e pediatra da oltre quarant'anni e purtroppo devo dire che la tragedia che ci ha colpiti è un caso che si ripeterà altre volte. Il professor Dante Bassetti è il direttore della Clinica di malattie infettive dell'Università di Genova e del Dipartimento di patologie infettive dell'ospedale di San Martino.

Professore, cosa è successo?

«Posso parlare solo in base alle notizie ufficiali, dato che i due piccoli deceduti non sono arrivati né al Gaslini né al San Martino, ma mi sembra che ci troviamo di fronte a due casi di

choc settico per un'infezione da meningococco».

Orvero?

«La meningite fulminante, che uccide in poche ore, in realtà non esiste, è solo un termine convenzionale. La meningite da meningococco si evolve in tre fasi: il primo stadio è quello della faringite, il secondo quando il germe passa nel sangue, il terzo è quello della meningite vera e propria, ossia l'infiammazione delle meningi, le tre membrane che avvolgono e proteggono il sistema nervoso centrale. Nel momento in cui il germe arriva nel sangue con le sue tossine, molto più potenti di quelle di altri germi, scatena un violento choc».

Quali sono le conseguenze?

«Le tossine alterano alcuni organi, tra cui il surrene, danneg-

giando la produzione degli ormoni surrenalici che mantengono il livello della pressione sanguigna. La pressione scende in modo irreversibile, arrivando nei soggetti adulti a livelli di 40-50 di massima. Il termine clinico è la sindrome di Waterhouse-Friederiksen e si può intervenire solo con terapie antichoc. Ma il peggioramento è velocissimo: tante volte sono arrivati al pronto soccorso adulti malati pienamente coscienti che cambiavano aspetto in pochi istanti».

Come si trasmette l'infezione?

«Si tratta di un germe che al di fuori del corpo umano sopravvive per pochissimo tempo, a volte non riusciamo nemmeno a trasferirlo sino in laboratorio. Si trova nelle mucose nasali di

portatori sani e in luoghi chiusi e affollati si trasmette attraverso la respirazione. I casi più eclatanti che si ricordano sono le dieci vittime tra i militari della scuola dei paracadutisti di Pisa, quindi tutti soggetti in perfette condizioni fisiche. E ancora, i tre adolescenti, tra i quali uno morì, infettati durante un'uscita di Capodanno in una discoteca di Firenze».

E l'allarme registrato in Lombardia nel novembre del 2003? «In quel caso si trattava di un germe diverso, tant'è vero che decidemmo - io facevo parte della commissione creata per fronteggiare l'emergenza - di vaccinare tutti».

La morte dei due bimbi, al di là dell'orrore di fronte alla tragedia, ha generato allarme e paura tra le fami-

glie dei bimbi che frequentavano lo stesso asilo nido: un terrore giustificato?

«No, perché l'immediata profilassi scongiura il pericolo. Ripeto, il germe si trasmette solo da soggetti già malati o portatori sani attraverso la respirazione, non hanno alcuna influenza né le condizioni igieniche, né gli alimenti. Per le due piccole vittime molto probabilmente non si poteva fare nulla. La loro morte ha dato l'allarme per impedire altri contagi. Sono nono, posso capire lo strazio dei genitori e dei parenti, i rimorsi e la necessità di cercare un colpevole, ma, ripeto, se si è trattato di choc settico, quando i sintomi sono diventati evidenti, ormai nessuno avrebbe potuto fare nulla».

Secondo i dati del Simi, il Sistema informatizzato malattie infettive, l'incidenza della meningite da meningococco in Italia è bassa rispetto al resto d'Europa: 3-6 casi ogni milione di abitanti contro 14,5 casi ogni milione di abitanti. I casi riguardano soprattutto ragazzi nella fascia di età tra i 15 e i 19 anni. [a.p.]

TRUFFA TELEFONICA

Bollette con i minuti accorciati

CAGLIARI

La Guardia di Finanza di Cagliari ha smascherato i responsabili di un'enorme truffa telefonica da oltre 5 milioni di euro.

Sono stati arrestati dai militari dieci amministratori e responsabili della compagnia telefonica Otel, una ditta che operava a livello nazionale da diversi anni, tutti accusati di truffa nei confronti degli utenti e di bancarotta fraudolenta.

Taravano i sistemi telefonici in modo da creare maggiorazioni fraudolente sugli addebiti in ogni modo possibile. Per esempio conteggiando il tempo più velocemente: un minuto invece di durare i canonici 60 secondi ne durava una cinquantina. Oppure creavano disconnessioni «ad hoc» della linea telefonica per guadagnare indebitamente sullo «scatto alla risposta».

Nonostante le continue «programmate insolvenze nei confronti dei maggiori fornitori di connettività nazionale (tra i quali Telecom Italia, Albacom e Edisontel), i responsabili della società riuscivano a stipulare nuove forniture avvalendosi di società di capitali appositamente costituite a Milano, Roma e Napoli».

Ogni volta che le società satellite risultavano inadempienti ne venivano costituiti altre, in questo modo riottenivano ogni volta la concessione delle linee e la truffa continuava indisturbata.

Gli arrestati sono: l'editore cagliaritano Mauro Zonza, 57 anni, i figli Simone, 33, e Samuel, 32 e la cognata Maria Lucia Manca, 46. Con loro sono finiti in carcere anche Federico Murenu, 33 anni, di Cagliari, l'impiegato Giuseppe Chillotti, 38, di Cagliari anche lui, ma fermato a Bologna, il pregiudicato Giovanni Garofalo, 26, e Salvatore Olivares, 31, entrambi di Napoli dove sono stati arrestati.

È ancora latitante, invece, il pregiudicato Ciro Sacco, 32 anni, di Napoli, mentre la decima persona coinvolta, Riccardo Gargano, 80 anni, di Castelvolturno, risulta deceduta. [r.cri.]

IL RAPPORTO METTE SOTTO ACCUSA ALCUNE STAR DELLA MUSICA: «SONO FALSI PROFETI»

Sos cocaina, è diventata una droga di massa

Mantovano al meeting dell'Onu: nel 2003 sequestrati anche 40 mila chili di cannabis

ROMA

«Allarmante il dato sulla cocaina, che da droga di «élite» si è trasformata in droga di massa ed è sempre più elevato quello sul sequestro di cannabis e derivati, con particolare preoccupazione per l'hashish. È il bilancio sul consumo e sui sequestri di droga in Italia, tracciato dal sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano alla 47esima sessione della Commissione Onu sugli stupefacenti a Vienna».

«La diffusione della droga in Italia - ha detto - mantiene i livelli elevati già sottolineati negli anni passati. Nel 2003, ha proseguito, sono stati sequestrati 2.600 chili di eroina, mentre «continua a essere allarmante il dato relativo alla cocaina: la sua assunzione interessa fasce sempre più diversificate di persone e i sequestri hanno superato i 3.500 chili».

«Elevato, per Mantovano, è anche il dato sui sequestri di cannabis e derivati: oltre 40.000 chili nel 2003. «Particolare preoccupazione - ha det-



Allarme cocaina in Italia

ti del 41% e del 17% rispetto all'anno precedente. «Ma questa flessione - ha avvertito Mantovano - non vuol dire necessariamente diminuzione del consumo delle droghe di sintesi, specie negli ambienti giovanili: può attribuirsi alla crescente parcellizzazione degli operatori del traffico di tali sostanze, che rende più difficile l'attività di contrasto, in considerazione soprattutto del progressivo abbassamento dell'età degli assuntori. In diminuzione anche i decessi direttamente causati dall'assunzione di stupefacenti: 429 rispetto ai 520 decessi dell'anno precedente (-18%)».

«Si è dato inoltre impulso - ha proseguito il sottosegretario - al coordinamento delle indagini, sul piano nazionale e internazionale, intensificando lo scambio di informazioni con i Servizi antidroga di altri Paesi: ci sono state 542 collaborazioni investigative, per le quali sono state effettuate 71 riunioni di coordinamento in Italia e all'estero».

Al termine della relazione Mantovano si è scagliato contro i cantanti

come «falsi profeti», che, associando l'assunzione di stupefacenti a fenomeni di «glorificazione», trascinano i fan in un percorso di malattia e morte. «Non poche star della musica - ha detto - promuovono, in modo implicito o esplicito, l'idea che assumere stupefacenti sia un semplice fenomeno di intemperanza e di goliardismo, un innocente atteggiamento ludico. Molti di questi falsi profeti hanno sperimentato sulla propria persona un itinerario di malattia e di morte, precedendo i loro fan e trascinandoli purtroppo non pochi con sé. «Poiché conosciamo bene ogni tappa di questo itinerario - ha aggiunto il sottosegretario nella sede Onu di Vienna - che non comincia solo con l'eroina e che non finisce solo con l'Aids, ma anche con tanti anonimi incidenti stradali il sabato sera, abbiamo delle responsabilità. È fondamentale una comunicazione che informi in modo chiaro che la droga fa sempre male, e che non esiste un modo di drogarsi «sano» o «igienico»».

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

DAMA

Problema a un tiro del damista di Castelnuovo (RE). Il bianco vince giocando 1f6-10, 13x15; 2) 29-25, 23x32; 3) 24-28, 32x23; 4) 17-13, 18x9; 5) 25x11, e vince.

SCACCHI

Dal torneo di Wijk aan Zee 2004. La partita è continuata con 1. Th7f1, Rf7; 2. Dh2, Rg7; 3. Cg6, Te3; 4. Ce7, con scacco il scoperta e il Nero si è arreso poiché poi il Cavallo cattura la Donna. Una bella combinazione del vincitore del torneo.

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è R B V A.

REBUS

(8,6): Giove N - tucano R A = GIOVENTÙ CANORA.

SESTO ACUTO

Si doveva fermare a pagina 115. Da pagina 1 a pagina 99 l'1 e il 4 sono stati usati lo stesso numero di volte (20, 10 per le unità e 10 per le decine); da pagina 100 a pagina 109 abbiamo altre 11 volte l'1 (10 nelle centinaia e 1 nelle unità) e un solo altro 4, dunque siamo a 21 volte 4 e 31 volte 1; il quarantaduesimo 1 lo si raggiunge a pagina 114, dove però contemporaneamente si ha il ventiduesimo 4: altri due 1 (cioè una pagina, la 115) e siamo a 44, esattamente il doppio del 4.

NUOVO PAROLIERE

Schema a destra: 11 lettere: rattristare; 10 lettere: elasticità, plasticità; 9 lettere: attardare, elettricità, letterata, praticità, ricettività; 8 lettere: elastici, esaltare, esaltati, plastici, pretesti; 7 lettere: lettera, palette, palette, pretesti, prelati, pretesa, pretesti, restare, ricetta, ricette, salette, salette, saltare, saltate, saltati, starter, testare; 6 lettere: alette, alette, altera, alteri, areate, areati, ascete, asceti, astice, astice, attese, attesi, citare, citate, estera, lastra, lastre, letita, palesi, parete, retate, scelta, scelta, strati, teatri, telati, tristi; 5 lettere: altra, altre, certa, certi, ceta, cesti, cetra, cetre, ciste, cisti, città, letta, lette, letti, lette, pasta, paste, pasti, prati, prete, ravioli, ratti, reati, resti, resta, resti, retta, retti, ritte, ritte, salti, sartà, sartè, setta, sette, setti, silar, stare, stete, testà, teste, testi, tetti. Totale 102 parole. Schema a sinistra: 6 o più lettere: girini, igrini, impigniti, inghippi, ipocri, mirini, piriti, principi, ringhi, tirchi. Totale 10 parole.

ROMPICAPPO

La scultura numero 3 è del 14° secolo, il cognome di Lamberto è Neri e del Pallino è stato messo all'asta il «Pescatore». Ecco comunque gli abbinamenti completi: Damiano Verdi si è aggiudicato il pezzo 1, la «Contadina» del Metelloso del 16° secolo; Lamberto Neri il 2, il «Fauno» del Buolico del 18° secolo; Vinicio Rossi il 3, la «Sognatrice» del Cavada del 14° secolo; Igor Gialli il 4, il «Pescatore» del Pallino del 15° secolo; Anselmo Azzurri il 5, il «Gemello» del Tremanti del 17° secolo.

L'ULTIMO GRANDE GIALLO DI TORINO

8 maggio '96

Marina Di Modica, classe 1956 (40 anni ancora da compiere), esce dall'ambulatorio Asl di via Chiabrera, si ferma in via Madama Cristina per un paio d'acquisti e torna a casa. Quando esce, sparisce, come inghiottita dalla notte

7 maggio 2001

Gli inquirenti riaprono le indagini sulla scomparsa della Di Modica. Vengono risentiti colleghi di lavoro e testimoni e viene indagato Paolo Stroppiana, l'uomo che aveva un appuntamento con la logopedista per la sera dell'8 maggio '96



Il portone di casa della logopedista, in via Della Rocca

7 ottobre 2002

Il Pm Doderò fa mettere sotto sequestro la vecchia Tipo che Stroppiana usava nel '96. La polizia scientifica dovrà eseguire il test del Dna su alcuni capelli trovati in auto per verificare se appartengono a Marina Di Modica

12 gennaio 2004

Alla luce dell'esito negativo della prova del Dna, del mancato ritrovamento del cadavere e dell'assenza di un'arma del possibile delitto, il pubblico ministero chiede l'archiviazione dell'inchiesta a carico di Stroppiana

IL CASO DELLA LOGOPEDISTA ASL SCOMPARSITA NEL MAGGIO 1996

«Non ci arrendiamo l'inchiesta su Marina deve continuare»

Ieri davanti al gip la richiesta della famiglia di svolgere ulteriori indagini
«A casa del principale sospettato sono spariti sei proiettili di pistola»

il caso

Giorgio Ballarò

Un atto di denegata giustizia. Così il padre Gaetano e il fratello Marco hanno definito la richiesta di archiviazione presentata dalla Procura sul caso di Marina Di Modica, la logopedista scomparsa in circostanze misteriose quasi otto anni fa. E nel sollecitare il giudice a riaprire l'inchiesta, hanno puntato il dito sugli inquirenti che nel corso degli anni si sono alternati alla conduzione delle indagini.

Parole civili ma ugualmente dure, pronunciate davanti al gip Federico Gallone dai legali della famiglia Di Modica, Gian Paolo Zancan e Stefano Castrale: «Lo diciamo con grande rincrescimento: mai, come per la morte della povera Marina, è valido l'adagio "chi non cerca, non trova"». E in una memoria presentata ieri si suggeriscono persino un paio di nuovi elementi d'indagine, sui quali finora non sarebbe stata fatta luce.

All'udienza dal gip per decidere se accogliere o meno la richiesta di archiviazione avanzata dal pm Onelio Doderò mancava solo Paolo Stroppiana, il sospettato numero uno. Il suo difensore, l'avvocato Aldo Albanese, ha ritenuto che fosse meglio non farlo presenziare all'incontro con la parte civile, che dal '96 tenta inutilmente di trascinarlo alla sbarra. «Ci siamo appellati all'articolo 410 del codice di procedura penale - spiega Albanese - che ammette la riapertura dell'inchiesta solo in presenza di nuovi e reali elementi. E quelli portati dagli avvocati di parte civile non lo sono».

Ma vediamo, allora, questi indizi che secondo la famiglia Di Modica potrebbero riportare gli investigatori sulla pista Stroppiana. S'inizia con il famoso appuntamento segnato da Marina sulla sua agenda per la sera in cui è

L'ACCUSA

1 LA MENZOGNA DI STROPPIANA

Il sospetto ha mentito, negando di conoscere Marina Di Modica. Solo in un secondo tempo ha ammesso di essere il «Paolo» dell'appuntamento ma ha detto di averlo spostato due giorni prima. Infine, dopo essere stato indagato, si è avvalso della facoltà di non rispondere.

2 LA PISTOLA E I PROIETTILI MANCANTI

Un anno dopo la scomparsa la polizia ha accertato che in casa di Stroppiana mancavano 6 dei 100 colpi regolarmente denunciati. Che fine hanno fatto? E perché la Procura non ha eseguito una perizia balistica sull'arma per vedere se avesse sparato lì recente?

3 LE COINCIDENZE CON LA SPARIZIONE DELLA BINI

Un filo rosso lega le scomparse di Marina e di Camilla Bini, un'impiegata della Bolaffi che Stroppiana conosceva molto bene, sparita nell'estate del 1989. Ma le indagini non hanno approfondito questo aspetto.

LA DIFESA

1 UNA BUGIA NON È PROVA DI COLPEVOLEZZA

Stroppiana ha mentito all'inizio perché non voleva far sapere alla sua fidanzata di frequentare anche altre donne. Quando si è reso conto che la Di Modica era scomparsa ha raccontato spontaneamente la sua versione dei fatti, che non ha trovato smentite.

2 HA SPARATO QUEI COLPI AL POLIGONO

Le 6 munizioni mancanti sono state usate 14 anni prima della scomparsa di Marina nel corso di un'esercitazione di tiro al poligono. In quella circostanza Stroppiana ha usato la Magnum 357 di un amico, è tutto documentato e può essere riscontrato.

3 IDEE SI CONOSCEVANO APPENA

La difesa ha sempre respinto ogni accostamento con il caso di Camilla Bini. Il filatelico ha spiegato di aver conosciuto la collega in modo superficiale, il giorno della sua scomparsa Stroppiana era all'estero.

scomparsa, l'8 maggio del 1996: «Cena Paolo x F. bolli». Il Paolo che avrebbe dovuto incontrare quella sera era davvero Stroppiana? Sul punto non ci sono dubbi e non solo perché il sospettato è un filatelico della Bolaffi. «Marina ha lasciato una prova sicura, documentale - assicurano gli avvocati Zancan e Castrale - di per sé sufficiente per giungere con facilità all'individuazione del responsabile della sua tragica fine».

Stroppiana ha dapprima negato di aver mai fissato un appuntamento con la Di Modica, salvo poi ammettere che l'incontro era stato rinviato perché quella sera soffriva di mal di schiena. «A parte il fatto che una bugia, di per

sé, non può essere prova di colpevolezza - sottolinea l'avvocato Albanese - bisognerebbe conoscere la retroscena: in un primo tempo il mio cliente ha negato l'appuntamento perché gli è stato chiesto in presenza delle fidanzate, non voleva che lei sapesse che frequentava altre donne. Dopo qualche giorno, quando ha capito la gravità della situazione, ha dichiarato spontaneamente di conoscere Marina e di aver preso un appuntamento con lei. Ma di averlo poi rinviato per motivi di salute».

Il secondo indizio, che per la parte civile durante le indagini non è stato approfondito a sufficienza, riguarda un'arma in possesso di Stroppiana. La pistola,



Un'espressione intensa di Marina Di Modica: quand'è scomparsa aveva 39 anni

una Astra calibro 38 regolarmente denunciata insieme a 100 proiettili, è stata controllata nel giugno del '97 da due agenti di polizia ma in quella occasione le munizioni mancanti erano solamente 94. Che fine hanno fatto i 6 proiettili mancanti? Perché nessuno ha pensato di sottoporre l'arma a perizia balistica, dato che Stroppiana aveva dichiarato di non aver più utilizzato la pistola da almeno 20 anni?

L'avvocato Albanese ha una risposta anche a questa domanda: «Stroppiana andava spesso al poligono e nell'82 ci è andato tre volte. Le prime due ha sparato un'arma di calibro diverso, la terza volta ha usato la

Magnum 357 di un amico e ha utilizzato quei 6 proiettili calibro 38. E' tutto documentato».

I legali della famiglia Di Modica muovono ancora due appunti agli inquirenti. Primo: non si è indagato a sufficienza sulle inquietanti similitudini fra la scomparsa di Marina e quella di un'altra ragazza che conosceva bene Stroppiana, Camilla Bini, sparita nell'agosto del 1989. Secondo: per gli avvocati Zancan e Castrale la Procura non ha minimamente approfondito i trascorsi eversivi di Paolo Stroppiana, personaggio di spicco del terrorismo nero che si è poi «pentito» ed ha collaborato con i servizi segreti anche sulla strage di Bologna: «Il pm non ha

neppure acquisito i fascicoli delle sue "gesta" - accusano Zancan e Castrale - per individuare luoghi di un possibile occultamento del cadavere».

Quanto al mancato ritrovamento del corpo di Marina, che il pm Doderò ha collocato tra gli elementi fondamentali per non chiedere il rinvio a giudizio dell'indagato, la parte civile replica con un altro famoso episodio di cronaca nera, quello del transessuale Valentina. «Anche in quel caso non fu ritrovato il corpo né l'arma del delitto - aggiungono i legali della famiglia Di Modica - eppure le indagini hanno permesso lo stesso di arrivare a una condanna definitiva del colpevole».

PROTAGONISTI

IL FILATELICO



Paolo Stroppiana è l'unico sospettato: aveva un appuntamento con Marina ma all'ultimo lo aveva disdetto

IL PADRE



Il professor Gaetano Di Modica, noto accademico, si batte da otto anni per conoscere la verità sulla fine della figlia Marina

IL PM



Onelio Doderò è l'ultimo magistrato che s'è occupato del caso: la richiesta di archiviazione porta la sua firma

L'AVVOCATO



Stefano Castrale è, insieme con Gian Paolo Zancan, il legale della famiglia Di Modica: «Le indagini sono state approssimative»

Un lettore ci scrive:

«Come tante altre volte, anche domenica il centro era chiuso per limitare l'inquinamento, provvedimento che approvo. Peccato che a rovinarmi la passeggiata sia stata una vettura della polizia municipale con il motore acceso da lungo tempo che teneva chiusa al traffico via in piazza Solferino alle 18.10».

«Mi sono avvicinato all'agente per fare presente che sembrava assurdo che l'auto fosse con il motore acceso proprio mentre si chiede ai cittadini di non circolare. La risposta è stata molto esauriente: «Noi possiamo farlo»».

«Non ho insistito ma vorrei tanto che i loro superiori spiegassero agli agenti che averne la possibilità non significa farlo, ma prima di tutto usare il buon senso. Oltre all'assoluta mancanza di senso civico che dà loro la possibilità di inquinare, chi paga questo spreco di benzina?».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo i responsabili di una gita turistica in montagna di un gruppo di anziani di una casa di riposo del Torinese. I nostri

ospiti sono in parte costretti su una sedia a rotelle. La destinazione concordata con loro avrebbe dovuto essere Bardonecchia, dove si stanno facendo notevoli investimenti per le Olimpiadi di Torino 2006».

«Come avrebbe fatto qualunque turista, abbiamo chiamato l'Azienda di Promozione Turistica locale per avere alcuni recapiti telefonici di ristoranti dove poter pranzare quel giorno, che fossero possibilmente nel centro del paese».

«Ce ne sono stati forniti una decina. Purtroppo nessuno dei contattati ha ammesso di avere servizi adeguati per persone diversamente abili e privi di barriere architettoniche. E' questa la realtà degli investimenti per le Olimpiadi? O si deve pensare che tra meno di due anni un evento di tale importanza sarà destinato ad un pubblico

esclusivamente giovane, forte e sano?»

«Porteremo i nostri amici anziani in Val d'Aosta, dove abbiamo sempre trovato luoghi adeguatamente attrezzati alle loro necessità».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Mia figlia mi ha spedito dal Cile un pacco celere il 17 dicembre 2003. Due giorni dopo questo è arrivato a Settimo nel deposito della società a cui le Poste Italiane hanno affidato il servizio di consegna».

«Ma io mi sono mai arrivato perché il pacco era con la scritta "indirizzo errato o incompleto" ed è rimasto lì».

«Posso, ricevute alla mano, dimostrare che l'indirizzo è esatto e completo, anche il numero telefonico indicato è corretto. Dopo varie ricerche il 12

gennaio scopro felicemente che il pacco è ancora a Settimo. Effettuo una pratica di "svincolo" e in tre giorni, mi dicono, il pacco sarà a casa. Peccato ancora una volta».

«In quello stesso giorno il pacco esce dal deposito, ma per tornare indietro, in Cile. A questo punto si tratta di individuare il pacco in uscita dall'Italia. Viene "tracciato" alla dogana di Milano il 22 gennaio e dopo quel giorno non se ne sa più nulla. In Cile non è tornato. Che fine ha allora fatto il mio pacco-celere?»

«E che fine hanno fatto i miei reclami ufficiali (due) e i miei solleciti (cinque) inoltrati fino ad ora alle Poste?».

Giuseppe Michele Salaris

Il comandante dei vigili urbani ci scrive:

«Desidero rispondere alle se-

gnalazioni di due lettori. Per la pensionata che si lamentava della multa troppo severa per aver circolato contromano in strada a più carreggiate, seppur dispiaciuto, devo confermare la piena correttezza del nostro operato. La sanzione per questa violazione è stata inasprita proprio di recente, il 13 agosto».

«A Guido Leo che lamentava l'uso di videocamere per rilevare infrazioni stradali desidero chiarire che i vigili svolgono, per la maggior parte, servizi di prevenzione e visibilità».

«Pochi altri servizi vengono svolti con modalità diverse. Ma veniamo al nocciolo della questione: a mio parere, questo non è rappresentato dalle modalità di rilevazione, ma dalla infrazione stessa; ancor meglio, è o non è una violazione che può provocare incidenti, feriti... oltre al normale rallentamento del traffico?»

«Che poi si utilizzi la telecamera è un fatto tecnico che permette di svolgere accertamenti precisi, senza costringere gli agenti ad annotare frettolosamente i numeri di targa delle auto che svoltano irregolarmente».

Mauro Famigli

specchiottenti@lastampa.it

Specchio dei tempi

«Anche le auto dei vigili inquinano» - «Bardonecchia non è pronta ad ospitare i disabili?» - «Pacco postale sballottato tra Cile e Italia» - «Riprendere con la videocamera è come annotare sul taccuino»

IN BREVE

■ **JUVE-MILAN, SCONTRI.** Scontri tra tifosi e polizia durante la partita Juventus-Milan allo Stadio Delle Alpi. Il bilancio è pesante: 26 poliziotti rimasti feriti nei tafferugli con supporters bianconeri e quelli del Milan, due dei quali sono già in carcere. Per una ventina di loro compagni, invece, potrebbero scattare gli arresti in differita. Tra loro potrebbero esserci anche i tifosi che hanno incendiato tre della polizia. Paura per la bomba carta intercettata all'esterno dello stadio di gioco: non tanto perché il potenziale esplosivo fosse enorme, ma per i pallini da caccia incolati sulla superficie esterna.

■ **PROVINCIA, CANDIDATURE.** Caterina Ferrero, assessore regionale ai Lavori Pubblici, non è più disponibile a candidarsi per la Casa delle Libertà alla presidenza della Provincia di Torino. Il suo annuncio al coordinatore regionale di Forza Italia, Guido Crosetto, è la conseguenza di un braccio di ferro che in queste settimane ha contrapposto gli azzeri ed An da una parte e l'Udc dall'altra sulle candidature. A questo punto è probabile che il «Torino» torni al tavolo nazionale della Casa delle Libertà. L'Udc punta tutte le sue carte per convincere l'assessore regionale all'Urbanistica, Franco Botta, a scendere in campo.

■ **UN FUTURO PER STUPINIGI.** Trasformare la palazzina di Caccia di Stupinigi in una delle residenze del Presidente della Repubblica. Lo propone il coordinatore regionale di Forza Italia, Guido Crosetto, nell'ambito di un più vasto accordo bipartisan tra le forze politiche per il risanamento dell'Ordine Mauriziano, annunciato ieri nel corso di un'assemblea convocata da tutte le organizzazioni sindacali dei medici e del personale sanitario.

■ **LAVORO E STRESS.** Le multe logorano solo chi le riceve, ma anche chi le dispensa. Parlano i dati presentati durante il convegno sulla salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, organizzato dall'Osservatorio della Provincia con l'Istituto per il Lavoro: in particolare, quelli relativi al Gruppo Torinese Trasporti. Sul totale degli assistenti alla sosta, l'83,1% sostiene di soffrire di mal di schiena, l'85,5% di avere dolori muscolari alle spalle e al collo, l'81,9% segnala dolori muscolari alle gambe.